Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 28 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.174 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000 sem. 37.500 trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300 45.300 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000 sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000. 68.500. 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK. tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68 400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2 160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

INNESCA NUOVE REAZIONI NEGATIVE FRA GLI ESCLUSI LA SCELTA DI UN TRIPARTITO

L'invito al Pri nel governo rallenta il passo di Cossiga

L'ingresso dei repubblicani allontana la prospettiva di un prossimo pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crisi più lunga del previsto? Forse. Lo si mormorava ieri sera a Montecitorio visti gli sviluppi della situazione. E' l'ingresso dei repubblicani al governo, ormai quasi scontato, che crea difficoltà che gli provengono da due direzioni, forse anche da tre.

E cioè da parte dei socialdemocratici letteralmente inviperiti per questa defenestrazione; da parte di alcuni democristiani (vedi Donat Cattin) i quali si rammaricano di una soluzione tripartita che non solo crea discriminazioni tra i laici minori ma, in fin dei conti, rappresenta una soluzione spostata a sinistra (mentre un bipartito potrebbe aprire il discorso a cinque). Da parte, forse, dei liberali i quali non hanno ancora deciso se schierarsi all'opposizione, come i socialdemocratici oppure abbandonarsi ad una cauta astensione che consentirebbe al tripartito di reggersi più saldamente.

E' un nodo che deve essere sciolto da Cossiga e dal suo partito e che nessun altro può risolvere. Anche perché i socialisti, Craxi lo ha ripetuto ieri, sono favorevoli all'entrée repubblicana e ne appoggiano la richiesta. Vani sono stati i tentativi fatti dalla delegazione democristiana su socialdemocratici e liberali per indurli alla non belligeranza nei confronti di un Dc-Psi-Pri.

«Perché mai?» si chiedono in molti. «Perché mai i socialdemocratici e i liberali dovrebbero esultare di gioia e far sorrisetti di accondiscendenza ad una Dc che li caccia in malomodo dalla compagine governativa? a che titolo non dovrebbero incavolarsi?».

L'ultimo incontro tra la delegazione democristiana e quella socialdemocratica è avvenuto ieri pomeriggio. Forlani e Piccoli hanno fatto grandi feste a Longo, gli hanno ripetutamente esternato la loro gratitudine e quella del partito per l'apporto fin qui dato ma poi, quando hanno parlato di appoggio esterno al futuro governo, si sono sentiti rispondere picche.

«La delegazione d.c. — ha commentato il leader del Psdi all'uscita — ha voluto sottolineare l'importanza del mantenimento del rapporto politico con noi. Ed ha anche presentato questo governo come un ponte di recupero del Psi ad una futura prospettiva di pentapartito. Abbiamo rilevato un notevole strabismo tra ciò che ci aveva detto il presidente del Consiglio incaricato e ciò che politicamente questo governo vorrà rappresentare ed opereremo dall'opposizione perché l'accentuato strabismo venga rimediato e portato su una posizione politica a noi congeniale».

Longo ha poi mormorato che «a fare il governo deve essere Cossiga e non la Dc». E l'intransigenza socialdemocratica, chiariamo subito, non riguarda solo la presenza dei repubblicani al governo, sarebbe linea dura anche se gli uomini di Spadolini ne restassero fuori.

Da parte liberale non si è avuto un no secco, ma solo la richiesta di chiarimento per alcuni concetti espressi da Cossiga. Zanone vuol sapere ad esempio, cosa significa «solidarietà nazionale». «Una politica come noi abbiamo sempre intesa e praticata di rapporto costruttivo tra la maggioranza e l'opposizione? Oppure la preparazione di una fase successiva in cui si attui l'intesa di governo con il Pci?».

Zanone ha precisato che il Pli deciderà l'atteggiamento da tenere non appena Cossiga avrà dato queste risposte. Al momento, è certo, che da parte liberale non ci può essere giudizio favorevole perché con questo modo do procedere si corre il rischio di riaprire antiche divisioni e di crearne delle nuove.

I repubblicani non hanno problemi. Hanno accettato l'invito del presidente incaricato e hanno accettato di far parte di un governo a tre sul fondamento di un programma di emerganza con molto piacere. E' stato dato pertanto incarico alla delegazione di avviare il negoziato per il programma (lotta all'inflazione, al terrorismo, linea atlantica ed europeista sul piano internazionale), per il resto tutto va bene.

C'è infine da dire due parole sulla sinistra socialista che ieri sera ha preso posizione contro l'ipotesi che socialdemocratici e liberali cedano alle lusinghe democristiane per un appoggio esterno al governo pur senza farne parte. Cicchito ha detto che così non va bene.

«In direzione — sono sue parole — abbiamo esaminato l'ipotesi di un governo a tre, Dc-Psi-Pri collegata ad un discorso di unità nazionale, ma se la cosa viene ad assumere l'identità, anche se vaga, del pentapartito, le nostre valutazioni sono del tutto diverse». Vedremo se questa posizione verrà mantenuta fino al prossimo comitato centrale, della fine della prossima settimana.

Alberto Castagna

Tunisi: quindici condanne a morte

TUNISI — La Corte tunisina di sicurezza dello Stato ha ieri condannato a morte 15 membri (due in contumacia) del «commando» che nella notte dal 26 al 27 gennaio aveva attaccato il centro minerario di Gafsa (Tunisia meridionale).

Altri dieci imputati sono stati condannati all'ergastolo (cinque di essi in contumacia), cinque a venti anni di carcere duro, nove a pene varianti da cinque anni a sei mesi con la condizionale. Venti dei 59 imputati sono stati assolti.

STORIE DELLA LISTA DA OSIMO AL REFERENDUM

I colori del Melone

La storia della Lista per Trieste ha inizio — come dicevo — con la decisione dei promotori della raccolta delle firme per l'istituzione della zona franca integrale in Trieste e provincia di presentarsi alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste: una decisione logica ed inappuntabile. In verità, anche quella decisione appartiene più agli antefatti che alla storia vera e propria, che prende data dai risultati conseguiti nelle elezioni comunali e regionali. La Lista, con quelle elezioni, era nata davvero, e cominciava a far storia: una storia che avrebbe avuto risonanza non soltanto nel ristretto ambito della sua città natale, ma in tutto il territorio nazionale. E ne ha tuttora. Il «melone» è un fatto nazionale.

L'innegabile successo conseguito allora e confermato successivamente alle «politiche» e alle «europee» del '79 ha, a mio giudizio, due spiegazioni (o cause): il fatto locale della protesta contro Osimo che ne è la principale e specifica; e il fatto generale dell'insofferenza di tanta parte dell'opinione pubblica verso il modo di far politica dei partiti tradizionali (la loro alienazione dal Paese reale; l'arroganza ecc.), che s'era già manifestata l'11 giugno del '78 con il referendum sul finanziamento dei partiti.

Alla luce di questi due rilievi occorre giudicare la storia della Lista e arrischiare delle previsioni sul suo futuro. A mio giudizio sarà la fedeltà cristallina e piena a queste due cause oltre e più della fedeltà ai tre punti programmatici che determinerà i successi conseguiti dopo il '78 e quelli prevedibili alle prossime elezioni provinciali e nei Comuni minori. E sarà il riferimento a quei due punti (o principi fondamentali e fondanti) che darà luogo, nella loro diversa interpretazione e nella maggiore o minore piena fedeltà ad essi, alle differenziazioni che, inevitabilmente comunque, sono sorte e potrebbero accentuarsi all'interno della LpT.

Finora, però, le deficienze nel frattempo riscontrate nell'operato della Lista al Comune, o la coatta «latitanza» della stessa lista alla Regione; o le anzidette divergenze interne ed altre motivate da cause più terrestri non sono rilevate come fatto di opinione pubblica, salvo a dar luogo a qualche speculazione politica poco persuasiva dei partiti antagonisti e a qualche manifestazione di fastidio all'interno in persone poco addestrate alla vita democratica, che è essenzialmente dialettica.

Ed è da credere che non produrranno alcun guasto elettorale, poiché (e ciò è nella «filosofia» dei due punti anzidetti), a parte i suoi meriti eventuali, la Lista ha avuto ed avrà successo «à cause de la bêtise de ses ad versaires», per citare Rivarol. E questa è ancora tanto grande da non far rilevare le ombre e le deviazioni della Lista: è insomma questione di trave e di pagliuzza; almeno così sembra, per ora.

Perché il riferimento ai due punti e la fedeltà ad essi è, a mio giudizio, essenziale? Perché da questi discendono, come da una loro analisi e specificazione, i tre punti più noti. Infatti, il movimento d'opinione che ha dato origine alla LpT è sorto come protesta contro Osimo; contro tutto Osimo: trattato politico e accordi economici, specialmente la zona franca industriale sul Carso. E' difficile negare che la raccolta delle 65 mila firme non abbia significato soltanto (in positivo) la richiesta della zona franca integrale, ma anche (in negativo) avversione ad Osimo. La zona franca integrale era, certo, l'alternativa precisa e puntuale alla Zfic; ma era anche qualcosa di più: l'opposizione radicale ad Osimo.

C'erano fin dall'inizio, anche tra i promotori sfumature e posizioni differenti a questo proposito? E' probabile; o certo. Ma esse non vennero fuori con l'evidenza necessaria; e comunque non furono da tutti apprezzate. Gli stessi tre punti fin dall'inizio sono stati visti ed apprezzati come modalità possibili di quell'opposizione pregiudiziale ferma e convinta. La dimostrazione è facile.

Si è detto poco fa che la zona franca integrale era l'alternativa della Zfic. La stessa difesa del Carso (un altro dei tre punti famosi) era visto come un nuovo elemento di opposizione all'attuazione della Zfic che doveva sorgere sul Carso; un elemento non solo nuovo ma particolarmente efficace per la sua capacità di mobilitare larghissimi consensi. Anche questo punto era un punto contro Osimo.

La difesa del Carso valeva per se stessa? Sicuramente. E vale ancora per se stessa. Guai a dimenticarselo. Ma aveva anche un valore strumentale, nel senso corretto di mezzo idoneo per raggiungere il fine propostosi. Infine, la richiesta dell'autonomia provinciale nell'ambito della Regione (terzo punto) si collegava anch'essa, psicologicamente e politicamente, alla reazione popolare anti-Osimo; reazione di una città che quel trattato aveva relegata, in una cosa di vitale importanza per il suo avvenire, nella posizione di «oggetto» e di «suddita». Da qui la rivendicazione di uno strumento (l'autonomia) che avrebbe dovuto e potuto dare alla città quella voce più robusta nel coro nazionale (e nelle decisioni regionali e romane) che a giusto titolo pretendeva di avere.

La più generale protesta contro la partitocrazia, ossia contro l'arroganza degli apparati partitici, fu anche una protesta indiscriminata (epperciò «qualunquistica») contro i partiti? No. Solo per pigrizia intellettuale, per scorrettezza e comodità polemica possono sostenerlo alcuni uomini dei partiti tradizionali. L'accusa potrà valere per taluni; ma non tocca il movimento nella sua interezza. Anzi, poiché al movimento aderirono uomini di varia provenienza ideologica (ed anche di nessuna) è arbitrario assegnare alla Lista nel suo complesso qualunque etichetta, che non sia quella di «eterogenea».

L'eterogeneità, come fu chiamata, è stat[a] [s]u[bito] dall'inizio un dato peculiare ed evidente della LpT e ne costituisce l'essenza. Con le implicazioni che già Giuricin ha illustrato ed io non ripeto, una delle quali di cessare imme-

Giacomo Bologna

(Continua in 2.a pagina)

S'INCROCIANO LE DECISIONI DELLA FEDERCALCIO E DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA SULLO SCANDALO



Roma — Una foto col teleobiettivo e perciò di cattiva qualità: il calciatore Della Martira durante l'ora d'aria a Regina Coeli

Tredici calciatori e Colombo sospesi Processo dopo Pasqua al Foro Italico

Il provvedimento cautelativo limitato, per ora, a due mesi riguarda i 12 detenuti oltre a Casarsa
Tolto l'isolamento ai giocatori a Regina Coeli - Interrogato Montesi: nuove ammissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A ventisette giorni dal suo avvio, l'inchiesta sulle scommesse clandestine è giunta all'epilogo. Un vero e proprio record nella storia giudiziaria del Paese, dove i processi si trascinano per anni. Forse è stato il clamore suscitato dallo scandalo delle partite truccate, forse è stata la facilità con la quale gli inquirenti hanno potuto raccogliere gli elementi indispensabili per ricostruire questa sconcertante vicenda, fatto è che ieri i magistrati della Procura hanno dichiarato chiuse le indagini e, dopo aver rimesso in ordine gli atti processuali, li hanno trasmessi al presidente del tribunale chiedendo il decreto di citazione a giudizio degli imputati.

Il che avverrà molto probabilmente subito dopo Pasqua e il pubblico dibattimento si svolgerà nell'aula-palestra del Foro Italico che già ospitò i processi per il «golpe Borghese» e i Nap. Più lunghi i tempi previsti per l'inchiesta riguardante le altre persone che, coinvolte nel caso, sono per il momento indiziate di reato, come i presidenti della Juventus Boniperti, del Napoli Ferlaino e del Bologna Fabbretti, l'arbitro fiorentino Menicucci e l'ex giocatore della Lazio Chinaglia. L'indagine su questi personaggi, divisa in tre tronconi, è stata formalizzata e quindi toccherà al giudice istruttore, in un accertamento di più ampio respiro, puntualizzare eventuali responsabilità.

Chiusa l'istruttoria sommaria sulle scommesse clandestine, ore si rimette in moto l'inchiesta sportiva, affidata al dottor Corrado De Biase. Tredici calciatori (di cui solo Casarsa a piede libero) e il presidente del Milan Colombo sono stati sospesi dalla Federcalcio, attraverso i suoi organi federali. Due mesi senza toccar palla, poi l'eventuale rinnovo della punizione. Lunedì De Biase riprenderà la sua inchiesta chiedendo di poter interrogare anche i «tesserati detenuti» nelle loro celle a Regina Coeli. Sono tutte novità storiche per il calcio italiano, purtroppo in negativo. L'intervento (assai tardivo) di Artemio Franchi e compagni suscita molte reazioni. E non pare un gesto di gran coraggio.

Ripetiamo intanto i nomi dei personaggi costretti «a riposo», i quali nel comunicato federale sono preceduti dalla parola «signor». Oltre a Casarsa, a piede libero, l'elenco è lo stesso del registro matricola di Regina Coeli: Felice Colombo presidente, Enrico Albertosi, Giorgio Morini (Milan); Massimo Cacciatori, Bruno Giordano, Lionello Manfredonia, Pino Wilson (Lazio); Gianfranco Casarsa, Mauro Della Martira, Luciano Zecchini (Perugia); Stefano Pellegrini (Avellino); Claudio Merlo (Lecce); Guido Magherini (Palermo); Sergio Girardi (Genoa).

Si parlava di coraggio. Non ce n'è molto, in questo intervento che colpisce col sistema delle sospensioni rinnovabili, giocatori già in manette. Ci hanno già pensato i giudici della magistratura romana a togliere le castagne dal fuoco. Sarebbe stato più opportuno il contrario, cioè che la Federazione, al corrente fin da metà dello scorso gennaio di quanto si tramava, avesse anticipato le toghe. Invece i topi hanno continuato a scavare nel formaggio. La «disciplinare» ha dunque dovuto limitarsi a controfirmare in senso strettamente sportivo una fase dell'istruttoria penale.

Secondo punto. Molti avrebbero voluto dalla Federcalcio un minimo di autonomia, che si spingesse a far rientrare nell'articolo 11 (quello che consente le sospensioni) anche altri giocatori non finiti in carcere, ma sui quali gravano molti sospetti. Anche per il loro interesse. Non si vede come alcuni fra questi «indiziati» possano

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

EMESSA DOPO UNA SETTIMANA LA SENTENZA PER IL CRACK DELLA BANCA FRANKLIN

Michele Sindona colpevole In carcere per cinque anni?

Il finanziere rischia inoltre l'estradizione in Italia per bancarotta fraudolenta

NEW YORK — *Il finanziere italiano Michele Sindona è colpevole. Lo ha deciso la giuria del processo per il crack della Franklin National Bank dopo sette giorni di discussioni. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di 65 capi d'accusa sui 66 che configuravano i seguenti reati: associazione per delinquere, uso fraudolento dei mezzi di comunicazioni (telex, telefoni e poste); frode sul mercato valutario, falsificazione di libri contabili, falsa dichiarazione, falsa testimonianza davanti agli organi bancari federali, frode sul mercato valutario. E stato assolto unicamente dall'accusa di aver corrotto un ex funzionario della Franklin.*

Il verdetto è stato emesso alle 11.25 (ora locale) di ieri. Dieci minuti prima la giuria aveva avvertito il giudice che era pronta la comunicazione finale. Sindona era stato così fatto entrare in aula e tutte le parti avevano ripreso i propri posti. L'aula si è anche riempita di giornalisti e di curiosi. Erano assenti i familiari dell'imputato: era presente soltanto una giovane donna che aveva lavorato come segretaria della Banca finanziaria privata a Milano.

Il giudice Thomas Griesa ha fatto quindi entrare la giuria. Il capo-giuria, una donna, dopo la rituale domanda del magistrato, si è alzata ed ha estratto da una busta un foglio sul quale era scritto il verdetto: colpevole, colpevole, colpevole... per 65 volte. Il giudice subito dopo ha comunicato che emetterà ufficialmente la sentenza il prossimo 6 maggio.

Michele Sindona è rimasto impassibile al verdetto dei giurati. Ha stretto la mano ai suoi difensori, ha salutato la sua ex segretaria, ha guadagnato sorridente l'uscita scortato da due agenti federali che lo hanno riportato al Metropolitan Correctional Center.

Michele Sindona rischia ora una condanna massima di 5 anni di reclusione, oltre a un'ammenda di 50 mila dollari. I difensori hanno subito annunciato che presenteranno appello.

Ma Sindona rischia di essere incriminato anche per aver violato i termini della libertà dietro cauzione, scomparendo misteriosamente il 2 agosto scorso e ritornando un mese prima dell'inizio del processo, il 16 ottobre. Sindona ha sempre sostenuto di essere stato rapito, versione che ha confermato sotto giuramento anche al giudice Griesa.

Tuttavia, nel corso del processo che lo ha visto imputato per il fallimento della Franklin il rappresentante dell'accusa, John Kenney ha sostenuto la falsità della storia del sequestro. Secondo il pubblico ministero, Sindona sarebbe riparato in Europa sotto falso nome per sfuggire alla giustizia.

Il processo è durato complessivamente trenta giorni; ventisei sono stati occupati da deposizioni e testimonianze, quattro dalla «summation» (il riepilogo), che ha consentito a Griesa di fare la cronistoria del caso per i sei uomini e le sei donne che componevano la giuria popolare.

Poco prima che la giuria si riunisse per deliberare, Sindona aveva però perduto forse la battaglia principale: evitare l'estradizione in Italia, dove deve rispondere di bancarotta fraudolenta. In Italia il finanziere siciliano è accusato di avere illegalmente prelevato dalla Banca privata finanziaria e dalla Banca unione circa 225 milioni di dollari, dirottandoli in altre imprese del suo impero finanziario.

Le reazioni a Milano

MILANO — A Milano, dove da cinque anni è aperta la causa giudiziaria a carico di Sindona sulla liquidazione coatta della Banca privata italiana, l'andamento del processo americano contro il finanziere è stato seguito con notevole interesse. Tuttavia, sia il dott. Ovidio Urbisci che il dott. Guido Viola, rispettivamente ex giudice istruttore e attuale pubblico ministero nella causa milanese, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni a commento della decisione della giuria americana che ha ritenuto Sindona colpevole.

Il fatto stesso che l'istruttoria italiana sia ancora aperta, impedisce ai giudici milanesi di fare dichiarazioni che potrebbero essere intese come anticipazioni di giudizio.

EMERGE DAL SEGRETO UN'OPERAZIONE DELLA DIGOS

Retata di ultrà anarchici Otto arresti, undici fermi

Azioni a Catania, Forlì e Bologna - Implicati alcuni inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Terroristi anarchici stavano preparando una clamorosa serie di attentati in diverse parti d'Italia? Un'operazione scattata alcuni giorni or sono a Catania viene finalmente svelata, sia pure in parte, dagli uomini della Digos: arresti in Sicilia, a Forlì, a Bologna. Sequestri, fermi, perquisizioni. Di tutta questa manovra — che si considera ancora non conclusa — l'epicentro è Bologna, dove nel carcere di San Giovanni in Monte sono ora rinchiuse otto persone. Altre undici sono sotto fermo giudiziario (e probabilmente il fermo verrà mutato in arresto), mentre risultano sequestrati documenti, elenchi di magistrati e di giornalisti, munizioni e cinquantadue candelotti di dinamite e gelatina.

È stato il questore di Bologna, Ferrante, a fare il punto della situazione, fornendo qualche elemento di chiarezza dopo un riserbo assoluto da Bologna e dopo che alcune infiltrazioni di notizie si erano avute invece dalla Sicilia e dalla capitale.

Tutto nasce da una serie di furti avvenuti un anno fa, a breve distanza uno dall'altro, in sei studi notarili. La refurtiva non è sensazionale: fra una razzia e l'altra i ladri non riescono a mettere insieme più di dodici milioni. Tuttavia pare carico di sospetti il fatto che sei irruzioni avvengano nella stessa città e tutte a carico di notai. Si aprono, parallele e apparentemente senza contatti, un'indagine della squadra mobile e un'altra della Digos. Gli uomini dell'antiterrorismo, infatti, si chiedono se dietro le azioni criminose non si celi qualche trama politica, tanto più che proprio a Bologna era stato arrestato in quei giorni il prof. Gian Franco Faina, professore di scienze politiche all'Università di Genova, un uomo ricercato per fatti eversivi e che da una certa frangia viene considerato un ideologo dell'eversione.

Queste rapine a studi notarili portano fatalmente a collegare i fatti con l'omicidio di un notaio a Prato, per il quale è in carcere Elfino Mortati, arrestato nell'inchiesta su «Azione rivoluzionaria», un gruppo che stampa a Forlì la rivista «Anarchia», la cui direzione-redazione ha sede però a Catania. L'inchiesta punta, insomma, oltre che su Bologna, anche verso la Sicilia e la Romagna.

Dopo lunghe, pazienti, snervanti indagini darà i suoi frutti. A Catania, infatti, la mattinata di domenica scorsa vengono fermate tre persone: Alfredo Maria Bonanno (44 anni, laureato in filosofia e in legge), Jean Weir (34 anni, di Edimburgo, amica del Bonan-

Silvano Stella

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Piattaforma nel Mare del Nord si rovescia: 150 le vittime?

LONDRA — Si teme che quasi 150 persone siano morte ieri nel Mare del Nord per il rovesciamento di una piattaforma per le prospezioni petrolifere ancorata al largo delle coste danesi; lo ha annunciato in serata la «Phillips Petroleum», la società proprietaria della piattaforma.

Il disastro è da attribuire probabilmente a una bufera imperversante nella zona; i marosi avrebbero semiribaltato la piattaforma, la «Alexander Keilland», di oltre 10.000 tonnellate. Stando a quanto comunicato dalla società assicuratrice, la «Lloyd's» di Londra, al momento della sciagura sulla piattaforma si trovano 208 persone, per lo più operai norvegesi (ma anche di altre nazionalità), addetti alle trivellazioni da altre piattaforme e che si trovano sulla «A. Keilland» per il loro turno di riposo.

Un portavoce della Marina da guerra britannica ha annunciato che sono 55, per ora, le persone tratte in salvo.

Quel treno per Vienna

IL PICCOLO ILLUSTRATO

SULLA VECCHIA FERROVIA...

LE LUNGHE OMBRE DEL VAJONT

«E' stato molto bello, ho gradito molto». Francesco Giuseppe era solito esprimersi con queste parole — secondo la tradizione — ogni qualvolta presenziava a cerimonie ufficiali. Così disse anche quel mattino del 1857 quando inaugurò l'ultimo tratto della Ferrovia Meridionale. Partiva così da Trieste il primo treno per Vienna.

La storia delle ferrovie è storia del progresso umano. Per quanto riguarda Trieste, Gorizia e tutto il Friuli, il loro sviluppo è legato alla realizzazione di altre due grandi linee oltre alla Meridionale, la Transalpina e la Pontebbana. Queste nuove vie d'acciaio, costruite tra la metà del secolo scorso e gli inizi del '900, costituirono l'ossatura delle comunicazioni tra Venezia Giulia e Friuli con il cuore economico dell'impero absburgico. Un'ossatura che non poteva venir spezzata dai confini creati dopo la prima guerra mondiale.

Alla storia e alle vicende di queste linee ferroviarie, entrate ormai nel mito, che furono e sono il cordone ombelicale fra noi e la Mitteleuropa, con una testimonianza di Edoardo Schott Desico, oggi novantenne, che fu delegato alla conferenza di pace di Parigi — forse l'unico testimone superstite di quelle vicende — sono dedicati i servizi di apertura del «Piccolo Illustrato», che sarà in edicola domani.

Sempre di tema «triestino» è anche l'articolo di Pietro Covre sulla villa Petazzi di Montebello, una dimora patrizia abbandonata intorno al 1860, di cui oggi rimane soltanto qualche muro sbrecciato. Da Trieste trasferiamoci alle vicine Erto e Casso dove Bruno Cesca si è recato a vedere che cosa rimane ancora da fare a sedici anni dalla terribile alluvione del Vajont.

Ma lasciamo i problemi che ci angustiano e pensiamo alle vacanze: Pierluigi Sabatti propone un itinerario affascinante, l'Egitto. Per poter gustare il Paese dove vissero i faraoni bisognerebbe starci dei mesi, tuttavia anche un breve viaggio consente un'esperienza unica e indimenticabile. In Egitto dunque, anche di corsa. Con qualche utile consiglio: quando andarci, che cosa vedere e che cosa acquistare.

Altri servizi — fra questi un ritratto di Alighiero Noschese a pochi mesi dalla scomparsa, la marcialonga di Pinzolo — insieme alle consuete rubriche: Umorismo, Narrativa, Giochi, Oroscopo e Posta di Astrid, Grafologia, Dischi e Piccola Galleria, completano il sommario del «Piccolo Illustrato». Lo troverete domani dal vostro edicolante assieme al nostro quotidiano al prezzo globale di 500 lire.

CONFORTANTE LA RELAZIONE ECONOMICA DEL MINISTRO DEL TESORO

Sviluppo apprezzabile nel '79 per Andreatta

È salito del 5 per cento il tasso di crescita del prodotto interno lordo

ROMA — L'Italia nel 1979 ha conseguito uno sviluppo apprezzabile (più 5%) del il tasso di crescita del prodotto interno lordo pur riuscendo a mantenere in forte attivo la bilancia dei pagamenti (più 4.338 miliardi di lire relativamente alle partite correnti).

È quanto ha detto il ministro Andreatta illustrando la situazione economica del Paese nel 1979. La crescita dell'economia italiana è stata nel '79 — ha fatto presente Andreatta — anche superiore a quella ipotizzata nella relazione previsionale elaborata nell'ottobre del '78 e a quella programmatica del piano triennale. Andreatta ha fatto presente che anche lo sviluppo dell'occupazione è andato al di là delle prospettive; nel '79 il numero degli occupati è aumentato di circa 200 mila unità con una progressione che è andata crescendo nel corso dell'anno per toccare le trecentomila persone circa tra la fine del '78 e la fine del '79.

Lo sviluppo dell'economia italiana — ha detto Andreatta — è stato reso possibile dal forte aumento delle esportazioni (più 8%) superiore al temporaneo aumento della domanda mondiale, e dall'aumento dei consumi delle famiglie (più 5,1%) sostenuti dall'allargamento del reddito disponibile.

Commentando la relazione sulla situazione economica del Paese per lo scorso anno, il ministro del bilancio, sen. Andreatta, ha anticipato un dato relativo al disavanzo pubblico nel semestre settembre '79 marzo '80: il deficit — ha spiegato il ministro — è risultato invariato, o addirittura di poco inferiore, in termini assoluti, al disavanzo registratosi nello stesso periodo dell'anno precedente: considerando che i prezzi sono saliti del 20% nell'anno di riferimento, il deficit pubblico risulta così calato, in termini reali dello stesso 20%.

Si è trattato di una precisa scelta di politica economica. Andreatta alle critiche avanzate dalle varie scuole — vi è chi considera l'impostazione della spesa pubblica troppo espansiva e invece troppo restrittiva la politica monetaria — ha opposto che il segno di politica economica deve esser riconosciuto attraverso la somma algebrica di questi dati.

Non ci facciamo comunque illusioni, ha detto ancora Andreatta: il ministro si è detto in particolare preoccupato dall'andamento dell'inflazione e, in questa prospettiva, dal consistente rialzo messo a segno dal dollaro negli ultimi tempi.

Dopo aver ricordato che la relazione presentata è il frutto di uno sforzo di «pulizia editoriale», Andreatta ha messo in rilievo che l'incremento del 5% del P.i.l. (da confrontare con il più 2,6% del '78) pone il nostro Paese al secondo posto, dopo il Giappone, dal punto di vista dell'incremento del saggio di crescita; l'Italia è poi addirittura al primo posto, sul piano internazionale, per l'attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, che è stato pari — sempre nel '79 — a 4.338 miliardi. Il risultato messo a segno dalla nostra economia — ha spiegato ancora il ministro del bilancio — consegue all'andamento di tre fondamentali settori: investimanti, esportazioni, consumi.

Quanto agli investimenti, essi sono aumentati — sempre nel '79 — del 10,8% in termini reali. Escludendo le variazioni delle scorte, gli investimenti in impianti e macchinari si aggirano intorno al 7%: ciò si è riflesso positivamente sull'occupazione, aumentata di 198 mila unità nella media dell'anno.

Quanto alle esportazioni, la loro crescita è stata dello 8,9% da confrontare con una espansione dei mercati esteri del solo 7%: la differenza tra i due dati mette in luce il cospicuo sforzo di vendita effettuato dai nostri operatori, sforzo che — ha ricordato Andreatta — ha conseguito risultati particolarmente importanti nel settore tessile.

Infine, i consumi: i consumi delle famiglie, in particolare, sono saliti più dell'incremento del prodotto interno lordo, aumentando di oltre il 5%: ciò è conseguito dal sensibile aumento di disponibilità monetarie di cui si è giovato l'operatore famiglie grazie all'espansione dei redditi da lavoro dipendente (più 19,5%), sia di trasferimenti operati dal settore pubblico.

Comunque, lo scorso anno, il sostegno dato dal bilancio della Stato alla domanda è risultato inferiore del 10% a quello del '78: ciò, sempre secondo il ministro, appare in linea con la manovra di politica economica imposta dalla situazione.

Ecco, infine, alcune considerazioni svolte dalla relazione sulla situazione economica del Paese per il '79:

Credito all'economia: la riduzione del peso del disavanzo pubblico e l'andamento favorevole dei conti con l'estero hanno consentito un aumento del credito all'economia idoneo a finanziare, senza tensioni, la forte ripresa della produzione e degli investimenti: il credito totale interno è infatti cresciuto in linea con gli orientamenti programmatici.

Inflazione: nel '79 i prezzi al consumo sono cresciuti del 14,9%; ma se tale cifra, non solo lontana da quella indicata nel piano triennale, appare relativamente proporzionata ai fattori esterni di tensione prodottisi nell'anno, l'accelerazione del tasso d'inflazione — che ha toccato il 19% tra la fine del '79 e la fine del '78 — è la prova dell'incapacità del paese di assorbire in breve termine le spinte esterne sui costi.

Mercato dei cambi: la rincorsa dei tassi d'interesse sui mercati internazionali, intrecciandosi con le difficoltà dei pagamenti a fronte della domanda di scorte e dei rincari dei prezzi del petrolio, sta nuovamente destabilizzando il mercato dei cambi dopo un anno, il '79, caratterizzato da una relativa coesione fra le monete della Cee che hanno così potuto collaudare favorevolmente lo Sme.

Quadro internazionale: la situazione internazionale appare particolarmente incerta e tale da condizionare in misura rilevante l'evoluzione congiunturale dell'economia: sempre più urgente appare una riduzione dei fenomeni di amplificazione delle scosse esogene, al fine di non aggiungere alla instabilità esterna anche una instabilità interna.

APPROVATA IN COMMISSIONE BILANCIO

La legge finanziaria da lunedì alla Camera

Subiranno un aumento le detrazioni fiscali

ROMA — La commissione bilancio di Montecitorio ha approvato ieri sera il disegno di legge finanziaria nello stesso testo precedentemente licenziato dal Senato. Il provvedimento andrà lunedì della prossima settimana all'esame dell'aula, dove peraltro il dibattito si prevede lungo a causa delle critiche che i radicali avanzano al provvedimento.

La legge finanziaria 1980, dopo i numerosi e importanti stralci decisi dal Senato, consta di 45 articoli. Essa fissa fra l'altro il livello massimo del ricorso al mercato finanziario da parte dello stato (72.770 miliardi).

Il provvedimento stabilisce poi l'aumento delle detrazioni fiscali a vantaggio del contribuente: esse giungono a 108 mila lire per il coniuge e a somme che vanno da 12 mila lire per un figlio a 228 mila lire per otto figli nonché a 108 mila lire per ogni altro figlio.

Le detrazioni per le spese di produzione del reddito salgono poi da 84 mila a 120 mila lire. La commissione, in sostanza, non ha recepito gli emendamenti proposti dal partito comunista.

La legge finanziaria prevede poi l'aumento di un terzo del reddito dei fabbricati relativo alle seconde case. Quanto alle misure miranti a combattere l'evasione fiscale, la legge finanziaria prevede la costituzione del servizio degli ispettori tributari: gli ispettori, che non saranno più di cinquanta, saranno tenuti a controllare l'attività di accertamento degli uffici, dovranno eseguire verifiche e controlli in via straordinaria e formulare proposte al ministro delle finanze per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di accertamento.

Tredici calciatori e Colombo sospesi

Dalla prima pagina

scendere domenica prossima in campo. Verranno a trovarsi in una situazione psicologica molto difficile. Non solo. Potrebbero scatenare l'ostilità di una parte dei tifosi in un momento in cui il calcio ha enorme bisogno, oltre che di «pulizia», di molta calma per imboccare la svolta pericolosa.

Neppure le battute conclusive dell'inchiesta giudiziaria ordinaria sono state avare di momenti emozionanti. Infatti Gianni Rivera, l'ex «golden boy» del calcio italiano ed oggi vice presidente del Milan, ha rischiato guai per reticenza. Convocato come testimone dai magistrati Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli per deporre sull'episodio che coinvolge il presidente rossonero Felice Colombo, Rivera, dopo un primo colloquio con i giudici, è stato rinchiuso in una stanza guardato a vista da un agente di polizia. Alla fine tutto si è risolto per il meglio grazie ai più precisi ricordi di Bruno Vitali, il general manager del Milan, interrogato subito dopo Rivera sullo stesso fatto. Non c'è stato quindi più bisogno di riascoltare il vice presidente che, alla fine, ha lasciato il tribunale cercando di nascondere dietro un sorriso di circostanza l'emozione vissuta.

«Non so perché i magistrati mi abbiano tenuto rinchiuso dopo il mio interrogatorio – ha detto ai giornalisti Rivera – mi hanno invitato solo ad aspettare mentre si svolgeva la deposizione di Vitali. Come vedete non è successo nulla. Me ne sto andando tranquillamente dal palazzo di giustizia, «come tranquillamente vi sono entrato. Se volete farmi un favore, chiamatemi un taxi: parto subito per Milano».

Sulle dichiarazioni fatte da Felice Colombo si sono avuti nuovi particolari. Il presidente, come è noto, è stato accusato da Cruciani di aver collaborato all'operazione di corruzione nei confronti di alcuni giocatori della Lazio per far vincere il Milan durante la partita giocata a San Siro il 6 gennaio. Colombo in particolare avrebbe firmato un assegno di 20 milioni, incaricando Morini di portarlo a Roma e di consegnarlo a Cruciani, per completare la somma di 100 milioni necessaria per concludere l'opera di corruzione.

La tesi difensiva è sostanzialmente diversa: è vero che Colombo ha versato i venti milioni di lire a Cruciani, ma l'ha fatto non per addomesticare l'incontro bensì per evitare che il commerciante romano coinvolgesse ingiustamente il Milan in uno scandalo al quale era estraneo. Secondo Colombo, Cruciani avrebbe dato ottanta milioni a quattro giocatori laziali perché facessero perdere la loro squadra consentendo agli scommettitori clandestini di guadagnare ingenti somme. Dopo la partita, Cruciani, non contento della vincita conseguita, avrebbe deciso di spillare altri venti milioni al presidente del Milan, minacciandolo di coinvolgere la sua squadra nello scandalo. Colombo avrebbe ceduto al ricatto, firmando l'assegno.

La versione proposta da Felice Colombo appare piuttosto fragile in quanto non si coglie il motivo per cui egli avrebbe dovuto sottostare al ricatto di Cruciani, invece di denunciarlo immediatamente. Non si sa quale peso potrà avere questa tesi difensiva sulle decisioni che verranno prese sia dal giudice ordinario sia da quello sportivo che potrebbe proporre addirittura la retrocessione del Milan in serie «B» e la radiazione di Colombo e dei giocatori. Per il momento, come è stato annunciato dai dirigenti federali, i tre sono stati sospesi per due mesi (rinnovabili) da ogni attività, insieme con gli altri undici giocatori colpiti da ordine di cattura.

Conclusa l'istruttoria, i magistrati hanno tolto dall'isolamento gli imputati detenuti, consentendo ai loro congiunti di visitarli nel carcere di Regina Coeli. Ieri mattina alla procura c'è stata una processione di familiari. Tutti hanno ottenuto il permesso di colloquio, tranne la compagna di Luciano Zecchini, del Perugia. Non avendo infatti vincoli di parentela con il calciatore, la ragazza, per poterlo vedere, dovrà presentare al magistrato una dichiarazione del parroco del luogo di residenza dalla quale risulti che convive con Zecchini. Anche i difensori hanno ottenuto di incontrarsi con i detenuti per i quali hanno chiesto la scarcerazione per insufficienza di indizi o la libertà provvisoria.

Su queste istanze, dovrà prendere una decisione la sezione del tribunale cui verrà affidato il processo, visto che i sostituti procuratori Monsurrò e Roselli si sono spogliati dell'inchiesta. Comunque i due rappresentanti della pubblica accusa hanno espresso parere negativo alla concessione dei benefici ed è quasi certo che la maggior parte degli imputati detenuti saranno costretti a presentarsi in aula con le manette.

Prima di chiudere l'inchiesta Monsurrò e Roselli hanno interrogato nuovamente il giocatore della Lazio Maurizio Montesi. Sembra che questi abbia confermato quanto un quotidiano gli attribuì in un'intervista pubblicata all'inizio dello scandalo e cioè che alla vigilia della partita Milan-Lazio del 6 gennaio, il capitano Wilson gli offrì sei milioni di lire per far vincere i rossoneri. L'avvocato di Montesi non ha voluto né confermare, né smentire la circostanza, ma tutto lascia supporre che le indiscrezioni corrispondano alla realtà, poiché dopo aver ascoltato Montesi i magistrati hanno sentito la necessità di interrogare nuovamente Wilson.

S. G.

Retata

no) e Salvatore Marletta (29 anni, laureato). Con un aereo militare i tre sono trasferiti a Bologna e il fermo viene mutato in arresto dopo un breve interrogatorio. L'atteggiamento è molto diverso: Bonanno, robusto, alto, barba lunga, non fa commenti e si limita a dire che dell'inattesa avventura «scriverà un libro»; la Weir, bionda, buona parlata in italiano, si lamenta che, pur essendo domenica, non può consumare un pasto completo; Marletta (molto alto, barba rossiccia) non apre bocca. I tre vengono imputati di rapina, porto abusivo d'armi e sequestro di persona, poiché nel corso di un'irruzione chiusero un notaio nella toilette.

A Catania, dall'arresto alla perquisizione alla sede della rivista «Anarchia» il passo è breve. Bonanno, infatti, è uno dei fiduciari della pubblicazione, che però si stampa a Forlì e ha già avuto una condanna dal giudice di Catania per la sua pubblicazione «La gioia armata», ritenuta strumento di istigazione e complotto contro lo Stato. Logico perciò che le indagini si trasferiscano anche in Romagna.

A questo punto trapelano le prime notizie, quelle informazioni che danneggiano gli inquirenti, i quali vorrebbero invece lavorare in pace per traguardare risultati completi e precisi. Sono notizie che arrivano da Catania e da Roma. A Bologna, invece, il silenzio è assoluto. Anzi, si aggiunge, «ne parleremo, se del caso, fra qualche giorno».

Difatti l'inchiesta continua, arrivando a più ampi risultati. Alle 5.30 di lunedì vengono effettuati undici fermi e altri cinque arresti. I fermi sono sei a Catania, due a Imola, due a Forlì e uno a Bologna. Gli arresti, tre a Bologna e due a Forlì. Non viene fornito nessun nome, si chiarisce soltanto che vi è un cittadino inglese fra le persone finite adesso in prigione.

Contemporaneamente scattano trentatré perquisizioni a Catania, Cosenza, Bologna, Imola, Forlì, Torino. Vengono sequestrati cinquantadue candelotti di dinamite e gelatina, proiettili e testine rotanti per macchine da scrivere, elenchi di magistrati e giornalisti, agende con indirizzi e numeri telefonici, altri documenti definiti «molto interessanti», elenchi di altre persone.

Particolare risalto assume la figura di Jean Weir, che nei primi interrogatori è apparsa molto serena e quasi divertita. Scozzese, la ragazza studiava all'Università di Edimburgo, dove stava conseguendo un diploma di paramedicina, cioè di tecnica infermieristica. Viene da famiglia tradizionale e arstocratica: il padre è difatti presidente del «St. Andrews Golf», uno dei più famosi club del mondo. Jean Weir ha già avuto una disavventura politica a Parigi, dove il 22 giugno '74 fu arrestata perché sospetta di complicità nel rapimento del diplomatico spagnolo Balthazar Suarez, rimesso in libertà dopo il pagamento di mezzo miliardo a titolo di riscatto. Posta in libertà per mancanza di prove, da quel momento della studentessa scozzese si perdettero le tracce.

Dei cinque arrestati (che si aggiungono ai tre di domenica) si sono conosciuti ieri sera i nomi di due: sono i fratelli Massimo e Serena Gaspari, rispettivamente di 23 e 19 anni, nella cui abitazione forlivese sono stati trovati i candelotti esplosivi. Anche degli undici fermati si sono conosciuti alcuni nomi: Franco Lombardi (29 anni, di Bologna, impiegato dell'Inps), Patrizia Casalenti (25 anni, di Bologna), Melina Di Masca (Catania) Saro Messina (Catania), Natale Musarò (Catania), Mark Olton, cittadino inglese, lettore al liceo scientifico «Righi» di Bologna, Vito Paticchio (28 anni, Bologna), Mark McBurgon, cittadino scozzese.

S. S.

Melone

diatamente di essere ciò che è se qualcuna delle sue componenti pensasse di prevaricare, poco importa come, persino con il voto interno.

Di fronte a questa realtà, può la Lista diventare un partito? No. Sul piano fattuale, nell'attuale e prevedibile realtà politica italiana, è da escludersi. Diverso potrebbe farsi il discorso sul piano teorico, perché la Lista, proprio per questa sua complessità ideologica che le impedisce di darsi una sola ideologia, potrebbe dare l'impressione di somigliare ai partiti pragmatici, non ideologici, del mondo anglosassone.

Ma noi viviamo nel mondo latino, anzi mediterraneo, con partiti fortemente caratterizzati dalle loro connotazioni ideologiche o filosofiche, nel quale le ideologie possono (faticosamente) convivere, non annullarsi, od essere lasciate fuori della porta. Ora, se la Lista non può diventare un partito, un partito pragmatico, non può nemmeno diventare il germe di un partito nazionale. E' questa la ragione principale, oltre e ben più della specificità della sua origine nella protesta anti-Osimo, dell'impossibilità di «esportare il melone», come dice Giuricin.

La trasformazione della LpT in un partito politico necessariamente unitario (anche se pragmatico), è oggi ancor più pregiudicata e resa impossibile dal rientro attivo di taluni suoi esponenti nei partiti tradizionali. Ed il tentativo, tale almeno è sembrato, di qualche partito di confondere le proprie con le acque della LpT, è destinato a fallire. O a spaccare irrimediab'lmente la Lista.

G. B.

(2. Continua)

EMESSO UN NUOVO MANDATO DI CATTURA: RESA IMPOSSIBILE L'ESTRADIZIONE?

Il giudice Alibrandi dichiara nulli i decreti d'arresto dei Caltagirone

Entro i 45 giorni previsti l'incartamento difficilmente potrà arrivare negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per l'estradizione di Gaetano e Francesco Caltagirone si ricomincia daccapo. La documentazione che la magistratura stava raccogliendo per richiedere alle autorità degli Stati Uniti, tramite il dicastero degli esteri, la consegna dei due costruttori, si è «polverizzata». Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha infatti dichiarato nulli sia il decreto con il quale l'8 febbraio scorso la sezione fallimentare del tribunale di Roma dispose l'arresto di Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone, sia il successivo ordine di cattura emesso l'11 febbraio dalla procura generale della Corte d'appello, nonché gli atti istruttori compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale Maurizio Pierro sulla bancarotta fraudolenta.

Contemporaneamente Alibrandi ha emesso un nuovo mandato di cattura contro i costruttori romani, che va ad aggiungersi al precedente provvedimento da lui firmato alla fine di febbraio per peculato nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse.

Poché l'accordo esistente tra l'Italia e gli Stati Uniti per le estradizioni prevede che la documentazione a sostegno della richiesta debba pervenire entro 45 giorni, negli ambienti del ministero di Grazia e giustizia si è piuttosto pessimisti sul rispetto di tale termine. Una prima scadenza è quella del 3 aprile; per quel giorno il giudice di New York John Cannella rimetterà in libertà i due fratelli se non saranno pervenuti i documenti promessi dall'Italia. Negli ambienti di via Arenula si esclude che si possa far in tempo a mandare il «dossier» della cui raccolta è stato incaricato il sostituto procuratore generale della corte di appello Franco Marrone. La seconda scadenza è il 3 maggio; se per quel giorno non sarà ancora pervenuto l'incartamento, la procedura per l'estradizione sarà definitivamente archiviata e i Caltagirone non coreranno alcun pericolo di essere rispediti in Italia.

Tornando alle iniziative del giudice istruttore Alibrandi, questi è stato costretto a rivedere tutta la materia relativa alla bancarotta dei fratelli Caltagirone per la confusione creata dai suoi colleghi, sia del tribunale civile, sia della procura della Repubblica, confusione che ha determinato, tra l'altro, un'aspra polemica, con l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, chiamato a verificare il comportamento di numerosi magistrati, e del ministero di Grazia e giustizia, che ha incaricato un ispettore di svolgere accertamenti presso la sezione fallimentare del tribunale civile.

In una motivata ordinanza, Alibrandi ricostruisce le tappe dell'inchiesta giudiziaria sul fallimento dei Caltagirone, ricordando che essa trae origine da una incriminazione per falso in bilancio scaturita dopo che l'Italcasse aveva chiesto il fallimento di una ventina di società del gruppo «Caltagirone S.p.A.» nei riguardi delle quali vantava un credito di circa duecento miliardi di lire. Tale inchiesta venne formalizzata dal pubblico ministero Luigi Jerace il 27 agosto dello scorso anno e quindi le indagini passarono ad Alibrandi. Secondo il giudice, il reato di bancarotta fraudolenta costituisce una evoluzione del falso in bilancio, tant'è vero che quando egli seppe, il 10 novembre del 1979 che il tribunale civile aveva dichiarato il fallimento, si affrettò a chiedere ai colleghi del civile notizie in proposito.

Successivamente, l'8 febbraio , la sezione fallimentare dispose la cattura dei tre fratelli.

R. R.

I LEADER CONFEDERALI DA PICCOLI

Il sindacato prepara la propria strategia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il «parlamentino sindacale» metterà a punto la propria strategia. Ieri sera il segretario della Democrazia cristiana Piccoli ha ricevuto una delegazione della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil guidata dai tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

L'incontro sindacato-Dc conclude il ciclo di colloqui che le confederazioni hanno avuto con i partiti per illustrare le richieste sindacali in materia di fisco e assegni familiari. Di questi problemi si parlerà oggi nel direttivo unitario che sarà aperto da una relazione del segretario generale aggiunto della Cisl Marini.

La relazione di Marini, messa a punto in una riunione di segreteria, sarà accompagnata da un documento che dovrebbe essere approvato al termine dei lavori. Il segretario della Uil Larizza ha comunque precisato che quello che presenterà Marini sarà un documento aperto «a ogni contributo e modifica, compreso un eventuale rigetto totale».

Questa eventualità però è da escludersi a priori. Il sindacato dovrebbe riconfermare la propria posizione sulla vertenza generale aperta con il governo. Larizza ha confermato che questa piattaforma sarà offerta «all'attenzione dei partiti, auspicando che trovi accoglimento fra i contenuti programmatici del nuovo governo».

In questo quadro, per il sindacato un ruolo importante hanno avuto gli incontri con le forze politiche. Il problema che dovrà essere risolto è come impostare la trattativa con il nuovo governo.

Come si ricorderà la federazione sindacale unitaria aveva aperto col governo, fin dall'autunno scorso, una vertenza sulla politica fiscale. Con essa si intendeva tra l'altro portare a 168 mila lire le detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti nonché raddoppiare gli assegni familiari. Il governo Cossiga ha concesso soltanto un aumento delle detrazioni che tuttavia il sindacato ritiene insufficiente.

G. S.

UNA LETTERA DELLA CONFEDILIZIA INVIATA AL GOVERNO

Così (forse) si sbloccherebbe il gravissimo «nodo» edilizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una lettera inviata al presidente incaricato Cossiga e ad alcuni ministri, la Confedilizia ha chiesto di considerare, nell'ambito della formulazione del programma del futuro governo, alcune proposte in materia di edilizia, che il presidente Attilio Viziano ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa.

Sinteticamente, la Confederazione italiana della proprietà edilizia ha avanzato le seguenti richieste: una radicale modifica della legge Bucalossi «al fine di rimuovere gli effetti paralizzanti prodotti dalla sua entrata in vigore», semplificando le procedure ed esentando da contributi e oneri per le opere di restauro o ristrutturazione; l'aumento degli stanziamenti previsti per la concessione di mutui agevolati finalizzati all'acquisto dell'abitazione da parte dei ceti meno abbienti; il ripristino, «almeno per un periodo di qualche anno» delle agevolazioni tributarie esistenti fino al 1977 per l'acquisto di case economiche, «al fine di stimolare un ritorno all'investimento del risparmio privato nell'acquisto dell'abitazione; una serie di radicali modifiche alla legge sull'equo canone», tali da ripristinare condizioni interessanti per il risparmio privato all'investimento in immobili da affittare, con parallela istituzione «di forme di sussidio casa, per sostenere i ceti più deboli nel pagamento di un fitto a livello economico; una riconsiderazione sull'opportunità di far gravare anche sulle abitazioni private la «tassa sulla pioggia» istituita dalla legge Merli sull'inquinamento.

Nonostante l'interesse della Confedilizia sembrerebbe accentrarsi soprattutto sulle modifiche alla legge dell'equo canone, il presidente Viziano ha insistito in particolar modo sulle altre istanze, affermando che «il problema della sottoutilizzazione del patrimonio edilizio esistente potrebbe essere risolto in poco tempo da qualche norma chiara e da procedure più lineari ed efficienti».

In effetti, sarebbe difficile dargli torto. Secondo Viziano, occorrerebbe modificare il piano decennale per la casa (legge 457), la legge Bucalossi e la stessa legge 25 (che ha assegnato 1400 miliardi ai comuni, 400 dei quali per acquistare alloggi da destinare agli sfrattati e gli altri per fornire alloggi ai meno abbienti e ai poverissimi). Il presidente della Confedilizia ha sottolieato in particolar modo il fatto che, secondo la suddetta legge 25, 120 miliardi sono destinati ai privati che vogliono ristrutturare vecchi alloggi.

Non sono certamente pochi, ma c'è il rischio che questi soldi vengano erosi dall'inflazione o finiscano tra i residui passivi: basti pensare all'assurdità del fatto che comuni e regioni non sanno ancora adesso a quale ufficio smistare le richieste di mutuo.

Per quanto riguarda i nuovi programmi non sostenuti dall'intervento statale, la Confedilizia propone di modificare l'equo canone come segue: il proprietario di alloggi si autodenuncia stabilendo il valore locativo del proprio immobile, e l'inquilino paga. Se il fatto è troppo elevato per un reddito piccolo (o medio), l'inquilino paga soltanto la «quota stabilita» (con una nuova legge) e il proprietario nella denuncia dei redditi «sottrae la differenza» a suo favore.

A parte le difficoltà che incontrerebbe il proprietario che deve denunciare non un reddito bensì una perdita, queste richieste contrastano in modo evidente con quelle avanzate dall'Unione inquilini, che invece ha presentato ieri un'iniziativa di legge popolare (per la quale sta per iniziare la raccolta di firme) nella quale si chiede: che il contratto di locazione sia a tempo indeterminato, che l'equo canone venga applicato a «tutto» il patrimonio edilizio, che venga abrogato l'aggiornamento Istat del canone, che i comuni abbiano potere di «affitto coatto» sugli alloggi sfitti.

Ubaldo Cosentino

Documento delle Br sulla morte di Minervini

ROMA – Un comunicato delle Brigate rosse, con il quale si rivendica di aver «giustiziato» a Roma il giudice Girolamo Minervini il 18 marzo scorso, è stato fatto trovare in via Pastrengo dopo una telefonata anonima al quotidiano romano «Vita sera». Sono tre pagine ciclostilate che portano la solita intestazione con la stella a cinque punte.

Nelle prime righe del messaggio si fa riferimento al documento «Asinara '77», concepito dai detenuti «politici» del carcere sardo nel 1977 e che fu diffuso circa nove mesi fa. Questa citazione e la mancanza di indicazione di una qualsiasi «colonna» periferica, esprime probabilmente la volontà degli autori del comunicato di far riferimento allo «stato maggiore» delle Br detenuto. Nel messaggio, che porta la data del 24 marzo, viene tracciato un puntuale profilo del giudice Minervini con il quale i brigatisti sembrano essere in grado di fare una «schedatura» dei personaggi che intendono mettere nel loro mirino.

FATTI E CIFRE SULLE TELECOMUNICAZIONI IN UN'INDAGINE AVVIATA DAL SENATO

Telefoni: la Sip chiede più fondi

ROMA — È necessario e urgente trovare i mezzi finanziari per la realizzazione dei programmi della Sip, per i quali nel triennio 1980-'82 è previsto un investimento complessivo di 5.850 miliardi di lire, con un incremento di quattromila unità lavorative. Questo obiettivo può essere realizzato non solo aumentando le tariffe (che peraltro dovrebbero essere adeguate con immediatezza), ma anche con misure di fiscalizzazione degli oneri sociali, agevolazioni finanziarie e fiscali connesse al volume degli investimenti.

Questa esigenza è stata affermata dal vicepresidente della Sip, prof. Antonio Gigli, davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato, che sta proseguendo l'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni.

Dopo aver illustrato le singole voci del volume di investimenti previsti (l'8-9 per cento per opere edili, 39-40 per cento per opere centrali, 32 per cento per reti urbane e 10-11 per cento per reti interurbane, 9-10 per cento per impianti presso gli utenti), il vicepresidente della Sip ha sottolineato che l'attuazione del programma è subordinata all'assoluta, inderogabile esigenza di realizzare un equilibrio economico di gestione, sempre più gravemente compromesso dall'aumento generale dei costi, determinato a sua volta sia dall'inflazione, sia da «un tardivo e insufficiente adeguamento delle tariffe, che costituiscono l'unico introito della Sip».

È pertanto indispensabile — ha proseguito il prof. Gigli — garantire un riequilibrio gestionale conseguente a una struttura tariffaria che, attraverso snelle procedure di revisione, permetta di garantire un flusso di introiti tale da controbilanciare i costi di fornitura del servizio, compresi gli ammortamenti delle immobilizzazioni tecniche e la remunerazione del capitale di rischio. D'altra parte, anche se l'autofinanziamento e il capitale di rischio concorressero adeguatamente alla copertura del fabbisogno finanziario della Sip, si dovrebbe comunque ricorrere al capitale di credito; ma si incontrerebbero gravi difficoltà, a causa dell'attuale situazione del mercato a lungo termine.

Intanto — ha precisato il prof. Gigli — l'incidenza del debito finanziario rispetto al capitale investito è passata dal 50 per cento del 1969 al 75 per cento nel 1978.

Il presidente dell'Italcable, avv. Pasquale Chiomenti, ricordando le tappe più significative dello sviluppo aziendale tra il 1968 e il 1979, ha detto che in tale periodo sono stati investiti oltre 130 miliardi di lire e l'occupazione è passata da 1.723 unità nel 1968 a 2.849 nel 1979. Per quanto riguarda le prospettive, Chiomenti ha individuato nei servizi telefonico, telex e telegrafico gli assi portanti delle telecomunicazioni internazionali anche in un prossimo futuro. Il presidente dell'Italcable ha poi illustrato i programmi dell'azienda per il quinquennio 1980-'84, che richiederà una spesa di oltre 160 miliardi di lire.

L'avv. Dalle Molle ha illustrato l'attività svolta dalla società «Telespazio» (a partecipazione paritaria Stet-Rai-Italcable), concessionaria del ministero delle Poste per l'impianto e l'esercizio di telecomunicazioni via satellite. Nel periodo 1964-'78 sono stati investiti oltre 70 miliardi di lire e 41 se ne spenderanno nel triennio 1980-'82.

Il 9 e il 10 aprile i dirigenti della Sip e della Stet interverranno nuovamente in commissione Lavori pubblici per fornire ai senatori alcuni chiarimenti in merito a una serie di domande che sono state loro rivolte.

I comunisti, con il sen. Libertini, si sono dichiarati perplessi «in ordine alla prospettiva di introdurre meccanismi di sostanziale indicizzazione delle tariffe legati all'inflazione, poiché quest'ultima costituisce un elemento esterno rispetto agli effettivi costi di produzione».

Il d.c. Avellone, pur convenendo sull'opportunità di introdurre, in tema di politica delle tariffe, meccanismi di sostanziale indicizzazione, ha aggiunto che è impensabile tuttavia legare i meccanismi di aumento tariffario agli ormai ingenti oneri derivanti dall'indebitamento della Sip. Rimarrebbe la via dell'aumento del capitale sociale, ma nella situazione economica attuale l'eventuale aumento del capitale sociale verrebbe sottoscritto in massima parte dall'azionista pubblico, riducendo in tal modo a quote del tutto simboliche la presenza privata.

Italcasse: libero anche Verlhi

ROMA – Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha concesso la libertà provvisoria ad un altro imputato di concorso in peculato aggravato, nel quadro dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse. Si tratta dell'industriale svizzero Vittorio Verlhi, arrestato all'inizio di questo mese perché accusato d'aver ottenuto illegittimamente alcuni finanziamenti per un'azienda tessile sita in Calabria.

Il tempo che farà

Sull'Italia la pressione tende nuovamente a diminuire per l'approssimarsi alle regioni settentrionali di un'altra perturbazione proveniente dall'Atlantico che si presenta di moderata intensità e si muove verso Est-Nord-Est. Al suo seguito si avrà ancora sul Mediterraneo centrale afflusso di aria umida. Su tutte le regioni condizioni di variabilità con schiarite ed annuvolamenti temporaneamente intensi ai quali saranno associate precipitazioni sparse anche temporalesche. I fenomeni inizialmente più probabili al Nord e sulla Sardegna andranno successivamente trasferendosi alle altre zone manifestandosi solo localmente sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati intorno Ovest.

Mari: generalmente mossi i bacini ad Ovest della penisola; poco mossi con moto ondoso in moderato aumento l'Adriatico e lo Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Venezia 6, 13; Bolzano 5, 15; Verona 7, 12; Milano 7, 10; Torino 8, 12; Cuneo 6, 7; Genova 11, 12; Bologna 6, 12; Firenze 7, 14; Pisa 10, 13; Ancona Falconara 4, 17; Perugia 7, 13; Pescara 3, 20; L'Aquila 3, 14; Roma Urbe 6, 17; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 5, 14; Bari 7, 17; Napoli 5, 15; Potenza 3, 12; Santa Maria di Leuca 8, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 17; Palermo 14, 17; Catania 10, 19; Alghero 13, 17; Cagliari 10, 19.

Primavera a Samatorza



QUESTO piccolo paese del nostro altopiano ha un nome ruvido, contadinesco. Secondo il dott. Carlo Chersi, autore di una guida molto nota sugli itinerari del Carso triestino, il toponimo sloveno «Samatorca» significherebbe, forse, «solitudine». Il paese è abitato da agricoltori e da cavatori. Le cave di Samatorza sono note per il caratteristico onice, che ha un bel colore rosso bruno.

A breve distanza dal paese c'è una chiesetta, dedicata a Sant'Ulrico, molto ben tenuta, con il campanile a vela dotato di tre campane. L'erba lambisce tutto intorno i muri. Durante le feste la chiesa viene decorata all'interno con fiori e rametti d'abete. La presenza dei rametti d'abete si ritrova in varie chiese dell'altopiano ed è un'usanza caratteristica. Entrando si ha una gradevole sensazione di profumo e di fresco e questo aiuta a pregare, se uno crede di farlo, o semplicemente a sentirsi più in pace.

In questa zona, sospesa fra mare e colline, i paesi sono piuttosto numerosi, come Tarnova Piccola (però non esiste una grande), San Pelagio, Prepotto, Slivia, Sales, Precenicco, Colludrozza, e altri ancora. Sono tutti situati in posizione abbastanza felice, per quanto lo consente la natura carsica. Bisogna dire che non è comune per una città, come in questo caso Trieste, avere questa specie di corteo di villaggi, i quali sono a distanza brevissima ma niente affatto confusi con il capoluogo e anzi con fisionomia spiccatamente diversa, sia per quanto riguarda l'ambiente naturale circostante, l'aspetto delle case, il tipo di lavoro che esige la campagna e, insomma, per un certo ritmo di vita. Naturalmente gli abitanti sono ora, molto più che in passato, per la disponibilità di mezzi di comunicazione, di strumenti culturali e per altri motivi, vicini alla città e in pratica possono dirsi triestini. Tuttavia è importante che, per quanto possibile, essi conservino la loro individualità di gente in qualche modo legata alla terra, ciò per l'ammirevole cura e abilità con cui ancora accudiscono a determinate colture di prodotti agricoli. Per esempio, a Samatorza, risalta nella chiara luce primaverile e contro il nero lucido delle zolle rivoltate l'ordito perfetto dei pali di sostegno delle viti: una geometria di linee che è frutto di opere precise e ordinate, in tempo predisposto e attuate, secondo motivazioni stagionali.

Questa piacevole impressione di ordine la si ricava, del resto, anche da altre cose che si possono osservare qua e là. Nei cortili il legname è accuratamente diviso per categorie d'impiego: i ciocchetti per far fuoco, i pali per le vigne o quali sostegni d'altro genere, puntelli, pertichette sottili e appuntite da un lato, rami mozzi ma con un resto di frascame da servire come siepi di chiusura, in mezzo il grosso ceppo su cui dare di ascia e intorno lo spolverio di scagliette e di segatura.

Molte case sono state rifatte oppure sono del tutto nuove, sicché l'aspetto dei villaggi è mutato rispetto a quello di un tempo, probabilmente più pittoresco ma meno corrispondente alle necessità della gente. Tuttavia dove è stato possibile o c'è comunque qualcuno che ama ricordare il passato, sono stati conservati motivi architettonici e ornamentali. Ho visto, a Samatorza, un bel portale, costruito chissà quando da un Anton Gruden, il cui nome si legge sull'architrave; portale protetto da un caratteristico tetto sostenuto da mensole intarsiate e che segna il modo nobilmente rustico l'ingresso al grande cortile interno. Fa piacere constatare come questi moduli di edilizia siano stati accolti poi e trasposti con garbo anche in esemplari recentissimi di ville, sempre che lo si sia fatto con l'impiego del materiale tradizionale.

La chiesetta di Sant'Ulrico spicca candida in mezzo al verde degli alberi e, più ancora, in questa stagione, nel colore bruciato della campagna circostante. Da qui parte un sentiero, con il segnavie numero quarantacinque, che sale al Monte Coste o Kosten e da esso scende poi all'abitato di Sales. Bellissimo sentiero, niente affatto faticoso, in mezzo a prati e boschetti, con frequenti diramazioni e inviti continui a perlustrare radure, doline, vallette e pendii dolcemente esposti a meridione.

Per molti, le stagioni, i momenti particolari in cui esse hanno inizio o sfumano l'una nell'altra, implicano dei piccoli, cordiali riti, da non eludere pena un vuoto nell'animo. So di famiglie, di persone, che festeggiano l'arrivo della primavera, o meglio di quel misterioso annuncio che in un certo giorno, complice forse un profumo portato dal vento, si avverte dentro di sé, recandosi in qualche luogo dell'altopiano, un angolo qualsiasi, dove li porta però una lieta consuetudine formatasi attraverso gli anni e la certezza che lì, e non altrove, nascano, per esempio, i primi fiori, le prime nuove erbe della stagione. Sarà vero? Che scopo avrebbe, però, contraddire quest'ingenua certezza dell'animo? Per me l'autunno arde i suoi fuochi più vivi intorno all'aereo paesino di San Lorenzo, sospeso sulla Val Rosandra; la primavera si manifesta invece, novella, proprio qui, lungo i declivi che si levano alle spalle di Sant'Ulrico. E questa certezza nasce, forse, più che da quei piccoli messaggeri, che sono i cuscinetti di primole, giallini fra l'erba tuttora arida, dal ritrovare — di nuovo, quest'anno ancora — il passo agile lungo il sentiero e da quell'aria, fresca e nuova (pare) che vien giù come una cascatella dal monte muovendo le foglie secche sui rami (e ne viene un sottilissimo rumore metallico).

Tutto qui il rito, lungamente atteso. Prepararsi, accuratamente mondandolo, il primo bastoncino dell'anno, sedersi su un sasso levigato e poi saggiare col piede la terra umida e tenera. Certi arbusti di ginepro, panciutti, stanno a guardia di tonde aie prative e han l'aria di dire «noi siamo qui sempre eguali, l'inverno non ci ha fatto gran che». Il pettirosso salta fra i rami. Sempre eguale, soffice e furtivo, il volo dei merli lungo i muretti a secco: li sfiorano con lievi cadute, sparendo poi nel folto della macchia.

Al ritorno in paese, c'è, lungo il sentiero, una donna che porta in spalla, bilanciandone il peso col rastrello tenuto di sbieco, un gran sacco dai cui spacchi traboccano gialle e brune foglie raccolte per l'uso della stalla; e sembra quasi che porti con sé l'ultimo resto, inaridito, del lungo inverno.

Rinaldo Derossi

HA CAPITOLATO LA ROCCAFORTE DELL'ANTIFEMMINISMO LETTERARIO

La prima accademica di Francia è anche cittadina americana

Per un caso singolare Marguerite Yourcenar possiede le due nazionalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI – *Da alcuni mesi, l'ovattato universo letterario francese era assillato da un elettrizzante quesito. Avrebbero gli «Immortali», accolto Marguerite Yourcenar sotto la cupola dell'Accademia di Francia? I regolamenti della celebre istituzione non avevano mai esplicitamente vietato la presenza del gentil sesso, ma dalla sua fondazione, avvenuta nel 1635, l'Accademia aveva continuato a distinguersi per la sua imbronciata misoginia, ignorando Madame de Staël, George Sand e Colette. Louise Weiss, la decana del Parlamento europeo, aveva ottenuto solo quattro voti, quando si era presentata nel 1974. Le uniche sottane ammesse erano state quelle degli ecclesiatici.*

Fino all'ultimo il suspense è stato vivissimo, alimentato dagli stessi accademici, divisi in due fazioni, per o contro Marguerite. Non che il suo talento letterario fosse messo in dubbio, tutt'altro. La stessa Accademia, nel 1977 aveva attribuito alla scrittrice, il Grande Premio di Letteratura per ricompensare la totalità della suo opera. Ma molti accademici erano stati piuttosto irritati dalla valanga di reazioni che li aveva investiti, non potendo tollerare che in questa circostanza si volesse dettar loro la condotta da seguire. Alcuni facevano notare l'irregolarità della candidatura, che in realtà non era mai stata formulata dalla Yourcenar, ma da un gruppo di membri suoi sostenitori. La scrittrice si era limitata a confermare tale richiesta con una gentile e laconica lettera, seguendo da lontano, con molta dignità e distacco tutta la faccenda.

Ad alcuni giornalisti, la strana candidatura aveva confidato che l'eventualità della sua elezione non le procurava il minimo brivido. Nel 1970, l'Accademia reale del Belgio le aveva già aperto le braccia. Marguerite Yourcenar si era recata a Bruxelles per le cerimonie della nomina ufficiale e aveva in quell'occasione, come vuole la consuetudine, pronunciato un'ammirabile discorso, ma da allora, non si era più rivista.

Il 6 marzo, data prevista per l'elezione, l'anziana autrice, indifferente agli onori «accademici», si è imbarcata a Miami sul transatlantico Mermoz per una crociera nel mar dei Caraibi, senza preoccuparsi affatto del risultato che conoscerà soltanto alla fine del viaggio. Intanto sotto il prestigioso cupolone, gli «Immortali», consci della gravità del momento, si accingevano a scrivere una pagina memorabile. Fatto piuttosto insolito, ad eccezione del duca di Broglie che era ammalato, gli accademici hanno tutti risposto presente all'appello del Segretario perpetuale Jean Mistler. Anche il decano, il duca di Levis-Mirepoix che esibiva la sua veneranda età e il romanziere Julien Green che di solito non si vede mai.

La seduta è stata brevissima. Neanche le più rosee previsioni avevano ritenuto possibile, una vittoria così rapida. La candidata è stata eletta al primo turno dello scrutinio con 20 voti (la maggioranza richiesta era di diciannove) contro 12 attribuiti a Jean Dorst, direttore del museo di storia naturale. Due schede sono rimaste bianche e tre marcate da una croce, esprimevano la più assoluta riprovazione. Seguendo l'esempio delle altre quattro Accademie (Scienze morali e politiche, Belle arti, Iscrizioni e belle lettere, Scienze) che si erano già arrese, anche la «vecchia signora del Quai Conti» (così malgrado il suo antifemminismo viene scherzosamente chiamata l'Accademia di Francia) che aveva valorosamente resistito alla Revoluzione, alla rivolta del 1871, alle suffragette, ha capitolato senza opporre alla resistenza un fatidico giovedì, antivigilia della Giornata Internazionale della Donna.

«È un voto storico!» ha esclamato Jean d'Ormesson, uno dei più ferventi difensori della Yourcenar, ma il ministro della Giustizia Alain Peyrefitte ha ridimensionato l'avvenimento, dichiarando: «È un grande giorno, certo, ma la porta si è soltanto socchiusa. Uno degli argomenti che hanno pesato in favore di Marguerite Yourcenar è stata la constatazione della sua assenza. Anche i più refrattari hanno capito che la scrittrice, lontana più di 5.000 km dalla Francia, non sarebbe stata molto ingombrante». La neoeletta abita infatti negli Stati Uniti e non aveva mai nascosto il suo disinteresse per le sedute dedicate dall'Accademia all'aggiornamento del dizionario, facendo chiaramente capire la sua intenzione di non parteciparvi, così come aveva già annunciato il rifiuto del tradizionale abito verde accompagnato dalla spada che lei, fervente antimilitarista, vorrebbe sostituire con una lunga matita munita di una gomma. Un celebre stilista, Jean Louis Scherrer ha disegnato intanto una nuova versione estremamente femminile dell'abito, con la palese speranza di vederla presto adottata dalla prima accademia di Francia.

La stampa, in generale, ha salutato molto favorevolmente l'avvenuta elezione, non lesinando affatto sul vocabolario per celebrare solennemente l'importanza di questa scelta decisiva. Soltanto qualcuno ha voluto vedere nel risultato ottenuto, una demagogica consegna (le donne vanno di moda) venuta dalle più alte sfere politiche preoccupate come sempre di accompagnare se non di precedere il flusso della storia, adulando nello stesso tempo la maggioranza femminile dell'elettorato francese. Come era previsibile, Valery Giscard d'Estaing, dalla Giordania dove si trovava in visita ufficiale, ha inviato alla scrittrice un lungo telegramma di calorose felicitazioni.

Marguerite Yourcenar è nata a Bruxelles nel 1903 da padre francese e da madre belga. Ha pubblicato il suo primo libro «Alexis où le vain combat», la pudica storia di un omosessuale, nel 1929. Negli anni successivi l'autrice ha provato tutti i generi. Dalla poesia alla prosa, dal romanzo alla novella, dal teatro alla critica. Si è interessata alle discipline più diverse (la mitologia, la storia, la filosofia, la genealogia) portando in giro la sua curiosità in paesi, culture e epoche differenti. Cosmopolita, «cittadina del mondo» come si definisce, la Yourcenar ha avuto molte patrie che alternativamente hanno nutrito la sua creazione. Dalla Fiandra natale, il suo itinerario interiore l'ha condotta in Francia, in Italia, in Grecia e per finire negli Stati Uniti. Per questi molteplici motivi, a prima vista la sua opera può sembrare eclettica, sparsa ma ad un più attento esame essa si rivela forte, lucida, meditativa.

Pur avendo pubblicato numerosi libri, solamente nel 1951 Marguerite Yourcenar conobbe la notorietà grazie alle «Memoires d'Hadrien», memorie attribuite ad un imperatore romano. Il successo investì anche «L'oeuvre au noir», laureato del Premio Femina nel 1968. Zenone, l'eroe immaginario che attraversa le lotte religiose del Rinascimento concludendo la sua vita sul rogo, vinto ma libero, fu meglio compreso dal pubblico. Entrambi sono dei romanzi storici ma non delle opere d'erudizione sull'antichità. La scrittrice ha rifiutato categoricamente questa accusa, spiegando: «Ho voluto mostrare due uomini alle prese con il condizionamento di un'epoca e il loro sforzo per superarlo». Qualche anno fa, la prolifica autrice ha inaugurato un genere nuovo la genealogia poetica, facendo rivivere attraverso i secoli i suoi antenati. «Souvenirs pieux» dedicato alla madre morta di parto nel 1903 – anche un'indagine sociologica sulla condizione della donna, votata nel XIX secolo alla conservazione delle specie. Il più recente «Archives du Nord» segue le tracce del padre giovane e avventuroso, trascinato dagli eventi che hanno ritmato i primi decenni del secolo. Molti attendono la sua autobiografia per conoscerla meglio. La Yourcenar infatti è sempre stata molto discreta e riservata sula sua vita. La sua personalità si può scoprire in parte analizzando i personaggi che ha creato o scelto di far rivivere. Tutti combattono e muoiono per affrancarsi dal conformismo e dall'ignoranza.

Nella sua casa in legno situata in un'isoletta del Maine nel Nord America, l'anziana signora segue da vicino i problemi del suo tempo, militando efficacemente in una quarantina di associazioni soprattutto pacifiste ed ecologiche. La scrittrice si trovava per caso in America allo scoppio dell'ultima guerra e non potendo ritornare in Grecia dove allora resideva, non volendo neanche vivere nella Francia occupata dai nazisti, ha preferito rimanere negli Stati Uniti dove poteva insegnare la letteratura francese, ottenendo nel 1947 la nazionalità americana. L'aveva richiesta da parecchi anni, dimenticando però di precisare che voleva conservare anche quella francese, che ha riacquistato solo recentemente, dopo l'annuncio della candidatura all'Accademia, grazie al personale intervento del ministro Alain Peyrefitte.

La sua ammissione all'Accademia di Francia cambierà la fisionomia di questa istituzione antiquata e ultraconservatrice (paragonata da alcuni al Museo Grevin celebre per le sue statue di cera) che galleggia immobile sulle acque del tempo? L'avvenimento è troppo recente per azzardare pronostici di qualsiasi genere.

Per gli «Immortali» più recalcitranti, l'elezione di Marguerite Yourcenar che ha permesso al nemico di infiltrarsi nella cittadella, è il principio della fine. Louise Weiss ha già annunciato la sua intenzione di presentare nuovamente la sua candidatura, appena sarà possibile. Incombe minaccioso il principio dell'uguaglianza dei sessi e presto il problema della giusta proporzione non sarà più evitabile. Un accademico si è svegliato di soprassalto nel cuore della notte, profondamente scosso da un incubo terribile: sotto la maestosa cupola, trentanove donne si disputavano strillando acutamente per l'ammissione di un uomo nella verde e leggiadra compagnia.

Laura Cossutta

E' morto Roland Barthes il padre dello strutturalismo

PARIGI — Il filosofo francese Roland Barthes è deceduto l'altro ieri in ospedale a seguito delle ferite riportate il mese scorso in un incidente automobilistico. Era nato il 12 novembre del 1915 a Cherbourg.

Barthes era stato investito da un'automobile il 25 febbraio mentre attraversava la strada, nel quinto arrondissement, ed era stato ricoverato all'ospedale Pitie - Salpetriere in gravi condizioni. I sanitari gli avevano applicato un respiratore artificiale.

Dal 1976 occupava la cattedra di letteratura semiologica al college de France. Laureatosi in lettere all'Università di Bucarest e quindi ad Alessandria d'Egitto. Nel 1953 pubblicò il suo primo saggio: «Le degre zero de l'écriture», che segnò un nuovo indirizzo nella critica letteraria. Nel 1954 fu la volta di «Michelet par lui même» e quindi di «Mythologies» che trattava dei miti della società moderna.

Più di recente aveva firmato opere come «Et la Chine» (1976), «Fragments d'un discours amoureux» (1977), «Leçon» (1978) e «Sollers, écrivain». Alla fine del mese scorso era uscito «La chambre claire», un saggio sulla fotografia.

Nelle sue opere Barthes ha esaminato i rapporti tra i miti contemporanei e le istituzioni sociali, ed i rapporti tra linguaggio individuale e lingua come patrimonio collettivo ed ha soprattutto proposto una lettura che adotti come criterio una interrogazione e sollecitazione del testo, al di là dei moduli della filologia accademica.



Melbourne — La lunga estate australiana sta per finire. Questione di emisferi, perché da noi sta appena per iniziare. Judy Green, più che mai «verde» approfitta per le ultime nuotate, indossando — e a ragione — un elegante quanto strepitoso «tanga» (A.p.)

«1900-1980: DISEGNI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA»

Sboccia in bianco e nero la stagione gradiscana



Marcello Mascherini: «Gli impiccati di via Ghega» - 1943 (inchiostro, cm 45x34)

GRADISCA — A Gradisca d'Isonzo, nelle luminose salette di Palazzo Torriani, sede della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea «Luigi Spazzapan», la mostra di disegni di maestri friulani e giuliani di questo secolo è giunta allo zenit del successo. Quali sono i motivi che hanno fatto polarizzare, su questa rassegna, l'attenzione non solo della critica ma anche di un più vasto pubblico sovente disattento alle cose e ai «misteri» dell'arte? Certamente l'accorto, quasi discreto invito rivolto ad un ristrettissimo numero di operatori culturali la cui fama, più che regionale, possiamo a ragione considerare nazionale, anzi europea: Alviani, Anzil, Ciussi, Mascherini, Music, Pizzinato, Zigaina.

Forse, si sarebbe potuto aumentare il numero degli inviti, mitigare questa severissima selezione ma qualsiasi compromesso ci avrebbe privati di un «unicum» espositivo quanto mai singolare. Nomi illustri e tematiche avvincenti, nelle loro graffianti e imperiose ricerche grafiche, documentano qui precise personalità artistiche: una nobiltà di linguaggio estremamente persuasivo.

Uno spazio più ampio è invece riservato ai disegni di artisti scomparsi, omaggio questo a protagonisti la cui arte da lungo tempo ha valicato i confini di queste terre, e la cui notorietà ci ricompensa ora, e ci fa onore, nel poterli riconoscere nostri conterranei: Afro, Dino e Mirko Basaldella, Vittorio Bolaffio, Michelangelo Guacci, Maria Lupieri, Arturo Nathan, Pier Paolo Pasolini, Miela Reina, Luigi Spazzapan.

La mostra «1900 - 1980: disegni nel Friuli - Venezia Giulia», proseguendo quell'impegnata attività culturale iniziata dalla Galleria Regionale «L. Spazzapan» nel '65, ci fa memori delle tante vicissitudini, non sempre liete, cui le popolazioni del Friuli, dell'Isontino, e di Trieste, sono state spesso, loro malgrado, coinvolte. Valga un esempio: il drammatico disegno del '43 di Marcello Mascherini dal Titolo «Gli impiccati di via Ghega», nel quale l'olocausto di vittime innocenti diventa sofferta espressione d'arte.

L. D.

GIORNALE DI TRIESTE

INSEDIATO IL GRUPPO DI LAVORO

Incontro operativo per l'ex Vetrobel

Si è avviata così l'«operazione mobilità»

Si è insediato ufficialmente ieri mattina il gruppo operativo che dovrà condurre a buon fine l'operazione di mobilità per i 361 dipendenti della Sirt. La costituzione di questo gruppo di lavoro, formato da rappresentanti della Prefettura, della Regione, dell'Ufficio del lavoro, delle organizzazioni sindacali e di quelle imprenditoriali pubbliche e private, costituisce un primo passo concreto verso soluzioni che garantiscano ai lavoratori della ex Vetrobel il mantenimento del posto di lavoro. E' in questa sede che dovrà essere ora quantificata la disponibilità delle forze imprenditoriali, più volte dichiarata in termini generali, a procedere all'assorbimento, nelle diverse imprese triestine, della manodopera della Sirt. In pratica, il gruppo raccoglierà le offerte di lavoro delle aziende, le metterà in relazione alle qualifiche e alle capacità professionali in senso ampio di ogni singolo dipendente, e procederà all'avviamento. Alla prima riunione di ieri mattina, tenutasi nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro, erano presenti esponenti del consiglio di fabbrica della Sirt, i sindacalisti Gialuz (Cgil), Dossetti (Cisl), Gosdan e di Turo (Ccdl-Uil), il dott. Mazurco per la prefettura, il dott. Pastorino per l'assessorato regionale all'industria e commercio, il dott. Rosa dell'Ufficio del lavoro, nonché funzionari dell'Associazione degli industriali, della Federazione medie e piccole industrie e dell'Intersind per le imprese pubbliche. Oltre a venir ribadito l'impegno delle parti per una sollecita definizione del problema occupazionale della ex Vetrobel, sono state affrontate le prime questioni. In particolare si è stabilito che i tabulati relativi alle qualifiche dei dipendenti non siano nominativi, in modo da assicurare la più ampia rispondenza fra offerte e avviamento al lavoro.

Il commissario del governo, prefetto Marrosu, che si è assunto l'impegno di coordinare la ricerca di nuovi posti di lavoro per i dipendenti della Sirt, contatterà quanto prima anche i rappresentanti dell'Unione dei commercianti e dell'associazione degli artigiani, per verificare eventuali disponibilità anche in questi altri settori economici.

NEL PICCOLO MA COMPLESSO MONDO DELLE AUTOPUBBLICHE DA PIAZZA

La crisi del taxi driver

Il minore afflusso di acquirenti jugoslavi e i costi di gestione andati alle stelle hanno penalizzato la categoria - Gli impegni del Consiglio comunale e della Giunta

1.

«Non siamo i padroni della strada, semmai ne siamo gli schiavi». Vinicio Destefano, presidente della cooperativa di servizio «La radio taxi» esordisce così. L'ambiente dei tassisti, roso da sempre da infuocate polemiche, vuole trovare il suo equilibrio interno, e nello stesso tempo ci tiene a presentare alla cittadinanza il suo volto, possibilmente rifatto da quella chirurgia plastica che si chiama "regolamento per il servizio delle autovetture pubbliche da piazza". L'assessore Galazzi, la cui ripartizione è competente per il settore taxi, dà ampie assicurazioni: "Gli incontri con i rappresentanti di categoria e con i sindacati sono già iniziati. Vengono però sollevate continue eccezioni e nello stesso tempo l'ufficio preposto è oberato di lavoro. Durante le riunioni gli interventi vengono verbalizzati e cerchiamo di stringere i tempi».

Il tempo però passa, soprattutto considerando il fatto che il Consiglio comunale il 9 novembre 1979 aveva impegnato la Giunta a presentare entro tre mesi una delibera di revisione dell'attuale regolamento per i taxi, che affermi in esso principi nuovi, con norme atte a correggere la situazione esistente e in particolare a stabilire la parificazione delle licenze dei singoli e dei gruppi soprattutto riguardo alle norme sulla cessione e sul lavoro di terzi. Il regolamento dovrebbe anche stabilire l'incompatibilità della licenza con altre attività lavorative, motivo questo di forti dissapori nell'ambito della categoria.

«La Giunta ha superato i tempi imposti dal Consiglio — continua l'assessore alla polizia e annona — poiché cerca di analizzare tutti i diversi orientamenti al fine di soddisfare sia gli utenti sia i tassisti. In ogni caso il nuovo regolamento vedrà la luce fra qualche mese».

Riforma a parte, quale ruolo ha il taxi nella nostra città? Non sostituisce i mezzi pubblici, né ha tale pretesa, ma li aiuta a decongestionare il traffico, smorzando la battaglia per i parcheggi. È semplicistico dire che l'auto pubblica da piazza sia il mezzo di trasporto usato dai ricchi. A Trieste, semmai, il maggior numero di utenti è rappresentato dai pensionati, costretti a rinunciare agli affollati e sempre più rari autobus.

«Un buon "mercato" era quello degli jugoslavi — afferma un membro della cooperativa "Alabarda" — ma in questi ultimi mesi si è verificato un crollo. Gli slavi erano i miei migliori clienti, l'anno scorso ho fatto anche tre viaggi a Fiume nell'arco di una sola giornata». La crisi che attanaglia tutto l'emporio triestino è sottolineata anche dalla direzione dell'Associazione industriali, che ha quantificato nel 30-40 per cento la contrazione nel numero delle corse.

La parola crisi è marcata a chiare lettere nell'ambiente dei tassisti e da più parti vengono sollecitati aumenti del prezzo della corsa. Nello stesso tempo i «tassinari» triestini sono divisi da un'altra polemica, riguardante il rilascio di ulteriori venti licenze.

Ma quanti sono i taxi a Trieste? Finora il Comune ha distribuito 230 licenze; ma due devono essere riassegnate. Il complesso, anche se piccolo, mondo delle auto pubbliche da piazza è poi diviso in società e in autisti indipendenti. I gruppi «Aurora», «Aquila», «Piave», «Roma», e le cooperative «Bora», «Alabarda», «Isonzo», «La Triestina», raccolgono la maggioranza dei tassisti. Poco più di trenta sono invece i «padroncini» individuali, aderenti all'Associazione degli artigiani. Le società a responsabilità limitata «Aquila», «Aurora», «Piave» e «Roma», per un totale di circa 130 taxi (ma il numero è fluttuante), vengono tutelate dall'Associazione industriali, nel cui ambito è operante una sezione per i problemi degli autotassametristi.

Nelle società sono stati assunti un centinaio di dipendenti di cui solo 45 lavorano in coppia con il titolare della quota del gruppo, mentre gli altri hanno la disponibilità dell'auto per tutto l'arco della giornata, poiché i soci sono invalidi, minori, vedove o hanno un altro lavoro.

Per completare il quadro di questo servizio di utilità pubblica (e non pubblico) basta aggiungere che opera dal '72 la cooperativa di servizio «La radio taxi Trieste», nel cui ambito lavorano 160 tassisti. Altri 22 radiotaxi formano la cooperativa «Alabarda».

Presentata la carta d'identità del servizio taxi triestino viene ovvia una domanda: chi sono questi «tassinari»?

«Sono gran lavoratori — dice Vinicio Destefano — e hanno la strada nel sangue, altrimenti non ce la farebbero a sopportare dieci-dodici ore al giorno nel cuore del traffico. Eppure parte degli utenti non comprende il nostro mestiere, ci considera degli spericolati solo perché cerchiamo di accontentare qualche cliente che ha fretta, o ci giudica tutti disonesti solo perché qualche tassista ha fatto il furbo "giocando" con il tassametro. Dietro a questi episodi c'è gente che è costretta a stare in macchina il doppio delle ore di un impiegato comunale per poter mantenere una famiglia. La città deve conoscere i nostri problemi, poi potrà giudicarci serenamente. Deve anche ricordarsi che negli ultimi anni un autista è stato rapinato e un altro accoltellato».

«La prova che i triestini non hanno compreso del tutto il nostro ruolo — dice Cechet, concessionario indipendente — viene dal comportamento irrispettoso di molti cittadini. Speriamo in futuro di avere una maggiore considerazione da parte dei pedoni e degli automobilisti. Noi sulla strada lavoriamo».

Ma è poi tanto difficile comprendere questo piccolo ambiente della nostra città? In fondo si tratta di poco più di trecento persone che vogliono guadagnarsi il pane.

Forse ai «profani» questo «mondo» sembrerà ancora più inaccessibile per le difficili parole che intercorrono nei dialoghi fra autisti. Nessuna paura; tutto si risolve in pochi vocaboli densi di colore: «pappagallo» è la scritta luminosa «taxi» che appare sul tettuccio della vettura, «volturare» significa cedere, far «ribota» vuole dire andare a vuoto. E proprio quest'ultima parola fa ricordare ai vecchi tassisti il giorno in cui ben dodici auto furono fatte dirottare in viale III Armata per prelevare la squadra della Triestina. La telefonata anonima era in realtà lo scherzo di qualche buontempone. Ma a quanto pare episodi di questo genere (pur rari) si sono ripetuti: tempo fa sette taxi hanno «fatto ribota» andando a Grignano.

«Ribota», da cosa trae origine questa parola? Secondo Destefano il vocabolo è nato nel Medioevo quando il popolo del contado doveva gratuitamente lavorare per l'acquedotto del Risano. I vocabolari del dialetto triestino dicono invece che «far ribota» significa fallire in un'impresa. Una nota di storia e di colore in un ambiente che forse ai più può sembrare erroneamente «piatto».

(continua)

Roberto Carella



Sergio Visintini, uno dei 202 tassisti che hanno scelto quale strumento di lavoro la radio, e uno dei pochi che guidano autovetture con propulsore diesel *(Italfoto)*

SI È SPORTO DA UNA FINESTRA DI VIA MADONNINA 38

Precipita dal terzo piano e muore un bambino per salutare i colombi

Il bimbo voleva vedere i colombi posati sul tetto della casa di fronte. È riuscito faticosamente — non aveva neppure tre anni — a trascinare una sedia accanto al davanzale, vi è salito aggrappandosi a una tenda, ha aperto chissà come la finestra. Lo spettacolo per lui era irresistibile. Con il succhiotto fra le labbra il bimbo si è sporto agitando le manine. È caduto nel vuoto dal terzo piano e, dopo un volo di circa 15 metri, si è schiantato sul selciato del cortile. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 10.15 in via Madonnina 38. Il piccolo, Stefano Zobec, nato a Verona l'8 giugno 1977 e abitante con la madre, Eleonora Cerello, 23 anni, e il convivente di costei, Sergio Kneipp, 31 anni, è morto alle tre del pomeriggio al reparto neurochirurgico. Aveva riportato lo sfondamento della parte sinistra del cranio. Ha agonizzato per quasi cinque ore in stato di sopore profondo. A nulla sono valse le cure dei medici per strapparlo alla morte.

Al momento dell'incidente la madre del bimbo era nella stanza da bagno, intenta a farsi la doccia, e pertanto non si è accorta della disgrazia. Il piccolo Stefano è precipitato con un tonfo sordo nel cortile ed è rimasto, immobile e sanguinante ancora con il succhiotto in bocca, accanto a un grosso vaso di fiori. Il primo a dare l'allarme è stato l'artigiano Luigi Pollano, 36 anni, che stava aiutando i genitori in una tintoria posta al piano terreno dello stabile. L'uomo è corso fuori ed è rimasto sbigottito alla vista del bambino steso a terra; poi si è subito ripreso e ha dato l'allarme. Una signora della casa di fronte, che aveva visto il piccolo Stefano cadere dalla finestra, ha indicato al Pollano l'alloggio della Cerello. L'uomo è salito e ha avvertito la madre che non si era accorta di nulla. La donna ha infilato una vestaglia ed è scesa nel cortile. In quel momento è giunta un'autoambulanza della Cri che ha trasportato il bimbo e la madre dapprima al Burlo e poi al reparto rianimazione del Maggiore.

Sul luogo si è portata la Volante 17 della questura, con il maresciallo Dellia e la guardia Iachetta, insieme con il tecnico della squadra scientifica Alfredo Oddo. Per prima cosa sono stati effettuati i rilievi nell'appartamento del terzo piano che era rimasto con la porta aperta. Anche la finestra della stanza del piccolo Stefano era aperta e accanto al davanzale vi era una sedia. Più tardi, in ospedale, Eleonora Cerello, interrogata, ha detto che il bambino era molto vivace e che era solito arrampicarsi sulle sedie per poter guardare meglio dalla finestra: «Ma questa mattina — ha detto la donna fra le lacrime — i vetri erano chiusi. Me ne sono assicurata io stessa prima di recarmi in bagno».

Sempre fra le lacrime la donna ha raccontato la sua amara vicenda. Tempo fa ella conviveva con Walter Zobec, di 30 anni, il «pittore maledetto» condannato all'ergastolo nel dicembre scorso dalla Corte d'assise di Trieste per aver ucciso, il 13 marzo dello scorso anno, a Bagnoli della Rosandra, il nonno materno, Celestino Stanissa di 80 anni, con cinque coltellate. Il piccolo Stefano era figlio di Walter Zobec e, dopo l'arresto del padre, avvenuto pochi giorni dopo il delitto, era stato affidato al nonno materno, Giuseppe Cerello che abita a Mestre in via Bonaiuti 8.

Soltanto un mese fa il Tribunale dei minori aveva affidato il bambino alla madre. Costei stava cercando di rifarsi una vita; aveva conosciuto Sergio Kneipp, gerente di una mensa al Portonuovo ed era andata ad abitare con lui nel confortevole alloggio di via Madonnina 38, al terzo piano. Lo Kneipp aveva iniziato le pratiche di adozione del bambino, per ottenerne la tutela legale. Purtroppo il destino era in agguato.

Anche lo Kneipp ha posto l'accento sull'estrema vivacità del bimbo, e sulla sua eccezionale intraprendenza; vivacità e intraprendenza che hanno causato la terribile disgrazia.

Inutile, come si è detto, ogni sforzo dei medici e inutile anche il trasferimento del piccolo Stefano al reparto rianimazione in neurochirurgica per un estremo tentativo di strapparlo alla morte. Il fatto ha suscitato penosissima impressione in tutta la zona di via Madonnina.



Dalla finestra indicata nella foto il tragico, agghiacciante volo del piccolo Stefano Zobec. Ancora visibile, fra il vaso di fiori e i gradini, il succhiotto che lo sventurato bimbo teneva fra le labbra al momento della disgrazia *(Italfoto)*

Alloggio a soqquadro — Ignoti ladri hanno messo a soqquadro l'alloggio di Sergio Taucer, in piazza Foraggi 2, e si sono impadroniti di una pelle di montone color marrone, dandosi quindi alla fuga.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto III. Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28. La luna si leva alle 15.28 e cala alle 4.38.

Ieri: temperatura massima gradi 14,9; minima 8; pressione millibar 1013,5 stazionaria; umidità 83 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10; pioggia caduta millimetri 0 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19.

Maree — OGGI: alta alle 7.52 con cm 29, alle 20.34 con cm 42 e alle 2.13 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 14.06 con cm 44 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Aggiornamento cardiologico

Oggi alle 20.30 si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparch 1, il VI seminario di aggiornamento di cardiologia dedicato a «Moderni approcci diagnostici e terapeutici: presentazione di casi emblematici».

Le tematiche discusse nel seminario saranno: insufficienza mitralica: trattamento con plastica valvolare (Klugmann-Branchini); sincope cardiogena (Fonda); angina pectoris severa: trattamento chirurgico? (Palmieri-Branchini); stenosi aortica scompensata (Fioretti-Ferrara); perdita della coscienza di natura non definita: da aritmia cardiaca? (Morgera). Moderatore: prof Camerini (Trieste).

In questo seminario, che si svolge periodicamente e che vuole essere il punto d'incontro fra medici che operano nelle strutture ospedaliere e medici che operano nella comunità, verranno presentati e discussi alcuni casi che pongono delicati problemi di diagnosi e di terapia. La serata si svolge sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e del dipartimento di cardiologia dell'ente ospedaliero regionale.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

LE TRATTATIVE PER LA SCELTA DEI CANDIDATI

Il «peso» della nostra città nel nuovo vertice regionale

Nell'ambito delle trattative politico-programmatiche avviate ieri dalla Dc, dal Psi e dal Pri per la soluzione della crisi regionale si è subito posto il problema dell'assetto della nuova Giunta. Quella uscente era, com'è noto, un monocolore d.c.; ed ora con l'ingresso del Psi e del Pri gli assessori democristiani saranno quattro in meno, per cedere il posto all'unico rappresentante repubblicano, l'udinese Barnaba, ed a tre socialisti. Ed immediatamente è venuto a galla il problema della scelta dei candidati al nuovo governo regionale, che per essere l'espressione unitaria del Friuli-Venezia Giulia deve rappresentare anche nei suoi componenti un certo equilibrio territoriale.

Fra i quattro assessori d.c. uscenti, sarà senz'altro sacrificato — a quanto risulta — un triestino: Coloni o Rinaldi, vicepresidente ed assessore al bilancio e alla pianificazione il primo ed assessore all'industria il secondo. Quasi sicuramente sarà Rinaldi a cedere l'incarico, ma Coloni perderà quanto meno la vicepresidenza della Giunta, che sarà assegnata a un socialista.

Quanto ai tre assessorati che verranno attribuiti al Psi, essi hanno al momento quattro pretendenti. Si tratta del pordenonese De Carli, degli udinesi Zanfagnini e Renzulli e del triestino Pittoni. Poiché non può essere negato un incarico a De Carli, che già fu vicepresidente ed assessore alla pianificazione, per gli altri due assessorati i socialisti friulani puntano sui propri rappresentanti nell'intento di tagliare la strada all'ex presidente del Consiglio regionale, Pittoni. Ma a questo punto riprende corpo il discorso sull'equilibrio delle rappresentanze territoriali in seno alla Giunta.

Se nel nuovo vertice regionale resterà un solo esponente delle Dc triestina e il Psi triestino non vi sarà rappresentato a vantaggio di due socialisti friulani, il «peso» della nostra città nella sede decisionale regionale diventerà quasi irrilevante. Finora ad esponenti triestini è stata assegnata quasi in continuità la presidenza del Consiglio nonché una rappresentanza giuntale da un minimo di due a un massimo di tre assessori. Ma ultimamente c'è stata di mezzo anche la LpT, che ridimensionando il peso elettorale dei vari partiti ha sortito il seguente effetto negativo: il Pri non è più rappresentato da un triestino bensì da un friulano, il Psdi (che ebbe anche la vicepresidenza al tempo di Dulci) è oggi rappresentato da due udinesi e da un pordenonese; lo stesso Pli, che contava due triestini su tre, ha oggi un unico rappresentante, friulano.

STATO CIVILE

NATI: Skrk Manuela, Princig Matteo, Mocchiut Massimo, Cusatelli Gaia.

MORTI: Castellano Ettore 48, Rivolt Carla vad. Sabrini 74, Nardin Santa ved. Ghergic 88, Cavo Maria ved. Piesen 81, Zonta Eleonora ved. Sartoretto 83, Dagri Luigia in Lugnani 82, Flego Mario 59, Surian Antonia ved. Riccardi 69.

GIORNALE DI TRIESTE

DISPOSIZIONI SUI CONSUMI ENERGETICI

Caldaie «no stop» per l'acqua calda

La Gazzetta Ufficiale n. 77 del 19 marzo riporta il decreto legge n. 68 contenente disposizioni per l'esercizio degli impianti di riscaldamento. In pratica, tenuto conto che gli organi legislativi non hanno convertito in legge i precedenti decreti in materia, si è stati costretti a riprendere l'argomento con altro decreto. Le disposizioni precedentemente in vigore sono rimaste sostanzialmente invariate e per quanto riguarda Trieste è stato mantenuto il suo inquadramento nella zona «D», con 12 ore giornaliere, allargate a 14 dagli organi locali, e chiusura degli impianti improrogabilmente il 15 aprile.

Unica variante di rilievo: la facoltà concessa alle centrali termiche a servizio di uno o più edifici, a mezzo di circuito primario, di restare in funzione anche nell'orario compreso tra le ore 23 e le ore 5 al solo scopo di mantenere la temperatura dell'acqua nel circuito primario al valore necessario a garantire il funzionamento dei circuiti secondari nei tempi previsti, nonché per la produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari.

E' inoltre confermato, per gli impianti con gas combustibile distribuito da reti, di rimanere in servizio ininterrottamente, senza interruzione giornaliera, purché corredati da apparecchiature di termoregolazione del tipo prescritto dalla legge 30-4-1976 n. 373, con il dispositivo di attenuazione se di potenzialità superiore a centomila kcal/h, e purché vengano osservati i periodi di attenuazione nelle ore nelle quali nelle altre centrali termiche è prevista la non erogazione di calore nel circuito secondario.

Entro il 15 luglio il ministro dell'industria dovrà riferire al Parlamento su tutta la materia e formulerà le proposte relative al funzionamento degli impianti di riscaldamento per la stagione invernale 1980/1981.

E' auspicabile che delle segnalazioni ed osservazioni inoltrate ai competenti organi sulle disposizioni già emanate ed in corso il ministro dell'industria faccia tesoro, per richiedere l'emanazione delle nuove disposizioni che possano veramente consentire un risparmio energetico ed una economia di esercizio.

ALL'UNIVERSITA'

Simposio internazionale sulle aree carsiche

Nell'aula conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università avrà inizio oggi il simposio internazionale sull'utilizzazione delle aree carsiche. La seduta inaugurale avrà inizio alle 10.30 con il saluto delle autorità, mentre i lavori avranno inizio alle 16 con la relazione del francese prof. Caumartin sui rapporti tra inquinamento delle acque carsiche ed uso della superficie, cui seguirà quella del cecoslovacco Panos su problemi di utilizzazione agricola in zone carsiche di Cuba. Concluderà la prima giornata di lavori lo sloveno prof. Habe, con esempi di utilizzazione di aree carsiche in Jugoslavia.

Possono assistere ai lavori quanti si interessano del problema. Le relazioni saranno tenute in italiano, inglese, tedesco e francese; funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Riunione questa sera alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno mozioni sull'Afghanistan, il trattato di Osimo e la pace oltre a problemi rionali.

IL PROBLEMA DEGLI ASILI DURANTE LE VACANZE ESTIVE

Il «nido» chiuso per ferie

I diritti delle maestre e le esigenze delle mamme-lavoratrici



I

Nella rubrica delle «Segnalazioni» sono apparse di recente due lettere che riguardavano gli asili nido. La prima, inviata da una lavoratrice madre, sollevava il problema delle ferie del personale di questi asili: per una donna che lavora — faceva presente la giovane mamma — e che si trova nell'impossibilità di accudire al proprio bambino, la chiusura nei mesi di luglio e agosto costituisce un grande problema.

La seconda lettera era la risposta di un gruppo di lavoratrici degli asili, che difendevano il diritto di vigilatrici, puericultrici ed inservienti, di godere di un periodo di riposo estivo, prolungato dai giorni di riposo compensativo accumulati nel corso dell'anno. Si tratta — veniva fatto osservare — di un periodo comunque più breve rispetto alle vacanze delle scuole materne, che seguono il calendario scolastico.

Prima di entrare nel vivo di questa polemica che, oltre a coinvolgere direttamente due categorie di lavoratrici, riguarda molto da vicino i sindacati (che tutelano gli operatori degli asili nido) e il Comune (che intende dare quanto prima una soluzione al problema), vediamo quali sono e come sono organizzate queste strutture assistenziali nella nostra città.

A Trieste vi sono quattro «nidi»: l'«Istria», in via Puccini, che ha una capienza di 60 bambini e dispone di un consultorio pediatrico; il «San Giusto», in via Caboro, che può accogliere 56 bambini ed è il più vecchio (l'ex nido «Regina Elena»); il «Matteotti», in via Paolo Veronese, che può ospitare 60 bambini e dispone di due consultori (uno pediatrico ed uno dermoceltico); infine l'«Italo Svevo» nell'omonima via, che accoglie 40 bambini (realizzato dal Comune nel giugno 1978, è il più recente).

L'«Italo Svevo», a differenza degli altri nidi, non accoglie lattanti (bimbi in età compresa tra i 6 e i 18 mesi) ma soltanto divezzi (dai 18 mesi ai 3 anni).

In questi asili, i bambini vengono accompagnati alle 7.30 del mattino e vi restano fino alle 17.30. Gli operatori del settore hanno così al loro attivo 40 ore settimanali: accumulano cioè un totale di quattro ore di straordinario rispetto alle 36 ore che dovrebbero svolgere, come tutti i lavoratori degli enti locali.

Nato come luogo di custodia per i bambini abbandonati, se in origine l'asilo nido era una struttura con caratteristiche prevalentemente assistenziali, nella realtà odierna, che vede un maggior impegno nel mondo del lavoro da parte della donna esso ha assunto un ruolo molto diverso.

In attesa di appositi corsi di formazione, preposte alla cura dei piccoli, nei nidi, ci sono puricultrici, vigilatrici ed assistenti d'infanzia. Come è comprensibile, per la delicatezza del lavoro svolto è richietso un personale sempre più specializzato. Il titolo di puericultrice si consegue grazie ad un apposito corso professionale, della durata di 3 anni, organizzato dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

E' da rilevare che, per le particolari cure da prodigare a bimbi che spesso hanno soltanto pochi mesi di vita, il personale viene chiamato a svolgere un lavoro di tipo infermieristico più che educativo: nei nidi infatti l'attenzione va prevalentemente all'igiene e alla dieta e i piccoli ospiti sono sottoposti al regime di un dietario molto attento alle loro esigenze.

La vita negli asili si svolge secondo orari molto rigidi: alle 7.30, subito dopo l'accoglimento, i bambini vengono lavati e cambiati (ognuno ha la propria «divisa»); alle 9.30 sono pronti per la prima colazione; hanno quindi altre due ore per i giochi, fino alle 12.30, ora della «pappa»; dopo mangiato, possono riposare sui propri lettini, in un'apposita stanza, fino alle 15 circa, al risveglio, consumano la merenda.

Per assicurare un controllo costante ai piccoli ospiti, il regolamento dispone che vi sia sempre un rapporto tra puericultrice e bambini di uno a sei per i lattanti e di uno a dieci per i divezzi. Tutti gli



asili sono dotati delle prime attrezzature atte ad intrattenere i bambini e delle strutture da giardino necessarie per consentire d'estate una vita all'aria aperta.

Una regola che vige all'interno del nido è quella di non ammettere assolutamente estranei: ciò è comprensibile, in quanto il bambino, non ancora «socializzato», ad una così tenera età è nell'impossibilità di familiarizzare con più di due o tre persone e necessita di un ambiente tranquillo ed intimo per poter superare un periodo così delicato per la sua formazione, prima di accedere alla scuola materna.

I nidi dispongono sempre di due reparti separati; uno per i lattanti ed uno per i divezzi. A questo proposito, come hanno avuto modo di rilevare coloro che accudiscono i piccoli, vi è sempre una maggiore adattabilità durante i primi giorni di permanenza in un nuovo ambiente da parte dei lattanti (forse perchè non ancora in grado di categorizzare l'ambiente esterno) rispetto ai bimbi che hanno superato i 18 mesi e che quindi sono già affettivamente legati a determinati luoghi e persone.

La gestione degli asili nido era un tempo dell'Omni (Opera nazionale maternità infanzia) fino al I gennaio 1976, data in cui, con legge n. 698 del 1975, essa venne trasferita al Comune (assessorato della pubblica istruzione). Gli asili comunque avvalgono ancora del regolamento dell'Omni, che risale al 1924 (fu riveduto nel 1963). In attesa di una normativa più aggiornata, questo regolamento viene applicato, ad ogni modo, con una certa elasticità e nel rispetto delle odierne esigenze di genitori e bambini.

(segue)

A.A.

SEGNALAZIONI

La vertenza in atto al Centro tumori

Il 1° marzo è comparsa una segnalazione firmata da un gruppo di giovani assistenti del Centro tumori di via Pietà, le quali avevano iniziato uno sciopero di protesta (che dura ancora) contro la loro amministrazione a causa dell'inadeguato trattamento retributivo e della mancanza di ogni forma di assicurazione previdenziale. A quanto sembra il problema di quelle dipendenti non è recente, ma di vecchia data.

Mi permetto di intervenire, in quanto, essendo una delle tante persone che frequentemente ricorrono all'assistenza del Centro, mi trovo assieme ad altri coinvolta nello stato di disagio causato da questo sciopero.

Ritengo giuste le richieste e la protesta delle dipendenti del Centro e perciò mi domando perché finora né l'amministrazione né le autorità della Provincia o della Regione si siano fatte vive con qualche provvedimento atto a sanare i problemi di lavoratrici che, a quanto consta, hanno sempre contribuito al buon andamento di un servizio sanitario purtroppo così importante e attuale.

Mi rendo conto che a Trieste ci sono tanti altri problemi che coinvolgono gruppi di lavoratori ben più numerosi di quelli del Centro, ma lo stato di disagio di poche lavoratrici si ripercuote inevitabilmente su un vasto numero di utenti del Centro. E mai possibile che nessun responsabile si faccia ancora vivo, cercando di risolvere questa situazione in qualche modo? E le numerose organizzazioni sindacali che cosa fanno? Ci pensino un poco: il Centro è al servizio di tutti, nessuno escluso. M. S.

Pietra da rimuovere

Vorrei pregare la Nettezza urbana di rimuovere una grossa pietra che si trova all'angolo fra le vie Chiadino e Rossetti. Già una volta, al buio, sono caduta a causa di questa pietra che era tra le macchine in sosta e il puro. La trascinai allora sotto un palo, perché altri non vi incespicassero, ma adesso qualcuno, chissà perché, l'ha rimessa al centro del marciapiedi, subito dietro l'angolo. C.V.

Vecchia carcassa

Da molti mesi coloro che percorrono la «Costiera» possono godere, oltre che dello splendido panorama, anche della vista di una carcassa d'auto bruciata e arrugginita che giace a lato della strada.

Desidererei conoscere le ragioni per le quali non si provvede a rimuoverla. Si vuole forse tenerla quale monumento alla progressiva degradazione della città? R.T.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un portafoglio di pelle nera, smarrito su un autobus della linea 29, è cortesemente pregato di far pervenire almeno i documenti ad Antonio Bartoli, in via Leon Battista Alberti 1 (tel. 795698).

E' stato smarrito in piazza Foraggi un portafoglio contenente denaro, un carta d'identità, la tessera del bus e un abbonamento della Triestina. Il cortese rinvenitore è pregato di restituire almeno i documenti. Telefoni: 746840 - 416342.

E' stato smarrito su un bus della linea 11 un portafoglio contenente la patente e altri documenti. Adeguato riconoscimento a chi lo consegnerà telefonando al 741655.

Lista per Torino: destra o sinistra?

Caro direttore, sono comparsi di recente sul suo giornale alcuni articoli che definiscono assai semplicisticamente «di destra» le liste civiche o indipendenti che stanno sorgendo in tutta Italia, ispirandosi alla «Lista per Trieste».

Per evitare confusioni e per una corretta informazione ai lettori, mi corre l'obbligo di precisare che la «Lista per Torino» di cui sono capolista non può in alcun modo essere etichettata come «di destra» né affiancata a formazioni di quel colore politico.

Del resto, la mia biografia politica conferma che ho sempre e soltanto militato in formazioni politiche dell'area democratica e tutti qui a Torino mi conoscono come autonomista e basta. Con distinti saluti, ringrazio per la pubblicazione. Roberto Gremmo, capolista «per Torino».

La qualifica di «destra» era contenuta in una nota di agenzia. Da Torino il nostro corrispondente precisa che Roberto Gremmo è noto per la sua militanza attiva nella goliardia e per alcuni scritti su giornali dell'area della sinistra extrapartitica. La «lista per Torino» è giudicata di tendenze qualunquistiche di sinistra.

Un laghetto a San Giacomo

Alle autorità preposte alla tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini segnaliamo la presenza a San Giacomo di un laghetto o, meglio, d'uno stagno puzzolente nel bel mezzo della via Colombo, all'altezza degli stabili numero 4 e numero 6.

E' passato più di un mese da quando si resero necessari lavori di scavo per riparare una conduttura dell'acqua. Una squadra dell'Acega, fece quel che c'era da fare, lasciando sul posto un buco di circa due metri per sette, tuttora aperto, nonostante le nostre sollecitazioni. Pieno d'acqua maleodorante e di immondizie che la gente ha preso l'abitudine di buttarvi dentro, il buco è sempre in attesa d'esser chiuso. Quando qualcuno si deciderà a intervenire potrebbe approffittare dell'occasione per provvedere alla sostituzione delle condutture della fognatura in programma ormai da decenni. Seguono 28 firme.

Il capolinea della «9»

L'Azienda consorziale trasporti ha risposto giorni or sono, su queste colonne, alle proteste per lo spostamento del capolinea «9» dal viale Campi Elisi alla via Campo Marzio, asserendo di avere accertato che vi è scarsa frequenza di passeggeri in partenza dall'attuale capolinea. L'Azienda non può ignorare che da tutti i capolinea di periferia partono pochi passeggeri. Se il capilinea della «9» venisse portato presso il Pam, ne usufruirebbero gli abitanti delle vie S. Marco e Campi Elisi basse, alleviando così la «29» sempre carica oltre misura. Non si vede perché l'affluenza sulla progettata «8» dovrebbe essere maggiore dal capolinea. Distinti saluti. T.S.

Una tenda per gnomi

Desideriamo segnalare un caso singolare, accaduto nella nostra città. Il 12 febbraio scorso, ci eravamo rivolte alla amministrazione comunale di Trieste per chiedere l'autorizzazione a tenere in piazza Goldoni una manifestazione pubblica sulla condizione femminile nei giorni 14, 15 e 16 marzo. Il programma prevedeva uno spettacolo con la partecipazione del gruppo di Franca Rame e quindi, stante la stagione, avevamo progettato la installazione di un tendone.

Con lettera datata 6 marzo, ma pervenutaci il 18 marzo e pertanto posteriormente alla data prevista per la manifestazione, l'assessore Galazzi ci ha cortesemente comunicato il nulla-osta dell'amministrazione civica, a condizione che «la tenda occupi un'area di non più di m. 10X10 ed abbia un'altezza non superiore a m 2».

Ora, che una lettera impieghi 12 giorni per compiere il tragitto da piazza Unità a via del Toro è cosa che, con i tempi che corrono, non stupisce più nessuno; ma che una lettera indirizzata al sindaco di Trieste venga invece recapitata al sindaco di Lilliput o al re degli gnomi o al capo della tribù dei pigmei, ci sembra evento da segnalare alla curiosità dei lettori. Il fatto più straordinario è, però, che i suddetti esotici personaggi siano in possesso della carta intestata del comune di Trieste e usurpino le funzioni e la firma dell'assessore Galazzi.

La legge della vita

Un congedo definitivo

Ritrovarsi e dirsi addio. A quasi vent'anni dalle nozze, l'unione tra un operaio quarantaduenne e una sarta trentaseienne incominciò a fare acqua. Liti e incomprensioni si susseguivano malgrado la presenza di tre figli ormai grandicelli. Un giorno la signora annunciò al consorte che andava al bagno con i ragazzi e non tornarono più a casa. La fine era nell'aria anche perché avevano già iniziato le pratiche per la separazione legale. L'operaio seppe che la consorte aveva trovato ospitalità presso una famiglia di parenti e, poiché voleva riavere i figli, si recò a cercarli. Suonò inutilmente alla porta, ritornò sulla strada, si munì di un coltello da sub che aveva in macchina e ritornò alla carica.

Tanto spinse e tanto urtò da aprire l'uscio e, all'interno, non c'erano soltanto i ragazzi ma anche un elettricista, presunto amante di sua moglie. Con gli occhi fuori dalle orbite minacciò il rivale e poi si prese i figli e si allontanò. Durante la strada, un ragazzo riuscì a scappare e a tornare dalla madre. Certe imprese hanno sempre un seguito. La fragorosa visita venne denunciata, e l'operaio, interrogato, ammise di avere forzato l'uscio perché voleva rivedere i ragazzi, aggiunse che la sua situazione coniugale era irrimediabilmente compromessa da anni, tanto che lui e la moglie dormivano in stanze separate, e concluse dicendo che la sposa si era fatta l'amico.

Imputato di violazione di domicilio e minaccia grave, l'operaio, che è patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e l'ora ruggente gli viene a costare sei mesi di reclusione con la condizionale. Si Sono rivisti, non si sono nemmeno guardati. Lei, forse, ha già fatto la propria scelta, forse pensa a un altro matrimonio. Se il primo è andato com'è andato, il successivo sarà quasi certamente il trionfo dell'illusione sulla speranza.

mir

ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Il 26 aprile p.v. si terrà a Gorizia il X Congresso regionale dei Maestri del lavoro. Per consultare il programma e aderire, rivolgersi alla segreteria (tel. 7451 52).

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club cinematografico triestino ospita la dott. Renata Cargnelli che presenta i suoi documentari - conferenza su «Gli Ittiti» e «La fortezza di Massada», imperniati su uno studio archeologico. Il 9 maggio scadrà il termine per la consegna dei film «Minitest» da parte dei soci e dei simpatizzanti.

Scuola di musica

Il «Centro scambi culturali» informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di flauto dolce - chitarra - batteria e percussione - canti e uso della voce - strumenti a fiato - violino - fisarmonica della «Scuola popolare di musica - Trieste». Lezioni bisettimanali, curate da insegnanti particolarmente qualificati, pratica strumentale, cultura musicale, laboratorio musica d'insieme. Quota mensile di frequenza lire 15.000, iscrizioni in via Valdirivo 30, dalle 17 alle 20.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

3.300 ricambi auto

Volkswagen allo stato estero in sei lotti, arredamento ed attrezzatura trattoria, due lotti mobili e masserizie varie abitazione provenienti da eredità giacenti, come descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni 1, con offerte entro oggi.

Asta di antiquariato

in via ananian n. 2, oggi con inizio alle ore 17, domani e domenica tornate pomeridiane con inizio alle ore 17 e tornate serali con inizio alle ore 21, la raccolta comprende dipinti, mobili, argenti, avori e tappeti orientali.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parleranno per la Società di Minerva il dott. Roberto Hausbrandt e la prof. Edith Spiller Bosatra dell'Università di Trieste su «Leggenda e attualità del «Faust» di Goethe».

Famiglia umaghese

Oggi, con inizio alle ore 17, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, don Bruno Menegoni celebrerà una Messa a ricordo della solennità dei Dolori della Madonna, dagli umaghesi denominata «Venere dei Dolori». Era una giornata di fede e di devozione viva che a Umago si rinnovava da secoli e, nella chiesa dedicata all'Addolorata, richiamava una grande folla di fedeli provenienti da tutte le frazioni del Comune.

Escai XXX Ottobre

Domenica 30, con partenza alle 7.45 da piazza Oberdan, è in programma una gita carsica da Prosecco a Visogliano e ritorno con il treno. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico n. 1, tel. 68795.

A Sella Nevea

Una gita sciistica a Sella Nevea, dov'è aperta anche la pista di fondo, viene organizzata per domenica 30 dallo Sci Cai XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cuir Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Psicologia infantile

Oggi venerdì nella sede (g.c.) del Centro Veritas in via del Monte Cengio 2/1 il presidente delle scuole materne non governative prof. Ervino Gregoretti terrà con inizio alle 17.30 una conferenza sul tema: I problemi dell'apprendimento e delle attività conoscitive e logiche nei bambini». Sono vivamente invitate Direttrici, insignanti ed alunne dei corsi per maestre di scuola materna.

«Ragazzi del 99»

I soci cavalieri di Vittorio Veneto sono invitati a ritirare dalle 17 alle 17.30 di oggi, nella sede della sezione, la tessera bus per il mese di aprile.

Montanelli

Una novità nel campo sartoriale. In via Imbriani 2 - I p. modelli pronti e su misura, realizzati in tessuti di Alta Moda.

Fuci

Questa sera, alle 19, nella sede di piazza Ponterosso 6 (II piano), alcuni studenti universitari della Fuci illustreranno le caratteristiche della facoltà di medicina e chirurgia. L'incontro è aperto a tutti gli studenti medi interessati alla scelta universitaria.

«Gioco con i fili»

Il Cerpe organizza per domani e domenica un semminario attivo sull'espressione ed animazione corporea denominato «Gioco con i fili». Durante l'incontro si avranno momenti di ricerca e analisi sui movimenti del corpo, esperienze tecnico-pratiche, discussioni, giochi e lavori di gruppo. Il seminario sarà condotto da Fiorella Collivadino, rappresentante dell'Aiatel, Associazione italianaanimatori tempo libero, di Milano, per le iscrizioni rivolgersi alla sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6 (tel. 790976).

Società istriana di storia patria

Domani mattina, alle 10, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società istriana di archeologia e storia patria, nella sala maggiore dell'Archivio di Stato. All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale del presidente, figura la presentazione dei volumi 27.o e 28.o degli «Atti e memorie», con gli scritti di archeologia di M. Mirabella Roberti. Il prof. Giuseppe Cuscito terrà una relazione su «Cromazio di Aquileia e l'età sua». Si procederà infine all'elezione del nuovo consiglio per il biennio 1980-82.

Corso di dizione

Lunedì 31 marzo, alle ore 17, presso il Centro educazione permanente attività civile e sociale - Cepacs, avrà inizio un corso accelerato di dizione italiana interpretativa. E' un corso trimestrale aperto a tutti, diretto dal cantante-attore Mario Pardini.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale del Cepacs, via Madonna del Mare 14.

GIORNALE DI TRIESTE

È INIZIATA IERI LA RACCOLTA DELLE FIRME

Dieci i referendum proposti dai radicali

Nella nostra regione uno in più per un progetto legge rivolto a dare attuazione alla «democrazia diretta»

E' iniziata ieri in tutta Italia la raccolta delle firme per i 10 referendum proposti dal Partito radicale, raccolta che si concluderà ufficialmente il 27 giugno ma che i promotori intendono esaurire prima per ragioni pratiche di computo delle sottoscrizioni.

L'iniziativa, le materie oggetto dei referendum (per i quali è già stata sviluppata una propaganda a livello nazionale), nonché le modalità per la raccolta delle firme sono state illustrate nel corso di un incontro con la stampa, svoltosi nella sede del comitato regionale del Pr per la Venezia Giulia, in via San Francesco 2 a Trieste.

Presenti il segretario regionale, Piero Tamos e il neo presidente regionale del partito e consigliere comunale radicale, Giulio Ercolessi, sono state ribadite le finalità dei referendum abrogativi, che mirano, come in gran parte noto, ad abolire una serie di leggi ed istituti.

In particolare, si chiede l'abrogazione della legge «Cossiga» sull'ordine pubblico; delle norme riguardanti i reati d'opinione, riunione e associazione; della pena dell'ergastolo; l'abolizione della caccia; del porto d'armi; dei tribunali militari; la liberalizzazione dell'hashish e della marijuana, in quanto «non droghe»; l'abrogazione di alcune norme contenute nella legge sull'aborto, per ampliare le ipotesi di interruzione della gravidanza entro i primi 90 giorni dal concepimento; il blocco della costruzione delle centrali nucleari; la smilitarizzazione della Guardia di finanza, per restituire questo corpo ai suoi compiti di polizia finanziaria e tributaria.

Anche nella nostra regione, è stato chiarito nel corso della conferenza stampa radicale, le firme, una per referendum, vengono raccolte presso i segretari comunali, nelle cancellerie di pretura e di tribunale, presso i giudici conciliatori e i notai che sono disponibili per la raccolta. L'elenco dei notai verrà reso noto quanto prima.

I cittadini possono sottoscrivere uno o più referendum.

Nel Friuli-Venezia Giulia, contemporaneamente verranno raccolte anche le firme per un progetto legge regionale d'iniziativa popolare (occorrono 15 mila firme) diretto a dare attuazione concreta agli istituti di democrazia diretta previsti dallo statuto regionale.

Si tratta di una legge di attuazione del referendum abrogativo di leggi regionali o di singole norme, su richiesta di 20 mila elettori; del referendum consultivo per le popolazioni chiamate ad esprimersi su mutamenti delle circoscrizioni comunali; delle proposte di legge popolare corredate dalle firme di almeno 15 mila elettori.

Durante la conferenza stampa, gli esponenti radicali hanno ricordato che normative di attuazione delle previsioni statutarie riguardanti gli istituti di democrazia diretta assistono già in altre regioni italiane.

Scopo della legge per la quale si chiede l'apporto degli elettori della nostra regione è quello — così è stato detto — di definire i meccanismi e gli automatismi conseguenti all'iniziativa popolare, che oggi, per quanto prevista, potrebbe essere disattesa sul piano politico.

E' stato distribuito il testo del disegno legge, sottolineandone alcuni aspetti, quali, ad esempio, l'attribuzione alla magistratura, anziché all'organo politico, dell'esame dell'ammissibilità del referendum e l'estensione dell'oggetto referendario a tutte le materie non espressamente escluse dallo statuto regionale.

Rispondendo a una domanda, Ercolessi si è detto convinto che il numero delle firme necessarie sarà facilmente raccolto, pur confidando i radicali che sia lo stesso consiglio regionale a varare per tempo una legge uguale a quella che viene demandata ora all'iniziativa dei cittadini.

Conferenza Guagnini alla Dante Alighieri

Nel ciclo delle conferenze organizzate dal Comitato triestino della Società Dante Alighieri, il prof. Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, parlerà su «Fantasia e storia nel primo Calvino: "Il sentiero dei nidi di ragno"».

All'incontro-dibattito, che avrà luogo nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3 oggi 28 alle ore 18.15, sono invitati particolarmente gli studenti delle scuole medie superiori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 45.o mese della morte dalla mamma 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Nino Soldati nel X anniversario (26.3) da Germana e Fiorenza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del pittore prof. arch. Giuseppe Chiacigh nel XIII anniversario (25.III) dalla moglie Rosa e figlia Irene 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della mamma per l'anniversario (21.3) dalle figlie 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Battisti Valerio nel 12.o anniversario dalla moglie Mara 5.000 pro Ente protezione animali.

In memoria della sorella Pina Minca (25.3) 55.o anniversario e della mamma Adelle Janett v. Minca (26.3) 14.o anniversario da Rina Minca 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Consorzio Antitubercolare, 5.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Elsa Petrini nell'anniversario (26.3) dalla sorella Renata Petrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Tasso nel XV anniversario da Giulia e Lucia Tasso 20.000 pro Astad.

In memoria di Livio Tolusso nel VII anniversario (27.3) dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietra Giberna nel III anniv. (27.3) dai nipoti Edo e Remigia 20.000 pro Astad.

In memoria di Vittore Calzetta nel XX anniversario (27.3) dalla figlia Aurora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Zane v. Kogoi per il compleanno (28.3) dalla figlia Germana Giovanella 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nel III anniversario (28.3) dal marito Giordano e figlia Luciana 50.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del capitano degli alpini prof. Riccardo Zumin (28.3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro chiesetta alpina di Muris di Ragogna (Udine).

In memoria di Adele Leiter (28.XII.79) dai nipoti Lia e Fulvio 10.000 pro piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Riolfatti (I anniversario 28.III) dalla figlia Lia e genero Fulvio 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Anna Giordano nel VII anniversario (24.3) dalla figlia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Fabris Francesco nel primo anniversario dalla moglie, figlia, nipoti, genero 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Pambianco dalla fam. Federico Pocecco 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Peseli dalle famiglie Cesari-Dürr 20.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Ieralla-Leone 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fernando Degrassi da Nives e Giutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Barbieri ved. Del Ben dalle colleghe ed amiche dirigenti Scuole materne 85.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fortunato Micalizzi dalla fam. Stolfa-Giai 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del farmacista Poldo de Nordis da Silvio ed Emilia Tavolato 30.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Giusto Petronio da Mario e Rubelia Cappelletti 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Mario Pambianco da Walter Michelazzi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Guido Acquavita dalle sorelle Ruzzier 10.000 pro Msi-Dn.

In memoria di Fortunata Abbate dalla fam. Bruno Marchetti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma e nonna Maria Virgilio ved. Bertoli da Margherita e Bruno Belaz, Mara e Roberto Belaz 50.000 pro Cri.

In memoria di Gemma Rovere Avon dalle sorelle Lucia, Alice e Ada 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori; da Alice Candellari 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna ed Edi Silvestro 10.000 pro Croce rossa; da Guido e Nives Cerni 10.000, da Edda e Mirone Zaffiropulo 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fernando Angelelli dalle famiglie Angela e Walter Korb 10.000 pro Ospedale Maggiore Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Apollonio-Marin da Aurelia Lusina-Tamburini 10.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Antonicelli da Gino e Lucilla Spinelli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giulietta Buchberger da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo Piero Gropuzzo); da Elda Casale 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Rep. prof. Nordio); da Pia De Rosa 10.000 pro Fondo prof. E. Buchberger (Scuola medico-ospedaliera).

In memoria di Claudio Bacci dal personale I Rep. geriatria Ospedale S.M. Maddalena 38.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 40.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina e Silvietta Botta da Lidia e Bruno Perentin 10.000 pro Enpa; dal dott. Mario Perentin 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Virgilio ved. Bertoli da Maria Lizier 15.000, da Italia Taglialegne 10.000 pro Cri.

In memoria di Maria Cernivani dal Reparto motorizzato Vigili urbani Trieste 30.000, dalle famiglie Zanelli, Polato, Brunetta e Franca 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Padovan ved. Collini da Lidia, Anita e Marino Padovan 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Tristano, Eva, Nives, Silvana e Lilian 15.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Slama ved. Cernettich da Zigante, Varrone e Rebeschini 15.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Crevatin-Fikfak dalla famiglia Cosciani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Wilma Calligaris dalla famiglia Cassoni Ricciotti 10.000, da Nella e Norina Sanfelice 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmina Hinsenkampoved Calligaris dalle famiglie Gaggi e Gaggi 15.000 pro Lista per Trieste - Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

Per il centenario da Pamela ed Alessandra Spinelli 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Per la Santa Pasqua da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Virgilio Domini dalla cognata e nipoti Giorgio e Anna Cecchini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del maestro Ferruccio Dececco da Biagi-Franetich 10.000 pro Chiesa di San Luigi; da Turio De Barba 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armanda Delise dallo zio Giovanni Dandri e famiglia 20.000 pro Uildm; da Teresa Giacomini 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Krota 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Brussi 50.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Piero Devescovi da Annamaria Gropuzzo 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Riccardo e Bruna Pecar 20.000, dai condomini e inquilini di via Segantini 14 55.000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti da Luigi Ruzicka 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Bossi ved. Figl dal personale I Rep. geriatria Ospedale S.M. Maddalena 36.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Bianca Shivitz in Frandolic dai dipendenti della Soc. Telettra 128.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Vittorio Sossi, Alessandro Erti e Marino Turco 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Istituto Eca (assistenza anziani).

In memoria di Bruna Gasvodich-Fikfak dai genitori 50.000 pro Centro immunotrasfusionale (Osp. Maggiore).

In memoria di Ferdinando Giorgetti da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Comitato onoranze R.C. Pieri; da Malci Sterle Ziffer 20.000 pro Sezione R.C. Pieri.

In memoria di Ferruccio Ghersin dalle famiglie Dussi, Baglio e Tassini 30.000 pro Cest.

In memoria di Giovanna Vocchi ved. Gallina da Stellio e Mario d'Angeli 10.000 pro Centro tumori; da Silvia Lanai 10.000, da Nella Columni 10.000 pro Croce rossa italiana; da Diana e Silvano Maizzan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del marito e della sorella da Luigia Bisiani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Caterina ved. Masutto dalla famiglia Stelio Romano 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fernando Majola dai cugini Mauro (San Bartolomeo) 20.000, da Annie Foladore Piani 5000 pro Casa riposo Comune di Muggia.

In memoria di Maria Barbon Marzari dai condomini del n. 104 di via Revoltella 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Oriselli da Adriana, Esperia, Lina, Luciana, Rina, Rosetta 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Petronio dalla famiglia Sollazzi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Calligaris ved. Perrissutti dalla famiglia Renato Adami 20.000 pro Eca.

In memoria di Anna Fabich in Paoletti dalla cognata Anna Eisner ved. Paoletti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Rosmann da Silvia e Massimo Minzi Cleva 10.000 pro Associazione donatori sangue; da M. Grazia Donda 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Claudio e Marisa Magris 15.000 pro Uildm; da Elena e Ostilio Grego 10.000, dalle famiglie Nazzini-Burba 10.000 pro Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili; da Albina e Giorgio Trampus 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa e Carlotta Sancin da Dusan e Anna Sancin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gabriella ved. Stopar dalla famiglia Giovanni Lantschner 10.000 pro Centro solidarietà Don Vatta.

In memoria di Giovanna Cristian ved. Skabar da Iolanda Divo 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Vouk dalle famiglie Sklemba 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Pegan in Znebel da Nadia e Sergio Pegani 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

IN TRIBUNALE I PROTAGONISTI JUGOSLAVI DI UN DRAMMA DELLA STRADA

Morì sul colpo la turista investita sulla camionale

Terminò in un lago di sangue il viaggio di una turista jugoslava a Trieste. La donna venne infatti travolta e uccisa sull'altopiano mentre stava attraversando la «202».

Terezija Cvahte, 74 anni, già abitante a Belgrado, era giunta sulla «camionale» a bordo di un pullman che si era fermato ai margini della strada, poiché i turisti dovevano andare a visitare il museo «de Henriquez». Mentre stava attraversando la larga via, la donna era stata centrata da una vettura, anch'essa jugoslava, che l'aveva travolta e uccisa sul colpo.

Il dramma, consumatosi in pochi secondi, viene esaminato dal Tribunale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici a latere dott. Ligori e dott. Ruberto. Pm il dott. Brenci. Cancelliere la gentile signora Cassoli.

Il guidatore dell'auto investitrice, che allora si era fermata per prestare soccorso alla sventurata ormai deceduta, non si è presentato davanti al collegio, il quale lo dichiara contumace. Si tratta di Miodrag Orelj, di 35 anni, abitante nella capitale jugoslava: egli è imputato di omicidio colposo a causa della velocità ritenuta eccessiva considerando il traffico e i segnali di incrocio e di dosso presenti ai bordi della carreggiata.

Viene difeso dall'avv. Agneletto. Il patrocinio della parte civile (i familiari della vittima) viene invece assunto dall'avv. Ghezzi, mentre l'avv. Stoka funge da interprete.

Le parti lese dichiarano di non essere state ancora risarcite dei danni e la testimone Victoria Rebernak ricorda gli attimi dell'incidente: «Scesi dal pullman con altri gitanti e mi fermai sul ciglio della strada, davanti alla parte anteriore della corriera, in attesa di attraversare la via. La donna che mi precedeva guardò in entrambe le direzioni, poi si decise, ma pochi istanti dopo venne trascinata lontano».

Nella deposizione alla polizia stradale, il guidatore aveva invece detto che la donna si trovava in mezzo alla carreggiata e che improvvisamente aveva fatto qualche passo indietro, ritornando nella corsia già attraversata.

Il pubblico ministero chiede un anno di reclusione, due anni di sospensione della patente. Le attenuanti generiche e la corresponsabilità vengono invece perorate dalla difesa.

Il Tribunale dichiara l'imputato colpevole di omicidio colposo e gli anfligge 6 mesi di reclusione, e 9 mesi di sospensione della patente. Viene riconosciuto il concorso di colpa della vittima nella misura della metà e il guidatore viene quindi condannato al risarcimento dei danni in favore delle parti civili.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	600	(500)
CAVOLFIORI	230	(—)	460	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	1080	(—)	1320	(—)
RADICCHIO VERDE	960	(400)	1900	(1300)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	460	(—)
FINOCCHI	288	(—)	518	(—)
LATTUGHE	300	(1200)	1200	(1500)
MELANZANE	1150	(—)	1380	(—)
PATATE	160	(—)	715	(—)
EPERONI	1150	(—)	2300	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	1150	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	240	(150)	480	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	1320	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	5000	(—)	6500	(—)
MELE	173	(—)	863	(—)
PERE	288	(—)	1150	(—)
ARANCE	288	(—)	920	(—)
MANDARINI	863	(—)	1380	(—)
POMPELMI	330	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18800	(20800)	20800	(20800)
CEFALI	2000	(3600)	2800	(3980)
GUATI GIALLI	1500	(4800)	5500	(6800)
MOLLI	3800	(7600)	7500	(7600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	8000	(—)	10000	(—)
PASSERE	1600	(3200)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	5800	(—)
RIBONI	1000	(18800)	8500	(18800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(10800)	7000	(10800)
SARDELLE	360	(980)	1300	(1680)
SARDONI	500	(560)	1145	(1800)
SGOMBRI	1300	(2800)	3000	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5000	(6800)
CANOCE	3000	(6800)	8000	(6800)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	600	(800)	700	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 26.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MOSTRE D'ARTE

Ettore Piccinini alla Lanterna

Prosegue con successo, alla rinnovata Galleria d'arte moderna «La Lanterna» di via San Nicolò 6, la mostra di pittura — quarta postuma — di Ettore Piccinini, pittore concittadino prematuramente scomparso nel 1965. Sono esposti olii (naïf, veristi e simbolisti) e xilografie, opere finora rimaste sconosciute.

GALLERIA CARTESIUS
WLADIMIRO TULLI

Alla Sant'Elena
Via Degli Artisti, 2
espone
ALBA HRELIA

GIORNALE DI TRIESTE

UN TESTIMONE DEL TEMPO RICORDA LE FERROVIE DELLA MITTELEUROPA

Quando i treni andavano davvero

Che cosa si fece di concreto nell'immediato primo dopoguerra per ripristinare il traffico ferroviario tra Trieste e la Mitteleuropa? Un protagonista e testimone d'eccezione, Edoardo Schott Desico, che fu delegato italiano al Congresso della pace di Parigi del 1919, oggi novantenne, ha ricordato lucidamente ai lettori, intervenuti ieri pomeriggio al Circolo della stampa alla consueta manifestazione di presentazione settimanale del «Piccolo illustrato», le iniziative e gli accordi presi allora.

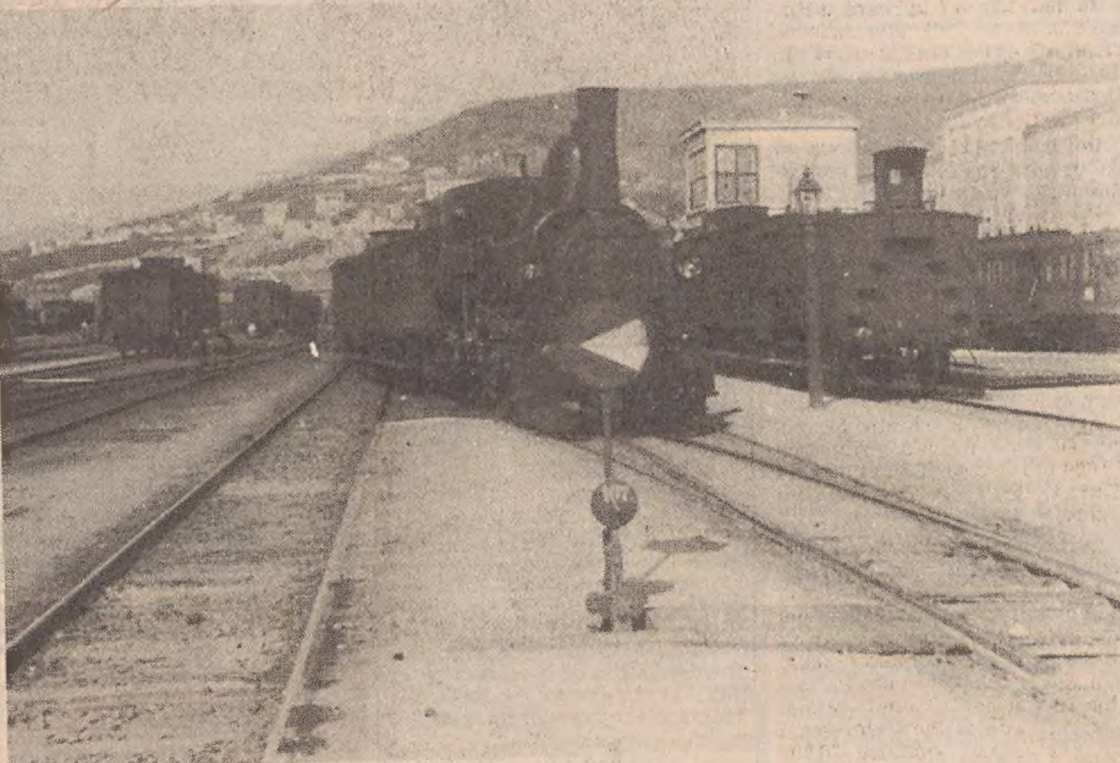
Schott ha voluto mettere in luce la figura di Petitti di Roreto, il generale che nel novembre del 1918 assunse il governatorato di Trieste, il quale contribuì in modo determinante al ripristino dei collegamenti ferroviari e marittimi che interessavano la nostra città. In breve tempo, a un mese di distanza dalla fine del conflitto, vennero già riorganizzati i primi convogli diretti a Nord attraverso una serie di accordi preventivi tra il governatorato di Trieste, l'Austria, il nascente Stato slavo e la società della ferrovia meridionale.

In particolare vennero riattivate le arterie via Lubiana-Graz (la Meridionale) e via Gorizia-Piedicolle-Villaco (la Transalpina). Più avanti, attraverso una serie di conferenze tenutesi in varie città e ad alcune delle quali partecipò anche lo stesso Desico, vennero definiti tutti i particolari necessari per la normalizzazione e il potenziamento del traffico attraverso i nuovi confini.

L'ultima delle linee ferroviarie in ordine di importanza a quei tempi era la Pontebbana, che serviva quasi esclusivamente le stazioni di Udine e di Venezia. Oggi invece, ha constatato amaramente Schott, la situazione è capovolta, dato che siamo costretti a mandare i nostri treni merci per la sovraccarica linea Pontebbana.

In precedenza, dopo il saluto rivolto al pubblico da Fulvia Costantinides, vicepresidente del Circolo della stampa, Pierluigi Sabatti, segretario di redazione del nostro giornale, ha brevemente illustrato gli intendimenti della pubblicazione settimanale del «Piccolo» dedicato questo sabato alle nostre ferrovie. Claudio Erné, al quale è dovuta in gran parte l'iconografia della pubblicazione illustrata, ha messo in evidenza l'iniziativa della Sat (Sezione appassionati trasporti) volta a costituire un museo dei trasporti su rotaia nell'ambito della stazione di Campo Marzio.

Infine, Alessandro De Calò, nostro collaboratore e redattore del servizio che apre il prossimo numero del «Piccolo Illustrato», ha riassunto le vicende collegate alla nascita, alla vita (e in alcuni casi si può parlare all'eutanasia) delle tre ferrovie, la Meridionale, la Trasalpina e la Pontebbana, che con un «cordone ombelicale» ci collegarono, e in parte ci collegano ancora, alla Mitteleuropa.



Una veduta del parco locomotive della stazione centrale ai primi del Novecento (Foto Erné)

Oggi assemblea Ordine giornalisti

Oggi alle ore 16 è indetta nella sede di corso Italia 12 in seconda convocazione, l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio consuntivo 1979 e del bilancio di previsione per il 1980 dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE GHERSI SOLLECITA TEMPI BREVI

Area di ricerca: bisogna muoversi

L'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto presidenziale d'approvazione dello statuto per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste è stata commentata con soddisfazione dal presidente dell'amministrazione provinciale, Lucio Ghersi, il quale rileva in una nota che tale adempimento segna l'entrata in vigore dello statuto del consorzio. Il presidente Ghersi, che è membro del comitato ordinatore per l'area, sottolinea inoltre che l'approvazione dello statuto — il quale riguarda la costituzione, il funzionamento e la disciplina dell'attività del consorzio cui competono l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area di ricerca — segna l'avvio della realizzazione concreta dell'area di ricerca.

Spetta ora alla Regione e al Comune — sottolinea il presidente Ghersi — una sollecita assunzione delle iniziative dirette all'adeguamento degli strumenti urbanistici necessari alla localizzazione dell'area nel sito già prescelto dal comitato ordinatore sulla base di un'ampia consultazione avvenuta a suo tempo fra gli enti locali. Dopo l'approvazione di questo atto essenziale per la prosecuzione delle ulteriori procedure burocratiche, si pone ora anche l'esigenza del più rapido perfezionamento dei finanziamenti da parte dello Stato e della Regione.

Quanto all'importanza dell'iniziativa, il presidente Ghersi ribadisce infine che l'area di ricerca rappresenta una struttura fondamentale per la riqualificazione e la riconversione, finalizzata alle direttive della programmazione, del tessuto produttivo regionale, con particolare riferimento alle piccole e medie industrie e può offrire prospettive al rilancio economico di Trieste.

SPETTACOLI

La «Commission interna» di Dante Cuttin

Il gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, dopo l'importante successo ottenuto nello spettacolo d'apertura della settima rassegna regionale del teatro dialettale a Fiumicello, rappresenta questa sera alle 20.30, per la prima volta a Trieste, nel teatro di via Ananian, la commedia in 3 atti di Dante Cuttin «La comission interna», che ha partecipato vittoriosamente alla Pancogola d'Argento di Servola 1979.

Autori triestini alla ribalta

Stasera si terrà in una taverna cittadina la quinta manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Per questa iniziativa di valorizzazione del patrimonio melodico dialettale, è in programma il repertorio del cantautore Paolo Rizzi. Alcuni pezzi verranno interpretati dallo stesso autore mentre le altre canzoni verranno affidate a Raffaella Del Rivo e ad Ilva Rossi.

La Pasqua dell'uomo di Arte pro Arte

Nella tradizione della Settimana santa si terrà questa sera alle 19.15, nelle sale del Caffè Tommaseo, una proposta-teatro di Arte pro Arte. La manifestazione «Pasqua dell'uomo» intende ricordare con testimonianze di poesia e narrativa anche laica il mistero e la certezza della redenzione dell'umanità.

La parte critica e introduttiva è affidata alla prof.ssa Anna Gioia Vendramin.

La «bottega» di Papa Wojtyla

Domani alle 20.30 e domenica alle 18, al Teatro dei salesiani di via dell'Istria, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà il dramma di Papa Wojtyla «La bottega dell'orefice». La regia è di Ugo Amodeo. Allo spettacolo di domani assisterà anche il vescovo mons. Bellomi.

RAPHAEL ALBERTI ALL'INCONTRO DEGLI EX VOLONTARI DI SPAGNA

In ricordo di Guernica

Raphael Alberti, poeta di fama mondiale, interverrà all'incontro degli antifascisti del Friuli-Venezia Giulia, che hanno combattuto nella guerra di Spagna, in programma per domenica alle 10 al ridotto del teatro Verdi. Il famoso poeta spagnolo parlerà alla manifestazione dopo gli interventi del presidente del Consiglio regionale Colli, del presidente della Giunta regionale Comelli e dell'on. Maglietta, vicepresidente dell'associazione italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna. Il saluto di Trieste sarà porto dal sindaco on. Cecovini.

L'incontro, oltre ad essere un doveroso tributo a uomini della nostra regione che in momenti difficili seppero fare una scelta coraggiosa in difesa della libertà e della democrazia, intende collegarsi strettamente alle manifestazioni in programma per il trentacinquesimo anniversario della Liberazione. Come quelle per la Liberazione, la manifestazione di domenica vuole soprattutto rivolgersi ai giovani e richiamare i valori permanenti dell'antifascismo, più che mai attuali e necessari nel grave momento che il Paese attraversa.

Va ricordato che il Friuli-Venezia Giulia diede alla lotta per la libertà della Spagna più di 350 combattenti. Gli organizzatori sono giunti alla individuazione di quasi cento nominativi, tra viventi e familiari di scomparsi, che sono stati invitati alla manifestazione di domenica nel corso della quale verrà loro consegnata una medaglia ricordo ed una pergamena, opera del pittore friulano Tavagnacco.

Aderite all'associazione donatori organi

Si riunisce stasera il comitato provinciale Psi

Il nuovo comitato provinciale del Psi, eletto dal recente congresso, si riunisce per la prima volta questa sera per procedere — questo il primo punto all'ordine del giorno — a una discussione sui risultati del congresso. Per quanto riguarda invece l'elezione della nuova segreteria, la seduta di questa sera sarà senz'altro interlocutoria poiché per il passaggio a questo secondo punto essa verrà aggiornata alla prossima settimana.

Intanto la lista che si ispira alla linea Craxi (Pittoni, Del Tutto, Pakor) si appresta a varare un documento che possa essere considerato di mediazione fra le opposizioni delle varie correnti ai fini di una soluzione unitaria del problema della nuova guida del partito.

Società della vela: stasera assemblea

Questa sera, con inizio alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, si terrà nella sede del pontile Istria, l'assemblea generale straordinaria della Società triestina della vela. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione dei pontili fissi in cemento.

Pregiudicato triestino arrestato a Pordenone

Agenti della squadra mobile di Pordenone hanno arrestato ieri mattina, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Trieste, un pregiudicato triestino di 47 anni, Luciano Pieri, abitante in via dei Fabbri 4. L'uomo, che aveva preso alloggio in un albergo del centro pordenonese, dovrà scontare due mesi di reclusione.

UNA PROPOSTA DEI GIOVANI REPUBBLICANI

Adattare a centro sociale l'ex fabbrica di S. Andrea

«I giovani repubblicani riferisce tra l'altro una nota della Federazione giovanile del Pri — intendono proporre all'attenzione della cittadinanza tutta un problema che, finora sottovalutato, si sta rivelando di vasto e significative proporzioni per Trieste: l'assenza pressoché totale di strutture culturali, ricreative e sportive non speculative per i giovani della città.

«In una società dove il terrorismo e la violenza trovano facile esca in una realtà che tende ad emarginare i più «deboli», gli anziani ed i giovani in particolare, la Federazione giovanile repubblicana da alcuni anni porta coerentemente avanti una linea politica mirante a creare innanzitutto luoghi e spazi di aggregazione dove i giovani possano liberamente ritrovarsi, discutere, porre le basi per una diversa qualità della vita.

«In questo quadro — prosegue il comunicato — i giovani repubblicani avanzano una proposta precisa, sulla quale misurare la reale disponibilità di chi, in un modo o nell'altro, ricopre incarichi di responsabilità in città: utilizzare l'area, ora in completo abbandono, dell'ex Fabbrica Macchine di S. Andrea per costruire una struttura polivalente di tipo sportivo, all'aperto ed al chiuso, ricreativo e culturale, offrendo gratuitamente spazio ai vari gruppi musicali, di animazione, teatrali e cinematografici esistenti in città.

«Accanto a tale iniziativa affiancare uno spazio riservato agli anziani da essi autogestito, promuovendo così in una città che conta centotrentamila pensionati, di cui molti «minimi Inps», una politica di reinserimento della «terza età» nel tessuto sociale.

«La soluzione così abbozzata — prosegue la nota — verrebbe a costare relativamente poco perché porterebbe al riutilizzo, con un minimo di lavori sfruttando il sistema già adottato da altri comuni di cantieri edilizi dove tecnici e materiale sono messi a disposizione dall'ente locale e la manodopera è volontaria, delle strutture già esistenti e verrebbe a collocarsi in una zona della città particolarmente adatta a tal fine (vicine ai popolari quartieri di San Giacomo, Ponziana, Campi Elisi, San Vito e Cittavecchia).

Il congedo di Mrs. Crean



Il presidente della Giunta regionale Comelli, ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo, il viceconsole di Gran Bretagna, signora Velleda Crean, con la quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Successivamente, la signora Crean si è incontrata con il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, col quale appare

PER I SUOI LIBRI E ARTICOLI

A Claudio Magris il premio Goethe

Il prof. Claudio Magris, dell'Università degli studi di Trieste, è stato insignito della medaglia Goethe, onorificenza che viene conferita ogni anno in occasione dell'anniversario della morte del poeta tedesco da parte della presidenza del Goethe-Institut di Monaco di Baviera, per meriti particolari nell'ambito delle relazioni culturali internazionali.

Il conferimento rende omaggio all'opera ed all'attività di Claudio Magris il quale, con i suoi due libri più importanti «Il mito absburgico nella letteratura austriaca» e «Lontano da dove — Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale», ha suscitato vasta attenzione non soltanto nel campo specifico della germanistica. Claudio Magris ha messo in risalto le correlazioni culturali della germanistica e ha aperto con ciò prospettive finora poco conosciute sia ai lettori italiani che a quelli tedeschi.

Questa sua attività, che travalica i confini della germanistica, considerata nel significato più stretto del termine, fa di Claudio Magris una personalità di rilievo anche nel campo dei saggi giornalistici e per quanto attiene la sua collaborazione con importanti enciclopedie, con case editrici, con la televisione e non per ultimo nelle sue traduzioni.

ASSOLTO IN APPELLO CON FORMULA PIENA PER L'INFELICE BATTUTA

«Vi pago anche 100 mila lire»: era uno scherzo, non corruzione

Alba del 3 luglio 1977: gli allievi di Pubblica sicurezza Mario Colanzi e Raffaele De Feo sono di guardia al recinto della caserma di San Giovanni. Durante i giri di perlustrazione notano una vettura la cui velocità giudicano eccessiva. Fanno segno di fermarsi al conducente dell'auto ed egli infatti blocca la macchina. I due allievi contestano la contravvenzione e il giovane (Diego Doratti, allora ventenne, abitante in strada per Longera 124) nega di aver fatto salire il tachimetro oltre il limite consentito.

I tutori dell'ordine allora gli prospettano una sanzione di cinquemila lire. Da questo momento le tesi si fanno contrastanti: Doratti afferma di aver minimizzato l'accaduto e nello stesso tempo di aver sdrammatizzato il tutto dicendo loro che, dato che c'erano, potevano infliggergli anche 100 mila lire di ammenda; gli allievi, invece, sostengono che il giovane ha tentato di corromperli offrendo loro prima 5, poi 10, quindi 20, 50 e infine 100 mila lire.

La denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica e del fatto si è discusso davanti al Tribunale nella seduta del 5 novembre 1979. Doratti era imputato d'istigazione alla corruzione, ma è stato assolto per insufficienza di prove. Il conseguente ricorso del giovane è approdato davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri Vitulli e Cola. Pg il dott. Franzot. Cancelliere il dott. Gelli.

L'avv. Morgera, difensore di Doratti, spiega ai giudici che gli allievi secondo il suo assistito avrebbero mantenuto un atteggiamento provocatorio e nello stesso tempo avrebbero frainteso le parole del giovane. Il Pg Franzot aveva chiesto invece la conferma della sentenza impugnata. La decisione della Corte riforma la sentenza di primo grado e assolve l'imputato con la formula più ampia.

Piscina chiusa

Il Comune informa che la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa agli utenti fino alle ore 12 di martedì 2 e fino alle ore 15 di mercoledì 3 e di giovedì 4 aprile, in quanto vi si svolgeranno delle manifestazioni natatorie.

L'ASSESSORE RINALDI ALLA FIERA «ALPE ADRIA»

Non contrasta con Osimo l'accordo Cee-Jugoslavia

Incontri con il vicepresidente del consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia Dusan Sinigoj, con il sindaco di Lubiana, Rozic, con il presidente della Camera dell'economia, Verbic, sono stati al centro della «giornata ufficiale del Friuli - Venezia Giulia» svoltasi mercoledì, nell'ambito della diciannovesima edizione della fiera internazionale di Lubiana «Alpe Adria». La delegazione del Friuli - Venezia Giulia era guidata dall'assessore all'industria e commercio Rinaldi; vi facevano parte anche presidenti delle Camere di commercio di Gorizia, Lupieri, di Pordenone Musolla, di Udine, Marangone, i vicepresidenti della Camera di commercio di Trieste, Florit e di quella di Pordenone Mazzoli.

La delegazione regionale ha potuto approfondire alcuni problemi inerenti all'ottima collaborazione esistente nei vari campi tra i due Paesi, prendendo anche in esame i problemi che dovranno essere affrontati in relazione all'applicazione del nuovo accordo Cee-Jugoslavia. Nel corso di una conferenza stampa l'assessore Rinaldi ha sottolineato come l'entrata in funzione dell'accordo Cee-Jugoslavia comporti nuove e precise responsabilità per le popolazioni dell'area Alpi-Adriatico sia perché l'unico tratto di frontiera e di contatto fra la Cee e la Jugoslavia è quello che congiunge la Repubblica socialista di Slovenia e la regione Friuli - Venezia Giulia sia perché l'accordo stesso ha recepito pienamente gli obiettivi di collaborazione economica di Osimo, e cioè quelli dello sviluppo delle zone di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia, Slovenia e Croazia da una parte e Friuli - Venezia Giulia dall'altra».

Ricordato come l'accordo Cee-Jugoslavia ha fatto salvi i vigenti accordi esistenti fra i due Paesi contermini per quanto riguarda le zone di frontiera, e cioè i conti autonomi di Trieste e Gorizia e l'accordo di Udine, l'assessore Rinaldi ha ricordato la posizione aperta del Governo italiano e della regione Friuli - Venezia Giulia per un loro inserimento e ampliamento sulla base delle esigenze e delle proposte già formulate.

Si è parlato anche del problema delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL «VERDI» DIRETTO DA BARTOLETTI, PROTAGONISTA COSSUTTA

Otello come Atlante

La memorabile edizione di «Otello» del 1975 è stata ripresa dal Comunale con qualche ritocco. Il più importante, rispetto all'edizione precedente, è venuto dalla direzione di Bruno Bartoletti.

Della partitura di «Otello», Bartoletti coglie con particolare evidenzia il moto febbrile del meccanismo drammatico, che afferra i protagonisti della tragedia e li sospinge con forza bruciante verso quella sorta di vespertino approdo che è il quarto atto, dove tutto è ormai compiuto e dove l'evento cede alla catarsi. Di questa tensione, il direttore fiorentino si fa interprete ammirevole in una stringente concitazione, che esalta le energie dell'orchestra verdiana, senza però rompere gli argini dell'equilibrio. Emerge così dalla direzione di Bartoletti soprattutto l'inquietudine nervosa ed aggressiva che incalza la «parola scenica» con rara determinazione. Ed è una scelta interpretativa che trova una rispondenza quasi ideale sul piano figurativo di Pier Luigi Pizzi, dove i volumi sembrano gravare sui personaggi. Su questa scena così essenziale, ma così densa di riverberi, la regia di Alberto Fassini fa aggettare plasticamente, anche nelle scene corali, le individualità; soprattutto quella di Otello, che come un Atlante vede crescere sulla propria coscienza il peso immane che lo schiaccerà. Momento esemplare di questa impostazione teatrale è il terzo atto, dove ogni angolatura dello spazio scenico e ogni svolta del dramma hanno una risonanza infallibile: persino quella porta sulla spoglia parete, verso la quale Desdemona, cacciata da Otello, arranca come travolta da un uragano.

Con la forza di un Atlante, Carlo Cossutta regge l'angoscia disperata di Otello, in una identificazione di spirito tragico ormai definitiva. Benché un poco affaticato l'altra sera (ma forse proprio per questo) l'Otello di Cossutta ha un «gesto» vocale di eroica terribilità: l'imperioso irrompere nel tumulto del primo atto («Olà, che avvien?»), il furore di frasi come «Amor e gelosia vadan dispersi insieme» o «Mille vite gli donasse Iddio», sono sempre impressionanti. Ma anche l'ansia cupa e tormentosa del monologo e lo sprofondare nelle memorie nell'estremo commiato a Desdemona, provengono da tenebrose lontananze, connaturate alla vocalità del tenore triestino.

L'accento vigoroso di Kari Nurmela (di cui si ricorderà certo l'imponente Scarpia) si arresta invece alla superficie di una generica pravità, accentuata anche da taluni sfoghi di approssimativa intonazione.

Maria De Francesca Cavazza configura una Desdemona di omogenea consistenza lirica, benché non ricca di modulazioni espressive, come richiamerebbe, per esempio, la «canzone del salce», laddove ogni invocazione andrebbe riecheggiata con colori diversi e, come Verdi vorrebbe, su un «pianissimo» di «voce lontana».

Negli altri ruoli, accanto al gagliardo Cassio di Antonio Bevacqua, ritroviamo Laura Zanini, Dario Zerial, Enzo Viario, Vito Susca, Mario Sarti.

Guidato da Andrea Giorgi, è tornato con pieno merito ai suoi impegni operistici (ma nei giorni scorsi ha tenuto un applaudito concerto al Teatro sloveno anche il suo gruppo cameristico) il coro del «Verdi», cui la regia assegna anche un'importante presenza attiva sulla scena e che Bartoletti sollecita a una esecuzione del «fuoco di gioia» di singolare e serrata vivezza.

Il successo non ha raggiunto la temperatura del '75; ma è solo questione di giorni.

Gianni Gori

Prime visioni

Il cavaliere elettrico

Regia: Sidney Pollack. Sceneggiatura: Robert Garland. Fotografia: Owen Koizman. Musica: Dave Grusin. Interpreti: Robert Redford, Jane Fonda, Valérie Perrine, Willie Nelson. Stati Uniti 1979.

Di Pollack si conoscono opere tutte intense, sia pure con varia gradazione, dove i temi del tempo che scorre inesorabile, della sconfitta, della solitudine emergono in storie anche le più disparate, che spesso costituiscono «rivisitazioni» di antichi generi angolate in modo moderno e personale. Si pensi, per citare solo alcuni esempi, al western innevato «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (1972), al poliziesco «Yakuza»(1975), allo spionistico «I tre giorni del Condor» (1975), per non parlare del suo film più famoso, «Non si uccidono così anche i cavalli?» (1969).

Qui, siamo ancora in tema di western crepuscolare, uno spunto che da tempo fornisce ispirazione a molti film americani, con alterna fortuna. Era perciò inevitabile che «Il cavaliere elettrico» ne richiamasse più di uno, volontariamente o meno, echeggiando anche opere come «Punto zero» o «Sugarland Express» che, pur non assente di questo film, che racconta di Sonny Steele, ex campione di rodeo, ridotto a veicolo pubblicitario di cornflakes: gira per gli stati, comparendo nell'arena in groppa al cavallo, tutti e due addobbati con lampadine a luce intermittente, come un bel albero di Natale che dice «comprate il cowboy breakfast». Sonny già beve troppo e arriva regolarmente in ritardo agli appuntamenti, talora incapace di regersi in sella, ma a troncare la sua carriera di «uomo-sandwich» è l'arrivo del purosangue Rising Star, che lui dovrebbe montare a Las Vegas, sul palcoscenico del Caesar Palace, tra una fantasmagoria di luci, tra ballerine e canzonette. Sonny si accorge che il cavallo è stato drogato per farlo star buono e che rischia di restar zoppo per un tendine leso che nessuno si preoccupa di curare.

Scatta così la sua ribellione, che è la ricerca della libertà per Rising Star, certo, ma anche e soprattutto la sua: in fondo, Sonny vede nella sorte del cavallo la propria, sicché riscattare l'uno è riscattare l'altro. Ecco allora la fuga verso il posto dove Rising Star sarà lasciato libero tra i cavalli selvaggi. Una fuga che, da solitaria, si trasforma in corsa a due quando l'accanita giornalista televisiva Hallie Martin riesce a scovarlo e a farsi portare con lui.

Nel frattempo, la società del «Cowboy breakfast», accertando che la pubblicità della fuga di Sonny non ha fatto altro che procurarle maggiori incassi, non pensa più a farlo arrestare ma anzi finisce per appoggiarlo, sull'onda della popolarità crescente che il cowboy ottiene tra la gente (grazie anche ai servizi di Hallie).

Sonny, Hallie e Rising Star arrivano infine al luogo prescelto: il cavallo galoppa in libertà verso un branco selvaggio, Sonny torna «alla civiltà» ma solo per poco. Si comprerà un ranch dove «continuerà per la sua strada», da solo, senza più pubblicità, abbandonando la sua lussuosa casa di Malibu. E Hallie? Hallie torna alla sua Tv, non senza che i pochi giorni vissuti con Sonny le abbiano toccato il cuore.

Pollack racconta con belle immagini, evocando i «fantasmi» di decine di altre «horse-operas», e riuscendo a cogliere spesso nel segno (le luminarie degli spettacoli notturni, la fuga a cavallo di Sonny, la corsa alla libertà di Rising Star). C'è però da dire che nella seconda parte il ritmo si fa un po' troppo lento e il film rischia qualche momento di noia nella descrizione del rapporto tra Sonny e Hallie, prolissa e un po' frenante nell'economia della narrazione. E il finale, glorioso anche se velato da un pizzico di malinconia (la separazione di Sonny dal cavallo prima, da Hallie poi), è forse un po' troppo mielato per convincere del tutto.

Redford è un Sonny su misura, che si muove sempre giusto nel suo personaggio a metà tra l'autentico e lo stereotipo. Jane Fonda, ancora una volta giornalista televisiva (come nella «Sindrome»), è abbastanza efficace, nonostante il ruolo un po' miserello. Brava Valérie Perrine, squinternata moglie di Sonny. Fotografia, scenografia e tutto il resto, naturalmente, di ottima fattura.

carr.

GOLDONI CON IL TEATRO DI ROMA AL POLITEAMA ROSSETTI

Oh, ventaglio delle mie brame

Che movimento, che geometria combinatoria da vaudeville questo «Ventaglio», messo ora in scena, al Politeama Rossetti, dal Teatro di Roma con la regia di Luigi Squarzina. E che minuzia di «istruzioni per l'uso» vi profonde Goldoni, regista di se stesso, nell'organizzare lo scenario in modo che nulla sia lasciato al caso, ovvero all'iniziativa dei commedianti. Chiaro: in quell'anno di grazia 1764 il suo teatro era gagliardamente maggiorenne.

Si leggano, ad esempio, le «disposizioni» (eseguite quasi alla lettera da Squarzina), che l'autore impartisce in apertura del primo atto: «Geltruda e Candida a sedere sulla terrazza: la prima facendo de' gruppetti, la seconda dell'entoilage. Evaristo e il Barone vestiti propriamente da cacciatori, sedendo sui seggioloni, e bevendo il caffè co' loro schioppi al fianco. Il Conte da campagna con rodengotto, cappello di paglia e bastone, sedendo vicino allo Speziale, e leggendo un libro...». E a ciascuno degli altri personaggi, del côté popolano (Giannina, Crespino, Coronato, Susanna, Moracchio ecc.), del pari egli assegna il proprio posto in scena, l'esatta posizione, l'atteggiamento e così via: per il «colpo d'occhio», avverte Goldoni. Una veduta d'insieme, che d'acchito orchestra l'intero spartito e amalgama la coralità di quel microcosmo umano, sia pur differenziato nei diversi ruoli sociali, ancor prima ch'esso cominci ad animarsi intorno al centro, ossia al vero protagonista della commedia: il «ventaglio» appunto.

Questo benedetto/maledetto ventaglio, che destinato dal Signor Evaristo alla spasimosa Signora Candida quale pegno d'amore, compie, simile ad un oggetto miracolato in perpetua migrazione, il suo maligno periplo intorno al villaggio del Milanese, capitando sempre in mani sbagliate e sollevando perciò vespai di equivoci malintesi ripicche gelosie deliqui pugni levati e minacce di duelli alla pistola, per «delicatezza d'onore», che mai si faranno... Finché, dopo tante peripezie, collere e dirottamenti casuali, il ventaglio ritroverà la giusta direzione di partenza, tornando alla legittima destinataria. E di matrimoni ce ne saranno due, uno di signori ed uno di poveri diavoli. Tutto è bene quel che finisce bene. La giornata che stava correndo verso cieli tempestosi, all'improvviso si rasserena. C'è stato sì enorme trambusto, che si è manifestato in un gran «disordine» teatrale; ma chiariti gli equivoci e ristabilite le distanze, grazie al definitivo passaggio riparatore del ventaglio dalle mani plebee dei villici a quelle aggraziate di nobili e borghesi, ecco che tutto torna come prima, meglio di prima.

Al solito, Goldoni costruisce le sue commedie lasciando che, in un dato spazio, si scateni un temporale, che presto dilegua: un sistema di «forze» che si altera, un equilibrio che entra in crisi, mentre viene definendosi, teatralmente, una totalità di comportamenti, e spesso di codici linguistici, diversi, ma agitati nella stessa pentola. Questo gioco di forze in bilico brontola, gorgoglia, ribolle sotto il coperchio, fin quando, terminato il temporale, l'intero sistema non si riassetta riproponendo la situazione di calma originaria. Rispetto a tale schema, «Il ventaglio» non fa certo eccezione.

Elegante, compatto, veloce come un giro di giostra, si muove lo spettacolo diretto da Squarzina e inquadrato nella bella scena di Gianfranco Padovani. Dando quasi per scontata la tesi, ormai ovvia alla luce degli studi più aggiornati, che Goldoni è «sempre» attento ai rapporti di classe, nella «Locandiera» o nel «Campiello» o nelle «Baruffe» come in questo «Ventaglio», il regista ha preferito (per anticonformismo?) tenersi al di qua di una lettura apertamente «sociale», e sottolineare invece l'elemento per così dire «strutturale» della commedia. In che modo? Riproducendo la dinamica, il movimento del vaudeville, con il «disordine», con la pazza confusione vitale del teatro, fatti esplodere nello spazio del villaggio lungo l'arco d'una giornata che fila verso l'imbrunire e si conclude tra molto rumore per nulla e un beneaugurante invito a cena. E quanto ai personaggi, Squarzina si è limitato a straniarli dal loro ruolo. Nobili, borghesi e plebei recitano, si direbbe, nella consapevolezza d'una «finzione» assegnata loro, prima ancora che dal copione dal ruolo sociale cui sono incollati. Recitano, insomma, «al quadrato»: una volta come personaggi e un'altra come emblemi delle rispettive modalità sociali. Ed ecco Roberto Herlitzka rigonfiare come un sacco d'aria la figuretta del Conte, dissociandosi dal personaggio in una livida, sfottente chiave comico-caricaturale. E tutti, più o meno, da Massimo Foschi (Evaristo) a Ilaria Occhini (Geltruda) a Marina Tagliaferri (Candida) a Vittorio Congia (il Barone del Cedro) fino alle figure del ceto basso (la franca Giannina di Antonia Piazza, la Susanna di Donatella Ceccarello, il Coronato di Lescovelli, il Crespino di Sammataro, il Moracchio di Viviani, il Timoteo di Ballerio ecc.) a programmare, scopertamente, la loro finzione nella stessa chiave, «in parallelo» coi personaggi della classe superiore. Una precisa idea geometrica che contribuisce, anch'essa, a risolvere la dinamica del vaudeville e la sua piccola babele dialettica.

Giorgio Bergamini

■ DOCUMENTARIO — «L'occhio del pesce» è il titolo del disegno animato di Jossko Maricic che ha vinto il 27° festival del film documentario e del cortometraggio, la più antica manifestazione del cinema jugoslavo che ha sempre scoperto o valorizzato numerosi autori.

UN'INTERVISTA CON RENATO POZZETTO

Botta e risposta con «bella gioia»

«Il Cochi si è buttato nel teatro serio. Ha fatto bene o ha fatto male? Avverti la sua mancanza?» Playboy rivolge questa domanda a Renato Pozzetto in una intervista che gli dedica nel numero di aprile e il comico risponde:

«Credo abbia fatto una cosa che desiderava. Comunque non tutto il male viene per nuocere. Mi manca molto e sono convinto che io e lui, se ci mettessimo insieme, faremmo una bella coppia».

L'intervista condotta da Beppe Viola, è uno scoppiettante susseguirsi di battute. Domanda: «Quando non eri ancora popolare mi hai detto: il giorno in cui guadagnerò un milione mi monterò la testa. Ti sei montato la testa?».

Risposta: «Quando abbiamo parlato di quel milione, il cioccolato costava ottanta lire e Paolo Rossi non era mai entrato in una banca. Credo che ci voglia ben altro per montarsi la testa».

–I grandi comici, dicono quelli che sanno tutto, sono dei tragici. Perché?

«Hanno il coraggio di conoscersi meglio e quindi...»

–Hai mai avuto paura di non far più ridere? Il giorno in cui ti dovesse capitare che fai, cambi genere?

«So fare soltanto questo. Speriamo che la gente non cambi genere».

–Ti conosco da tanti anni e so che sei generoso, hai aiutato un sacco di persone. Esiste l'ingratitudine?

«Mi piace molto aiutare qualcuno. Lo faccio soprattutto per me stesso. Non chiedo altro».

–L'importante è partecipare o vincere?

«Partecipare per avere dei buoni piazzamenti».

–I ventenni ti fanno invidia o pena?

«Invidia».

–È più sexy un grande comico o il campione del mondo di scacchi?

«Dipende dalle mosse».

–Hai una missione da compiere, un discorso da portare avanti?

«Combattere la noia e la malinconia».

–Si fa più fatica a fare un film o il giro di Francia?

«Dipende se si vuol fare il film a un ciclista o il giro di Francia a un attore».

–Tra gli attori e le attrici che conosci quale ti sembra il più cane?

«Lassie».

–Hai mai cominciato un discorso dicendo «a rigore di logica...?

«Sì, ma non ricordo più che cosa è successo dopo».

DOPO IL LUTTO

Paolo Panelli torna a teatro

ROMA – Paolo Panelli è tornato a recitare al «Sistina» dopo un'assenza di due settimane, una delle quali trascorsa al capezzale della moglie morente, Bice Valori.

A otto giorni dalla scomparsa di Bice, Panelli, che nel frattempo era stato validamente sostituito da Pino Caruso, ha indossato di nuovo le vesti dell'emiro, il personaggio affidatogli in «Accendiamo la lampada» di Pietro Garinei e Iaia Fiastri.

La fatica di Panelli, emozionato come all'epoca del suo esordio e per giunta profondamente amareggiato, è stata compensata, alla fine della rappresentazione da un lungo caloroso applauso del pubblico, che ha voluto così dimostrargli la sua affettuosa solidarietà.

Le recite di «Accendiamo la lampada» proseguiranno, così come era previsto, con Isa di Marzio che, chiamata a suo tempo a prendere il posto di Bice Valori, lo manterrà.

■ CARPENTER — Il regista John Carpenter, il cui ultimo film «The fog» è appena uscito in Italia, dirigerà il «remake» di un classico di fantascienza degli anni 50: «La "cosa" da un altro mondo». Carpenter ha già preso contatti con l'Universal, proprietaria dei diritti cinematografici e farà il film dopo aver finito le riprese di «El Diablo» un «western» che sta girando in grande segreto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Domenica alle ore 16 seconda (turno G) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Mercoledì alle ore 20 terza (turno B/E).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 23) turno libero. Il teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.

TEATRO AUDITORIUM: oggi e domani ore **20.30.** Il Centro italiano ricerca teatrale presenta: «Tre donne in cabaret», spettacolo musicale. Platea L. 3500, Galleria L. 2500 (ridotti L. 2500 e 1500). Prevendita biglietteria centrale.

TEATRO SLOVENO - Via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena Matica. Venerdì 28 marzo alle ore **20.30**: Recital della pianista Dubravka Tomšič.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20 e 22**: «Alambriste!» di Robert M. Young, in 1.a visione per Trieste. 1.o premio al Festival di San Sebastiano e premio opera prima al Festival di Cannes.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: Rivista dalle ore **17** alle **19** e dalle **21** alle **23**. Film dalle **19** alle **21.**

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Storie immorali di Apollinaire», di Eric Lipman, con Florence Cayrol e Yve-Marie Maurin. Un lungo sogno... ispirato al capolavoro erotico di G. Apollinaire. Colore. Sev. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. Al Pacino in: «... e giustizia per tutti», di Norman Jewinson. Con questa interpretazione spettacolare e divertente Al Pacino, nella parte di un avvocato d'assalto, contende a Dustin Hoffman l'Oscar 1980 per il miglior attore. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.30: «Il cavaliere elettrico» un film diretto da Sydney Pollack con Robert Redford e Jane Fonda. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 17, 19.30, ultima 22. Ritorna la più grande interpretazione di Jack Nicholson «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Helga e le calde compagne». Un pornofilm da infarto! Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Serraul, quello del «vizietto»; Tomas Milian il lupo di borgata in «Il lupo e l'agnello» un film che è tutta una risata. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La mano violenta del karatè». L'ultimo capolavoro di arti marziali con il nuovo Bruce Lee. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «L'inferno di una donna». Finalmente anche in Italia in edizione integrale il più audace film hard-core, con Catherine Burgers. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta il divertente ma anche emozionante «giallo» di R. Pozzetto: «Agenzia Renato Finzi... praticamente detective». Tecnicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta il bellissimo technicolor: «Una piccola storia d'amore» con L. Olivier, O. Hill e S. Kellerman. Raccomandato alle signore. Domani: «Amore al primo morso» con S. Saint James e G. Hamilton.

CRISTALLO. 16.30. Fabio Testi e Vittorio Mezzogiorno interpretano: «Speed cross», imbattibili con le moto, insuperabili in amore, sono i guerrieri del motocross. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista ore **17-19** e **21-23**. Film ore **19-21.**

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.** Ultimo giorno del più divertente film di B. Spencer e T. Hill: «Io sto con gli ippopotami». Technicolor. Domani arrivano «I guerrieri della notte».

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Technicolor. Nella tradizione di Agata Christie: «Assassinio su commissione» con Christopher Plummer, James Mason, David Hemmings, Susan Clarck, Anthony Quayle. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO: Domenica mattinata ore 10 (chiusura cassa ore 11) la più grande avventura di Ufo Robot: «Goldrake all'attacco» con Goldrake-Actarus-Alcor-Procton.

ABBAZIA. 16. Un porno sconvolgente: «Violenza a una minorenne» con R. Mitchum e Karen Lamm. V.m. 18 anni. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La professoressa di scienze naturali». Ne succedevano di tutti i colori in quella classe ma quando arrivò la nuova professoressa Stefania (Lilli Carati) le situazioni già divertenti diventarono incandescenti. V.m. 14 anni. Da domani un lieto ritorno: «Peter Pan» di Walt Disney.

LUMIERE. (tel. 820530) **16.** Bruce Lee nella sua più grande interpretazione: «I 3 dell'operazione Drago». Colori.

LUMIERE. (tel. 820530). Domenica ore **10.30** chiusura cassa ore 11 uno dei più divertenti film di Walt Disney: «Manù, il figlio della giungla». Technicolor.

RADIO. 16: «I peccati di una monaca». Monaca di giorno... peccatrice di notte! Il trionfo della pornografia. Prima visione. Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le impiegate stradali» (Batton story) con Femi Benussi. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Agenzia Riccardo Finzi».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il cantiere eletttrico».
ODEON. 16: «Piedone d'Egitto».
CRISTALLO. 16: «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amanda overo avventure erotiche di una ragazza squillo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Colline degli stivali» con Bud Spencer e T. Hill.
GARIBALDI. 20. «La mondana nuda». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Melodrammore» con E. Montesano.

RONCHI

RIO. 20: «Brigade call girls». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Donna Flor e i suoi due mariti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Cafè Express» con Nino Manfredi, A. Celi. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «American Graffiti 2» con R. Howard, P. Le Mat. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Giochi bagnati», capolavoro erotico di Gerard Damiano. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «I viaggiatori della sera» con Ugo Tognazzi e Ornella Vanoni.
PRINCIPE. 17.30: «L'imbranato» con Pippo Franco e Laura Troschel.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La soldatessa alle grandi manovre» con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Piaceri solitari». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Rabbiosamente femmine».

■ PREMIO CAPRA — Un premio intitolato a Frank Capra è stato istituito a Hollywood dall'associazione di registi cinematografici americani. Il nuovo premio si chiamerà «The Frank Capra achievement award» e verrà assegnato all'aiuto regista o direttore della produzione «che abbia contribuito significativamente all'attività della associazione di registi stessa e all'industria in generale».

Petrassi — Il compositore italiano Goffredo Petrassi è stato eletto accademico d'onore della Real Academia de Bellas Artes de San Fernando, di Madrid, per il ruolo di grande importanza nella musica contemporanea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Per il ciclo «L'America spavalda di James Cagney» va in onda questa sera il film «La pattuglia dei senza nome»

12.30 Guida al risparmio di energia
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3,2,1... contatto!
— Game, gioco
18.00 Schede - Urbanistica
18.30 TG 1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.40 Tam tam
— Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney
21.30 La pattuglia dei senza paura
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Da un racconto di Henry James è tratto il film-tv «Diario di un uomo di 50 anni». Nella foto: Elisabetta Pozzi e Giulio Brogi

12.30 Spazio dispari
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Prisma
14.00 Milano: tennis
17.00 Punto e linea
17.30 Uno sciroppo infernale
17.35 Pomeriggi musicali
18.00 Visti da vicino
18.30 Dal Parlamento - TG 2 - sportsera
18.50 Buonasera con... Ugo Gregoretti
— Previsioni del tempo
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Novelle dall'Italia
21.45 Videosera
22.35 Teatromusica
23.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
— TG 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Va in onda alle 20.05 uno special dedicato a Sarah Ferrati

18.30 Progetto turismo: «Quinto giorno»
19.00 TG 3
19.30 I ragazzi di quartiere
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Tutto di... Sarah Ferrati
21.35 TG 3
22.05 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: Yves Montand e le canzoni di Lemarque; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: Busti al Pincio con Pippo Franco - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Disco story; 14.03: Radiouno jazz; 14.30: Dse: Dimmi come parli: i codici; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.32: L'eroe sul sofà di Arbasino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno jazz 80; 20.05: Incontri di Fabio Carpi; 20.25: Dark music; 21.03: Concerto sinfonico direttore Oleg Markevitch; 22.30: Orchestre nella sera; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con... Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.6 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.48: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.35: Bollettino della neve; 9.05: «Simone Weil, operaia della verità»; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit parade; 13.35: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il teatro delle donne; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «in diretta dal caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazioni di Quaresima del Gr2; 20.05: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musiche di Schubert; 17.30: Spaziotre: Musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige G.L. Gelmetti; (nell'intervallo 19.35 circa i servizi di spaziotre); 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: I quartetti di Beethoven di G.F. Zaccaro; 22.45: Libri novità; 23: G. Cane: il jazz; 23.30: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Cantanti sloveni; 12: Spazio culturale (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte» (6). Traduzione di Niko Košir, sceneggiatura e regia di Jože Babič. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 15: Dopo la laurea, a cura di Marco Tavčar; 15.30: Conversazione quaresimale; 15.40: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti..., a cura di Tomaž Simčič; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Marjetka Falk; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'orchestra Paul Mauriat; 16: Cultura e società; 16.10: Momento musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Voci e suoni; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Richard Strauss: Ouverture solenne, Op. 61; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Tv per i giovani; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario.

Tv Svizzera

18: per i più piccoli: Bobo nella Luna; 18.05: Per i bambini: Il singhiozzo a suon di musica; 18.15: Per i ragazzi: I ragazzi dell'isola - documentario; 18.50: Telegiornale; 19.05: Confronti; 19.35: La segretaria tuttofare - telefilm; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Stasera il circo: High-Lights of the Ringling Brothers; 22.35: Telegiornale.

Tv Lubiana

8.55, 10 e 14.55: Tv Scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: Tv dei ragazzi; 18.05: Musica jazz; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.35: Film di serie; 22.45: Film inglese.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Astroganga - Disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: L'orda selvaggia - film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport; 22.45: Lemora la metamorfosi di Satana - film; 0.15: Notiziario.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto: trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «La grande pioggia», film; 22.30: «Il ritorno dei predestinati», sceneggiato televisivo; 23.10: I programmi della settimana.

È MORTO A TORINO A 78 ANNI D'ETÀ

Macario non c'è più

Per sessant'anni fu un protagonista del mondo dello spettacolo

TORINO — Il popolare attore comico Erminio Macario è morto nella sua abitazione torinese.

Era nato 78 anni fa — il 27 maggio del 1902 — in via Botero, nel «cuore» del centro storico della città, a non più di dieci metri di distanza dalla sua attuale casa.

Nel gennaio scorso era stato obbligato ad abbandonare il palcoscenico: con le sue immancabili «donnine» rappresentava uno spettacolo ideato dal figlio Mauro «Oplà giochiamo insieme» — ed a farsi ricoverare in clinica per un male che si è poi rivelato incurabile.

Macario, anche durante i periodi in cui la sua popolarità era alle stelle, non si staccò mai dal capoluogo piemontese e proprio sul finire dell'anno scorso riuscì a vedere realizzato un suo antico, ambizioso progetto: avere un teatro tutto suo, a Torino, dove poter lavorare tutti i giorni, costantemente a contatto con il pubblico che sempre lo aveva amato.

Erminio Macario era entrato in arte nel 1920 e quindi aveva festeggiato i suoi sessant'anni di palcoscenico. Dalle piccole avventurate compagnie di guitti piemontesi nel primo dopoguerra, era approdato nel 1925 ad una formazione nella quale figurava la celebre Isa Bluette con la quale era rimasto per un quadriennio finendo per avere, come si dice in gergo teatrale, «il nome in ditta».

Gli anni trenta videro questo attore dalla figura minuta, ma dall'attività addirittura frenetica, cimentarsi nei teatri di avanspettacolo di tutta Italia. In questo periodo non particolarmente glorioso, ma estremamente utile per la sua maturazione artistica, Macario progettò un teatro di rivista di nuovo tipo, nel quale avessero una parte preponderante il testo comico e una folta presenza femminile.

Nel 1937, scritturata Wanda Osiris, l'attore mise in scena uno dei prototipi della commedia musicale italiana: «Piroscafo giallo», di Bel-Ami, M. e Ripp, che al Teatro Valle ebbe uno strepitoso successo. Da allora non si contano le riviste di successo ed il numero delle subrettine apparse al suo fianco.

Fra le sue famose «donnine» — molte delle quali da lui lanciate — sono da ricordare: Olva Gilli; Flora Lillo; Juliette Prowse; Marisa Maresca; Marisa Merlini; Elena Giusti, Tina de Mola; Lauretta Masiero; Isa Barzizza; Dorian Gray; Baby Donald; Lily Granado; Flora Medini; Sandra Mondaini; Marisa Del Frate; Lucy D'Albert; Myriam Glori ed anche Raffaella Carrà.

Macario verso la metà degli anni cinquanta volle anche allargare la sua attività con spettacoli di prosa naturalmente scritti o ridotti alla sua misura. Nel 1954 esordì con «Il coniglio freddo», tratto dalla famosa commedia «Il pollo freddo», di Augusto Novelli, scritta in origine in dialetto fiorentino.

All'attività di prosa, una volta tramontata l'epoca della rivista, Macario si dedicò con passione anche se ciò gli costò una delusione giudiziaria oltreché economica quando, nel desiderio di avere un teatro tutto suo nella natia Torino, nel 1971 finì addirittura davanti ai giudici per una questione riguardante 50 posti eccedenti il progetto originario.

In televisione l'attore torinese apparve una infinità di volte molto spesso (come del resto in cinema) al fianco di Carlo Rizzo, l'attore che fu la sua «spalla» per 30 anni e che ebbe la funzione stimolatrice che Castellani ebbe per Totò. Di Macario sul video bisogna ricordare innanzi tutto lo spettacolo «Macario più» di due anni fa, regista Vito Molinari, nel quale apparvero al suo fianco Rita Pavone, Sandra Mondaini, Marisa del Frate ed Elisabetta Viviani.

Fu una carrellata di testi comici, forse ingenui ma divertenti, che piacquero molto ed indussero i dirigenti televisivi ad affidargli l'anno scorso le 25 puntate della serie «Buonanotte con...», che ebbero specialmente fra il pubblico dei ragazzi, un grande successo. Regista della trasmissione il figlio Mauro.

Macario aveva poi messo in arte, come attore, anche l'altro figlio, Alberto. Pure la moglie di Macario, una delle migliori costumiste italiane, aveva vissuto a lungo nell'ambiente artistico.

I funerali del popolare comico si svolgeranno questa mattina, alle 10.15, nella chiesa parrocchiale di San Dalmazzo.



Erminio Macario con il balletto durante la registrazione dello spettacolo «Macario più» nel corso del quale il popolare comico rievocò in sei puntate la storia della sua vita

---

IL DIVISMO MASCHILE A «VIDEOSERA»

Aiuta essere belli? Ne parlano le donne

ROMA – Il divismo sta sparendo? È vero che i divi di oggi si chiamano Paolo Rossi e Panatta, Ted Kennedy o Agnelli, Julio Iglesias e Cabrini, Andreotti o Lama? È vero che Hollywood non è più in grado di inventare nuovi idoli, dopo la meteora John Travolta? È vero che il divismo si sposta ad altri campi: musica, sport, politica?

Prende avvio da queste domande lo special di «Videosera», che andrà in onda questa sera sulla Rete 2 in seconda serata. Il programma è stato realizzato da Claudio Masenza. La riflessione sul divismo è affidata a Lietta Tornabuoni, osservatrice attentissima del fenomeno. E sono ancora tre donne le collaboratrici del programma: Stefania Rotolo e Pamela Villoresi, per i «commenti a caldo», Giovanna Montgomery per le interviste in America.

Difficile raccontare il contenuto dello «special», dicono i realizzatori come è difficile anticipare quale trattamento subiscano, nelle mani delle tre simpatiche signore, i divi di ieri e di oggi. Intanto, li vediamo tutti e parecchi di loro vengono presentati molto da vicino.

Ci sono belli del passato: Valentino, Clark Gable, Gary Cooper, Humphrey Bogart, Cary Grant, Kirk Douglas, James Dean. E ci sono i divi di oggi: da Marlon Brando ad Al Pacino.

Ci sono i divi eccentrici o ambigui (Mike Jagger, e David Bowie, Lou Reed e Renato Zero) e i divi «dolci e teneri, affettuosi come un buon compagno», secondo Lietta Tornabuoni; Julio Iglesias, per intendersi, o Miguel Bosé.

Sul divismo e sul problema della bellezza (aiuta essere belli?) si pronunciano in molti. C'è Luc Merenda, il tipico bello che il cinema italiano si va a cercare oltralpe. E c'è Fabio Testi, il bello per definizione, con il suo dilemma tra bell'aspetto e buona recitazione («Fabio Testi bello, dunque Fabio Testi cretino. Ci sono abituato, non mi fa più effetto»). C'è Michael Edwards, attuale compagno di Priscilla Presley, la ricchissima vedova di Elvis. Fa il modello fotografico, appartiene a quei «divi» che oggi impongono lo stile, l'abbigliamento, il tipo fisico assai più dei divi hollywoodiani di una volta.

C'è Harry Reems, notissimo pornostar, cioè divo di film erotici tipo «Gola profonda». La sua sorridente confessione, sul bordo di una piscina, è anch'essa la confessione di un divo di oggi, tra i più richiesti e pagati.

A REBIBBIA

«Polvere di stelle»

ROMA — Il cab-rivista napoletana «Polvere di stelle», dopo il debutto al «Caffeteatro» di piazza Navona, darà nei prossimi giorni alcuni spettacoli nel carcere romano di Rebibbia.

Si tratta di uno spettacolo in due tempi (il primo a carattere cabarettistico, il secondo alla maniera delle vecchie riviste), la cui storia è incentrata su un gruppo di guitti ironicamente alle prese con il ruolo di estemporanei «commedianti dell'arte» di scuola partenopea.

TEATRO LEGGERO CON MARISA DEL FRATE

Un'ipotesi di disastro insomma «Tu tum po»

ROMA – «Tu tum po» (provate a dirlo non a leggerlo e ne sarà chiaro il significato) «nasce da un'ipotesi di disastro». Sono le parole dell'autore, anche critico, Ghigo De Chiara il quale, supponendo che il teatro sia stato tutto coinvolto in un naufragio, si sofferma a guardare cosa sia rimasto a galla: brandelli di Shakespeare, frammenti di avanguardia.

E così ha riunito – spiega – «una primadonna del teatro comico-musicale con il suo retaggio di chic, profumi e fascino; un cantante di piazza e un attore di prosa alle prime armi. L'estrazione più disparata, dunque: dal Sistina alla festa de noantri, all'avanguardia. Chiamandoli per nome sono Marisa Del Frate, Bruno Congiu e Roberto Puddu».

I protagonisti, appunto, di «Tu tum po» che con la regia di Antonello Riva, i costumi di Claudio Bissattini, i movimenti coreografici di Mario Dani e canzoni di Rascel, Brel, Farassino, Bonocore, Lauzi, Morricone, Garinei e Giovannini, Ponchielli e dello stesso De Chiara andrà in scena questa sera al teatro cabaret «La chanson».

«Sono molto emozionata – ha detto la Del Frate – perché finora ho recitato su grandi e medi palcoscenici e mai in un cabaret. Questo genere, per le ristrettezze del palcoscenico e per gli spettatori che ti sono sotto il naso pronti a scrutare qualsiasi tuo movimento, è una prova diversa e impegnativa. Inoltre – ha concluso – non è facile ritrovarsi nell'ambiente del teatro: lo avevo lasciato in un certo modo, ora lo ritrovo completamente mutato».

SULLA RETE 3

Serata d'onore per la Ferrati

ROMA — Nella sua lunga fortunata carriera d'attrice, Sarah Ferrati non volle mai fare serate d'onore perché si è sempre sentita appagata degli applausi che riceveva ad ogni spettacolo. Quindi, il programma che le dedica la rete tre, questa sera alle 20.05, è la sua «unica» serata d'onore.

Nel corso della trasmissione la Ferrati esemplifica, riferendo alcuni aneddoti della sua vita, il suo punto di vista su pregi e difetti umani con brani tratti da alcune sue interpretazioni televisive rimaste famose.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ AL CONGRESSO SKAL A SIENA

Tra musei e turismo accoppiata vincente

Dario Samer confermato presidente nazionale anche per l'anno corrente
L'assise italiana 1981 del movimento avrà luogo nella nostra regione



Il presidente Samer mentre pronuncia il discorso inaugurale del congresso; alla sua destra il sindaco della città di Siena Barbi

Si è tenuto a Siena il XXV congresso nazionale degli Skal Club d'Italia. Anche il Club Friuli-Venezia Giulia ha partecipato all'importante assise con una rappresentanza di venti operatori turistici, i quali hanno accompagnato il presidenre Dario Samer che è anche il presidente italiano del movimento Skal.

Lo Skal Club riunisce gli operatori turistici privati e pubblici con quattrocentoquaranta club sparsi in tutti i continenti.

Nel rinnovo delle cariche nazionali il congresso ha riconfermato il triestino Samer a presidente nazionale anche per il 1981; è stata pure riconfermata la presidenza del collegio dei revisori dei conti a Giorgio Rasi, segretario del nostro club regionale.

Questi ambiti riconoscimenti in campo nazionale premiano giustamente l'attività del club giuliano che sotto la guida di Samer ha raggiunto validi e concreti risultati sia in Italia sia nell'ambito nazionale.

Durante il congresso è stato dibattuto, su proposta del club triestino, un argomento di palpitante attualità: «Musei e turismo».

Sulla grave crisi delle istituzioni hanno parlato sovrintendenti e responsabili amministrativi del settore nonché skalmen di tutta Italia che hanno portato il loro costruttivo contributo per la soluzione del delicato problema.

E' stata seguita con particolare interesse la relazione di Laura Ruaro, direttrice dei musei triestini, che, oltre a sottolineare le carenze e le necessità del servizio museale, ha presentato, come concreta realizzazione a vantaggio del turismo, la nuovissima e aggiornata guida alla città e ai suoi musei.

Questa realizzazione ha trovato pieno consenso tra i quasi trecento partecipanti al congresso, perché vista come esempio di innovazione di quel dialogo didattico intercorrente tra turisti, singoli o in gruppo, italiani o stranieri, e moderna concezione del museo.

La pubblicazione sarà presentata a Monaco nel corso della «Giornata triestina» che viene organizzata nella capitale bavarese dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste in collaborazione con lo Skal Club Friuli-Venezia Giulia.

Anche Giorgio Rasi ha presentato una relazione nella quale ha voluto illustrare oltreché le esigenze del turista in campo museale, anche nuovi e avvincenti progetti per la futura riorganizzazione dei musei.

L'insieme delle memorie presentate e delle relative discussioni saranno raccolte in una pubblicazione da presentare alle autorità centrali locali e competenti.

Durante le giornate congressuali il presidente nazionale Samer ha avuto contatti con le massime autorità regionali toscane in campo turistico oltre che con il sindaco di Siena. In questa città nel corso di una visita al Monte dei Paschi si è incontrato con il presidente Coda Nunziante, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'attività del movimento Skal, che è improntato, come noto, attraverso il turismo, alla pacifica, serena e comprensiva fratellanza tra i popoli.

La città di Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia sono state officiate come sede del prossimo congresso nazionale nel marzo 1981. Questa assise, alla quale partecipano parecchie centinaia dei più qualificati operatori del settore, è una valida occasione per la promozione turistica della nostra regione.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Due studiosi estrassero per la prima volta l'insulina dal pancreas nel 1922. Come si chiamavano?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 21 marzo è «Grogo». Ha vinto il libro il signor Umberto Raffaeli.

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 20 marzo è «Ugo Van Groot, Grotius o Grozio». Ha vinto il libro la signora Grazia Lamberti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Pitture del duomo di Venzone restaurate con cura a Trieste

Pala dell'altare dei nobili Marpillero del Quaglio: Madonna tra S. Antonio, S. Giovanni Battista e S. Carlo Borromeo

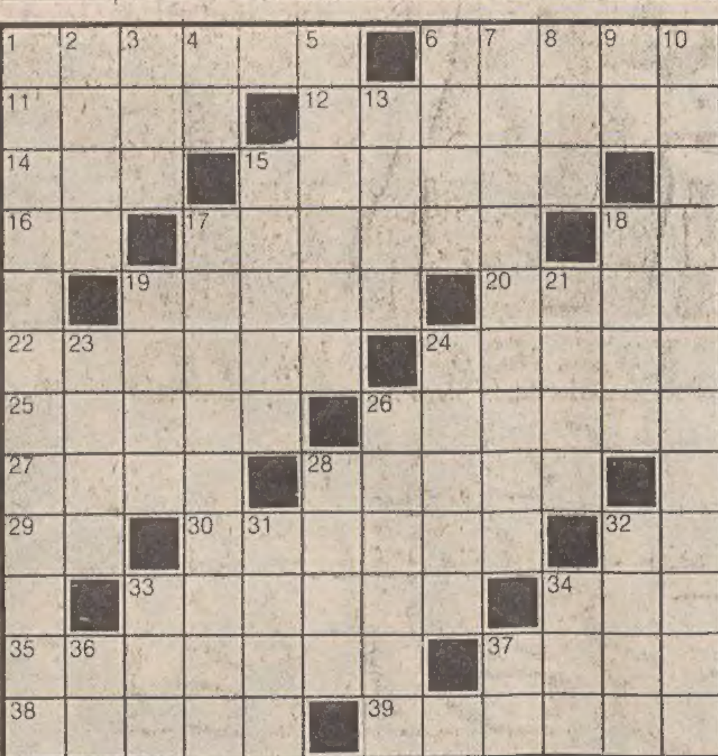
Sono stati da poco terminati i lavori di restauro delle Pale d'altare che hanno ornato sino al terremoto il Duomo di Venzone.

L'intervento è stato operato per conto ed a spese della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trieste, che ha affidato l'incarico all'abilità di Anna Maria Scatola, la quale ha saputo ridare vitalità alla materia pittorica ed ai supporti, in modo che le opere d'arte si presentano ora leggibili senza però ricorrere in pesanti ricostruzioni.

Le sette tele dipinte dall'Angeli, dal Petrolo, dal Quaglio e da altri pittori del '600, in attesa di essere ricollegate a Venzone, saranno ospitate al Museo Diocesano di Udine.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La regione con Isernia - 6 Piante carnose da cui si ricava il sisal - 11 Sentimento da non nutrire - 12 Yuri, famoso cosmonauta russo - 14 La rete nel tennis - 15 Si coniuga prima di sparare - 16 Due lettere di troppo - 17 Sono pieni nelle mani del dittatore - 18 Due senza la terza - 19 La segue la nave in navigazione - 20 Provincia della Puglia - 22 Non chiuso - 24 Tessuto di cotone lucidi - 25 Posto in piedi - 26 La capitale del Montana - 27 La vita militare in gergo - 28 Il nome di Buzzanca - 29 Iniziali di Fogazzaro - 30 Aletto, Tisifone e Megera - 32 Bene per metà - 33 Grossa scimmia senza coda - 34 Titolo per il sacedote - 35 Una è l'astronomia - 37 Spicciolo di dollaro - 38 Le isole con Stromboli - 39 Italiano della capitale.

VERTICALI: 1 Famoso quartiere di Parigi - 2 Il fiume di Breslavia - 3 Lire italiane - 4 Pronome personale - 5 Lo Stato di Sadat - 6 Biblica schiava di Abramo - 7 L'eroe dei due Mondi - 8 Misure terriere - 9 Lo stesso che a voi - 10 Lo causa anche lo smog - 13 Superficie - 15 Massima, sentenza - 17 Nave da guerra con un ampio ponte di volo - 18 Suono di campanello elettrico - 19 Le gettano i pescatori - 21 Uomo senza fede - 23 La Edith di «Milord» - 24 Si perde impazzendo - 26 Ricovero per aerei - 28 Città dell'Austria - 31 Madri di girini - 32 Capitale della Germania Occidentale - 33 Un'antica lingua - 34 Donna sull'Olimpo - 36 Simbolo del cobalto - 37 Simbolo del centimetro.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 26-3

ORIZZONTALI: 1 Sardegna; 8 Ain; 11 ariano; 12 Folco; 14 stele; 16 slam; 17 siti; 18 Pitture; 20 ACI; Manrico; 22 ro; 23 Gentile; 25 battute; 26 CS; 27 Carraro; 28 Lit; 29 balcone; 30 mano; 31 atei; 32 Roger; 33 Sarah; 35 Sudest; 36 eia; 37 mormorio.

VERTICALI: 1 Sassari; 2 artico; 3 Rieti; 4 Dalì; 5 ENE; 6 GO; 7 AF; 8 alluce; 9 Icaro; 10 nome; 13 ostile; 15 tinture; 18 pantano; 19 trito; 21 metro; 23 Garcia; 24 estorto; 25 balera; 26 cinesi; 27 Catai; 28 lager; 29 base; 30 modo; 32 rum; 34 hm; 35 SR.

REBUS (Frase: 10, 5)



Soluzione rebus pubblicato il 26-3
D America; TTA tè = dame ricattate

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Perché amiamo gli armadi dell'Ottocento

Il tempo è forse la dimensione più importante della vita di un uomo: un gran giustiziere che elimina il superfluo e settaccia ciò che resta di essenziale nelle cose.

E anche nei confronti di un semplice oggetto, come un mobile, il tempo esercita la sua azione «levigatrice», raddolcendone le asprezze, smussandone i contorni; in una parola rendendolo più «caro» perché vissuto.

* * *

Dire che qualcosa è «antico» (non vecchio, si badi) significa spesso attribuirgli automaticamente un significato magico, dietro al quale si nasconde probabilmente un nostro bisogno di certezza e di solidità, che crediamo di identificare in un tempo passato e quindi irraggiungibile del quale l'oggetto resta però una testimonianza concreta e materiale: un collegamento di qualcosa che esiste con qualcosa che non esiste più e non potrà più ripetersi.

Forse si possono spiegare in questo modo certi attaccamenti verso pezzi che, valutati con un pizzico di realismo, non sono che oggetti del tutto insulsi e banali sotto qualunque profilo (anche se non si deve mai dimenticare che è bello «ciò che piace»).

E forse, più in generale, si può spiegare sempre allo stesso modo il notevole «revival» del mobile ottocentesco: che per definizione si è quasi sempre ridotto a «scimiottare» gli aspetti di maggior «effetto» (e talvolta anche quelli meno raffinati) degli stili delle epoche precedenti.

Nella breve panoramica offerta nelle puntate precedenti ci siamo occupati, degli armadi, fedeli a quest'impostazione parleremo così degli armadi dell'Ottocento, dando la precedenza, naturalmente, a quelli che forse restano i soli stili in qualche modo «originali» di quest'epoca: l'«Impero» e il «Biedermeier».

Affondando le sue radici nello stile che prese il nome da Luigi XVI, il re che fu travolto dalla Rivoluzione francese, l'«Impero» eliminò le ultime linee sinuose del Settecento, aggiungendovi un carattere trionfalistico e celebrativo delle glorie napoleoniche.

I mobili di pregio, soprattutto quelli «a cassa», sono prodotti in mogano, su cui spiccano fregi di bronzo che rappresentano motivi classicheggianti (retaggio del neoclassicismo) prima, e di ispirazione egizia, poi, a seguito della spedizione militare del 1799.

Gradatamente al mogano subentrano la betulla, particolarmente apprezzata per la bellezza della sua venatura, il legno chiaro di ciliegio, e, per i mobili preziosi, quello di tasso, divenuto di moda in Germania negli ultimi decenni del Settecento, all'epoca dell'ebanista Abraham Roentgen.

* * *

Il mobile, e in particolare l'armadio, è di proporzioni abbastanza imponenti. Le sue pareti sono rigorosamente squadrate e poggiano su gambe quadrangolari, non di rado «rinforzate» da uno zoccolo anch'esso squadrato.

* * *

Molto usato è anche il mobile «a ribalta»; sul modello di origine rinascimentale dell'armadio-stipo, dove il corpo superiore si può aprire in avanti (o talvolta si apre con lo scorrimento del piano) formando uno scrittoio pensile, all'interno del quale sono disposti vari cassetti.

Il decadimento dell'impero napoleonico segna un mutamento di stile: il mobile perde gradatamente la sua rigidità e la sua pesantezza per assumere maggior leggerezza.

I contorni diventano smussati e curvi: nasce a poco a poco lo stile della borghesia il «Biedermaier».

E' uno stile che vorrebbe essere pretenzioso, per nobilitare la ricchezza accumulata dal sempre più importante ceto mercantile. Non è quindi particolarmente «raffinato», ma ha la sua originalità, a distanza di un secolo e mezzo, ci appare di carattere bonario e «caldo».

La decorazione si riduce praticamente al lieve movimento delle linee, che, per certi aspetti e in taluni casi sembrano quasi precedere con sorprendente anticipazione certe soluzioni escogitate settant'anni più tardi dal «Liberty».

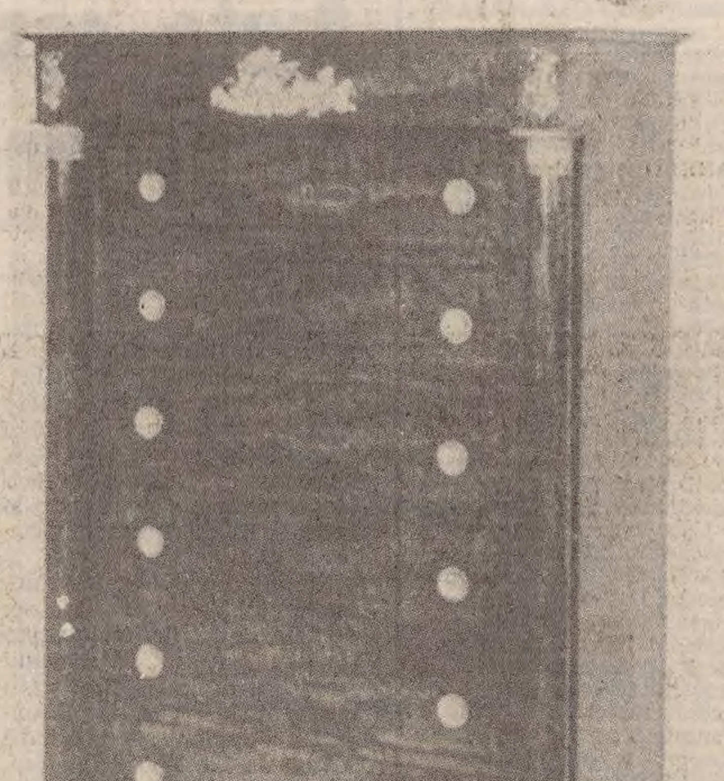
Non sono quasi mai usati fregi in bronzo. Ci si affida piuttosto alla bellezza del legno e alle tonalità delle sue venature.

Il Biedermaier da noi ha avuto un impulso particolare; è raro però trovare degli esemplari «puri» di questo stile.

Spesso gli armadi (che furono prodotti in misura maggiore forse a qualsiasi altro mobile) presentano alcune commistioni sintomo del fatto che il Biedermaier fu prodotto anche in epoche successive.

La classica decorazione resta comunque quella a pannelli rientranti circondati da un'incorniciatura sagomata ad onde: ormai cara alla tradizionale iconografia dei vecchi armadi «della nonna».

Roberto E. Kostoris



«Settimanale» Impero: una soluzione originale

Stravagante stipo Biedermeier viennese del 1830

I volti della vita

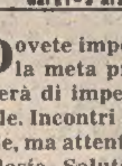


Ci fu un tempo in cui annunciavano il loro arrivo suonando il corno come franchi cacciatori e la gente metteva fuori della porta la cassetta delle immondizie. Oggi sono molto meno pittoreschi e molto più attrezzati, ma, purtroppo, il ricordo della città linda e pulita s'è perduto come l'eco del suono che usciva dalla vecchia «tromba dele scovaze» *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



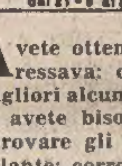
Più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni d'interesse. Salute: mal di gola di origine virale. Arriva un ospite.



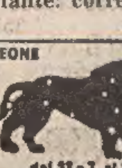
Dovete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa: più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessanti in campo sentimentale, ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie. Salute: curate i bronchi.



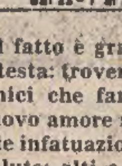
Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze influenzate. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Salute: non esagerate con i medicinali.



Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava: ora conviene rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di molta tranquillità per ritrovare gli equilibri perduti. Prudenza al volante: correte troppo.



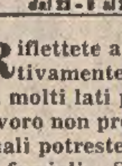
Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi: la migliore soluzione è un trasferimento in altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Ricordatevi di un vecchio appuntamento. Salute discreta.



Il fatto è grave, ma non bisogna perdere la testa: troverete il sostegno necessario fra gli amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Una visita inattesa in serata. Salute: alti e bassi.



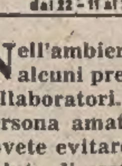
È ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nella persona amata: non fatevi influenzare da gelosie assurde. Salute: dolori renali da tenere sotto controllo.



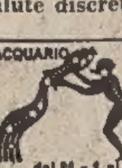
Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate delle quali potreste in seguito pentirvi. Banale lite in famiglia. Salute discreta.



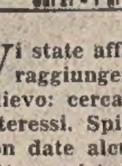
Grazie alla vostra abilità riuscite a primeggiare nell'ambiente di lavoro; mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio all'estero: sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Salute: depressioni improvvise da controllare.



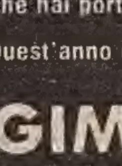
Nell'ambiente di lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata per chiarire ogni malinteso: dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. Salute discreta.



Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una corretta distanza con chi vi ha offesi. Nuove conquiste sentimentali per gli ultraventenni. Salute: sciatalgie improvvise.



Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo: cercate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata ma non date alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa.

Le microavventure di Blondie



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

BABY-SITTER diplomata cercasi per neonato periodo un mese a Cortina d'Ampezzo. Telefonare (0436) 4633. 3589 B

COLLABORATRICE familiare cerca famiglia tre persone, appartamento centro, stipendio interessante. Telefonare al 60212. 3573 B

CONIUGI media età, massima fiducia, cercansi in Monza: moglie per custodia villa unifamiliare, disposta anche eventuali piccoli lavori retribuiti. Per marito possibilità di lavoro. Offresi appartamento 2 locali più servizi con riscaldamento. Scrivere casella 19 F; Pubblicità Battistoni - 20052 Monza. 804 B

STIRATRICE capace cercasi un pomeriggio la settimana. Tel. 566460. 3629 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

AUTISTA patente C offresi per viaggi Italia estero pratico autogru. Prendo in esame solamente stabile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 M 34100 Trieste. 3571 C

BAMBINI qualsiasi età custodia offre signora. Tel. 571601.

CUOCO offresi per crociere estive. Tel. 64400 dopo le 17. 3536 C

MANICURE pedicure diplomata cerca lavoro adeguato presso acconciature o istituto. Tel. 815722. 3539 C

OFFRESI panettiere patente B, tel. 794585 ore 8-10. 3614 C

SIGNORA 38enne offresi lavoro negozio conoscenza croato. Tel. 571478. 3669 C

STUDENTE tedesco, italiano, inglese, francese perfetti, cerca lavoro anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 M 34100 Trieste.

21ENNE, offresi come commessa o cameriera, perfetta conoscenza serbo-croato. Tel. 51845. 3566 C

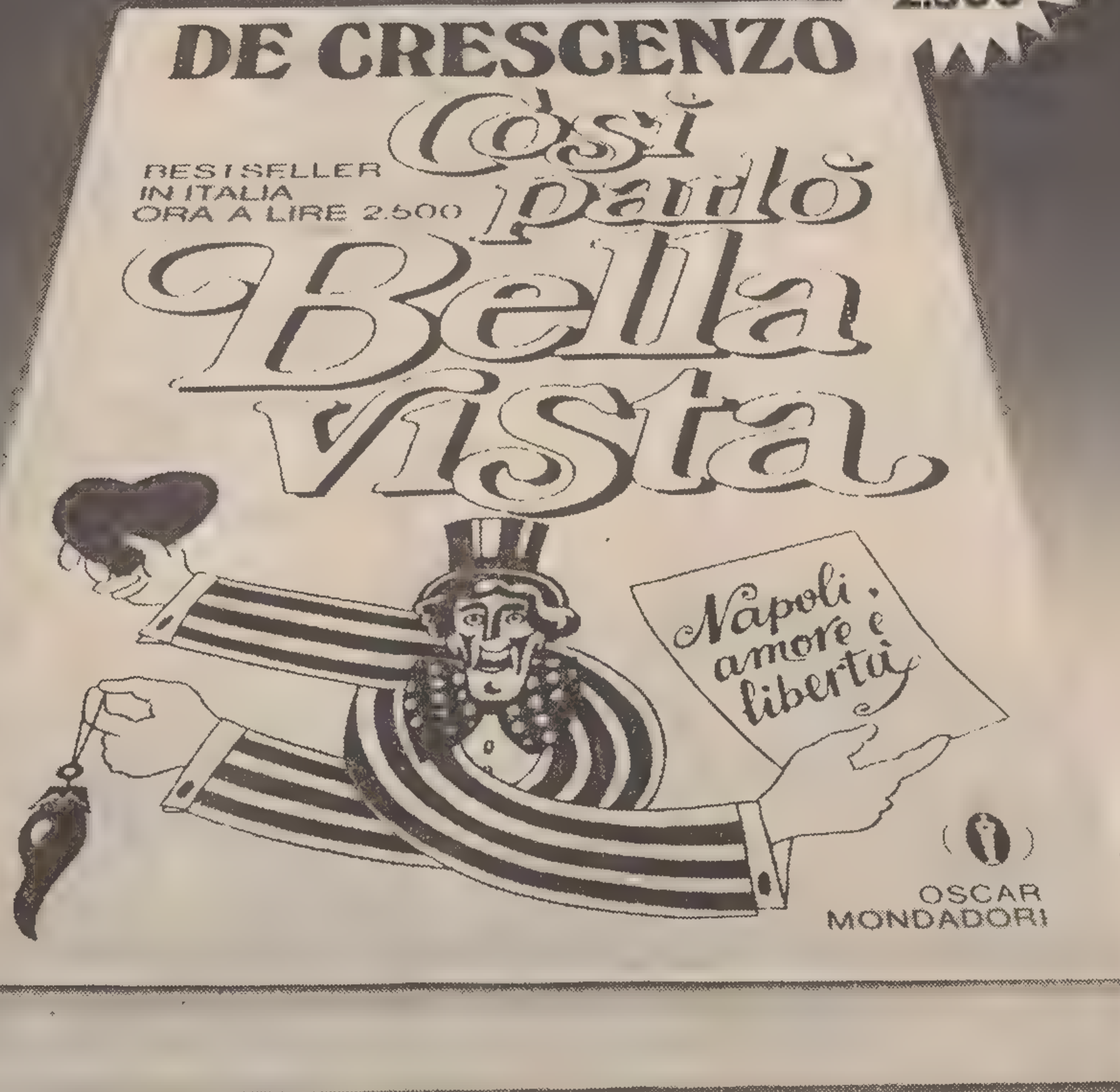
LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni, scaldabagni, gabinetti, rubinetti, bagni, impianti elettrici e riscaldamento, rivestimenti piastrelle murature. Tel. 415241. 3524 CC

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze semilavabile lire 30.000, carta 50.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 3663 CC

A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie. Telefonare 62696 - 70858. 3510 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 3528 CC



AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere: Idam, via Padova 36 - Milano. 353 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie idrico sanitarie riscaldamento esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare ufficio 755982 - 766801. 3590 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2628 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento taverne soggiorni carnici (0433) 51349 dopo ore 20 (040) 764666. 857 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi 744193. 3513 CC

«AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni» ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (Galleria). Tel. 744520. 3449 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 2889 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti offresi subito. Tel. 911133. 3574 CC

PITTORE offresi per applicazione carte da parato, moquette per Gorizia e provincia. Tel. 80729. 250 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio, telefonare 793616. 3608 CC

PULITURA moquette divani poltrone tappeti di qualsiasi grandezza tel. 422074. 3501 CC

SARTA capace prezzi modici accetta riparazioni modifiche anche per negozi. Tel. 727705.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente in giornata appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilia. Telefoni 422298 - 410275. 3056 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A. TRIESTE Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049.662211. 129/PD D

AIUTO magazziniere con patente anche per trasporti cerca Clari Electronic Center, tel 61868. 3676 D

CERCASI apprendista commessa 15enne conoscenza sloveno-croato statura alta via Battisti 12. 326 D

CERCASI commesso o apprendista commesso conoscenza lingua slave per autoforniture. Scrivere a Pubblikompas cassetta n. 13-M 34100 Trieste. 1307 D

CERCASI cameriere per nightclub. Telefonare (0431) 81404. 050111 D

CERCASI indossatrice taglia 42 disposta viaggiare. Tel. 762457, via Conti 9/4. 3615 D

CERCASI operaio per stazione di servizio possibilmente pratico. Tel. 411296. 3622 D

CERCASI pulitore vetri presentarsi mattina Ipa, via Battisti 25, oppure telefonare 793656. 3502 D

CERCASI ragazza 16-17 anni apprendista per lavoro ufficio. Tel. 795943/4. 3529 D

CERCASI signorina apprendista banconiera stagionale 421147. T.A. 325 D

CERCASI uomo di fatica massimo 35 anni per periodo di tre mesi. Per informazioni rivolgersi via Crispi 61, ore 10-12. 3552 D

CERCO fabbro anche pensionato. Tel. 790908. 324 D

COMMESSA esperta confezioni conoscenza croato cerca Emporio Mazzini 40. 3660 D

DATTILOGRAFA capace, anche primo impiego cercasi. Tel. 763488. 7/3 D

DIPLOMATI massimo 30enni grande azienda cerca per assunzione immediata, per la vendita ed il noleggio di macchinari nella zona di residenza. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni, gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuita. Telefonare ore ufficio allo 049/660385-660167. 127/PD D

DITTA assume operai carico scarico montaggio mobili componibili, patente B, militesente, precedenti esperienze non necessarie. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 35-N 34100 Trieste. 3254 D

ELEMENTO giovane dinamico preferibilmente con mezzo proprio carcasi per sviluppo vendite settore elettronico Clari Electronic Center. Tel. 61868. T.A. 323 D

ELETTRAUTO capace cercasi. Tel. 763487. 7/3 D

IMPIEGATA/O perfetta dattilografia cercasi manoscrivere con requisiti a Pubblikompass cassetta n. 32-M 34100 Trieste. 3570 D

LAUREATI e studenti universitari in materie economiche massimo 30enni grande azienda cerca per assunzione immediata, per la vendita ed il noleggio di macchinari nella zona di residenza. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni, gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuita. Telefonare ore ufficio allo 049/660385-660167. 127 D

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso max diciassettenne capace guida Ciao. Tel. 774267. 3583 D

PULITRICE ore cerca Beltrame, presentarsi corso Italia 25.

Continua in 12.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065-6-7 Sportello: Gall. Tergesteo 11

GORIZIA - Corso Italia, 99 Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi, 9 Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà, 2 Tel. 255113

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si rende noto ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14 che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire un appalto-concorso su progetto guida da eseguirsi col sistema di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8.8.77 n. 584 per la progettazione del sistema tecnologico e la costruzione di 12 alloggi nel Comune di Duino-Aurisina, località Cave.

Legge Regionale 26.8.77, n. 55

Importo a base d'appalto: Lire 287.600.000.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla sede dell'I.A.C.P., Piazza Foraggi n. 6 entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara nel Bollettino Ufficiale della Regione F.V.G.

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

Continuaz. dalla 11.a pagina

RISTORANTE Ghiottone, piazza Venezia, assume apprendista cuoco, presentarsi 14-15. 3621 D

SOCIETA' cerca apprendista commessa articoli tecnici serietà e volontà, referenze controllabili. Scrivere Pubblikompass cassetta n. 35-M 34100 Trieste. 3542 D

SOCIETA' navigazione interessata assume ispettore/tecnico residente Trieste con esperienza di navigazione et possibilmente riparazioni navali età 35-40 anni conoscenza lingua inglese per assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36-M 34100 Trieste. 3594 D

TELE-RADIOTECNICO pratico installazioni televisive, con patente, cerca prontamente ditta Radiobacchelli, via Pascoli, 24. 3675 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

CERCASI per signora pensionata stanza cucina. Tel. 942209. 3444 E

CERCASI stanza ammobiliata in affitto zona Tigor. Tel. 772905. 3549 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI dividendo stanza due letti a giovane occupato. Tel 729507. 3633 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

INGLESE ripetizioni accurate a tutti i livelli e traduzioni interprete diplomata esegue. Tel. 62720. 3632 G

MAESTRA fisarmonica impartisce lezioni bambini 7-14 anni tel. 751872. 3673 G

PITTRICE belgradese impartisce lezioni pittura «naif» particolarmente bambini. Tel. 43368. 3606 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

PASTORE tedesco maschio smarrito martedì. Grossa mancia. Tel. 768007 - 30289. 3654 H

SMARRITO orologio con cinturino in oro marca Longines lauto compenso telefonare 53396. 3631 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A.ACIT affittasi grande magazzino tel. 68810. 3440 I

A.ACIT AMMOBILIATO centralissimo extra lusso affittasi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3440 I

A.ACIT, 2 stanze uso ufficio centro affittasi tel. 68810. 3440 I

ATTICO Scorcola saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazza (equo canone 290.000) libero subito, scrivere a Publikompass cassetta n. 38 M 34100 Trieste. 3616 I

GORIZIA centro vendesi appartamento libero, una stanza, soggiorno, cucina, servizio, ripostiglio, cantina. L. 27.000.000. Tel. 0481-2494. 253 I

MONFALCONE affittasi uffici via Pacinotti. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404 - 45158. 257 I

VILLA Vicentina affittansi appartamenti due-tre camere e rimessa. Telefonare 0481-5509.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

BISTANZE cucina servizi da Barcola a Duino cercasi in affitto scrivere a Publikompass cassetta n. 30 M 34100 Trieste. 3560 L

CERCO 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi o casa con giardino zone Rozzol, Banne, via Commerciale. Tel. 910839. 3585 L

FUNZIONARIO cerca appartamento immediata periferia, preferibilmente zone Gretta o Scorcola, 120 mq. Telefonare 744000 ore ufficio. 3645 L

SIGNORINA cerca urgentemente miniappartamento o stanza ammobiliata. Tel. 410884. 3643 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende oggetti usati vetri per lume varie misure, via S. Michele 6. Tel. 68223. 3520 M

SEGA e levigatrice nastro Toupie sezionatrice occasionissima, via Conti 9/1. 3258 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari, porcellane, soprammobili, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242 971 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 3228 N

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni, acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, curiosità, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 2559 N

ANTICAGLIE, cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli e soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3651 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibie, cinture, bigiotterie, borsettine e biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 3492 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 3518 NN

MOBILI D'OCCASIONE tutti tipi nuovi vendo per sgombero magazzino tel. 54390 - 571326.

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3612 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B. TEL. 31641. 2617 O

ORO, ARGENTO. Acquistansi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2392 O

ALIMENTARI
OO — Lire 300 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 29 marzo il vino Sergio Tombacco: merlot, tocai, cabarnet, verduzzo, lambrusco 12° a 590 il litro, ombratico 10.5 a 490 il litro, vergello a 960 il bottiglione ed inoltre whisky White Horse 4350, whisky Crawford 3850, Semi vari a 850, 1/2 kg Hausbrandt 2950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Paglierìcci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 3068 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CASA liquoristica cerca urgentemente capace propagandista per Trieste (aprile e maggio). Telefonare 815321. 3628 P

CERCANSI giovani venditori settore auto trattamento provvigionale. Telefonare per appuntamento al n. 826181 sig. Lutman «Nuova Concessionaria», via Caboto 24.

IMPORTANTE azienda ingrosso confezioni cerca esclusivo introdotto presso dettaglianti del Friuli-Venezia Giulia e/o città di Trieste. Scrivere Spi cassetta 29/T 30171 Mestre.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A. EUROCASION viale Miramare rivenditore autorizzato Citroen Fiat 1100, 124 Sp 72, 126 76, 238 promiscuo, 500, Mini 1300, 1001 90 76, 90 77,Bmw 520 automatica, Citroen Gs, 1015 1020, Alfa Romeo 2000, Peugeot 104 Zs, Vw Passat 76, Opel Kadett 1.0 79. 3626 Q

A.A.A. vendesi Fiat 125, telefonare 824589, 811009. 3667 Q

A.A.A. VETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39, TEL. 728366 ALFA ROMEO, Alfasud Super 1200 79, Alfasud Super 1.5 79, Alfasud 5M 76, Alfasud Ti 78, 1300 Gt Junior 75, 1600 Spider 74, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79. FIAT 128 berlina 75, Fiat 124 70, INNOCENTI Mini 90 77. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 3595 Q

A.A.A. AUTOCCASIONI via Romagna (piazza Dalmazia) rivenditore autorizzato Innocenti pronta consegna autovettura usate con garanzia. FIAT 131 ABARTH Bmw 528 i 78, Lancia Beta Hpe 1600 79, A.R. Alfetta 2.0 78, Gt Junior 75. Fiat 131 Mirafiori Tc 1.6 78, 126 75, 500 R 74, Mini Cooper S 73, Vw Maggiolone 72, Renault 14 Tl 78, Renault 14 Gtl metalizzato 79. T.A. 315 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3519 Q

A.A. ACQUISTATE la vostra auto senza cambiali, senza anticipo, senza ipoteca presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni rateazioni 36 mesi. Usati: 500 L 70, 500 F 69, 127 72. 128 Cl 77 128 Rally 74, 128 X 19 73, 124 Spec. 74 75, 131 1.3.77, 132 Gls 77, 900 T furgone 75, Ritmo 65 Cl 5p 78, Lancia Fulvia Montecarlo 72, Fulvia Coupé 1,3 72. Vw Scirocco 1.5 78, Cirtoen 1220 77. A 112 E 76. T.A. 316 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: moto Kawasaki 900 Z 76, Bmw 3.0S, Furgone Volkswagen Diesel 78, Peugeot 304 S, Dyane 6, Mehari, Gs 1015, Ford Fiesta L, Taunus fam 1,3, Opel Rekord Diesel fam., Fiat 127, 128, 128 fam., 124 St automatico, 124 Sport 1.6, Simca 1000 Ls Gls Rally 1 1100Gls Ti, 1307 Gls, Horizon Gls 79, 1510 Gls, Lancia Beta Montecarlo. 1303 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378-727978. 3657 Q

A. ALFASUD Ti vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendonsi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 132 Gls 1600 vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 124 Ti Special perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 125 Special perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 500 L vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. LANCIA Beta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. MINI Minor vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. EUROCASION Citroen rivenditore autorizzato, viale Miramare 1. Volkswgen Scirocco 1976 occasionissima. 050105 Q

ALFASUD 1.3 Super 1978 nuovissima vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

ALFASUD 1300Ti 5 marce seminuova L. 4.600.000 vendo. Tel. 65959. 20/3 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateizzazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1800 78 75 Alfasud Super 5M 1200 79, Alfasud Ti 78, FIAT 132 2000 berlina aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 1300 spider x 19 78, 128 berlina 78, 128 coupé 1100 SL, 127 Giannini 78, 127 impianto gas 77. AUTOBIANCHI A 112 E 78, A 112 Abarth 70 Hp 77, LANCIA Beta 1600 spider 76, Fulvia coupé 1300 S 76, CITROEN Cx Athena 2000 79, 1200 Gs Club 76, RENAULT 5 Ts 78, TRIUMPH Spitfire spider 1500 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!.

ALFETTA 1.8 1975 bellissima privato vende con 50.000 km. Tel. 68044, sera. 1304 Q

ALFETTA 1600-1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Audi 100 L 75, Fulvia coupé 73, Giulia 71, Gt 71, Duetto 75, 125 68, 128 70, Giardinetta 500 72, Renault 5 Tl 76, R4 74, Citroen Ln 78, Vw Maggiolino 69, Transit Diesel finestrato 77, Suzuki 500 77. Acquisto auto usate. 1326 Q

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
- 6.22 L Portogruaro (2) (3)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
- 10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
- 12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.30 Ex Venezia S.L. (5)
- 17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 18.40 D Venezia S.L. (1)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
- 20.28 D Venezia S.L. (5)
- 22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.08 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (3)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.25 D Venezia S.L.
- 10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
- 11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
- 11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
- 12.30 Ex Venezia S.L.
- 14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
- 14.24 L Cervignano (6)
- 15.16 D Venezia S.L.
- 16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
- 19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
- 19.17 L Portogruaro
- 20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
- 20.44 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 22.57 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
- 10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
- 11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
- 13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
- 14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
- 16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
- 17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
- 18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
- 19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
- 19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
- 20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
- 20.20 L Villa Opicina
- 21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

- 5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
- 5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
- 6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
- 7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
- 9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
- 10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
- 18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
- 19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
- 21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

COMUNICATO

Il giorno 27 marzo entrerà in funzione la nuova centrale telefonica dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste. Tale nuovo servizio comporterà un notevole miglioramento nelle comunicazioni telefoniche tra i settori portuali consentendo un notevole aumento della potenzialità della linea telefonica. In seguito a tale installazione si è reso necessario il cambiamento dei numeri telefonici dell'EAPT riguardanti gli apparecchi in collegamento diretto con l'esterno.

Tali variazioni sono riportate nel seguente elenco:

CENTRALINO (040) 6731

NUMERI DIRETTI

Presidenza	6732200
Direttore Generale	6732210

PUNTO FRANCO VECCHIO

Ufficio Lavoro Portuale	6732304
Servizio Elettromeccanico — Ispezione presso la Centrale	6732307
Servizio Personale — Ispezione presso l'autorimessa	6732268
Reparto Gru	6732286
Abitazione Autisti - Mag. 4	6732348
Servizio Sbarchi-Imbarchi — Capi Riva	6732319
Servizio Ferroviario — Partenze	6732246
Amministrazione - Portineria	6732216
Pronto Soccorso	6732333
Stazione Marittima-Ufficio Gestione	6732263
Molo VII (intercontinentale)	77703
Scalo Legnami 820893	827201

PUNTO FRANCO NUOVO

Servizio Elettromeccanico — Ispezione presso la Centrale	6732460
Servizio Personale — Ispezione presso l'autorimessa	6732467
Reparto Gru	6732465
Servizio Sbarchi-Imbarchi — Capi Riva	6732560
Terminal Molo VII	6732588
Servizio Ferroviario — Arrivi	6732513
Partenze	6732516
Trazioni	6732519
Pronto Soccorso	6732444

Borse e Mercati

Selettivi recuperi nei prezzi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi a Milano con scambi modesti, con un recupero in termine di indice dello 0,35 per cento circa, la quota azionaria ha registrato una modesta reazione tecnica ai recenti ribassi.*

La seduta si è vivacizzata nel finale. Una serie di interventi tonificatori, un rinnovato interesse per le Risanamento e le Mondadori e qualche prudenziale ricopertura di posizioni al ribasso hanno infatti consentito di iscrivere al listino i massimi della seduta. Una certa animazione si è avuta a metà seduta in occasione della quotazione ufficiale delle azioni Italmobiliare le quali dopo un primo prezzo a 58500 sono scese sino a 57400 per poi terminare a 58400.

Al listino progressi di rilievo hanno conseguito le Risanamento (più 7,6 per cento) che dopo aver chiuso a 10500 hanno toccato un massimo di 11000 a seguito di illazioni circa un aumento di capitale e, richieste anche le Mondadori (più 3,7 per cento) in attesa dei risultati dell'esercizio 1979 e migliori le Viscosa (più 5 per cento con il titolo privilegiato e più 2,4 per cento con quello ordinario) le quali hanno beneficiato di interventi a sostegno da parte di operatori istituzionali.

In recupero anche le Silos più 6,9 per cento, Olivetti priv. più 4,6%, Falck più 3,9%, Alleanza e Cir più 3,1, Sifa e Comp. Milano più 2,7, Italcementi più 2,2%, seguite dalle Ras, Assicuratrice, Generali, Fiat, Ifi priv. e Centrale.

Cedenti invece le Sai e Latina (meno 4,5%), Trafilerie (meno 3,5%), Binda (meno 2,9 per cento), C. Erba priv. (meno 2,6%) e Cred. Varesino (meno 1,8%).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per i Bt, resistenti invece i Cct ed irregolari le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; obbligazioni 2.034.000.000; azioni 9.488.000.000.*

DOPOBORSA: Privo di affari

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28000, Generali 48500, Ras 118000, Anic 9, Montedison 170, La Rinascente 118, La Rinascente priv. 80, Gerollimich 600, Premuda 1520, Sip 1280, Tripcovich 27450, Bastogi - IRBS 702, Finmare 72, Finsider 79, Pirelli 675, Sme 2090, Stet 1311, Generale Immobiliare Sogene 56, Fiat 2010, Fiati priv. 1620, Dalmine 139, Italsider 297, Snia Viscosa 1410, Snia Viscosa Priv. 660, Patriarca 2800.

LONDRA — Chiusura in netto ribasso a seguito di più ponderate considerazioni sulle proposte di bilancio fatte ieri in Parlamento dal cancelliere dello scacchiere Howe. Alle 15 l'indice industriale del Financial Times era sceso di 11,5 punti a 423,6. I prestiti governativi hanno perso 1/2 punto nella convinzione che i tagli della spesa pubblica non siano sufficientemente drastici. Deboli i petroliferi a causa dell'aumento della tassa sulle entrate petrolifere dal 60 al 70%. Bp e Ultramar hanno perso 16 pence, Shell 12. Perdite fino a tre dollari degli auriferi, fino a 8 pence per i bancari.

ZURIGO — Prezzi deboli in assenza di nuovi fattori con pressione di vendita in aumento verso la chiusura. Saurer ha perso 115 franchi a 705 di riflesso alle voci di difficoltà finanziarie. Perdite fino al due o tre per cento nel resto della quota con Bank Leu in forte ribasso nei bancari, Ciba-Geigy e Nestlé tra gli industriali, mentre Fischer e Von Roll hanno mantenuto un buon andamento, in controtendenza.

FRANCOFORTE — Prevalenti ribassi con scambi modesti. Tra i bancari Dresdner guida i ribassi con una perdita di 5,80 marchi dopo aver annunciato una riduzione dei profitti. Tra gli automobilistici Bmw ha chiuso in rialzo di 2,50 ma Daimler è ribassata di 1,50. Tra gli elettrici ribasso di 3,90 per Aeg, di due marchi per Horten tra i grandi magazzini, di tre marchi su Preussag nel settore delle materie prime, di due marchi per Veba.

PARIGI — Prezzi deboli con scambi attivi di riflesso alla tendenza di Wall Street e all'annuncio di un aumento dell'1,1% nei prezzi al dettaglio per febbraio. I petroliferi hanno guidato il movimento al ribasso. Esso Saf e Petroles Bp sono state ambedue temporaneamente sospese dalle contrattazioni, durante la seduta, per un forte afflusso di ordini di vendita.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25 3	27 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12700	12240
Chiari e Forti	4570	4540
Eridania	5720	5752
Imm Vittoria	10895	10580
Ind. Buitoni Perugia	4000	3965
Romana Zucchero	—	—
Sermide	70	75
Sermide priv.	61.25	62
Sermide risp.	80	81
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	16200	16450
Assicuratrice Italiana	27790	28030
Ausonia	3600	3460
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9280	—
Comp Ass. Milano pr.	8620	8480
Comp. Latina	804	755
Comp Latina priv.	412	398
Firs	2930	2930
Generali	48050	48450
Italia Assicurazioni	17600	17450
L'Abeille Italiana	16680	16180
Fondiaria Incen.	7405	7250
La Fondiaria Vita	30210	30250
Ras	118300	118200
Sai	11400	10780
Toro Assicurazioni	13610	13150
Toro Assicurazioni pr.	7550	7399
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11450	11500
Banco di Roma	11511	11422
Banco Lariano	3080	3000
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5430	5399
Interbanca priv.	15405	15200
Mediobanca	44680	44120
Cartarie editoriali		
Binda	1030	1000
Burgo	7800	7700
Burgo priv	6510	6625
De Medici	770	786
Mondadori priv	3900	4150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1180	1160
Cer. Pozzi	118	114
Cer Pozzi risp.	112 50	113.50
Eternit	570	560
Eternit priv	572	—
Italcementi	20155	19940
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.25	8 75
Biroschi	1745	1740
Caffaro	460 50	461
Carlo Erba	2510	2440
Carlo Erba priv.	2244	2140
Italgas	870	870
Lepetit	25005	25010
Lepetit priv.	24580	—
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16990	16705
Montedison	169.75	169.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	2035	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	837	811
Rumianca	—	—
Saffa	6210	6090
Saffa risp	6751	6571
Siossigeno	10750	—
Commercio		
La Rinascente	120.25	118
La Rinascente priv.	83	80 50
Silos di Genova	3250	3550
Standa	1706	1680
Comunicazioni		
Alitalia	1179 50	1150
Ausiliare	7490	7700
Aut. Torino-Milano	1020	1028
Italcable	5749	5750
Nai	450	419
Nord Milano	1003	1003
Sip	1281	1280

TITOLI	25 3	27 3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	355	352
Marelli E	595	590
Superfila	6250	6001
Tecnomasio	491	483
Finanziarie		
Acqua Marcia	1079	1051
Agricola	6150	6100
Bastogi	705	702
Siele	15300	—
Buton	4150	4140
Centrale	8901	8875
Fin Ernesto Breda	1560	1520
Finmare	72 50	72.50
Finsider	80.25	79.
Generalfin	725	700
Gim	4930	4900
IFI priv.	2445	2425
IFIL	4301	4200
Invest	2315	2261
Mittel	1070	1100
Part. Fin	540	539
Pirelli & C.	1999	1999
Pirelli SpA	690	675
Profing	162	155
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8990	8980
Sarom	730	730
SME	2090	2090
SMI	3980	3930
Stet	1340	1311
Borgosesia	3790	3500
Borgosesia risp	2920	2940
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3750	3665
Beni Imm. Italia	570	564
Beni Imm It pr.	585	580
Beni Stabili	—	—
Coge	1730	1738
Condotte d'Acqua	235	234
De Angeli Frua	8500	8070
Finrex	1289	1300
Gen Immobil.	58 50	56
Iniziativa Edilizia	12900	12800
Isvim	6310	6499
La Milano Centrale	54950	53500
Risanamento	9715	10500
Sifa	920	950
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2015	2039
Fiat priv	1630	1629
Franco Tosi	27900	27600
Gilardini	4196	4135
Olivetti	1960	1920
Olivetti priv	1645	1680
Westinghouse	17200	16900
Worthington	3565	3720
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	139 50	139
Falck	4440	4480
Falck priv.	3838	3760
Ilsa Viola	1550	1560
Italsider	305	297
Magona	2832	2820
Pertusola	2240	2195
Trafilerie	805	838
Tessili		
Centenari e Zinelli	54 75	54 50
Cantoni	8320	8221
Cucirini	2950	3030
Cascami Seta	5950	5860
Linificio	881	900
Linificio risp.	942	959.50
Fisac	2100	2060
Marzotto priv.	1415	1410
Olcese Veneziano	52	52.75
Rotondi	18880	18000
Snia Viscosa	635	658
Snia Viscosa priv	485	503.50
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1820	1792
Acq De Ferrari risp	1925	1920
Acque Potabili	749	750
Calz. d. Varese	5510	5490
Ciga	2395	2360
Cir	9690	9500
Pacchetti	76.50	75.75
Terme Acqui	670	800
Trenno	—	2604

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		27 3
Rendita	5%	63.80
Edil. Scol '67	5%	90 60
» » '68	5,5%	85 15
» '69	5,5%	83 50
» '70	6%	79 65
» '71	6%	76 65
» '72	6%	75.10
» '76	9%	81.—
» '77	10%	86.20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» '77	5,5%	100
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.95
» '82	5,5%	85 30
» '82	12%	95.90
» '82 2A	12%	95.25
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» 68/88	6%	—.—
» 68 89	6%	—.—
» 70 90	7%	—.—
» 71 86	7%	—.—
» 72/87	7%	—.—
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84 80
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	68 70
» XXVIII	7%	74.70
» XXIX	7%	74.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.55
» XXXIII	7%	75.—
» XXXIV	7%	67.80
» XXXV	7%	76 50
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65.80
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70.50
» XLII	6%	66.—
» XLIII	8%	85 35
» XLV	8%	82 30
» XLVI	8%	74.10
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	88,50
» IL	10%	76.10
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	97 15
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 40
» »	5.5%	61 30
» »	6%	59 55
» »	7%	59.25
Cop. ss. I	6%	83 40
» ss. II	6%	80.15
» ss. III	6%	76 10
» Anas '66	6%	56 50
» Anas '72	7%	58 10
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76 55
» Int. St. I	6%	74.40
» Int. St. 2	6%	76 35
» Int. St. 3	6%	70.85
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. 5	6%	69.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.50
» Int. St. II	7%	66 60
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	67 25
Ferrovie 1960	5%	93.70
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	79 05
» 1965 II	6%	78.15
» 1966 I	6%	76 30
» 1966 II	6%	74 10
» 1967	6%	74 10
» 1969 I	6%	68 30
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67 50
» 1972 I	7%	69.90
» 1972 II	7%	66.50

TITOLI		27 3
Pubbl Ut.	5.5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 40
Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	—.—
» Ind ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 20
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	—.—
» X	6.5%	—.—
» XI	6%	97 90
» XII	6%	93.55
» XIII	6%	88.60
» XIV	6%	87.75
» XV	7%	84 90
» XVI	7%	83.35
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	79.—
» XIX	7%	76 90
» XX	7%	77.40
Enel 1965 I	6%	79 80
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76 60
» 1966 II	6%	77 80
» 1977	6%	73 90
» 1968 I	6%	71.40
» 1978 II	6%	71.90
» 1969 I	8%	69.30
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	84.50
» 1971	7%	82.—
» 1972 87	7%	78.20
» 1972 92	7%	67 10
» 1973 93	7%	65 —
» 1974 81 Ind.	7%	130.25
» 1974 94	8%	83.—
» 1975 82 I	10%	94.—
» 1975 82 II	10%	93.10
» 1976 83	10%	91 70
» 1976 83 Ind.	10%	116.30
» 1977 84 Ind.	10%	115.75
» 1974/84 II Ind.	10%	115 90
» Europa	6%	97 50
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65 80 II	6%	97.90
» 66 81	6%	92.60
» Gela	5.5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 45
» 62 81 V	5,5%	90.—
» 62 81 VI	5,5%	94 40
» 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60 80	5.5%	95.95
» 61 86	5,5%	75.55
» 63 83	5,5%	85 60
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C '63	5,5%	—.—
» C.C '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C '68 I	6%	—.—
» C.C '68 II	6%	—.—
» C.C '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	86.60
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 40
» » 1992	6%	67.90
» » 1993	7%	67 80
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.80
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. 70/85	7 1/2%	84 —
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66 88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69 81	7%	98 50
I.M I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66 86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63 80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71 88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	85.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70 85	5%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-7/8	19-1/16	18-15/16
Sterl. brit.	18-1/8	18-3/8	18-3/8
Franco sv.	5-1/8	7	7-3/8
Marco ger.	8-13/16	9-11/16	9-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	486,00	(—31,99)
Hongkong	493,00	(—39,00)
Londra	485,25	(—22,25)
New York	486,45	(—22,30)
Milano	491,93	(—39,44)
Parigi	495,32	(—23,98)
Zurigo	480,50	(—20,00)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MENTRE LA FLM HA CHIESTO UN INCONTRO URGENTE CON LA DIREZIONE DELLA CASA

Lombardini: dovere dell'Alfa cercare la soluzione migliore

ROMA — La segreteria nazionale della Flm ha chiesto un incontro urgentissimo con la direzione dell'Alfa Romeo per esaminare i problemi connessi all'attuale situazione — alle prospettive del gruppo, in merito alle quali la Flm aveva già espresso una precisa posizione che riconferma. Al termine dell'incontro (che avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di oggi e del quale la stampa sarà comunque preventivamente informata) la delegazione sindacale informerà i giornalisti.

Sulla vicenda Alfa - Nissan, è intanto intervenuto il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto il quale, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Cossiga e ai ministri Bisaglia e Lombardini, ha chiesto un incontro fra governo, sindacato ed aziende automobilistiche italiane. Il leader sindacale sostiene infatti che la discussione attorno alle esigenze di integrazione produttiva dell'Alfa e del progettato accordo con la Nissan sta producendo situazioni di tensione e di divisione che rischiano di compromettere «il buon esito sia dell'accordo con la casa giapponese sia quello alternativo con la Fiat».

E' necessario — Sostiene Benvenuto — operare le scelte più valide e più rispondenti agli interessi nazionali senza che ciò voglia significare il ricorso a logiche protezionistiche o di chiusura dei rapporti internazionali».

La segreteria della Uil — conclude la lettera — chiede pertanto al governo: A) la definizione di un indirizzo politico che raccordi tali proposte con lo sviluppo complessivo del settore e dei comparti ad esso collegati; B) un incontro tra le parti (governo - sindacati - aziende) per valutare gli indirizzi politici riguardanti il settore all'interno del quale si colloca la defizione razionale dei problemi di integrazione produttiva dell'Alfa; C) una valutazione comparata, su elementi oggettivi, delle proposte concrete di integrazione produttiva esistenti rapportandole alle esigenze di ordine produttivo e strategico dell'Alfa.

La ricerca, da parte dell'Alfa Romeo, di accordi con altri produttori per aumentare il grado di utilizzo e di commercializzazione per gli impianti del Sud «è in perfetta sintonia» con le direttive impartite dal ministro Lombardini al momento della assunzione della responsabilità del dicastero delle partecipazioni statali: lo ha dichiarato lo stesso Lombardini, rispondendo alle numerose domande rivoltegli dai parlamentari della commissione bilancio della Camera nel corso dell'esame delle tabelle di spesa del dicastero.

Quando le trattative con la Nissan sono parse giungere alla fase conclusiva, il ministro Lombardini ha ritenuto suo dovere invitare l'Alfa ad esaminare la possibilità di accordi integrativi ed alternativi con altre case europee, e particolarmente con la Fiat.

Nel caso poi che all'Alfa si prospettassero varie possibilità di accordi con vantaggi pressappoco uguali, la decisione definitiva sarà presa dal ministro delle partecipazioni statali, che terrà conto degli effetti indiretti che i vari accordi potranno avere per l'economia italiana.

Il compito dell'Alfa Romeo — ha aggiunto Lombardini — è quello di ricercare la soluzione più vantaggiosa per la Società. In questo come in altri casi, Lombardini ha rispettato ed intende rispettare l'autonomia degli enti, delle finanziarie e delle società operative.

Lombardini ha poi detto di aver a suo tempo segnalato al presidente del consiglio la necessità di elaborare una strategia per l'industria automobilistica italiana, al fine di evitare una crisi del settore. Lombardini ha quindi aderito con soddisfazione all'iniziativa del ministro Andreatta di creare una commissione per lo studio del problema. «Naturalmente, nel contesto — e solo nel contesto, ha precisato Lombardini — di una strategia settoriale, e, quindi, di una decisione di politica economica, potranno essere elaborate direttive cui dovranno adeguarsi le varie società, così come è avvenuto per il settore delle fibre».

La decisione definitiva sugli accordi e sulle iniziative risulterà quindi — ha concluso il ministro delle partecipazioni statali — sia dalla ricerca della soluzione più conveniente sia dalla decisione che, responsabilmente, prenderà il gonverno e che, richiederà stanziamenti di fondi, sarà sottoposta al Parlamento.

LA SOCIETÀ FINANZIARIA DEL GRUPPO EFIM

Credito per la Safim (100 milioni di dollari)

ROMA — Il presidente dell'Efim, prof. Corrado Fiaccavento, ha sottoscritto a Londra un contratto per una linea di credito di 100 milioni di dollari Usa, che è stato concesso alla Safim, società finanziaria del gruppo, da un consorzio di banche internazionali guidato dalla Soditic S.A. di Ginevra e dalla S G. Warburg e Co. ltd di Londra.

L'istituto finanziario erogante è il Banco di Roma, London Branch. Il prestito, della durata di 8 anni, rimborsabile in 9 rate semestrali, a partire dal quarto anno successivo alla firma del relativo contratto, è stato accordato a un tasso di interesse legato al Libor aumentato di uno stread variabile da un mezzo sino ad un massimo di 7/8 in relazione alla utilizzazione totale o parziale dell'importo a seconda che il finanziamento avvenga nel primo, nel secondo o nel terzo anno dello stand-by, durante i quali cioè la Safim ha facoltà di utilizzare il prestito concesso.

La nuova linea di credito sarà destinata a fornire un adeguato supporto finanziario agli investimenti necessari per rendere più competitiva l'attività delle aziende del gruppo rivolta alle esportazioni.

Dopo la firma dell'accordo, il presidente dell'Efim, Fiaccavento, ha rilasciato ai giornalisti presenti una breve dichiarazione in cui, dopo aver sottolineato la frequente proiezione del gruppo sui mercati finanziari internazionali. Ha detto che «nel corso dell'ultimo anno l'Efim e le sue consociate hanno reperito all'estero circa 600 milioni di dollari Usa».

«Questa larga apertura di credito conferma — ha proseguito Fiaccavento — la crescente fiducia che il gruppo a partecipazione statale riscuote sui mercati esteri dove esporta prodotti per oltre 800 miliardi di lire pari al 38% del suo fatturato — che è stato nel '79 di 2100 miliardi di lire — con punte che superano l'80% in alcuni settori come quello dell'elicotteristica».

Il presidente dell'Efim ha anche sottolineato che gli ordini assunti dalle aziende con lavorazione su commessa sono ammontati nel '79 a 1200 miliardi di lire di cui oltre il 50% all'estero, contro i 950 miliardi dell'anno precedente. Attualmente il carnet di ordini è pari a 2150 miliardi di lire.

Il prof. Fiaccavento ha concluso rilevando che la politica di diversificare sempre di più le proprie fonti di finanziamento sarà ulteriormente perseguita dal gruppo per la credibilità che il mercato riconosce all'impresa pubblica italiana.

Problema carta: oggi l'incontro al ministero

ROMA — È stato confermato per questa mattina, nella sede del ministero dell'industria, l'incontro tra il sottosegretario per i problemi della stampa, Cuminetti, industriali della carta, editori, sindacati dei poligrafici e dei giornalisti per risolvere il problema della fornitura di carta ai quotidiani, sospesa dai produttori in relazione alla richiesta di un aumento di prezzo.

Nel frattempo l'Ente nazionale per la cellulosa e carta, su disposizioni del governo, provvederà a rifornire i giornali di un quantitativo necessario a continuare le pubblicazioni per una settimana. Molti quotidiani, infatti, si trovano con scorte di carta bastanti per pochi giorni.

Le attuali scorte di carta dell'Ente cellulosa, viste anche le richieste straordinarie delle ultime settimane, sono sufficienti ad assicurare l'uscita dei quotidiani per un periodo di poco superiore ai venti giorni.

30 p.c. d'incremento per la Patriarca

UDINE — Le industrie Patriarca di Udine distribuiranno ai propri azionisti un dividendo di 100 lire al netto di imposte, dopo che il 1979 ha registrato un incremento di fatturato del 30%. La remunerazione del capitale è stata decisa dal consiglio di amministrazione che ha esaminato l'andamento dell'ultimo esercizio finanziario.

La società — l'unica del settore del mobile ed essere quotata in Borsa — nel 1979 ha realizzato vendite per 27 miliardi 346 milioni di lire, di cui 8 miliardi 930 milioni derivanti dall'export. Quest'ultimo ha inciso per il 33% sul fatturato globale ed ha registrato un incremento del 24% sull'esercizio precedente.

Il bilancio 1979 della Patriarca ha evidenziato un utile, al lordo degli ammortamenti, di oltre 2 miliardi di lire ed un incremento di 326 milioni degli accantonamenti. Gli investimenti sono stati pari a quasi un miliardo e mezzo, per il potenziamento e il miglioramento delle linee produttive.

Per quest'anno la società friulana, sulla base dei dati del 1.o trimestre, conta di superare il previsto fatturato di 37,5 miliardi di lire.

DAL RESPONSABILE DELLA CEE GUIDO BRUNNER

Un invito all'Occidente a risparmiare energia

NEW YORK — *I paesi industrializzati dell'Occidente, se non faranno un grosso sforzo per risparmiare energia e per accelerare la produzione da fonti alternative, assisteranno ad un peggioramento dell'inflazione e «non riusciranno mai a recuperare l'indipendenza» dal cartello petrolifero.*

Guido Brunner, responsabile per energia, scienza e ricerche della Comunità europea, ha presentato numerose proposte per attuare una politica energetica mondiale di cui dovrebbero beneficiare tutte le nazioni che dipendono dal greggio. Le proposte più significative sono quattro: attuazione di tecniche di ogni tipo per il risparmio di energia; maggiore produzione di energia nucleare; ricorso più ampio alla gassificazione e liquefazione del carbone; maggiore sviluppo delle riserve carbonifere.

Brunner ha tenuto a sottolineare che il risparmio di energia fornirebbe il tempo necessario per studiare e mettere in atto gli altri tre punti. Brunner ha inoltre suggerito ai paesi della Cee, agli Stati Uniti e al Giappone un «piano per la sostituzione proporzionale del petrolio»: secondo questo progetto, i paesi coinvolti dovrebbero destinare una certa percentuale del consumo di petrolio a fonti energetiche alternative.

In risposta ad una domanda sul rapido sviluppo dell'energia nucleare in Francia, Brunner ha espresso la sua approvazione circa le centrali nucleari, pur ammettendo il problema delle scorie radioattive e della sicurezza.

Anche se l'intervento di Brunner era diretto essenzialmente ai problemi energetici della Cee e degli Stati Uniti, egli ha messo in risalto l'importanza di una collaborazione a livello mondiale, specie nei confronti dei paesi emergenti non produttori di petrolio, i quali non avranno la possibilità di avere uno sviluppo industriale «se non affrontiamo con solidarietà la crisi energetica».

A questo proposito egli ha ricordato la necessità che paesi occidentali e paesi del blocco comunista continuino a collaborare nel settore dell'energia, nonostante la prospettiva di «inevitabili frizioni».

Brunner ha infine avvertito che «la tendenza al rialzo dei prezzi dell'Opec è inevitabile». Egli ha affermato che solo frenando l'inflazione, l'Opec crederà che l'Occidente intende veramente risparmiare. Quindi, per rallentare l'inflazione, ridurre i consumi di petrolio e incrementare la produzione industriale bisogna metter fine allo spreco di energia.

Prezzi più cari per le Talbot

PARIGI — La Talbot, la casa automobilistica già proprietà della Chrysler americana e poi rilevata dal gruppo Peugeot - Citroen, ha annunciato un aumento dei prezzi dei suoi modelli che si aggira sulla media del 3,8%.

TREDICI «SÌ», OTTO ASTENSIONI, NESSUN CONTRARIO

Egidi presidente dell'Eni: favorevole la commissione

ROMA — La commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale e per le partecipazioni statali ha espresso parere favorevole sulla nomina dell'ing. Egidi a presidente dell'Eni. Hanno votato a favore 13 parlamentari (10 democristiani e 3 socialisti), mentre 8 parlamentari (7 comunisti ed un missino) si sono astenuti. Non vi sono stati voti contrari.

È stato l'on. Sanza, capogruppo d.c. nella commissione, a stendere il parere favorevole del suo gruppo: Sanza ha fatto riferimento alla competenza, alle qualità professionali, alla serietà del management testimoniati dall'ing. Egidi nella sua lunga attività.

«Il nostro desiderio — afferma ancora Sanza — è che l'Eni, con questa nuova guida, possa recuperare tutta la credibilità di cui ha bisogno per tornare ad operare con successo specie sul piano internazionale». «Ribadisco, quindi — conclude Sanza — il parere già espresso allorché l'ing. Egidi venne designato come vicepresidente».

«Pur nella diversa valutazione politica — ha dichiarato il presidente della commissione, il socialista Principe — i parlamentari hanno ampiamente convenuto sulla professionalità di Egidi». La votazione a scrutinio segreto — ha aggiunto — è stata decisa su richiesta del gruppo comunista.

«Il giudizio manifestato dalla commissione — ha poi detto Principe — rende merito all'ing. Egidi che, per esperienza, attitudine professionale, capacità manageriale ha raccolto ampio consenso. Con questa decisione si chiude finalmente la vicenda della presidenza dell'Eni: sono sicuro — ha concluso Principe — che con una personalità come quella di Egidi l'Eni avrà certamente un rilancio, necessario per recuperare la situazione precedente e raggiungere più ambiti traguardi».

L'astensione del Pci — ha spiegato dal canto suo il senatore comunista Colajanni — è legata al contesto politico in cui avviene la nomina: non abbiamo invece nessun dubbio — ha aggiunto Colajanni — sulle capacità dell'ing. Egidi. Il gruppo comunista ha poi chiesto che, per la scelta del vicepresidente, si adottino procedure che non aggravino le condizioni manageriali dell'ente.

«Giornata d'incontro con la Cina»

«Speriamo che gli amici italiani studino i problemi dell'importazione dalla Cina, cercando di ridurre gli ostacoli e le formalità»: così ha affermato l'ambasciatore cinese a Roma Zhang Yue, ieri a Milano durante la «Giornata d'incontro con la Cina» organizzata dal settimanale «Il Mondo».

«È necessario allargare il commercio — ha detto l'ambasciatore, parlando dell'interscambio con l'Italia — ma bisogna che vi sia un aumento nei due sensi. Il nostro paese ha bisogno di importare prodotti, attrezzature e tecnologie, ma al tempo stesso deve aumentare il proprio volume di esportazione. Questo non solo per rafforzare il nostro potere di acquisto e di rimborso, ma anche per mantenere la fama politica ed economica del paese».

Oltre cento dirigenti di grandi gruppi e piccole e medie aziende sono intervenuti a questo seminario operativo a commento del volume «Cina» pubblicato nella collana Nuovi Mercati. Gli aspetti finanziari, valutari, tecnici e anche politici del commercio italo-cinese sono stati esaminati nelle relazioni del presidente dell'Ice, Luigi Deserti, di Dino Gentili, presidente della Cogis, di Ermanno Pedrana, responsabile del progetto Cina per il gruppo Fiat, e dei rappresentanti della Montedison, della Banca Commerciale, della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco Ambrosiano.

L'Iran aumenta il prezzo del greggio

TEHERAN — L'Iran aumenterà dal 1.o aprile il prezzo del petrolio di circa 2 dollari. Lo ha annunciato il ministro del petrolio, Moinfar, alla Reuters, senza però precisare l'aumento esatto.

Frattanto funzionari dell'ente petrolifero iraniano «Nioc» hanno smentito una notizia pubblicata dal «Financial Times», secondo cui le esportazioni di greggio sarebbero scese nelle ultime tre settimane a 6-700.000 barili al giorno.

I funzionari hanno spiegato che le esportazioni non sono affatto diminuite, e che l'Iran ha fatto fronte ai contratti per le spedizioni nel primo trimestre. Il «Financial Times» affermava invece che il calo era dovuto al completamento dei contratti.

Incerta la data del vertice Cee

BRUXELLES — Non è stata ancora stabilita la nuova data del vertice della Cee. Un portavoce della Comunità europea ha definito un «equivoco» quanto era stato detto in precedenza nella mattinata che il consiglio dei capi di Stato e di governo era stato fissato per il 26-27 aprile. Questa data era stata comunicata all'Ap-Dow Jones da un funzionario Cee.

Il portavoce ha precisato che questa è «soltanto una delle date possibili» e che altre date prese in considerazione erano il 27-28 e il 28-29, sempre in aprile. È prevista per mercoledì della settimana prossima una riunione dei rappresentanti dei nove paesi membri per cercare di stabilire la nuova data.

L'oro di nuovo sotto i 500

LONDRA — L'oro è sceso nuovamente al di sotto dei 500 dollari l'oncia. Al fixing di Londra il metallo quota infatti 485,25 dollari l'oncia, contro 507,50 di mercoledì. Si rileva inoltre una perdita secca di 58 dollari l'oncia rispetto alla quotazione del fixing di martedì.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,50	458,—	463,50
Franco francese	200,72	200,75	200,74
Fiorino olandese	424,48	423,—	424,13
Franco belga	28,873	27,25	28,854
Corona danese	148,85	146,—	148,87
Sterlina irlandese	1736,—	1665,—	1736,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1932,10	1933,—	1932,60
Corona norvegese	173,22	167,—	173,24
Corona svedese	200,10	196,—	200,12
Dollaro USA	888,30	882,—	888,25
Dollaro canadese	745,70	730,—	745,625
Peseta spagnola	12,40	12,15	12,40
Escudo portoghese	17,50	17,—	17,50
Scellino austriaco	64,765	66,—	64,765
Franco svizzero	487,08	487,—	487,09
Yen nipponico	3,55	3,—	3,55
Dracma greca	—,—	21,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 34,59 p.c. (34,07), nei confronti di tutte le valute 46,29 p.c. (45,21); nei confronti della Cee 51.14 p.c. (51,12).

ORO E MONETE — Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 150000-160000; marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 560000-600000. 50 pesos messicani 600000-640000; 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000; oro 14600-15100; argento 555-572; platino 18180.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Dollaro in salita

Francoforte — La salita del dollaro. Il dollaro americano in netta ripresa. La sua quotazione a Francoforte ieri è arrivata a 1,9135 marchi contro 1,8902 marchi di mercoledì (Ap)

Il dollaro guadagna sul mercato italiano

ROMA — Nuovo rialzo deciso del dollaro sui principali mercati internazionali. L'ascesa della moneta statunitense è favorita — secondo gli operatori — dagli alti tassi di interesse negli Stati Uniti.

Il dollaro ha raggiunto ieri la quotazione più alta nei confronti della lira degli ultimi quattro anni: non accadeva infatti dal 6 maggio del 1976 che la valuta americana venisse quotata sul mercato dei cambi italiano ad 888,25 lire (media ufficiale Uic).

Con questo nuovo rialzo (quasi dieci lire in più rispetto a mercoledì, la moneta statunitense ha guadagnato, in poco più di sei settimane, quasi l'undici per cento (circa 85 lire) nei confronti della lira.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12 08	—
Fonditalia	»	14.79	—
Interfund	»	10.73	—
Int. S. Fund	»	7	—
Italamerica	»	10 58	—
Italfortune	»	10 10	10.71
Italunion	»	8 89	9.69
Mediolanum	»	11 68	12 69
Rominvest	»	12 05	12.77
Fondo Tre R	lire	8528.59	—
Europrogr.	frsv	165 10	—
Robeco	fiorini	153.00	—
Rolinco	»	126	—

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO 9

presenta le migliori

Carte da parati e moquettes

Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.

Rivestimenti murali speciali.

Forniture per imprese, architetti, artigiani.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupé 72, AR 1750 71, 850, AR 1300 71, 132 79, Volkswagen 72. Via B. Casale 7. T.A 254 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria RENAULT di L. DAGRI, via Flavia 118 autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, ALFA ROMEO ALFETTA Gt, Alfetta Gtv 2000, Alfasud, Giulia 1600 super. AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 Abarth, Bianchina. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. OPEL Kadett, Olimpia. PEUGEOT 104, 504 Diesel. SIMCA 1000 Ls, Gls, 1100 familiare, 1301 special, 1308 Gt. CITROEN Dyane 6 Gs Pallas. RENAULT R4 furgone, R5 Tl, 5 Ts, 6 Tl, 14 Gtl, 18 Gtl, 30 Ts. AUTOMERCATO VIA FLAVIA 118. 16/3 Q

AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, telefono 790659. Fiat 500, 124, 125, 128, Renault 4-5, Simca 1000, 1100 fam., Lancia Beta 2000, A 112, Nsu Prinz 4L, Peugeot 104 Zs, 104, 204, 304, 305, 504. Tutti modelli Peugeot 1980 in pronta consegna, anche motorini Peugeot 1980. Aperta festivi dalle 9 alle 12. 3598 Q

A 112 1972 e 124 berlina 1970 vendo. Tel. 793578. 3554 Q

A 112 ABARTH 70 Hp, R5 Alpine 13000 km, Audi 80 1300, Audi 80 Gl 1500 vende con garanzia. Tel. 65259. 20/3 Q

ACQUISTO Fiat 128 o 127 se in buone condizioni. Tel. 793388. 3370 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 Diesel, Citroen Ck Pallas 78, Bmw 2500 Gas e gancio traino, Bmw 3000 S 71, Bmw 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot Diesel 504, Alfasud 72 73, 128 76, 128 Rally 74 e 72, Fiat 125 69 70, 71, Dino coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 Diesel, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale; Spider: Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 270 Q

BAGHEERA «X» 1978 grigio met. vendesi, permutasi dilazionando presso Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

BAGHEERA 1300,, 124 Sport coupé. Autosalone Papo, Artisti 7. 3609 Q

BETA Berlina 160C impianto gas 1973. Tel. 793388 ufficio. 3670 Q

BETA coupé 1600 1976 km 45.000 in garanzia. Tel. 793388 ufficio. 3670 Q

BMW 520i 1977 perfetto metallizzato vende occasionissima Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN CX Pallas 1976 condizionatore vero affare vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CITROEN DS 23 Pallas 1972 iniezione elettronica, impianto gas perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende GS Pallas 1976 unipropretario, Gs 1220 1973 bellissimo lire 1.600.000, Citroen LN 1977 Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 128 rally '74 eccezionali condizioni vende Autorotor. Tel. 51400. 1304 Q

FIAT 132 1800 in ottime condizioni. Tel. 793388 ufficio. 3670 Q

FIAT 124 sport coupé '73 blu vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

FIAT 131 1300, 29.000 km bianco vende Autorotor. Tel. 51400. (304 q

FIAT 600 300.000 128 quattro porte 950.000 vendo. Tel. 793578. 3554 Q

FIAT 126 Personal 14.000 km, Fiat 55 L, Fiat 127 3 porte, Fiat 131 cl 1600 5 marce 29.000 km vere occasioni vende. Tel. 65259. 2013 Q

FIESTA 1979 km 8000, altra 12.000 autosalone Papo, Artisti 7. 3609

FORD Fiesta 1977 1.1 L unipropretario vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124. 5/3 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault - mostra veicoli usati piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

FULVIA coupé in buone condizioni. Tel. 793388 negozio. 3670 Q

FUORISTRADA Jeep diesel '79 km 9000 con gancio traino vende privato. Tel. 30002 Trieste ore 12.30-14 19-20. 3678 Q

HONDA CB K 3 novembre 1977 km 6800 perfetta, SWM 125 come nuova 1975, Honda 350 F 1974 vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4, vendita, assistenza, ricambi, prenotatela per tempo, consegne sollecite, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 1329 Q

LANCIA Gamma 1979 unipropretario garanzia vende permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MINI 1000 1973 revisionata lire 1.350.000, Mini Cooper 1973 ottime condizioni, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

MIRAFIORI 131 2 porte km 28.000 4 porte km 25.000. Autosalone Papo, Artisti 7. 3609 Q

MOTO Honda CB 500 F, 1975, 19.000 km, 1.400.000. Telefonare 566379 ore serali. 3623 Q

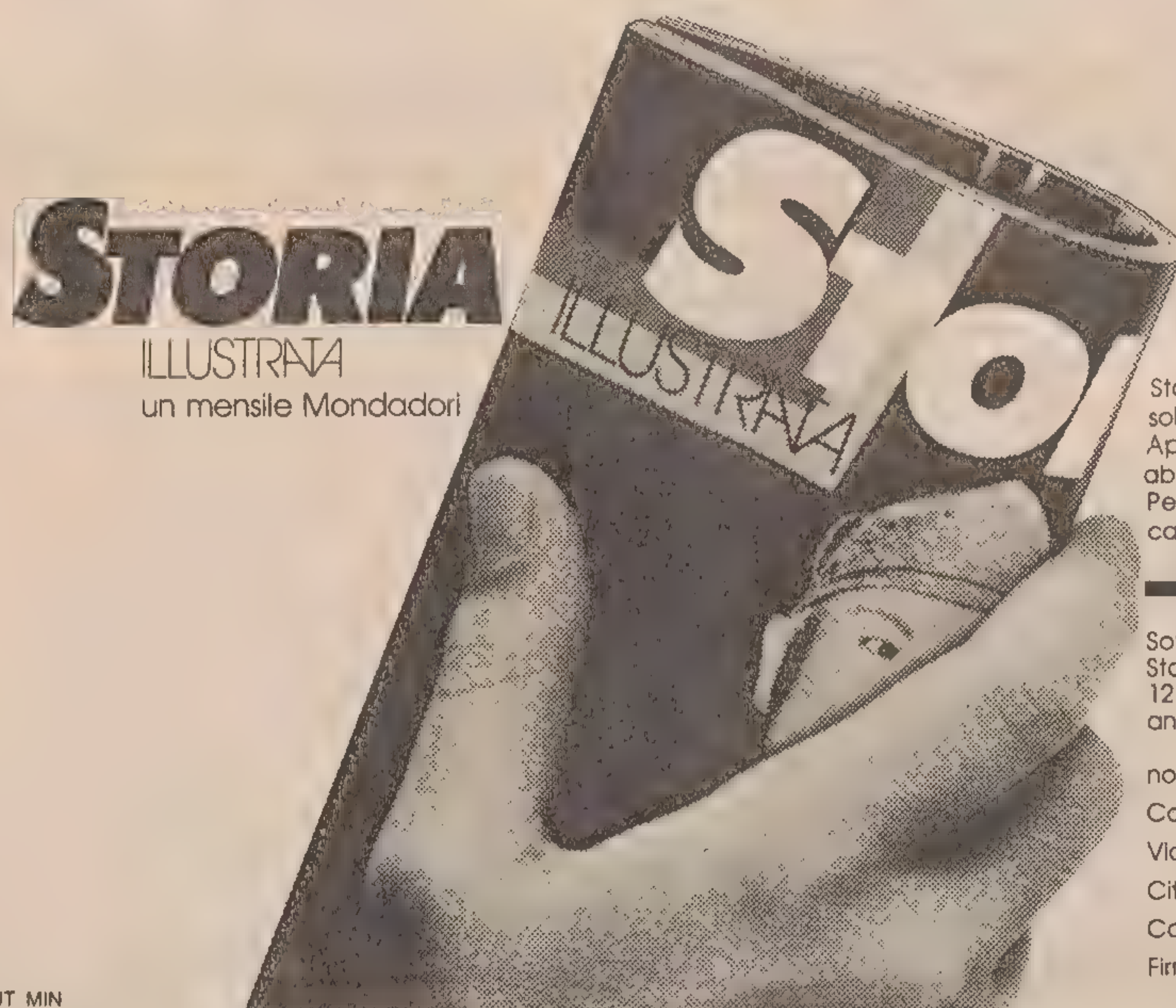
MUGGIA autosalone Cossich via C. Battisti 20. Tel. 272621 vende: Renault 5 TL '73 e 15 ad iniezione '74, Autobianchi Abarth '76, 126 Personal '78 500 F/72, Mini Mk2 '72, Fiat 128 '71, 125 special '71, Mercedes 200 '70, 250 coupé, camioncino Volkswagen 70/73, Simca Chrysler automatica '74 ed altre. 227 Q

OCCASIONE vendesi R14 TS km 3000 ritiro usato. Tel. 734233. 3671 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 127, 128, 127 midimax, 124, 130 coupé, A 112 Abarth, BMW 2002, 30/CSI, Porsche 911/S, Alfasud, Citroen 1220. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. Permute, facilitazioni. 1329 Q

Storia Illustrata. Per scoprire cosa ci riserva il passato.

E Aprile è il mese giusto per far la conoscenza di Storia Illustrata. O per riallacciare una vecchia amicizia. Perché oggi Storia Illustrata è tutta nuova, nella veste e nei contenuti, nella scelta degli argomenti e nel modo di affrontarli, vivo, moderno, avvincente. E perché il numero di Aprile è particolarmente invitante. C'è un servizio esclusivo: un memoriale inedito di Mussolini scomparso a Dongo. C'è una straordinaria vicenda raccontata da Fruttero e Lucentini, con una serie di incredibili fotografie. C'è una vivacissima tavola rotonda con Valiani, Boffa, Salvadori, su Trotskij a 40 anni dal suo assassinio. E con Aprile inizia un grande servizio a puntate: L'uomo a tavola attraverso i secoli, l'evoluzione del rito della mensa, come e che cosa si mangiava in privato e in pubblico dall'antico Egitto all'Europa raffinata dell'Ottocento. E, naturalmente, tanti altri servizi non meno interessanti. E ci sono persino... **5000 premi (per vincerli basta trovare nella propria copia la busta fortunata). E, in estrazione fra tutti i lettori, due Viaggi storici in Egitto per due persone, organizzati dalla Mondadori Viaggi.**



Storia Illustrata non la trovate solo in edicola. Approfittate dell'offerta-abbonamento inviando il tagliando a: Periodici Mondadori - casella postale 1812 - 20100 Milano.

Sottoscrivo l'abbonamento a Storia Illustrata. 12 numeri a lire 14.400 anziché lire 18 000

nome ____________

Cognome ____________

Via ____________

Città ____________

Cap ____________

Firma ____________

AUT MIN

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55. Tel. 820204. A 112 Abarth 77, 78; Beta berlina 1300 76; 2000 76; Beta coupé 1600 75; Fulvia coupé 3 76; Fiat 126 personal 77; 128 71; 132 1600 78; A.R. Giulia super 1300 75; Renault 5 TL 74, 78; Citroen D super 70, 73, 74; GS Club 75; Cx 2000 '76; Audi 80 GTE 76; Opel Rekord diesel 75; Mini 120 77; varie altre marche, pagamento dilazionato. 3630 Q

OPEL Rekord diesel garanzia 6 mesi, meccanica completamente nuova vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

PRIVATO vende Mercedes 280 SLC iniezione grigio metallizzata interno pelle condizionatore ed altri accessori in ottime condizioni. Telefonare ore pasti (0432) 481990. 98 Q

RENAULT R5 TL 4 porte 4 mesi di vita 4000 km vende Autorotor-Opel. Tel 51400. 1304 Q

RENAULT R5 TL 1978 nuovissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

RENAULT 12 anno 1971 occasione vendesi. tel. 820221. 6/3 Q

SIMCA 1000 special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato, vendesi. Tel. 411501.

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

VENDO 132 2000 1979 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé anno '72. Tel. 727812 ore pasti. 3591 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 GL '77, Volkswagen Scirocco GTI, Volkswagen Polo vendo. Tel. 65259. 20/3 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 1974 ottime condizioni, Maggiolone 1973 1300 bellissimo vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

126 Fiat 1976 45.000 km privato vende 1.800.000. Tel. 567228. 3613 Q

128 coupé, 128 spider X19 autosalone Papo, Artisti 7. 3609 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 400 per parola

A.G. ALIMENTARI vasta licenza cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali vere occasioni cedonsi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. PULISECCO ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. OCCASIONE SALONE PARRUCCHIERA attrezzatissimo causa trasferimento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. OREFICERIA Preziosi, borgo Teresiano cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. RIVENDITA TABACCHI rionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. RIVENDITA TABACCHI giornali ottimo reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1298 R

BOUTIQUE abbigliamento uomo-donna zona Battisti mq 90 vendesi. Tel. 793090. 3543 R

CEDONSI in gestione tavernetta. Tel. 741775 dopo 20. 3640 R

CEDESI NEGOZIETTI CENTRALISSIMI 25 mq e 12 mq attualmente licenza XIV. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 R

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 60 mesi. Brokers, tel. 764087, Monfalcone, 0481-72019. 3498 R

QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, tel. 772737-772354, cede salumeria zona Rossetti. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede locali d'affari centralissimi adatti ogni licenza. Tel. 772737.

QUADRIFOGLIO cede negozio abbigliamento grande prestigio fortissimo lavoro centralissimo. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende interessantissime licenze ambulanti tab. IX-XI. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede licenza abbigliamento BORGO TERESIANO fortissimo lavoro dimostrabile. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede licenza tabella XII con foro zona D'Annunzio. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede trattoria stagionale zona carsica l. 19.000.000. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede locali zona CARDUCCI tab. IX-XI-XIV. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO propone affare: licenza pulisecco-lavanderia con attrezzatura S. GIACOMO. Tel. 772354.

QUADRIFOGLIO cede spaccio vini cibi caldi fortissimo lavoro zona BARRIERA. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede salone parrucchiera BARRIERA L. 11.500.000. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende licenza bar con rivendita tabacchi centralissimo. Tel. 772737.

QUADRIFOGLIO vende licenza frutta-verdura-surgelati. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende 163 farmacia zona centralissima affitto l. 500.000 mensili occasionissima! Passo Goldoni 2, tel. 772737-772354. 12/3 R

STUDIO CASA

Le cose sono cambiate. Sapete quanto vale ora la vostra casa o appartamento? Tutti vi offrono stime gratuite ma capziose ed interessate. Una stima professionale aggiornata di qualsiasi immobile eseguita da tecnici competenti vi costerà soltanto Lire 200×mq.

STUDIO CASA via Coroneo, 3 - Tel. 725311

SALONE barbiere, avviato, ottima posizione vende Solario, piazza S. Giovanni 3. 3596 R

TRATTORIA bar con abitazione Begliano affittasi licenza, vendesi arredamento causa motivi familiari. Tel. 0481-76663. 282 R

VENDESI Commerciale Srl costituita a Trieste con filiale a Gorizia; telex, telefono, arredata, trilocali e servizi in affitto, centralissima; adatta inizio attività. Prezzo modestissimo. Tel. 727311 ore ufficio. 3650 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE, AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO, TELEFONATECI. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360 100 milioni trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi, solo alcuni occupati. Superficie mq 750 circa, cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO immobiliare vende via CORONEO secondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT mono locale pianoterra con servizi e riscaldamento, adatto abitazione, ufficio. Te. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate, per appuntamento. Te. 69349. 3279 S

Continua in 18.a pagina

Nazioni Unite.

Quando viene richiesta un'opinione personale sull'alta tecnologia delle automobili tedesche, la maggior parte degli europei si esprime spontaneamente a favore della BMW.

Non è dunque un caso che nel 1978 e 1979 le grandi berline BMW siano state le vetture d'importazione più vendute nella loro categoria in quasi tutti i paesi europei.

A cosa devono questo successo? Alla loro tecnica? Al loro stile inconfondibile? Oppure a quello altrettanto inconfondibile di chi guida una BMW?

Sta di fatto che questo successo esiste. Poco importa se sia dovuto più allo stile inconfondibile delle BMW o alla esclusività del loro equipaggiamento, praticamente introvabile in altre vetture della stessa classe.

È l'insieme che conta. Ed è per questo che vi chiediamo: quando passerete anche voi dalla parte delle BMW?

BMW Serie 7	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec	Velocità massima km/h
728i	2,8	184	9,5	196
732i	3,2	197	8,7	205
735i	3,5	218	8,0	212



BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596.



IMPORTANTE SENTENZA EMESSA DAI GIUDICI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Non pagheranno più l'Ilor tutti i lavoratori autonomi

Criticata la «scelta di comodo» di chi ha varato la riforma tributaria

ROMA — Liberi professionisti e lavoratori autonomi sono stati esonerati dalla Corte costituzionale dall'obbligo di pagare l'imposta locale sui redditi — Ilor — la quale continuerà invece a colpire i redditi di impresa. Una sentenza pubblicata ieri dichiara infatti illegittimi l'articolo 4 della legge 9 ottobre 1971 n. 825 e l'articolo 1 del decreto presidenziale 29 settembre 1973 n. 599 perché contrastanti con i principi costituzionali di eguaglianza giuridica e di capacità contributiva.

La sentenza critica la «scelta di comodo» del legislatore che, per superare le «difficoltà operative» di individuare i redditi di lavoro autonomo assimilabili ai redditi di impresa, ha assoggettato all'Ilor tutto il lavoro autonomo con una «presunzione tributaria» fondata su una fittizia e generica patrimonialità.

Nelle 43 cartelle dattiloscritte della sentenza si afferma che «l'esistenza di una zona grigia, intermedia tra i redditi sicuramente imprenditoriali e quelli sicuramente lavorativi, non toglie che, sul piano normativo, altro siano il lavoro autonomo in genere e le libere professioni in specie, altro le attività peculiari delle imprese commerciali giuridicamente assimilate o assimilabili a esse». Va ricordato a questo proposito che, come si evince chiaramente dall'articolo 2238 del Codice civile, il lavoro autonomo e le libere professioni non sono di regola attività imprenditoriali.

Inoltre — prosegue la sentenza — è impossibile inquadrare indiscriminatamente i redditi di lavoro autonomo tra i redditi misti in ragione di una solo asserita patrimonialità e questo per almeno tre buone ragioni, fondate sulla comune esperienza: nella maggior parte dei redditi di lavoro autonomo, che utilizzano beni strumentali di dimensioni economiche irrilevanti, manca una significativa componente patrimoniale; l'equiparazione della clientela a un apparato di capitale è legittima solo nelle società di professionisti; i lavoratori autonomi non sono quasi mai destinatari dei finanziamenti agevolati e dei contributi pubblici alle grandi e piccole imprese.

C'è un altro profilo sotto il quale i giudici costituzionali ritengono irrazionale l'assoggettamento all'Ilor dei lavoratori autonomi: ed è quello della lotta all'evasione fiscale. Affermare infatti che l'Ilor serve a combattere l'evasione tributaria dei professionisti è — secondo la sentenza — una «giustificazione estrinseca rispetto ai presupposti del tributo»; come pure il tentativo di compensare con l'Ilor le diversità di trattamento Irpef tra lavoratori subordinati e lavoratori autonomi (che possono detrarre le spese di produzione e che, prima della cosiddetta autotassazione, pagavano l'imposta con anni di ritardo).

Dopo aver ribadito che i redditi di lavoro autonomo non sono equiparabili ai redditi di impresa e non sono dunque assoggettabili all'imposta locale sui redditi, la sentenza avverte però che il Parlamento «potrà ben stabilire, nei limiti della ragionevolezza», altri specificativi della mozione di impresa rispetto ai criteri seguiti dal Codice civile e sottoporre i redditi di lavoro autonomo all'imposta locale solo quando si potrà dimostrare che sussistono valide ragioni per assimilarli ai redditi di impresa e, più in generale, per iscriverli tra i redditi misti.

Cos'è l'Ilor

L'imposta locale sui redditi è una delle nuove imposte introdotte con la riforma tributaria di sei anni fa in sostituzione di altri tributi locali come l'imposta di famiglia. A istituire l'Ilor è stato il decreto presidenziale n. 599 del 29 settembre 1973.

L'imposta va a favore degli enti locali. Viene applicata con l'aliquota del 15 per cento sul reddito dichiarato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche. Oltre ai redditi di lavoro autonomo (ora esclusi dalla sentenza della Corte costituzionale) l'Ilor colpisce i redditi agrari, di fabbricati, di impresa, di capitale.

In origine il tributo era stato concepito come un'imposta ordinaria sul patrimonio; poi, finì col divenire una vera e propria imposta sul reddito con esclusione dei soli redditi di lavoro dipendente, di quelli di partecipazioni in società, dei redditi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (è il caso degli interessi sui conti correnti).

Al ministero se l'aspettavano

ROMA — La sentenza della Corte costituzionale che «libera» i lavoratori autonomi dall'obbligo di pagare l'Imposta locale sui redditi (Ilor) non è giunta inattesa al ministero delle Finanze. Negli ambienti ministeriali — a quanto si è appreso — si escludono particolari interventi legislativi in seguito alla sentenza, anche se essa lascia aperta la possibilità di prevedere una diversa formulazione della differenziazione tra il reddito di lavoro autonomo e il reddito di impresa (che resta soggetto legittimamente all'Ilor).

L'art. 1 del decreto istitutivo dell'Ilor, colpito dalla sentenza di illegittimità, è quello che precisa l'ambito di applicazione del tributo escludendone i redditi da lavoro dipendente, quelli di partecipazione e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta. Finora, dunque, restavano soggetti all'Ilor i redditi immobiliari, quelli di impresa e quelli di lavoro autonomo (che d'ora in poi invece non lo saranno più).

Il gettito dell'Ilor, dopo essere stato per diversi anni molto modesto, ha subito un vero e proprio «boom» nel 1978 dovuto però in parte all'effetto temporaneo dell'introduzione dell'autotassazione e dell'acconto autunnale.

Nel 1978 il gettito dell'Ilor è infatti ammontato a 3400 miliardi di lire contro i soli 333 miliardi del 1977. Le statistiche fiscali non distinguono la parte di gettito imputabile al solo lavoro autonomo: il contributo dei redditi di lavoro autonomo è però senza dubbio modesto in quanto per l'Ilor vige un meccanismo di deduzioni molto elevate che permette di escludere dall'imposta una gran parte dei redditi stessi.

A esempio, per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 1978, le deduzioni effettive, per il complesso dei redditi di lavoro autonomo, impresa, impresa minore e impresa familiare, sono ammontate a 7169 miliardi di lire riducendo così l'imponibile di tali redditi a soli 1930 miliardi di lire.

Le deduzioni, insomma, hanno «abbattuto» ai fini fiscali tali redditi nella misura del 78,8 per cento.

L'AERONAUTICA MILITARE HA 57 ANNI: OGGI PERTINI ALL'ACCADEMIA DI POZZUOLI

Verso l'aviazione del Duemila

Napoli — Allievi dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli durante una lezione tecnica.

Dal 1923 a oggi l'istituto ha laureato 3504 piloti su 6420 aspiranti
Il ruolo degli ingegneri - Come gli allievi giudicano i traumi dell'Arma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Sono 261 allievi piloti e 110 allievi del ruolo ingegneri che frequentano attualmente i corsi regolari dell'Accademia. Fra questi 44 stranieri dello Zaire, Tunisia ed Emirati Arabi Uniti. Oggi 28 marzo, 57° anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini presenzierà alla cerimonia che si terrà presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli in occasione del giuramento degli allievi del corso «Vulcano 3°». La partecipazione del primo cittadino della Repubblica assume un valore particolare se si considera che l'Aeronautica militare ha subito recentemente vari traumi, dal massiccio esodo dei piloti attirati dagli allettanti stipendi offerti dalle compagnie aeree, alla difficile situazione creata dai controllori del traffico aereo per ottenere la smilitarizzazione.*

Le colpe di tutto questo sono soprattutto del potere politico che non ha provveduto con misure tempestive quando poteva e doveva, ma è innegabile che le conseguenze più gravi rischia di pagarle la forza armata, e in primo luogo i suoi quadri dirigenti, per il clima di incertezza in cui sono costretti a operare.

Istituita nel 1923, cioè nell'anno di fondazione dell'Arma aeronautica, quale terza forza armata indipendente, l'Accademia ha cambiato sede diverse volte: ospite dell'Accademia navale di Livorno fino al 1926, si è poi trasferita nella reggia di Caserta fino all'estate del 1943, quando in seguito alle vicende belliche è stata spostata provvisoriamente a Forlì e a Brindisi. Riorganizzata a Nisida, Napoli, nel 1945, nel 1962 è stata trasferita un po' più a Nord nella sua sede attuale, su una collina che domina la baia di Pozzuoli.

All'Accademia vengono ammessi ogni anno giovani dai 17 ai 22 anni in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso. Dopo aver superato gli esami preliminari previsti, i prescelti seguono i corsi per allievi ufficiali piloti (4 anni), o per allievi ufficiali ruolo ingegneri del corpo del Genio aeronautico (5 anni più uno eventuale di recupero). La selezione è piuttosto severa e bastano questi dati a confermare tale opinione: dei 6.420 allievi ammessi ai corsi regolari dal 1923 al 1980, 3.504 hanno completato il ciclo di studi e sono stati nominati sottotenenti piloti. Migliore la media per il ruolo ingegneri del Genio aeronautico: dei 433 allievi ammessi dal 1961 al 1980, 230 si sono laureati e sono stati nominati sottotenenti.

Veniamo accolti dal capoufficio stampa, cap. Gianni Autuori, napoletano. Lui e l'Accademia sono una cosa sola e lo notiamo nel corso della visita agli edifici e agli impianti. Il complesso è veramente imponente, distribuito in modo razionale in tutti i suoi elementi, dal settore comando e residenza ufficiali, al settore allievi e istituti scientifici a quello dei servizi. Notevole la parte riservata alle attività sportive che comprende campi di calcio, pallacanestro, pallavolo e tennis, piste per l'atletica leggera, palestra e piscine coperte. Un ammiraglio americano ha definito Pozzuoli una magnifica accademia «navale» per la sua posizione dominante sul mare e siamo certi che la zona in cui sorge turba i sogni di ricchezza di palazzinari e speculatori edilizi.

Raggiungiamo la mensa allievi, molto vasta e piena di luce, caratteristica questa comune a tutti gli edifici dell'Accademia. Si avvicina il momento della verità, anche se parziale: l'incontro con gli allievi senza la presenza dei superiori.

«Vi sentite una casta?». «Siamo cittadini come tutti gli altri. Lo spirito di corpo esiste, ma non è spirito di casta. Si sarebbe creato probabilmente anche all'università. Ma lì oggi c'è troppa dispersione, si frequenta lo stesso corso ma non ci si conosce. Inoltre molta gente si fa vedere poco alle lezioni per vari motivi ed è decaduto quello spirito che una volta esisteva. Qui in Accademia è diverso, siamo abituati fin dall'inizio a sentirci parte integrante di un'organizzazione, lavoriamo tutti per raggiungere uno stesso fine: diventare ufficiali il più completi possibile».

La prospettiva di volare in che percentuale ha influito sulla vostra scelta? «È stato l'elemento determinante nella maggior parte dei casi. L'idea di arrivare a pilotare un aereo che rappresenta il meglio della tecnica è un traguardo allettante per chi ha la passione per il volo. Tutto questo richiede un profondo controllo di sé stessi e un elevato grado di professionalità. Ognuno di noi mira a instaurare un rapporto diretto e personale con l'aeroplano».

Nel dialogo notiamo subito una cosa: niente raffiche di cioé, chiaramente, nella misura in cui e altre espressioni entrate in massa nel linguaggio dei giovani o meno. È una forma di autocontrollo del linguaggio comune a tutti gli allievi che ci stanno intorno. C'è un aereo che vi attira in particolare? «L'F-104. Lo conosciamo per quanto ci hanno detto gli ufficiali che l'hanno pilotato, ma esercita una notevole attrazione e il desiderio di provarlo».

Sapete che è un aereo particolarmente impegnativo?. «Sì, sappiamo che lascia pochissimo margine all'errore; ma è anche vero che è fatto per volare in un certo modo e secondo certi parametri. Se gli si chiedono altre prestazioni in condizioni diverse da quelle prescritte, allora diventa pericoloso; questo però succede anche per altri tipi di aerei con caratteristiche avanzate come il "Phantom" americano, il "Mirage" francese e il "Viggen" svedese. La mancanza di professionalità viene pagata a duro prezzo».

Nessuno ha parlato di destino come causa degli incidenti, che come molti sanno non sono stati pochi per lo Starfighter F-104, velivolo bisonico in dotazione all'Aeronautica militare italiana e ad altre forze aeree alleate. Ci sorprende questa maturità di giudizio. Altro che «aereo maledetto» o «bara volante», come è stato chiamato.

Come giudicate gli ufficiali che abbandonano l'Aeronautica militare per passare nelle linee civili? «Abbiamo parlato spesso con questi piloti. L'impressione che ne abbiamo ricavato è che quasi tutti hanno preso questa decisione con grosso rammarico. Ricordano l'attività di volo militare come la più ricca di soddisfazioni. I motivi che li hanno spinti a cambiare bandiera sono essenzialmente di carattere economico e familiare». Come vedete la questione dei controllori di volo? Un attimo di riflessione. «Era una situazione da risolvere prima. Le promesse, anche se strappate, vanno poi mantenute. È sbagliato tenere della gente che se ne vuole andare. Creano sempre dei problemi».

C'è qualcosa che non avete trovato in Accademia e che vorreste? «Aeroplani non ne vediamo molti. Dopo la selezione al volo effettuata prima dell'inizio dei corsi regolari sul "Siai SF-260" per 18 ore circa, torniamo a sederci al posto di pilotaggio solo saltuariamente durante l'estate e al terzo anno abbiamo un totale di una trentina di ore di volo, non di più. L'Accademia proprio perché dà una formazione completa dal punto di vista tecnico, culturale e sociale richiede anche molto impegno. Vedere più spesso la pista di volo basterebbe a dare un po' di carica».

A un allievo del ruolo ingegneri chiediamo se la sua è stata una scelta precisa. «Sì, mi attira di più la macchina che non la condotta della macchina. Rispetto a fuori, imparo a studiare con maggiore ordine, rapidità, efficienza. In sintesi imparo a imparare. È un problema di metodologia».

Raccogliamo qualche lamentela per le restrizioni nella libera uscita, e per qualche difficoltà di inserimento nell'ambiente napoletano, ma tutto questo è comprensibile in giovani sui vent'anni. Nel complesso ci sembrano ragazzi consapevoli della loro scelta molto impegnativa, determinati nel raggiungere l'obiettivo che si sono prefissi, equilibrati nei giudizi; sono i quadri dirigenti dell'Aeronautica militare del Duemila.

Maurizio Pagliano

TRE PERSONE SONO STATE ARRESTATE E TRE IDENTIFICATE PER LA STRAGE DEI CARABINIERI

Presi i basisti della «corriera della morte» Ricercati i killer dei quali si sanno i nomi

TORINO — L'intera banda che ha organizzato il «colpo» alla corriera di linea Torino–Pinerolo–Cavour durante il quale furono uccisi tre carabinieri, è stata identificata. Tre persone sono state arrestate ed altre tre, gli esecutori materiali del triplice omicidio, sono attivamente ricercate. Gli arrestati sono Carlo Cucci, di 25 anni, originario della provincia di Brindisi, pregiudicato, e Francesco Cannizzaro, di 45 anni, di Caulonia (Reggio Calabria). I due, tratti in arresto dai carabinieri, sono considerati i «basisti», gli informatori della banda. Entrambi sono rei confessi.

La terza persona, un giovane pregiudicato, già ricercato per rapina, è stato arrestato dalla squadra mobile di Torino con l'accusa di favoreggiamento nei confronti degli autori della strage. Si tratta di Giuseppe Bono, di 21 anni, nativo di Siracusa. Il giorno successivo al tragico fatto di sangue avrebbe, tra l'altro, dato ospitalità alla moglie di uno dei «killers», Silvana Romeo, ora irreperibile.

I tre assassini, nei loro confronti i carabinieri hanno dichiarato di avere prove inconfutabili, sono Emanuele Vellonio, di 21 anni, di Lucera (Foggia), incensurato, Gaetano La Rosa, di 26 anni, da Palermo, e Nunzio Consales, di 30 anni, pure da Palermo. Quest'ultimo, rinchiuso nel supercarcere di Cuneo dove stava scontando una condanna per rapina, aveva ottenuto un permesso di quattro giorni il 9 febbraio scorso e da allora si è reso irreperibile.

Esclusa categoricamente dagli ufficiali dell'Arma l'ipotesi della trappola, della imboscata in cui sarebbero stati attirati i tre militi uccisi, la tesi alla quale gli inquirenti danno maggiore credito è quella di un tentativo vero e proprio di rapina durante il quale i banditi, vistisi riconosciuti, hanno fatto uso delle armi per non essere arrestati.

Da parte delle tre vittime invece non vi sarebbe stato alcun tentativo di estrarre le armi per non mettere a repentaglio la vita dell'autista della corriera, a cui i banditi avevano puntato la pistola ad un fianco. Questa tesi sarebbe tra l'altro confortata da un particolare certo: sotto il corpo di una delle vittime, il brigadiere Petruccelli, sono state rinvenute un paio di manette, segno che i tre carabinieri si erano qualificati e intendevano bloccare i malviventi senza spargimento di sangue.

Una ricostruzione sicura della tragica vicenda non potrà esservi almeno fino a quando non saranno stati arrestati i «killers»; quella che gli inquirenti hanno potuto ipotizzare sinora si basa esclusivamente su deduzioni dato che anche l'autista del pullman non è stato in grado di fornire indicazioni utili alle indagini. I carabinieri hanno confermato di aver ricevuto la sera di domenica una «confidenza» secondo cui una banda di rapinatori aveva in progetto di compiere il giorno successivo un «colpo» su una corriera di linea, non meglio precisata.

Allo scopo quindi, su diversi pullman che collegano Torino con centri della cintura e della provincia, erano stati istituiti servizi antirapina. Questi servizi erano articolati su due gruppi di uomini: alcuni carabinieri in borghese avevano ricevuto disposizioni di prendere posto sui mezzi come normali passeggeri, mentre altri a bordo di auto «civetta» avrebbero fatto un pedinamento discreto a distanza.

Così sulla corriera diretta da Torino a Cavour lunedì mattina erano saliti al capolinea i brigadieri Centroni e Petruccelli e il carabiniere Demontis e un altro passeggero, poi rivelatosi per uno dei tre killers. Gli altri banditi erano saliti poco dopo ad una successiva fermata.

Una Alfetta «civile» con due carabinieri in borghese seguiva il pullman. Cosa sia accaduto all'interno del mezzo successivamente, tra corso Agnelli e via Settembrini, nel tratto cioè dove è avvenuta la sparatoria, è destinato a rimanere un mistero almeno sino a quando i responsabili del triplice omicidio non saranno stati assicurati alla giustizia. È probabile tuttavia che uno dei banditi si sia avvicinato all'autista e, minacciatolo con la pistola, gli abbia intimato di proseguire la corsa secondo l'itinerario stabilito dai malviventi.

Contemporaneamente i due complici avrebbero estratto le armi minacciando i presenti, ossia i tre carabinieri. Due sono gli interrogativi più importanti: i militi erano già stati riconosciuti come tali? Hanno tentato di farsi consegnare le armi dai banditi dopo essersi qualificati?

I militi che sull'auto «civetta» seguivano a distanza il pullman per non destare sospetti, non hanno avuto modo di accorgersi di quanto nel frattempo era avvenuto a bordo del mezzo. Solo quando con una manovra spericolata la corriera ha imboccato la tangenziale per Beinasco, uscendo dall'abituale percorso, i due carabinieri sulla «Alfetta» si sono resi conto che qualcosa non andava per il verso giusto.

Hanno dovuto a loro volta compiere una inversione pericolosa (in quel momento avevano superato la corriera, precedendola) per rimettersi sulla pista del pullman. Quegli attimi persi, però, sono stati sufficienti ai banditi per abbandonare la corriera e salire sull'auto che era ad attenderli con un complice a bordo. Far perdere le loro tracce non è stata poi per i banditi impresa difficile: in quel punto si diramano quattro arterie.

■ «SOYUZ T» — Il «cargo» spaziale sovietico «Soyuz T» è tornato sulla Terra dopo un volo di 100 giorni. La «Soyuz T», lanciata il 16 dicembre si era agganciata alla stazione orbitale «Salyut 6» staccandosene lunedì scorso.

RICONOSCIMENTO DI GIULIANO NARIA

Omicidio Coco: i testi non si sono presentati

TORINO — L'udienza di ieri del processo per l'uccisione del procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco, che si celebra davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Torino, era particolarmente attesa in quanto era prevista l'escussione dei due principali testi d'accusa.

Si tratta di Zoran Grbelja, conosciuto anche con il soprannome «Toni lo slavo», ed Elio Leonardi. Il primo residente in Jugoslavia, mentre il secondo è latitante (arrestato per reati vari, non aveva fatto rientro in carcere dopo un permesso). Entrambi i testi non si sono però presentati ed il presidente della Corte Padovani ha dato lettura in aula dei verbali delle testimonianze da loro rese in fase istruttoria.

L'importanza delle loro deposizioni derivava dal fatto che Grbelja e Leonardi erano state le uniche persone ad aver riconosciuto l'imputato Giuliano Naria come uno dei componenti del «commando» che uccise l'autista del magistrato Coco, l'appuntato dei carabinieri Antioco Dejana, in via Balbi, anche se le loro versioni si differenziavano. Per Grbelja, infatti, Naria sarebbe stato lo sparatore, un uomo basso, senza baffi e barba, mentre il Leonardi lo ha indicato come il complice dello sparatore, un giovane magro e di alta statura.

Assenti i due principali testi d'accusa, non si è presentato in aula neanche Giuliano Naria, il quale aveva solo annunciato di essere disponibile a comparire al processo solo per ragioni tecniche, nella eventualità cioè, di confronti all'americana con coloro che lo avevano riconosciuto. Durante l'udienza odierna hanno deposto altri testimoni che l'8 giugno '76 si trovavano in via Balbi.

Si tratta di tre giovani che allora erano in servizio militare a Genova, del titolare di un'edicola di giornali ubicata in via Balbi, nei pressi di salita Santa Brigida, e di un passante.

L'INCENDIO DEL CONSOLATO

Incriminato l'italiano di Londra

LONDRA — Il cittadino italiano Germano Grotti, di 43 anni, disoccupato, domiciliato a Brixton, alla periferia di Londra, è stato incriminato l'altro ieri per incendio volontario dopo avere causato l'esplosione che ha totalmente distrutto, lunedì, il consolato d'Italia a Londra.

Germano Grotti è nato il primo maggio 1936 a Firenze, dove ancora risiedono la madre, vedova, e il fratello. La polizia inglese lo ha arrestato poche ore dopo l'incendio che ha distrutto il consolato italiano. Egli era già schedato da tempo per una serie di minacce e di atti contro le rappresentanze italiane a Londra.

Era stato anche condannato per aver disegnato svastiche e imbrattato con vernice il muro e il portone del consolato e dell'Istituto di cultura italiani. Era stato indiziato inoltre per aver provocato l'incendio, peraltro circoscritto, avvenuto recentemente nella sede della direzione didattica delle scuole italiane in Gran Bretagna.

Al consolato ed alle autorità italiane Grotti rimproverava in generale di essere stato trascurato, in quanto non venne a suo tempo riconosciuto orfano di guerra (il padre morì nel 1944 in un bombardamento aereo).

SCONCERTANTE LA DECISIONE DI WOJTYLA CHE IN MAGGIO ANDRÀ IN AFRICA

Il Papa scavalca il Sinodo ucraino e sceglie un primate «non proposto»

Mons. Lubachivski

CITTA DEL VATICANO — Due annunci del Papa hanno movimentato ieri l'ambiente vaticano. Il primo: Giovanni Paolo II andrà in maggio in Africa. Il secondo: il pontefice ha nominato inaspettatamente al Sinodo ucraino, il successore del cardianle Slipij.

Papa Wojtyla partirà dall'aeroporto di Fiumicino la mattina di venerdì 2 maggio e vi farà ritorno a lunedì 12 maggio, compiendo così il più lungo periplo continentale finora fuori dai confini italiani. Durante il viaggio il pontefice visiterà sei Nazioni africane, intendendo con ciò «rendere omaggio all'intera Africa» e precisamente lo Zaire, il Congo, il Kenya, il Ghana, l'Alto Volta e la Costa d'Avorio. Toccherà sei capitali, incontrando capi di stato e di governo, episcopati e popolazioni locali, in occasione del primo centenario della presenza della Chiesa cattolica in molti di quei Paesi.

Il pontefice ha inoltre ricevuto il presidente della Conferenza episcopale dello Zaire, mons. Kasera e ha condannato con parole addolorate l'assassinio di mons. Romero, commesso nella cattedrale di El Salvador, sostenendo che «è tutta la Chiesa a soffrire per una tale iniqua violenza, che s'aggiunge a tutte le altre forme di terrorismo e di vendetta che nel mondo degradano oggi la dignità dell'uomo».

L'avvenimento che ha colto tutti di sorpresa riguarda la conclusione del Sinodo della chiesa ucraina, convocata per volontà del Papa, per rimettere in sesto la situazione della gerarchia in esilio. Il Pontefice ha tagliato corto con diatribe e le divisioni all'interno delle comunità ucraine della diaspora, scegliendo come successore dell'ottantenne cardinale Slipij, mons. Miroslav Ivan Lubachivski, attuale metropolita di Filadelfia degli ucraini, non inserito nella «terna» di nomi sottoposti alla sua approvazione.

La decisione è stata presa da Giovanni Paolo II, in contrasto anche con le indicazioni dello stesso Slipij, al quale il nuovo presule è stato affiancato come «coadiutore con diritto di successione».

Il Papa nel suo discorso ha invece affermato che il nome del monsignore è il primo della terna e quindi ha detto: «Dopo aver lungamente riflettuto e invocato l'aiuto del Signore nella preghiera, sono venuto nella determinazione di nominare come coadiutore con diritto di successione del cardinale Slipij, mons. Lubachivski. Egli è il primo della terna presentata. Di così alto incarico — ha aggiunto il Papa — lo fanno del resto, degno della sua spiccata pietà, il suo zelo pastorale, la sua preparazione scientifica e le belle doti di mitezza che adornano il suo animo. A lui va la mia fiducia e il mio augurio più vivo e cordiale».

«Vostra eminenza — ha detto il Papa rivolgendosi al cardinale Slipij — avrà in lui un degno e idoneo coadiutore».

La sorpresa è stata forte negli ambienti ecclesiastici ucraini, che proprio per superare divisioni e contrasti avevano proposto al Papa una serie di nomi pressoché sconosciuti. Giovanni Paolo II non ha però dato ascolto a questi suggerimenti e ha imposto come futuro arcivescovo proprio quel prelato che il cardinale Slipij non vedeva di buon occhio. Adesso bisognerà attendere le reazioni dei cattolici in esilio, che più volte hanno minacciato clamorose iniziative.

M.R.P.

LO PROVEREBBERO ANTICHI AFFRESCHI ESAMINATI DA UN'ARCHEOLOGA AMERICANA

Alle origini della Chiesa anche la donna poteva accedere agli ordini sacerdotali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Nella Chiesa cristiana arcaica la donna poteva essere investita degli ordini sacerdotali al pari dell'uomo. Questa è la conclusione cui è giunta la prof. Dorothy Irvin, docente di archeologia nel college cattolico di Santa Caterina a St. Paul, nel Minnesota, conclusione che si basa principalmente su antichi mosaici, affreschi e iscrizioni da lei minutamente fotografati ed esaminati.*

I documenti e i reperti archeologici studiati dalla Irvin possono confutare l'argomentazione del Vaticano secondo cui l'ordinazione sacerdotale di un elemento femminile sarebbe contrario alla tradizione arcaica, cioè al costume ecclesiale dei primi secoli dell'era cristiana.

«Benché non sia perfettamente chiaro che cosa si intendesse per ordinazione sacerdotale in tempi e luoghi diversi nei primi secoli della Chiesa, l'evidenza archeologica mostra che le donne ricevevano l'ordinazione alla pari degli uomini», dice la Irvin.

In una dichiarazione solenne del 1977, il Vaticano afferma che le donne non possono venire ordinate sacerdoti poiché a esse manca la sembianza fisica di Gesù, che era un uomo, e anche perché ciò andrebbe contro la tradizione ininterrotta della Chiesa.

«La difficoltà di fronte alla prima ragione addotta dalle autorità ecclesiastiche per negare l'ordinazione alla donna — dice la Irvin — sta nella nostra incapacità di mantenere un volto inalterato e un atteggiamento di credulità quando si odono certe argomentazioni. Il secondo motivo è più rispettabile, ma non va d'accordo con il materiale archeologico».

In articoli scritti per periodici cattolici ed episcopali, la professoressa Irvin afferma che l'autenticità dei reperti e delle risultanze archeologiche non è mai stata contestata. Tuttavia, la ragione per cui poca gente sia venuta a conoscenza delle iscrizioni tombali e votive da lei esaminate è che studi su di esse sono stati pubblicati soltanto in opere e documenti accademici, raramente consultati e custoditi in scantinati e antiche biblioteche.

Tra le fotografie incluse nella collezione archeologica cristiana della Irvin figurano:

— un affresco catacombale romano del primo secolo in cui sette donne concelebrano l'eucarestia. Scene simili in periodi successivi mostrano gruppi di sette uomini concelebranti,

— un affresco catacombale romano del quarto secolo che mostra una donna nell'atto di essere ordinata da un vescovo.

Numerosi affreschi in cui uomini e donne, indossanti paramenti liturgici, sono rappresentati in atteggiamenti di dominanza autorevole;

— iscrizioni tombali che si riferiscono a «(hono) rabilis foemina episcopa»;

— iscrizioni del periodo romano su pietre tombali e per fini legali e finanziari in cui alcune donne vengono indicate con il titolo di «archisynagogs» (direttore di sinagoga), presbitera (cioè pastore), titoli usati dalle comunità giudaiche, giudaico-cristiane e cristiane;

— un mosaico, forse del nono secolo, in cui figura una testa femminile con la soprascrizione, pure in mosaico, «episcopa Theodo (ra)».

La Irvin, laureata all'università di Tubinga in Vecchio Testamento e archeologia medio-orientale, ha scattato molte delle sue fotografie mentre lavorava per l'Istituto archeologico biblico di Tubinga. Essa dice che in alcuni casi, copie degli affreschi da lei ritratti sono state usate per cartoline turistiche e souvenir, ma soltanto dopo che ai volti femminili erano state aggiunte barbe e baffi.

R. P.

«Sep pollution 1980»

PADOVA — Sempre di più la lotta all'inquinamento ha a che fare con il problema energetico. Il «sep pollution 1980», la rassegna internazionale che la Fiera di Padova dedica alle tecnologie e ai mezzi per combattere il degrado ambientale, punterà quest'anno tutte le sue carte nella ricerca di un inventario dettagliato dei vantaggi che gli investimenti nel settore del disinquinamento possono portare alla qualità della vita.

■ VIOLENTATA — Quattro persone in Sicilia sono state arrestate dai carabinieri per sequestro di persona e violenza carnale a una ragazza di 15 anni.

Una slavina sul Pordoi

CORTINA D'AMPEZZO — Miracolosamente salvo un battipista di Arabba, Palla Pierino, di 40 anni, che, verso le ore 16.15 di ieri pomeriggio, mentre stava col gatto delle nevi regolarizzando la pista che da Porta Vescovo scende per la zona cosiddetta delle Foie, sul Pordoi, veniva travolto da una valanga, di dimensioni enormi, staccatasi (sembra a causa dello scirocco) dal crinale largo circa 300 metri.

In certi punti la neve è alta oltre 20 metri. Subito si sono mossi gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari, i volontari civili, maestri di sci che avevano assistito alla tragedia, gli alpini che avevano visto scomparire la grande macchina e il suo conducente nel vortice nevoso.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LA SOSPENSIONE DI 10 GIOCATORI DI SERIE A (QUATTRO LAZIALI, TRE PERUGINI, DUE MILANISTI E UN AVELLINESE)

Intaccata la regolarità del campionato

Dal Cin convinto che si farà «giustizia»

UDINE — C'era da aspettarsi che agli arresti seguisse la sospensione dell'attività, sancita per due mesi (con possibilità di rinnovo della punizione), per i dodici giocatori ancora incarcerati e per Casarsa. Ma ciò non fa altro che confermare quella che non può più essere solo un'impressione: il campionato 1979-80 è stato e sarà «irregolare» fino alla sua conclusione.

Si discuterà a lungo se è stato giusto sospendere solo questi giocatori, o se invece non si doveva sottoporre ad analogo trattamento tutti coloro che in qualche maniera sono coinvolti nell'inchiesta sulle scommesse. E ci si chiederà, fino al momento in cui non si avrà il doppio responso della giustizia ordinaria e di quella sportiva: e se anche gli arrestati, o perlomeno qualcuno di loro, dovesse risultare innocente? E perché non una sospensione a tempo indeterminato, in attesa del processo?

Sono comunque interrogativi di stretta attualità già ora per quanto riguarda l'andamento del campionato. Alcune squadre hanno giocato in clima di «combine», ora giocheranno prive di alcuni elementi di spicco e soprattutto in condizioni psicologiche del tutto particolari. E se poi qualcuno dei giocatori incriminati, o al limite tutti, dovessero essere prosciolti dalle accuse, non ritornerebbero in campo con una grinta smisurata, con la «rabbia» quasi di voler cancellare questo brutto periodo e coinvolgendo in questo rinnovato entusiasmo anche i loro compagni, in modo che si assisterebbe a una vera e propria resurrezione soprattutto delle squadre più tartassate?

Un esempio pratico può chiarire il motivo di questi nostri interrogativi: il Catanzaro incontrerà domenica all'Olimpico una Lazio davvero disastrata, con un compito quindi facilitato al massimo. L'Udinese, che sogna l'aggancio e il sorpasso del Catanzaro, sabato prossimo 5 aprile incontrerà invece in casa il Milan, sul quale non può pesare l'assenza di Morini e che quindi molto probabilmente si batterà al massimo per dimostrare che la squadra è tanto forte da non essere stata intaccata dal pericolo incombente della retrocessione.

Domenica 13 aprile poi l'Udinese riceverà la Lazio: e se per quella data dovesse essere stata emessa una sentenza ad esempio assolutoria, i bianconeri non si troverebbero di fronte un avversario pimpante come non mai e ben diverso da quello che sarà domenica?

Il discorso potrebbe continuare a lungo, con questi paralleli, e la convinzione rimarrebbe sempre più la stessa: sul campionato hanno pesato e peseranno troppi fattori condizionanti la sua regolarità. Che dire, cosa pensare, quale suggerimento proporre?

«Non saprei proprio cosa dire — afferma a questo proposito Franco Dal Cin, direttore sportivo dell'Udinese, una delle squadre cioè più direttamente interessate al problema dal momento che vede legate le sue possibilità di salvezza alla conclusione di tutta la vicenda; o meglio non saprei cosa aggiungere a quanto ho dichiarato dopo la notizia degli arresti dei giocatori. E' chiaro che non posso fare altro che considerare il campionato perlomeno poco veritiero; e più i giorni passano, a essere sincero fino in fondo, più vedo aumentare le possibilità per l'Udinese di rimanere in serie A».

— Su cosa si basa questo suo crescente ottimismo?

«Non credo affatto che tutto questo "polverone" possa risultare una bolla di sapone; qualcosa di vero ci deve pur essere in questa ridda di accuse e di provvedimenti restrittivi presi nei confronti di giocatori e addirittura del presidente del Milan. Noi cercheremo in ogni modo di riuscire a piazzarci al terzultimo posto in classifica, anche se è verosimile pensare che non sia soltanto una la squadra sulla quale incomba il pericolo della retrocessione».

— E intanto come si muove la società?

«La società segue naturalmente gli avvenimenti, ma pensa ai risultati che la squadra può ancora ottenere sul campo. Per il resto rimaniamo in attesa che la giustizia, nella quale nutriamo la più completa fiducia, faccia il suo corso regolare. E del resto cos'altro potremmo fare se non attendere che gli avvenimenti si sviluppino e che si arrivi al responso della magistratura e della giustizia sportiva? Speriamo soltanto che la conclusione della vicenda arrivi in tempo per permettere a tutti di programmare il loro futuro».

Giorgio Verbi

Lovati squalificato

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per una giornata Danova (Torino) e Giovannelli (Roma). Fino al 9 aprile ha squalificato l'allenatore della Lazio, Lovati.

Fra le società di serie «A», il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda per 7 milioni e 200 mila lire al Pescara a causa delle intemperanze dei propri sostenitori.

La partita incriminata

Milan-Lazio 2-1: per questa partita giocata il 6 gennaio u.s. i magistrati contestano ai laziali Giordano, Manfredonia, Cacciatori e Wilson di aver tentato di «pilotare» il risultato. A questo reato avrebbero concorso, secondo il mandato di cattura, il presidente del Milan Colombo e i giocatori Morini e Albertosi (quest'ultimo si vede nella foto mentre viene battuto da Giordano). (Telefoto Ansa)

Oggi al Milan riunione di consiglio

MILANO — Il consiglio direttivo del Milan, presieduto da Gianni Rivera, si riunirà questo pomeriggio nella sede di via Turati. La riunione viene definita d'ordinaria amministrazione ma in pratica significa il passaggio dei poteri da Colombo, in carcere e inoltre sospeso proprio ieri dalla commissione disciplinare, a Gianni Rivera che ricopre la carica di vice presidente e consigliere delegato. La «presidenza ad interim» è prevista dallo statuto della società ed è scattata, in verità, già domenica pomeriggio nel momento in cui Felice Colombo è stato arrestato dalla Guardia di finanza assieme ad Albertosi e Morini.

Lo stesso Rivera ha smentito ufficialmente che nella riunione si possa parlare delle dimissioni di Colombo e di altre candidature alla presidenza: «sino a quando non ci saranno prove certe di eventuali responsabilità da parte del nostro dirigente — ha detto Rivera — noi continueremo ad avere nei suoi confronti la massima fiducia».

•

MILAN A CASERTA

In una partita amichevole il Milan ha battuto la Casertana, che milita in serie «C2», per 5-2.

Questi i calciatori sospesi

LAZIO
Massimo Cacciatori
Bruno Giordano
Lionello Manfredonia
Giuseppe Wilson

MILAN
Enrico Albertosi
Giorgio Morini

PERUGIA
Mauro Della Martira
Luciano Zecchini
Gianfranco Casarsa

AVELLINO
Stefano Pellegrini

PALERMO
Guido Magherini

GENOA
Sergio Girardi

LECCE
Claudio Merlo

Sliskovic inesorabile

MOSTAR — Il cannoniere jugoslavo Sliskovic realizza la quinta rete. Inutile l'estremo tentativo di Franco Baresi *(Telefoto Ap)*

COMPROMESSE LE SPERANZE PER L'«OLIMPICA» TRAVOLTA DALLA JUGOSLAVIA

La disfatta degli azzurrini

Jugoslavia - Italia 5-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 13' e 20' Primorac, al 31' Franco Baresi e al 33' Fanna; nel s.t. all'8' Mirocevic, al 38' e al 39' Sliskovic.

JUGOSLAVIA: Pantelic; Zoran Vujovic, Jovin; Kristicevic (77' Pesic), Primorac, Rozic; Zlasko Vujovic, Mirocevic, Sliskovic, Klincarski, Repcic (12 Simeunovic, 13 Matijevic, 14 Cukrov, 16 Pasic).

ITALIA: Galli; Osti, Tesser; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Fanna, Sacchet (81' Pileggi), Altobelli, Beccalossi, Ancelotti (46' Guerini) (12 Malgioglio, 13 Tassotti, 16 Ugolotti).

ARBITRO: Wohrer (Au).

ROMA — *Tanti saluti all'orsetto «Misha». Se non accadranno cose turche, l'Italia pallonara non andrà alle Olimpiadi di Mosca. La decisione non l'hanno presa né il governo né il Coni; è scaturita dalla scellerata «goleada» subita a Mostar dalla «Under 21» azzurra etichettata «olimpica».*

Il 5-2 inflitto in Erzegovina alla squadra di Vicini dalla Jugoslavia, ha fatto naufragare le illusioni olimpiche che il bel successo di tre mesi fa a Roma aveva avilimentato. Agli slavi, che ora hanno impattato la differenza reti con gli italiani nel girone di qualificazione per Mosca, basterà infatti battere con il minimo scarto la Turchia, squadra materasso del gruppo, il 2 aprile ad Antalia, per accedere al torneo finale dei Giochi olimpici moscoviti. Uno scherzo per loro che schierano in pratica la nazionale maggiore, complice il regolamento Fifa e il solito paravento del «dilettantismo di Stato».

Eppure, se non il miracolo, l'Italia avrebbe potuto fare di più, almeno rendere più impegnativa la trasferta slava in Turchia. Gli errori più vistosi da parte azzurra sono stati due: del primo ha la paternità il tecnico Vicini, il secondo è invece figlio dell'inesperienza della squadra. Il più grave è quello venuto dalla panchina.

Si tratta della sostituzione a metà partita del centrocampista Ancellotti con lo stopper Guerini. Il romanista nel primo tempo era stato tra i migliori e aveva garantito un certo equilibrio alla squadra che, subiti due gol dello stopper Primorac nei primi 20' (il primo in maniera anomala, il secondo da manuale con un perfetto colpo di testa su angolo), era riuscita a pareggiare il conto con un gol-capolavoro inventato da Franco Baresi e quindi con una rete «rapinata» dall'opportunista Fanna. Il tutto era avvenuto nel giro di due minuti e gli slavi avevano cominciato a tremare.

Nella ripresa il karakiri di Vicini. Fuori Ancellotti e dentro il colosso Guerini, pezzo da 1,94 di altezza, per contrastare in zona l'intraprendente terzino destro Zoran Vujovic e il panzer Primorac sulle palle alte. Stopper contro terzino e stopper: questo l'assurdo tattico deciso da Vicini.

Il pesante Guerini, così si è trovato ad agire sulla fascia sinistra del campo in una zona non sua, abituato com'è a torreggiare al centro della propria area.

Il secondo errore è stato un peccato di presunzione dei giovani azzurri. Subito il terzo gol all'8' della ripresa (siglato da Mirocevic, il migliore in campo con il barbuto centravanti Sliskovic), vista la facilità con cui in precedenza avevano rimontato due reti, hanno ritenuto che sarebbe bastato spingere un po' per riportarsi in parità.

Non avevano fatto i conti però con l'elevato ritmo di gioco avversario, né con lo squilibrio determinatosi nel loro assetto. Alla fine questa squadra monca è crollata.

Con Altobelli fuori fase (ha toccato un solo pallone utile, anticipando di testa in fase difensiva Primorac) e Guerini «monumentale» (nella ripresa gli slavi hanno elaborato le azioni e segnato tre gol proprio giostrando nella zona del gigante azzurro), la squadra italiana si è sfaldata subendo infine due gol dell'estroso Sliskovic (tamponato da Giuseppe Baresi in precedenza e lasciato libero nel finale dallo stordito Guerini, ancora alla ricerca di un punto di riferimento).

«Coppa»: Juve-Toro 0-0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli (76' Cabrini), Bettega, Prandelli, Marocchino (74' Virdis).

TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova (81' Mandorlini), Masi; C. Sala (68' Greco), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

TORINO — Pareggiando a reti inviolate, Juventus e Torino devono rinviare al prossimo incontro di «ritorno» (in programma il 30 aprile) la qualificazione per la finale della Coppa Italia (l'altra finalista uscirà da Roma-Ternana il cui «ritorno» si giocherà il 23 aprile).

I bianconeri (ospitavano) non sono riusciti a conquistare il successo, ma contemporaneamente hanno evitato il tranello dei gol al passivo che nel torneo valgono il doppio in caso di parità

IN VISTA DEGLI EUROPEI

L'Inghilterra è già a buon punto

BARCELLONA — L'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-0 (1-0) in una partita amichevole di calcio disputatasi a Barcellona. Le reti sono state segnate da Woodcock al 16' e da Francis al 59'.

I bianchi di Greenwood hanno dominato per tutti i 90 minuti e il loro bottino si è dovuto limitare a due gol soltanto per le numerose occasioni sprecate dagli avanti e per qualche «miracolo» compiuto dal portiere spagnolo Luis Arconada. L'estremo difensore non ha però potuto far nulla al 16' quanto Tony Woodcock ha messo in rete sbucando da una mischia in area. Soltanto al 59' è arrivata la seconda rete a opera di Trevor Francis sul quale gravano peraltro le colpe di innumerevoli occasioni sprecate. Sfuggito agilmente alla marcatura, Francis ha intercettato un perfetto cross di Coppell e ha battuto Arconada con un tiro all'incrocio dei pali.

La partita si è svolta in preparazione delle finali per la Coppa Europa che si svolgeranno in Italia e per le quali Inghilterra e Spagna sono nello stesso gruppo. All'incontro ha assistito anche il commissario tecnico azzurro Bearzot.

Francia-Olanda 0-0

PARIGI — Francia e Olanda hanno pareggiato per 0-0 una partita amichevole disputatasi al Parco dei Principi di Parigi.

Molto lavoro per l'arbitro italiano Paolo Casarin che ha diretto l'incontro ma nulla di fatto tra Francia e Olanda che, tra circa un anno, si affronteranno per le eliminatorie della Coppa del mondo. Gli olandesi, rinunciatari e quasi mai pericolosi, hanno subito per quasi tutto l'incontro la maggiore vivacità avversaria

Questi i risultati completi delle partite di calcio internazionali disputatesi in settimana:

QUALIFICAZIONI COPPA DEL MONDO — A Nicosia (gruppo 2): Irlanda-Cipro 3-2; a Gerusalemme (gruppo 6): Israele-Irlanda del Nord 0-0.

EUROPEO PER NAZIONI — A Glasgow (gruppo 2): Scozia-Portogallo 4-1.

EUROPEO «UNDER 21» (quarti di finale) — A Budapest: Ungheria-Germania orientale 2-0; a Praga: Cecoslovacchia-Jugoslavia 1-1.

TORNEO JUNIORES UEFA — Ad Alstaetten: Spagna-Svizzera 2-0; a Dundalk: Eire-Francia 1-1; a Neunkirchen: Austria-Italia 1-1; a Coventry: Inghilterra-Danimarca 4-0.

TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICO — A Mostar: Jugoslavia-Italia 5-2; a Bagdad: Irak-Kuwait 0-0; a Edwardsville: Stati Uniti- Costa Rica 1-1.

AMICHEVOLI — A Parigi: Francia-Olanda 0-0; a Lussemburgo: Uruguay-Lussemburgo 1-0; a Budapest: Ungheria-Polonia 2-1; a Basilea: Svizzera-Cecoslovacchia 2-0.

RECUPERO DEL CAMPIONATO DILETTANTI DI PROMOZIONE

Portuale-USM Monfalcone 0-0

PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Riva, Jugovaz, Jerman; Di Benedetto, Persi, Lo Schiavo (25' s.t. Garofalo), Gloria, Botteri.

USM MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchiet, Gerin P.; De Pellegrin, Grillo, Gerin F.; Blasoni, Perissinotto (35' s.t. Bertogna), Medeot, Faccin, Ciclitira.

ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

Punto d'oro per le speranze del Portuale, che in viale Sanzio ha inchiodato sul nulla di fatto il Monfalcone nel suo incontro di recupero. Un Monfalcone che vede così ridursi al lumicino le possibilità di acciuffare, nelle quattro giornate che ormai mancano alla conclusione del campionato, la Sacilese veleggiante in testa al torneo di Promozione con il vento in poppa.

I triestini hanno giocato letteralmente con il cuore in mano, mettendo in serio imbarazzo l'illustre ospite soprattutto nella prima parte della gara, per poi contenerne la grande mole di gioco, impedendone con successo quasi tutte le possibilità di conclusione. Il Monfalcone, scampati alcuni grossi pericoli, si è disteso poi con progressione, sino a monopolizzare quasi completamente le fonti gioco.

La lancetta del cronometro non ha ancora effettuato metà della sua prima evoluzione che Botteri ha la sua prima palla-gol, ma l'attimo gli sfugge e il tiro che ne esce è violento, ma però a lato di un soffio. Esce al 2' anche una bella combinazione Jerman-Di Benedetto-Jerman, che il mediano tutto solo davanti a Quattrocchi spedisce a lato.

Risponde finalmente il Monfalcone un minuto dopo con Ciclitira, sul quale Malinverno esce con successo. Clamoroso, al 28', l'errore di Persi che dal disco del rigore spara alle stelle un rimpallo favorevole. Brivido al 35' sul fronte opposto: Ciclitira taglia la difesa triestina e mette Medeot nella condizione di far centro. Pronto il tiro del capitano: la palla incoccia sulla base del palo e Malinverno riesce ad abbrancarla nel momento che sta per varcare la linea di porta.

Inizio più cauto nella ripresa. Solo al quarto d'ora il Portuale riesce a farsi minaccioso con una punizione di Di Benedetto, di gran lunga il migliore in campo, ribattuta a pugni chiusi da Quattrocchi, che deve ripetersi sul pronto tiro al volo di Gloria.

Riemerge il Monfalcone con un pericoloso angolo di Gerin, deviato una spanna oltre la traversa dalla testa di Ciclitira. A dieci minuti dalla conclusione ultimo brivido per i locali: Blasoni, servito in area da Medeot, è lesto a girare, ma fallisce il bersaglio, seppur di poco. Poi la fine, accolta con soddisfazione dal Portuale e dai suoi sostenitori, che si possono finalmente sciogliere in un lungo applauso.

Luciano Zudini

La preparazione delle regionali di calcio

L'Udinese perde Vagheggi

UDINE — Note poco liete per l'Udinese dalla partitella di metà settimana che i bianconeri hanno disputato ieri: Vagheggi è scivolato e ha riportato uno stiramento al quadricipite della gamba destra, poco più sopra del punto in cui aveva riportato alla fine di dicembre analogo infortunio che lo tenne poi per due mesi lontano dai campi di gara.

Spiace particolarmente questo infortunio perché l'ala destra bianconera stava proprio ora entrando in condizioni, in «clima-partita» cioè, mentre dopo l'infortunio di ieri dovrà osservare un altro periodo di riposo, che speriamo non risulti prolungato come il precedente.

Dino D'Alessi è quindi di fronte a un problema di non facile soluzione: già di per sè il Torino è una squadra molto forte, e sta oltretutto attraversando un momento particolarmente felice, per cui l'Udinese dovrà stare bene attenta a non scoprirsi troppo per non incorrere in un passivo pesante. Naturalmente l'allenatore bianconero non si sbilancia, o non ha ancora pensato alla formazione anti-granata e alla sostituzione di Vagheggi. Potremmo tuttavia azzardare un'ipotesi: poiché D'Alessi è rimasto particolarmente contento della prova sostenuta dalla squadra che ha affrontato il Napoli, potrebbe essere indotto a confermarla; al posto di Vagheggi potrebbe al limite essere schierato Sgarbossa, con precisi compiti di marcamento di Claudio Sala.

Avanziamo questa ipotesi sulla scorta soprattutto di due considerazioni, piuttosto elementari: intanto Sgarbossa è forse l'unico giocatore abbastanza eclettico di cui D'Alessi dispone; e l'esigenza prima è quella di riuscire a realizzare una valida cerniera a centrocampo per sperare di non essere travolti dagli uomini di Rabitti.

G. V.

Triestina: squalifica per Coletta

La doppia espulsione di domenica a Treviso si è tramutata in una sola squalifica: il giudice della Lega semipro ha infatti sospeso per una giornata il centravanti Coletta che dovrà saltare la partita con il Varese ed ha graziato Tagliavini al quale è stata inflitta l'ammenda di 40 mila lire. Per la mini-invasione dei due tifosi alabardati che intendevano fare giustizia sommaria del massaggiatore trevigiano reo d'aver indirizzato verso un gruppo di sportivi giuliani un secchio d'acqua, la società è stata multata di 400 mila lire.

Fuori Coletta, dunque, e dentro Panozzzo che per la prima volta avrà modo di giocare una partita intera a fianco di Paina. Una coppia di due punte inedita, quindi, contro la capolista Varese. I due sono stati collaudati ieri pomeriggio nella partitella di metà settimana disputata contro una formazione mista di primavera e allievi. I due hanno dimostrato una buona intesa e, quello che più conta, una buona mira: delle numerose segnature, molte portano la loro firma.

Panozzo non sarà comunque la sola novità. Giglio infatti non giocherà in quanto ha marcato visita e non si è allenato ed è scontato inoltre il rientro di Mitri. Per il resto Tagliavini si trincera dietro una fitta cortina fatta di «vedremo, devo decidere tutto, ne riparliamo domenica». Franca e Mascheroni, che lamentano ancora i postumi della battaglia di Treviso, non hanno preso parte al galoppo e si sono limitati a svolgere un allenamento particolareggiato assieme a Varglien. Le condizioni fisiche dei due comunque non sembrano destare preoccupazioni per cui dovrebbero recuperare in tempo per l'atteso scontro con la capolista.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore.

La Pro Gorizia deve «sfatare» due sconfitte

GORIZIA — La Pro Gorizia spera domenica di sfatare il detto «non c'è due senza tre»: reduce infatti da due sconfitte consecutive, dovrà vedersela con la Caratese, squadra temibile che domenica scorsa ha battuto l'Icci Tolmezzo. La settimana è trascorsa tranquilla in casa goriziana; accantonate le speranze di promozione, Medeot una volta tanto ha potuto avere a sua disposizione l'intera rosa della squadra. Sono stati infatti recuperati tutti gli infortunati e quindi vi saranno per Medeot problemi di formazione.

Sarebbe auspicabile che in questo finale di campionato venissero riprovati alcuni giovani promettenti che stanno militando nel trofeo Beretti. Vi sono infatti alcuni giocatori molto interessanti che potrebbero formare, con un po' di fortuna, l'ossatura della squadra del prossimo campionato.

Per quanto riguarda il momento della squadra, capitan Blasig ci ha detto: «Sembra quasi impossibile, quando all'inizio del campionato giocavamo piuttosto male i punti arrivavano lo stesso e ora che stiamo giocando benissimo siamo incorsi in alcune sconfitte che gridano vendetta. Ora — ha concluso Blasig — non ci rimane che giocare queste ultime gare nella speranza di fare bella figura e sognare nel contempo che le squadre che ci precedono incorrano anche loro in qualche periodo no; se andrà così, chissà che tutto non sia ancora perduto».

A. G.

Giudice semipro

Oltre a Coletta, il giudice sportivo della Lega semipro ha squalificato per una giornata altri sei giocatori che militano in squadre del girone A della C 1. Si tratta di Catterina (Reggiana), Bianchini (Casale), Vetere (Piacenza), Gaudenzi (Alessandria), Nuti (Treviso) e Facchi (Mantova).

Il Pordenone deve vincere con il Legnano

PORDENONE — Al «Bottecchia» è di scena domenica il Legnano. Il «clan» pordenonese, appena toccato dai recenti insuccessi, guarda con relativa tranquillità al delicato «match» con i lombardi. In settimana allenatore e giocatori hanno lavorato nella massima serenità pensando a preparare con cura, in ogni dettaglio, l'impegno.

Nell'occasione gli uomini di Burlando non possono permettersi alternative: devono ad ogni costo vincere. Tanto per cambiare, Burlando si trova alle prese con problemi di formazione. Per un Cancian I che rientra, punti interrogativi esistono sull'utilizzo di Catto (bisognerà attendere l'esito del ricorso che la società ha presentato per una riduzione della squalifica) e di Rossi.

COPPA PRIMAVERA ALLIEVI: IL FRIULI-VENEZIA GIULIA HA DOMINATO LA LOMBARDIA

Le «furie rosse» ipotecano il girone finale

MUGGIA — Il Friuli-Venezia Giulia s'impone alla grande sulla Lombardia e ipoteca un posto nel girone finale a quattro della «Coppa Primavera». Un successo che non fa una grinza, legittimato da tre gol che ci stanno tutti, forse anche un po' strettini. I ragazzi in maglia rossa, su un campo reso quasi impossibile dalla pioggia caduta in nottata, hanno offerto uno spettacolo di gran calcio ripagando così i quasi cinquecento appassionati trasferitisi da Valmaura a Muggia.

Una gran bella squadra quella messa insieme da Frontali, ricca di elementi dotati di notevole personalità e ottimamente impostati. L'undici-mosaico (tutti i giocatori appartengono a squadre diverse) ha brillato per il gioco corale eseguito quasi sempre di prima: due-tre passaggi e la palla era già in zona tiro. Stilare una graduatoria di merito non è facile. La retroguardia attentissima, non ha mai lasciato spazi (fra tutti in evidenza il portiere Nardini e Brazzati); a centrocampo ha impressionato il ronchese Fragiacomo sempre presente in ogni azione (buoni alcuni spunti di Gattinoni), mentre in prima Diodicibus e Masolini hanno costituito costanti pericoli per la difesa ospite.

E la temutissima Lombardia? In fatto di gioco non è praticamente esistita. Sul piano del gioco è stata sempre dominata nonostante l'affannoso prodigarsi di Gadda, un ragazzo del Milan dotato di gran personalità e di una tecnica calcistica notevole.

Il Friuli-Venezia Giulia parte in quarta e costruisce in fretta due azioni da gol per Diodicibus che al 7' preferisce battere a rete di precisione, invece che di potenza, e si vede respingere il tiro da Cappelletti con un piede e al 18' è sfortunato nella conclusione. Al terzo tentativo (24') il biahcoceleste fa centro: batte un angolo Gattinoni, corregge di testa Brazzati e Diodicibus, al volo, d'esterno destro batte imparabilmente Cappelletti. In chiusura del tempo Nardini e molto bravo a deviare in angolo un colpo di testa ravvicinato di Salerno.

Nella ripresa, al 4', il raddoppio: Va via Fragiacomo di prepotenza sulla destra e crossa al centro; Diodicibus è un po' impreparato, irrompe Masolini ed è il 2-0. Sfiora il gol Fragiacomo poco dopo e all'11' Masolini concede il bis con la complicità di una pozza d'acqua. Zompicchiatti tenta la conclusione da lontano, il pallone sembra destinato a finire fra le braccia di Cappelletti ma a un tratto è frenato dall'acqua; arriva Masolini ed è il terzo gol

Claudio Nordio

Friuli-Venezia Giulia-Lombardia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Diodicibus; nel s.t. al 4' e all'11' Masolini.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Nardini; Feroleto, Zompicchiatti; Brazzati, Cossaro, Nobile (23' s.t. Bortolin); Masolini (27' s.t. Bianco), Battistella, Diodicibus, Fragiacomo (35' s.t. Brun), Gattinoni, Noselli, Codia.

LOMBARDIA: Cappelletti; Spada, Ferriani; Gandini, Aurò (20' p.t. Gaudiodo), D'Adda; Gadda, Salerno (13' s.t. Nonno), Mariginoli, Brambilla, D'Addesio, Canconi, Pavelli, Dell'Oglio.

ARBITRO: Coperlini di Parma.

TORNEO DELLE REGIONI

Friuli-Venezia Giulia contro la Lucania

È stato varato il calendario del «Torneo delle Regioni».

Il Friuli-Venezia Giulia esordirà domenica a Santa Lucia di Piave in provincia di Treviso contro la Lucania, l'1 aprile affronterà a Susegana l'Umbria e il 3 aprile incontrerà a Vittorio Veneto la Toscana. Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.30.

Torneo delle Province

Udine-Trieste 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Galiussi.

TRIESTE: Bubnic; Degano, Rumiz (18's.t. Fumani); Colizza, Castellarin, Gabrielli; Dagri, Mauro, Drioli, Allegretti, Lusetic. (12 Girometta, 13 Candotti).

UDINE: Manente; Marcuzzi, Tonino; Stefanini, Cattivelli, Toppazzini; Galiussi, Comuzzi, De Faziò, Govetto (1' s.t. Lestan), Di Gioseffo. (12 Zucchiatti, 13 Da Alt).

ARBITRO: Godeas di Cormons.

MUGGIA — E' stata una vittoria colta con umiltà, quella della rappresentativa udinese, su una antagonista impotente perché incapace di attuare schemi risolutivi. Il successo dei friulani, in realtà, va al di là dell'unico gol segnato da Galiussi.

Il merito principale della rete va attribuito a De Faziò, uno dei migliori in campo, il quale ha saputo toccare al momento propizio la sfera per l'accorrente Galiussi, che giunto ai limiti dell'area ha «pennellato» in rete.

L. C.

Pordenone-Tolmezzo 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Maieron, al 21' Ivancic; nel s. t. al 18' Fabris, al 20' Battiston, al 37' Zonta.

TOLMEZZO: Straulino (32' s. t. Ridolfo); Copetti (32' p. t. Candoni), De Bernardo; Cutri, Marsilio, Toffoletto; Matiz, De Colle, Maieron, Fabris (37' s. t. Boria), Bortoletto.

PORDENONE: Bortolotto; Marconi (46' Roveredo), Zanchetta; Zonta, Maluta, Di Benedetto, Rodaro (35' s. t. Del Pin), Collovati, Battiston, Ivancic, Gaiotto.

ARBITRO: Maiero di Codroipo.

TOLMEZZO — Proprio quando tutto lasciava prevedere a favore della selezione tolmezzina se non una vittoria almeno un pareggio, che sarebbe appunto bastato lo stesso per l'accesso alla finale, è arrivata a pochi minuti dal termine la rete beffa che esclude i carnici dalla finale con il comitato di Udine.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA FINALE DI LIEGI PER LE SQUADRE ITALIANE TERZO ALLORO EUROPEO DI BASKET

L'Arrigoni batte il Cibona e conquista la Coppa Korac

Arrigoni - Cibona 76-71

LIEGI — L'Arrigoni di Rieti ha concluso alla grande la trionfale stagione del basket italiano conquistando a Liegi la Coppa Korac, terzo alloro europeo che l'Italia fa suo dopo la Coppa delle Coppe maschile, vinta dall'Emerson, e la Coppa dei campioni femminile, appannaggio della Fiat Torino. La finale ha visto il prevalere dell'Arrigoni sul Cibona per 76-71.

Il successo dei laziali è stato molto sofferto, ed è maturato negli ultimi minuti dopo che il resto della gara era vissuto su un sostanziale equilibrio. Ad un vantaggio di 4 punti del Cibona quando mancavano quattro minuti alla conclusione l'Arrigoni ha caparbiamente risposto col sorprendente Scodavolpe, vero uomo-break del concitato finale. Si incaricava poi Johnson di suggellare la grande prestazione fornita mantenendo le distanze e difendendo il possesso di palla nei secondi finali.

Questi i marcatori dell'incontro:

ARRIGONI RIETI: Johnson 28, Brunamonti 13, Danzi 14, Scodavolpe 6, Sojourner 13, Sanesi 2.

CIBONA ZAGABRIA: Nakic 21, Petrovic 17, Pavlicevic 6, Despot 6, Knego 19, Usic 2.

BATTUTO IL MACCABI 89-85

Real Madrid vince la Coppa dei campioni

BERLINO OVEST — Il Real Madrid si è aggiudicato per la settima volta la Coppa dei Campioni avendo battuto gli israeliani del Maccabi Tel Aviv per 89-85 (48-40).

Gli israeliani, forti di due giganteschi americani in squadra (Earl Williams, 2,03, 31 punti, e Aulcie Perry, 2,09 metri, 22 punti), hanno tentato negli ultimi dieci minuti una disperata rimonta, risalendo ben 14 punti di svantaggio; ma gli spagnoli hanno tenuto duro, conquistando il trofeo per la settima volta, anche se con soli quattro punti di vantaggio.

Oltre ai due americani, nel Maccabi ha brillato anche il capitano Jim Boatwright, che ha messo a segno 22 punti, mentre per il Real Madrid oltre al pivot (autore di 27 punti) Rullan, hanno bene meritato Randy Meister, con 21 punti al suo attivo, Walter Szczerbiak, 16 punti, e Wayne Brabender, 12 punti.

La squadra spagnola ha prevalso in virtù della maggiore precisione nel tiro e freddezza nei momenti cruciali, mentre gli israeliani hanno fallito troppe occasioni per potere vincere.

Basket universitario: promosso il Cus Ancona

CUS Ancona - CUS Urbino	98-92
CUS Trieste - CUS Urbino	96-85
CUS Trieste - CUS Ancona	97-99

CUS TRIESTE: Magrini, Kraus, Miani, Avon, Sardos, Peretti, Ban, Bonetta, Ballarini, Campestrini.

CUS ANCONA: Ponzoni, Terenzi, Ortolani, Di Iorio, Di Giovanni, Antonini, Terenzi R., Malatesta, Masetti, Tecchi.

CUS URBINO: Mazzoli, Rubino, Scrima, Gobbo, Patera, Forni, Rossi, Defendi, Todice, Tonucci.

Il CUS Ancona ha guadagnato l'ammissione alla fase finale dei campionati universitari di pallacanestro superando allo sprint il Cus Trieste, dopo che entrambe le formazioni avevano disposto agevolmente del CUS Urbino.

Nella gara decisiva i triestini sono stati praticamente sempre avanti nel punteggio, giungendo anche ad un vantaggio di 17 punti, ma non sono stati capaci di limitare il ritorno finale degli anconitani. Le ultime battute vedevano il lungo Terenzi assurgere a protagonista indiscusso sotto le plance e la buona vena di Sardos era insufficiente a concludere vittoriosamente la partita.

P. C.

BASKET FEMMINILE

Scoglietto promosso in C

La formazione femminile dello Scoglietto-Dukcevich, superando al termine di un tempo supplementare per 62-61 le avversarie del Cus, ha conquistato il titolo di campione zonale femminile 1979-'80, e, in seguito delle nuove norme federali, viene ammessa al prossimo campionato di serie C.

Lo spareggio tra le due compagini si era reso necessario dopo la parità decretata dal campionato, a cui ha partecipato, oltre alle due società impegnate nello spareggio, la Polisportiva Chiarbola.

Lombardi e Pozzecco a... caccia in USA

Nessuna novità di rilievo è giunta all'Hurlingham da Lombardi e Pozzecco, che stanno seguendo a Indianapolis i campionati Ncaa statunitensi, l'annuale rassegna dei giovanissimi talenti universitari americani da cui le squadre professionistiche pescano i campioni del futuro.

I due tecnici triestini stanno inoltre osservando con occhi interessati lo svolgimento del campionato Nba, in cerca di un pivot da ingaggiare per il prossimo campionato.

La situazione rimane comunque confusa stante la perdurante incertezza circa il numero di giocatori stranieri permessi nel prossimo campionato. Non si sa ancora nulla di preciso sulla data in cui la federazione comunicherà la propria decisione.

Cercansi assi Usa



Richfield — Lombardi in America sta cercando l'americano ideale per la prossima stagione neroverde. Oltre ad altre partite a livello universitario, ha visto anche Cleveland Cavaliers - New York Knicks.

A MILAZZO L'ULTIMA CORSA DEL TRITTICO CICLISTICO

Moser pareggia il conto con Saronni in Sicilia

MILAZZO — Francesco Moser ha vinto in volata la seconda edizione del Circuito degli Assi a Milazzo (Messina), dinanzi Beppe Saronni e Giovan Battista Baronchelli. Il vincitore ha compiuto i 12 giri del circuito, pari a circa 120 chilometri in 2 ore 53'56" alla media oraria di km 41,643. La gara è stata l'ultima del «trittico» che ha condotto in Sicilia i migliori specialisti della velocità su strada: martedì Saronni aveva vinto nel siracusano il Trofeo Pantalica, mentre ieri l'altro Panizza aveva fatto suo il primo Giro dell'Etna.

Al via si sono schierati trentadue corridori, per un circuito più decorativo che selettivo. Knudsen ha fatto suo il giro più veloce, il settimo, nel tempo di 13'45" (media km 43,898). Moser e Saronni hanno disputato la volata al primo, al secondo ed all'ultimo giro. Carmelo Barone, siciliano di Avola, ha tagliato per primo il traguardo nel quarto giro. Vincendo ieri Moser ha pareggiato il conto con Saronni che lo scorso anno si era aggiudicato la prima edizione della gara.

Alla competizione hanno assistito 80 mila persone che hanno creato non pochi problemi di sicurezza e di ordine pubblico, costringendo più volte il direttore di gara a minacciare la sospensione della corsa.

Questa la classifica: 1) Francesco Moser (Sanson) che ha compiuto i km 120,720 del circuito in 2 ore 53'56" alla media oraria di km 41'653; 2) Giuseppe Saronni (Gis Gelati) s.t.; 3) Giovan Battista Baronchelli (Bianchi Piaggio) s.t.; 4) Dante Morandi (Honved Bottecchia) a 24"; 5) Pierino Gavazzi (Magniflex Olm) s.t.

La corsa di ieri l'altro

A Panizza l'«Etna» Saronni ritirato

ACICATENA — La prima edizione del «Giro dell'Etna», che si è svolta ieri l'altro, è stata l'apoteosi di uno sparuto gruppo di ciclisti senza blasone. Ha vinto Vladimiro Panizza, gregario di buona levatura, che ha battuto in volata lo sfortunato Bertolotto arrivato al traguardo con la ruota posteriore afflosciata.

Assente il campione d'Italia Francesco Moser che ha preferito concedersi un turno di riposo in vista del «Criterium degli assi» che è corso ieri a Milazzo, gli appassionati di ciclismo del catanese si erano preparati ad applaudire Saronni. Grande però è stata la loro delusione quando il portacolori della Gis al 62.o chilometro di corsa sulla salita di Linguaglossa si è ritirato insieme con un gruppo di una trentina di concorrenti.

Partiti in 65 appartenenti a sette gruppi sportivi, sono arrivati al traguardo soltanto una ventina di concorrenti. Il tracciato, 192 chilometri con l'attraversamento di 24 paesi che sorgono sulle pendici dell'Etna, si è dimostrato selettivo non tanto per le salite quanto per le curve molto strette ed il fondo stradale non sempre in buone condizioni. Poche le note di cronaca: va registrata una fuga di Passuello che si è protratta per 67 chilometri e l'operosità di Battaglin, Panizza, Bortolotto, Baronchelli, Fraccaro, Vandi e Torelli.

Ordine d'arrivo: 1) Panizza (Gis-Gelati) in 5 ore 59' alla media di km 33,982; 2) Bertolotto; 3) Maccali; 4) Pozzi; 5) Prim (Sve); 6) Loro; 7) Vandi, tutti col tempo del vincitore.

Corrado Barazzutti vince a Nizza

NIZZA — Corrado Barazzutti ha superato il secondo turno del singolare maschile agli open di Nizza battendo per 6-4, 6-1 il tedesco occidentale Rolf Gehring.

Ha destato sorpresa la vittoria dello spagnolo Francisco Luma sul francese Yannik

Negli altri incontri da registrare il successo dello svedese Borg sullo jugoslavo Zjelko Franulovic per 6-2, 6-2 mentre si è dovuto impegnare al limite dei tre set Manuel Orantes per eliminare il francese Bernard Fritz per 2-6, 6-4, 9-7.

Primi successi italiani alla «Ramazzotti Cup»

MILANO — Nella prima parte della quarta giornata della «Ramazzotti Tennis Cup» nessuna grossa sorpresa, come era avvenuto nei giorni scorsi, negli incontri di singolare. Andrew Pattison, dopo avere eliminato nel primo turno una delle promesse del torneo, il cileno Gildemeister, ha battuto senza eccessiva difficoltà il «cannoniere» americano Walts. Quest'ultimo è riuscito soltanto nel primo set a mettere a frutto il suo potente servizio e il suo gioco di «volée», ma negli ultimi due set ha dovuto cedere alla regolarità e alla fantasia del rhodesiano.

Nell'altro singolare Fleming, testa di serie numero otto, l'ultima rimasta insieme a Mc Enroe, si è sbarazzato dell'australiano Dibley con relativa facilità. Sorpresa invece finalmente positiva per gli italiani nei due incontri di doppio: oltre a Panatta-Bertolucci, che hanno superato agevolmente la coppia sudafricana composta dall'anziano Drysdale e dal giovane Dowdeswell, assolutamente inatteso il successo di Zugarelli e Vattuone nei confronti dei molto più titolati australiani Alexander e Dent.

Questi i risultati della terza giornata:

SINGOLARE: Colin Dibley (Aus) batte David Schneider (S.Af.) 6-1, 6-2; Bill Scanlon (Usa) batte Tim Gullikson (Usa) 6-4, 6-2; Jose Luis Clerc (Arg) batte Dibbs (Usa) 7-5, 6-3; Vijay Amritraj (India) batte Guillermo Vilas (Arg) 4-6, 6-2, 6-3; Rod Frawley (Aus) batte John Alexander (Aus) 6-4, 6-4.

DOPPIO: Pattison (Rod)-Walts (Usa) battono Schneider (S.Af.)-Joubert (S.Af.) 6-1, 7-5; Scanlon (Usa)-Lendl (Cec) battono Beven (Ingh)-Grant (Usa) 6-4, 6-1; Mc Enroe (Usa)-Fleming (Usa) battono Gerulaitis (Usa)-Tiriac (Rom) 6-3, 4-6, 6-2.

Risultati della quarta giornata: Pattison (Rhod) batte Walts (Usa) 2-6, 6-3, 6-3; Fleming (Usa) batte Dibley (Aus) 3-6, 6-2, 6-3.

DOPPIO: Zugarelli e Vattuone battono Alexander e Dent (Aus) 7-6, 3-6, 6-2; Panatta e Bertolucci battono Drysdale e Dowdeswell (S.Af.) 6-7, 7-6, 6-4.

RALLYE DELLA COSTA SMERALDA

La prima tappa vinta da Darniche (Stratos)

PORTO CERVO — Darniche-Mahè, al volante di una Lancia Stratos, sono in testa alla classifica provvisoria del 3.o Rally della Costa Smeralda al termine della prima tappa conclusasi nel tardo pomeriggio di ieri. Alle spalle dell'equipaggio leader figurano Blomqvist-Cedeberg (Saab) distaccati di 11"; Alen-Kivimaki (Fiat 131) a 23"; Pasetti-Stradiotto (Fiat 131) a 1'22"; Tognana-Cresto (Fiat 131) a 1'41"; «Lucky»-Pons (Fiat 131) a 1'50"; Cunico-Ravizza (Lancia Stratos) a 2'02"; Bettega-Bernacchini (Fiat-Ritmo) a 2'33"; «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona) a 3'26"; Verini-Mannini (Alfa Turbodelta) a 3'43"; Vudafieri-Pirollo (Fiat 131) a 4'21"; Ormezzano-Scabini (Alfa Gtv 2000) a 4'46".

Le due Alfa Romeo Alfetta Turbodelta preparate dall'Autodelta e schierate dalla scuderia Jolly Club non sono state molto fortunate in questa prima fase del Rally. Pregliasco si è ritirato nelle prime battute per noie all'impianto di alimentazione e all'accensione, mentre Verini, attardato dalla rottura di un manicotto dell'acqua è stato costretto a tenere una condotta regolare. Ormezzano-Scabini con l'Alfetta Gtv 2000 (motore aspirato) gruppo 2 si sono onorevolmente comportati ottenendo prestazioni superiori a quelle di vetture ben più dotate.

Il Rally Costa Smeralda è valevole per il campionato europeo rallies (coefficiente 2), il campionato italiano (coefficiente 5), la Mitropa Cup e il campionato Autobianchi A 112. La competizione si articola su tre tappe per un totale di 1.107 chilometri lungo i quali sono disseminate 27 prove speciali per complessivi 425,75 km di velocità. Tutte le frazioni cronometrate si disputano su tracciati completamente sterrati.

La prima frazione di 238,65 chilometri con 8 prove speciali (in totale 114,12 km) si è rivelata particolarmente selettiva. Fra i ritirati oltre a Pregliasco, Cerrato con l'Ascona e Tabaton con la Stratos. La lotta per balzare al comando della graduatoria è stata particolarmente vivace e ha avuto per protagonisti Darniche, vincitore di cinque prove speciali, Blomqvist, che si è aggiudicato due frazioni cronometrate, ed Alen che si è imposto nella prima «speciale».

Alle 7.30 di stamane è scattata la seconda tappa, la più lunga del Rally.

CALCIO AFRICANO

La Nigeria ha vinto la coppa africana delle nazioni di calcio battendo in finale l'Algeria per 3-0.

LUNEDÌ A LAS VEGAS «BIS SERIO» DEL MONDIALE DEI MASSIMI LEGGERI

Mate Parlov deve battere Camel o appendere i guantoni al chiodo

Mancano ormai tre giorni al momento in cui Mate Parlov salirà sul ring del «Caesar Palace» di Las Vegas, il 31 marzo, per affrontare l'americano Marvin Camel, nella finale «bis» per il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri.

Le ultime notizie provenienti da oltre oceano sono confortanti per il pugile jugoslavo; giunto a Las Vegas, il 21, dopo due giorni trascorsi a New York per impegni pubblicitari, Parlov ha immediatamente iniziato la fase finale della preparazione, sotto la guida del suo allenatore triestino Nello Barbadoro. La comitiva, composta anche dal manager Kramarsich, è stata raggiunta nei giorni scorsi da Umberto Branchini, rimasto in Italia per assistere all'incontro che Rocky Mattioli ha facilmente vinto sullo statunitense Carter.

Il Parlov di questi giorni è totalmente diverso da quello che il pubblico aveva ormai imparato a conoscere. Non c'è traccia infatti del pugile svogliato e pigro che aveva combattuto sino ad ora; conscio dell'importanza della posta il palio, e sapientemente guidato dal suo «clan», Parlov ha seguito un programma d'allenamento durissimo per giungere al match nelle migliori condizioni. È principalmente per questo motivo che il ritiro italiano del pugile si è svolto per la prima volta a Milano, e non nella «dolce» Lipizza come nelle altre occasioni.

Per la prima volta l'atleta jugoslavo ha compreso l'importanza del footing mattutino e dell'allenamento serio, rassegnandosi a un regime di vita spartano che non può non aver dato i suoi frutti. Niente ore piccole, quindi, niente libagioni pantagrueliche, ma soltanto sudore e pugni, tanto che Parlov è sceso in poco più di un mese da 95 chilogrammi a 86, raggiungendo quindi già nella prima fase della preparazione il limite di peso della categoria.

Nel primo match con Camel, disputato nel dicembre scorso, ci vollero due giorni di alimentazione scarsissima, a base di limoni soltanto, per rientrare nel limite degli 86.200 chilogrammi.

Dopo la medaglia d'oro conquistata alle Olimpiadi di Monaco, il pugile jugoslavo divenne professionista nel 1975, e da quella data ha disputato 28 incontri, vincendone 24, 13 prima del limite, pareggiandone due e perdendone altri due contro pugili del calibro di Franklin e Johnson. Nella sua carriera ha prevalso su avversari di nome, come Adinofli, Traversaro, Conteh e Mundine, battendo per ben 5 volte per un titolo mondiale e detenendo la corona dei mediomassimi sino alla sconfitta del dicembre '78 subita a opera di Johnson. Detronizzato del titolo, Parlov è passato ai pesi massimi leggeri, ultimi nati nel panorama pugilistico, e ha superato nelle eliminatorie mondiali Maye e Mundine prima di impattare la finale titolo in palio con Camel.

Il pugile americano ha, rispetto a Parlov, una maggiore esperienza professionistica malgrado sia di 3 anni più giovane. Iniziata la carriera nel 1973, ha disputato 39 incontri, vincendone 35, 16 dei quali prima del limite, pareggiandone due e perdendo soltanto da Brewer e da Franklin. Nelle eliminatorie per il titolo dei massimi leggeri Camel ha superato Foley e Cabrera, concedendo loro soltanto 2 e 3 riprese prima di piazzare il colpo del K.O. Secondo la maggior parte degli addetti ai lavori, il pugile americano aveva nettamente sopravanzato ai punti Parlov nell'incontro di Spalato, ma il verdetto di parità lo ha costretto a rigiocarsi tutto, questa volta però in casa.

È inutile nascondersi che per Parlov sarà molto difficile uscire dal «Caesar Palace» con la corona mondiale in tasca. Le condizioni ambientali, la validità dell'avversario, la «vendetta» che il «clan» americano avrà sicuramente preparato dopo il verdetto-scandalo di Spalato sono tutti fattori che giocano in sfavore dello jugoslavo, costretto fuori casa all'incontro più importante della sua carriera. Per vincere quindi, Parlov dovrà affidarsi quasi esclusivamente al colpo da K.O., perché ben difficilmente la giuria gli darebbe un successo ai punti, soprattutto visto il tipo di verdetto che, per evitare contestazioni, non contemplerà il pareggio.

Camel è indubbiamente un avversario terribile. Pur non essendo particolarmente potente, è dotato di un'eccezionale mobilità che lo porta a essere un vero e proprio ballerino del ring, tanto che i manifesti pubblicitari americani lo hanno già definito l'erede di Ray Sugar Robinson. Dotato inoltre di un allungo nettamente superiore a quello di Parlov, Camel è una guardia destra dal notevolissimo bagaglio tecnico e dalle buone doti di incassatore.

A un avversario simile Parlov opporrà il suo enorme talento naturale finalmente messo nelle condizioni di esplodere da una preparazione adeguata. Se anche questo non fosse sufficiente, e Camel facesse suo il titolo mondiale, Parlov ha già annunciato l'intenzione di appendere i guantoni al chiodo, conscio di aver trovato un pugile più forte di lui.

Paolo Condò

UNA SQUADRA COMPETITIVA PER RESTARE STABILMENTE IN A1

Tracciata la nuova Pagnossin dal direttore sportivo Vescovo

GORIZIA — Ancora tutti nel vago, e non potrebbe essere forse altrimenti, i programmi della Pagnossin per la futura stagione di A-1. Nella conferenza stampa tenuta l'altra sera, il direttore sportivo della società, Corrado Vescovo, non è stato in grado di offrire elementi che possano consentire di definire con chiarezza le linee sulle quali ci si muoverà per costruire la squadra del prossimo campionato, anche se, grosso modo, lui, Vescovo, una traccia sembra averla.

Alla base di tutto, comunque, un'affermazione di principio: si lavorerà per mettere in piedi una squadra competitiva con l'obiettivo non soltanto di «salvarsi», ma di restare stabilmente in A-1. Resta confermato l'abbinamento Pagnossin, ma non è del tutto escluso che ci possano essere anche altre soluzioni, se l'apporto dello sponsor non dovesse essere allineato alle necessità di rafforzamento della squadra.

Allenatore: McGregor resta per un anno (ma potrebbero essere due).

Americani: dipende dalla decisione della Fip sul doppio straniero. Se saranno ancora due, Pondexter sarà sicuramente confermato; Laing potrebbe anche rimanere (per un anno) se non si dovesse trovare un rimpiazzo adeguato. Se il campionato sarà a un solo straniero, Pondexter avrà il posto in squadra solo se questa avrà un grosso rinforzo di italiani.

Cessioni: si faranno solo se la contropartita fosse un rafforzamento. Incedibile il solo Turel: qualcuno degli altri giovani potrebbe essere collocato in prestito. In cambio di un maggior peso di esperienza potrebbero emigrare anche Ardessi e Premier, finora considerati intoccabili.

Acquisti: dipenderanno dalle possibilità offerte dal mercato. Non si procederà comunque a «sostituzioni», se nuovi arrivati non dovessero essere di un peso specifico superiore a quello dei partenti.

Nomi: per il momento non è il caso di farne. Nel pentolone ce ne sono però molti, almeno così assicura Vescovo (purché non succeda che a forza di bollire, della carne sul fuoco non rimanga solo l'osso...). Tra quelli dal sen sfuggiti, il «rookie» romano Lorenzon e il «vecchio» Pino Brumatti.

Andrà sicuramente in squadra qualche altro giovane, o qualche elemento di cui la Pagnossin ha in giro ampia disponibilità. All'esame-finestra di giugno concorreranno tra gli altri Turello, Vidale, Cortinovis, Luzzi Conti, Bettarini, Toppano e Bianco. Questi giocatori, assieme ad alcuni prestiti, a Turel e Sfiligoi che non parteciperanno alla tournée asiatica, e a un paio di americani ingaggiati per l'occasione, formeranno l'ossatura della squadra che dal 1.o maggio al 30 giugno parteciperà al torneo estivo post-campionato in corso di allestimento.

Guiderà la squadra, coadiuvato da Krainer, confermato assistant coach, un nuovo allenatore giovane (sarà il successore di McGregor per gli anni ottanta?) di cui a giorni sarà rivelato il nome. Alla tournée asiatica, il cui programma sarà stabilito nei prossimi giorni al ritorno di McGregor, attualmente negli Stati Uniti per seguire le finali Ncaa di Indianapolis, prenderanno parte anche Pondexter e Laing.

Sul fronte... internazionale, da registrare ancora la volontà della Pagnossin, di concorrere nuovamente, il prossimo anno, se ci saranno posti disponibili, alla Coppa Korac, dopo la positiva esperienza fatta due stagioni fa.

Giancarlo Bulfoni

RECORD 50 KM

Vito Melito, dell'«Atalasport» di Padova, ha stabilito il record italiano di corsa su pista sulla distanza di 50 chilometri, con il tempo di 2 ore 59'44".

LA SFORTUNA SI ACCANISCE CONTRO I CAVALLI A MONTEBELLO

Montepin diserterà il derby per una grave lacerazione

Da un po' di tempo a questa parte la sfortuna sembra accanirsi con i cavalli di Montebello. Dopo gli infortuni capitati a Tacambaro e a Mispal, ecco la malasorte, sotto forma di un banale quanto grave incidente, ha voluto colpire anche Montepin, il portacolori della Scuderia Opicina che sarebbe stato protagonista domenica nel Derby dei 4 anni.

È accaduto che Montepin, il cui box è lasciato sempre aperto di giorno (sembra che questo giovi al sistema nervoso del cavallo) dopo aver armeggiato attorno al gancio appeso alla porta, a un dato momento, avvicinandosi ad esso con la bocca, si è prodotto una grave lacerazione alla guancia sinistra oltre all'avulsione di due denti.

Anche Montepin è stato inviato immediatamente alla clinica veterinaria di Bologna per le cure del caso.

Assente Montepin, il Premio Presidente della Repubblica non dovrebbe riservare altre defezioni. Borgoplin, Toujours, Grain, Garin, Rubizzo, Mornico, Gentile e Fermo quasi sicuramente saranno della partita. Da annotare semmai la scelta di Pino Rossi, che sarà in sulky al neo acquisto della Scuderia Malù, Fermo, affidando invece ad Anselmo Fontanesi il «derby-winner» 1979 Gentile. Una scelta che si potrebbe spiegare con il recente formidabile «exploit» fornito da Fermo a San Siro dove il figlio di Short Stop seppe fermare i cronometri su un palmare 1.16.4, velocità mai raggiunta da un rappresentante della generazione 1976.

M. G.

IN 12 A FIRENZE

Aumenta da oggi la scommessa Tris

Se per quanto riguarda i campi di partenti, striminziti, la Tris non presenta niente di nuovo (saranno al via soltanto in dodici nell'odierno Premio Michelangelo di galoppo a Firenze), c'è invece da annotare una grossa novità che riguarda precipuamente gli scommettitori: l'aumento del costo delle giocate.

Da oggi, infatti, la giocata minima è stata portata a 500 lire, con conseguente adeguamento di tutti i sistemi, gravati di un aumento del centocinquanta per cento.

Premio Michelangelo, lire 9 milioni, metri 1800 in pista media. 1) King Maximus (59 P. De Dominicis). 2) Karino (58 1/2 G. Lobina). 3) Babusch (58 V. Di Maggio). 4) Chanal (54 1/2 A. Parravani). 5) Ludovico Sforza (54 G. Scardino) 6) Salvador Dalì (52 1/2 A. Rovetto). 7) Fogar (52 G. Sorrentino). 8) Tricesimo (51 S. Bezzu). 9) Caind (48 1/2 R. Minisini). 10) Nisorio (48 C. Cocca). 11) West In (47 1/2 C. Castaldi). 12) Bob Morse (46 1/2 D. Santoni).

Rapporto di Scuderia: Caind - Nisorio.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Nisorio. 3) Babusch. 4) Chanal. Aggiunte sistematiche: 2) Karino. 1) King Maximus. 6) Salvador Dalì.

LA PALLAMANO TRIESTINA IMPEGNATA ANCHE CONTRO SQUADRE STRANIERE

Cividin al torneo di Rimini Sivini in nazionale azzurra

Anche se il campionato di serie A di pallamano è fermo per due settimane per consentire alla Nazionale di disputare la coppa Latina in Portogallo, la Cividin, in questo periodo, non rimarrà alla finestra. I verdeblù domani e domenica saranno impegnati a Rimini in un torneo internazionale a sei squadre organizzato dall'Agorà.

Si tratta di una manifestazione internazionale di tutto rilievo alla quale sono state invitate le più forti formazioni italiane, fatta eccezione per il Volani, e cioè Cividin, Forst, Tacca e due squadre straniere: il Beograd e il Berlino. Queste sei compagini sono state suddivise in due raggruppamenti. La formula del torneo prevede che la prima classificata del primo girone giocherà poi con la prima dell'altro. La Cividin dovrebbe presentarsi a Rimini senza Sivini, impegnato con la Nazionale. In questo torneo il prof. Lo Duca potrà già collaudare vari schemi e soluzioni tattiche in vista della volata finale.

L'allenatore della Nazionale, Francese, ha intanto convocato i seguenti giocatori per la coppa Latina riservata agli under 21: Jelic, Gialdini e Salvadori (Mercury), Ladurner e Pineider (Merano); Rossi e Gasperini (Volani), Franciotti (Pescara), Della Vida (Tor di Quinto), Schina (Fermi), Siti (Ruggerini), Jurgens (Eldec), Widmann (Loacker), Mulazzoni (Agorà), Gitzl (Forst), Sivini (Cividin).

PALLAMANO FEMMINILE

Italia-Svizzera in aprile a Trieste

Dal 5 al 6 aprile, Trieste ospiterà una manifestazione internazionale di pallamano femminile a carattere amichevole, che vedrà impegnate l'Italia e la Svizzera, le quali, nell'arco di due giorni, daranno vita a un doppio confronto.

La Federpallamano, ha delegato la fiduciaria provinciale, Fulvia Annese, della Nuova Omin, a curare i dettagli organizzativi di questa manifestazione che avrà luogo al palasport di Chiarbola. Ciò è un'ulteriore conferma di come Trieste in pochi anni sia diventata una degli epicentri della pallamano nazionale.

ASSEMBLEA SGT

Si terrà stasera nella sede sociale l'assemblea della S.G.T., convocata per le ore 19.30 in prima convocazione e per le 20 in seconda. La riunione presenta all'ordine del giorno, tra gli altri punti, l'elezione del nuovo presidente dopo le dimissioni del dott. Tagliaferro.

VARATO IL CALENDARIO DEL MASSIMO CAMPIONATO NAZIONALE

Comello-Grosseto apertura di baseball

Il baseball regionale si appresta a ripresentarsi, dopo cinque lunghi anni, al «via» del massimo campionato che avrà inizio sabato 12 aprile. Per la prima volta il Friuli-Venezia Giulia, grazie anche alla perfetta armonia esistente fra le due maggiori società, il Black Panthers e l'Alpina, schiererà una squadra competitiva al massimo della quale faranno parte oltre a tutti i migliori giocatori ronchesi, cinque fra gli elementi più rappresentativi e tecnicamente validi della compagine triestina, due stranieri e due oriundi. Una specie di selezione regionale, quindi, sfiderà i grossi team italiani.

Oltre alla collaborazione fra i due sodalizi, tanto auspicata anche negli anni scorsi ma realizzata solo ora, un ruolo determinante per il ritorno del Friuli-Venezia Giulia nella massima serie nazionale lo ha recitato Zeno Comello il quale ancora una volta è accorso in aiuto di questa disciplina sportiva sponsorizzando la squadra. Si deve soprattutto alla sensibilità di questo industriale, da dieci anni ormai affezionato a questa disciplina sportiva, il merito maggiore per il ritorno del baseball nella serie nazionale.

Il campionato costituirà una specie di tour de force per le dieci protagoniste considerato che le diciotto giornate di gare (per ogni turno verranno disputati due incontri) verranno giocate tutte d'un fiato, senza cioè interruzioni di sorta, dal 12 aprile al 9 agosto. Per le prime due giornate le gare verranno disputate nelle serate di sabato e domenica; dal terzo turno gli incontri si effettueranno il venerdì e il sabato. Tutte le partite avranno luogo in notturna. Per quanto riguarda il Comellocucine, il primo incontro si svolgerà sul diamante di Prosecco e il secondo sul campo di Ronchi.

Questo il calendario della manifestazione:

1.a giornata (12-13/4; 13-14/6) — Hovalit - Derbigum; Caleppio - Glen Grant; W. Lawson - Parmalat; Biemme - Edilfonte; Comellocucine - Grosseto.

2.a giornata (19-20/4; 20-21/6) — Grosseto - Biemme; Edilfonte - W. Lawson; Parmalat - Hovalit; Glen Grant - Comellocucine; Derbigum - Caleppio.

3.a giornata (25-26/4; 27-28/6) — Hovalit - Edilfonte; W. Lawson - Biemme; Caleppio - Parmalat; Grosseto - Glen Grant; Derbigum - Comellocucine.

4.a giornata (2-3/5; 4-5-/7) — Glen Grant - Hovalit; Parmalat - Grosseto; W. Lawson - Derbigum; Biemme - Caleppio; Comellocucine - Edilfonte.

5.a giornata (9-10/5; 11-12/7) — Biemme - Parmalat; Edilfonte - Caleppio; Glen Grant - W. Lawson; Hovalit - Comellocucine; Grosseto - Derbigum.

6.a giornata (16-17/5; 18-19/7) — Derbigum - Glen Grant; Edilfonte - Parmalat; Hovalit - Biemme; Grosseto - Caleppio; Comellocucine - W. Lawson.

7.a giornata (23-24/5; 25-26/7) — Parmalat - Derbigum; Biemme - Comellocucine; Glen Grant - Edilfonte; Caleppio - Hovalit; W. Lawson Grosseto.

8.a giornata (30-31/5; 1-2/8) — Glen Grant - Biemme; Comellocucine - Parmalat; Derbigum - Edilfonte; W. Lawson - Caleppio; Grosseto - Hovalit.

9.a giornata (6-7/6; 8-9/8) — Biemme - Derbigum; Parmalat - Glen Grant; Hovalit - W. Lawson; Edilfonte - Grosseto; Caleppio - Comellocucine.

Due gare amichevoli fra domani e domenica

Il Comellocucine proseguirà fra domani e domenica la serie di collaudi amichevoli iniziata la settimana scorsa. La squadra di Schina affronterà domani pomeriggio con inizio alle ore 16 il Ponte di Piave e domenica mattina alle ore 10 il Rangers di Redipuglia. Particolarmente atteso l'incontro di domani; i veneti, che parteciperanno alla serie B, presenteranno nelle loro file alcuni giocatori statunitensi. Le due partite verranno giocate entrambe sul diamante di Ronchi.

SCI

«Lui e Lei»

Si disputerà domenica sulle nevi del Piancavallo la originale gara di slalom parallelo, composta da un uomo ed una donna, sorteggiati in coppia e valevole per l'assegnazione dell'VIII Trofeo Legovini Sport. La sezione sci montagna del Cral — Ente Porto — organizzatrice della manifestazione, ricorda ai sodalizi triestini che le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 20 presso la Stazione marittima.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. C. OSPEDALE MILITARE appartamento 2 stanze stanzetta cucina doccia wc separati poggiolo cantina autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3391 S

A.C. PONTEROSSO appartamento 4 stanze stanzetta servizi mq 130 possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3391 S

A.C. GHIRLANDAIO vendesi occupato stanza stanzetta cucina doccia wc poggiolo 11.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3391 S

A.I. S. GIUSTO pressi soleggiato vista panoramica V piano 2 stanze cucina wc doccia cantina LIBERO, 26 milioni. ESPERIA, Battisti 4. 1772 S

A.I. S. GIUSTO pressi soleggiato V piano camera cucina wc possibilità doccia cantina. Vendesi LIBERO PRONTAMENTE 16.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE APPARTAMENTI 2-3 stanze, saloncino doppi servizi, ogni comfort, garage. Vendonsi ESPERIA, Battisti 4. 1272 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze stanzino per bagno cucina lire 16.550.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. GEPPA 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ascensore, da restaurare. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati 70 e 100 mq vendonsi. Massime facilitazioni di pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2-3 stanze cucina wc vendonsi massime facilitazioni PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc proprio 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. VIA UDINE ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 4 stanze salone doppi servizi ogni comfort moderno vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE mq 330, 9 stanze doppi servizi ascensore centralnafta vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. S. GIOVANNI 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272 S

A.I. MONTEBELLO ALTA, 2 stanze cucina bagno centralnafta LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1272

A.ACIT. Appartamenti in costruzione a GRADO vendonsi. Tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. ZONA Montebello stanza cucina doccia riscaldamento vendesi. Tel. 68810.

A.ACIT. OPICINA casa 2 appartamenti da ristrutturare cantina giardino vendesi. Tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. OCCUPATI zone viale XX SETTEMBRE, VECELLIO, TOTI, CASTAGNETO, ALEARDI, GIULIA da 2 a 5 stanze anche soffitte vendesi. Tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. VIA DELLE MILIZIE 2 stanze soggiorno cucina occupato vendesi. Tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. VIA MOLINO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, PETRONIO, CATTINARA, GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. ZONA F. SEVERO piano ultimo salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta possibilità mutuo, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. GARÇONIERE elegantissima vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. SAN GIACOMO prontentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. OPICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giardino 1600 mq vendesi. S. Lazzaro 3, tel 68810. 3441 S

A.ACIT. SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage prezzi bloccati finiture extra visione progetti plastico, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A.ACIT. VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRAGA S. ELIA San Lazzaro 3, tel.68810. 3441 S

A.ACIT. VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3441 S

A. «ABITARE» affare Lignano Sabbiadoro appartamenti trivani «isola terramare» solo 50.000.000, angolo cottura arredato, cantina, pagamento 12.000.000 preliminare, 12.000.000 30 e 60 giorni, 14.000.000 mutuo. Telefonare (0432) 208666. 97 S

A Sella Nevea vendesi appartamento arredato bicamere, più servizi, garage. Telefonare (0432) 27051. 050110 S

A ZONA ROSSETTI CERCHIAMO VILLA anche grande da restaurare purché posizione valida pagamento contanti. Tel. 775700 geom Sbisà. 3400 S

ACQUISTO appartamento 80 mq 100 mq pagamento contanti 227228 - 31723. 3624 S

ACQUISTO IN CONTANTI PER INVESTIMENTO INTERO STABILE O APPARTAMENTO OCCUPATO ININTERMEDIARI. Telefonare 755059. 14/3 S

AFFITTO eventuale acquisto magazzino interno cercasi zona Spiridione, Goldoni, Carducci. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39 M 34100 Trieste. 3617 S

AGENZIA CASA MIA vende spazioso, anticamera, stanza, cucina, bagno, complessivi 70 mq completamente rinnovato, eventualmente arredato lussuoso. Giulia 13, 794286. 3588 S

AGENZIA CASA MIA vende Baiamonti bellissimi appartamenti seminuovi e rinnovati ottimi prezzi, tutti confort. Giulia 13, 794286. 3688 S

AGENZIA CASA MIA vende Valmaura appartamenti varie misure, seminuovi panoramici, tutti confort, posto macchina, possibilità mutui. Giulia 13, 794286. 3588 S

APPARTAMENTI nuovi pronta consegna da 2 a 4 vani, vendonsi in Strada di Fiume, angolo via del Veltro, mutuo ventennale, finiture di livello. Prezzi senza revisione. Società Generale Immobiliare SOGENE ufficio in luogo, tel. 744091. 2465 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci 4 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 793090.

APPARTAMENTO libero 2 stanze, cucina bagno vendesi mattino. Tel. 64216. 3527 S

APPARTAMENTO in palazzina nuova a Monfalcone vendesi mattino (040) 64216. 3527 S

AQUILEIA villa signorile, primo ingresso, molto spaziosa, giardino con rio, vendesi 110.000.000. Telefonare 768800 mattina 54519 pomeriggio.

BONZANINI vende Stadio appartamento due camere salone cucina bagno giardino proprio garage cantina palazzina recente. Tel. 31792. 3611 S

BONZANINI vende Rismondo adiacenze Battisti locale occupato 160 mq. Tel. 31792. 3611 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato due camere salone cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 3611 S

BONZANINI vende Roncheto appartamento palazzina in costruzione due camere salone cucina doppi servizi garage giardino proprio. Tel. 31792. 3611 S

BOSCHETTO immobiliare vende mq 160 centrale, adatto ufficio abitazione, casa signorile 55491. 3348 S

CERCO appartamento tre stanze cucina box inintermediari 54629. 3349 S

COMPERO - pagamento contanti, appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, eventuale box, telefonare 61712.

COMPRO in contanti da privato attico villa o casetta telefonare 755059. 14-3 S

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento libero in Trieste 100-150 mq. Inintermediari, telef. 755059. 14-3 S

FAVOLOSO interessante rustico trasformabile centralissimo con scoperto alto indice di edificabilità vendesi a 8 minuti Udine Est, telef. 0432 - 21352.

GENERALE FONDIARIA viale XX Settembre soffitta mansardabile camera cucina servizi 5.500.000. 040 - 631013. 3627 S

GENERALE FONDIARIA Perugino libero ottimo stato in stabile medio signorile sala soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. 040 - 631.013.

GENERALE FONDIARIA Ippodromo libero ingresso soggiorno camera cucina servizi soffitta box possibilità mutuo. 040 - 631013. 3627 S

GENERALE FONDIARIA via Ginnastica buono stato liberabile ingresso 2 camere cucina servizi 28.000.000 mutuabili. 040 - 631013. 3672 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol ingresso 2 camere cucina servizi 135 mq giardino 33.000.000 possibile mutuo. 040 - 631013. 3627 S

GENERALE FONDIARIA Baiamonti camera soggiorno cucinino servizi 28.500.000. 040 - 631013. 3627 S

GENERALE FONDIARIA strada S. Giuseppe 1300 mq terreno pianeggiante ora vigneto eventualmente edificabile. 040 - 631013. 3627 S

GEOM. SBISA' DUINO splendido recente soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta taverna rustica giardino proprio 85.000.000 arredato tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA soleggiatissima rifiniture lusso 190 mq più giardino 300 mq. 144.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' CERCA zona ROZZOL - Ippodromo - S. Luigi appartamento tre camere cucina pagamento contanti tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' occasione S. Vito cinque stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento metano 53.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Marina casa signorile ascensore otto camere cucina doppi servizi riscaldamento metano 120.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' chalets estivi Gabrovizza 2000 mq terreno inedificabile 13.000.000 - 22.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' casette affittate vista mare Barcola 48.000.000. Scala Santa 70.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Opicina VILLA su due piani salone sei camere due cucine doppi serivizi 225.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Rossetti VILLA d'epoca possibilità bifamiliare 350 mq più cantine garage giardino 230.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Carso VILLA di sogno posizione incantevole vista mare 250 mq più scantinato terreno 3700 mq 280.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' vende STABILI INTERI affittati zone S. Giovanni - Barriera tel. 775700.

GEOM. SBISA' sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina gabinetto 22.000.000 altro affittato 13.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Barcola alta vista dominante villino 120 mq con magazzino garage dependance 170.000.000 tel. 775700.

GEOM. SBISA' pressi camionale villetta recente 170 mq terreno edificabile 1800 mq 135.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Opicina casetta ristrutturata completamente 70 mq più giardino cantine soffitta 64.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' S. Luigi in casa bifamiliare quattro camere cucina doppi servizi giardino proprio 75.000.000 tel. 775700.

GEOM. SBISA' prestigioso in villa d'epoca 200 mq più giardino cantine garage 200.000.000 tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Commerciale recente salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio poggioli box giardino 64.000.000 tel. 775700. 3400 S

GIULIA - uso ambulatorio-ufficio, 2 stanze, servizi, riscaldamento, vende libero, 17.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3597 S

GRADISCA occasionissima complesso «Postir» III piano 3 stanze letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404 - 45158. 257 S

IMPRESA vende zona Valmaura appartamenti occupati complesso recente costruzione mutui, agevolazioni di pagamento, telef. 9-11 15-18 all'812219. 3558 S

Continua in 20.a pagina

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Vittoria Canella ved. Cesca

Lo annunciano i figli AGOSTINO, ARIANNA, UMBERTO, ANTONIA, LIA, LUISA, MICHELE con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo a Padova nella chiesa di Santa Croce oggi alle ore 10.

Trieste - Padova, 28.3.1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Direzione, delle Filiali, delle Agenzie e degli Uffici periferici di Publikompass S.p.a. partecipano al dolore del Direttore della Filiale di Trieste sig. UMBERTO CESCA, per la scomparsa della Madre

Vittoria Canella ved. Cesca

Milano, 28 marzo 1980.

Prendono sincera parte al lutto della famiglia e sono affettuosamente vicini a UMBERTO per la perdita della Madre

Vittoria Canella ved. Cesca

— OSCAR CARLETTO
— DARIO DAL ZOTTO
— GIANCARLO DEGOLA
— RICCARDO DI CORATO
— INES FICO
— LUCA GRASSI MANTELLI
— FERNANDO LOMBARDI
— ENNIO MAZZOTTI
— MARTINA POGGI
— SERGIO ROSSI
— DANTE SECCHIA
— ALFIO TOSETTI

Milano, 28 marzo 1980

I collaboratori tutti della Filiale di Trieste della Publikompass partecipano al dolore del Direttore UMBERTO CESCA per l'improvvisa perdita della Madre

Vittoria Canella ved. Cesca

Trieste, 28 marzo 1980

Si associano al lutto i collaboratori degli uffici Publikompass di Gorizia, Monfalcone e Udine.

Trieste, 28 marzo 1980.

I collaboratori della filiale di Padova della Publikompass prendono parte al lutto del signor UMBERTO CESCA Direttore della Filiale di Trieste per la scomparsa della Madre

Vittoria Canella ved. Cesca

Padova, 28 marzo 1980

I collaboratori delle filiali della Publikompass di Bolzano, Trento, Merano e Rovereto partecipano al lutto del signor UMBERTO CESCA, Direttore della Filiale di Trieste, per la perdita della Madre

Vittoria Canella ved. Cesca

Bolzano, 28 marzo 1980

La direzione ed il personale tutto della S.E.T. - Società Editrice de «Il Piccolo» prendono parte al lutto che ha colpito UMBERTO CESCA, direttore della filiale di Trieste della Publikompass per la scomparsa della madre

Vittoria Canella ved. Cesca

Trieste, 28 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— il direttore e i redattori de «Il Piccolo»
— la direzione e il personale dell'ADGI (Agenzia distributrice giornali)

Trieste, 28 marzo 1980

LORENZO JORIO partecipa al lutto che ha colpito UMBERTO CESCA per la scomparsa della Madre.

Trieste, 28 marzo 1980

EDDA e ANDREA PIANA profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito l'amico UMBERTO per la scomparsa della Madre.

Trieste, 28 marzo 1980

All'amico UMBERTO colpito da così grande dolore sono fraternamente vicini anche MARIA ANGELA e FERRUCCIO BORIO.

Trieste, 28 marzo 1980

CHINO ALESSI partecipa commosso al dolore del caro amico UMBERTO CESCA per la perdita della sua cara Mamma.

Trieste, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La figlia BRUNA, unitamente al fratello e ai parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano vivamente tutti gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro cara

Gemma Ceschia ved. Glavina

Trieste-Muggia, 28.3.1980

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita della nostra cara

Antonia ved. Pettirosso

Trieste, 28 marzo 1980

---

†

Il giorno 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Gatta

maresciallo P.S. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie LEDA, il figlio ROBERTO, la figlia GIULIANA con il marito OTELLO ed il nipotino ENEA, il fratello VITTORIO con la moglie EMMA, la suocera STEFANIA e l'affezionata zia MERCEDE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto dell'Otorinolaringologica per le amorevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

Partecipa al lutto la famiglia ZAGO.

Trieste, 28 marzo 1980

Sinceramente addolorati prendono parte al lutto zia EMILIA e gli affezionati cugini:
— CLARA
— NINO e famiglia (assenti)
— SILVIA, PINO
— ALFREDO, ADRIANA
— GIANNA, ROBERTO
— LUCIANO, ANITA

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il giorno 26 marzo, dopo lunga malattia, si è spento

Antonio Seles

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il nipote ANDREA, il cognato ALBINO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Germini

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il nipote ALESSIO, la sorella, il fratello (assente) e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto del reparto di rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 marzo 1980

È serenamente spirato

Antonio Cergna

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIA CAUCI CERGNA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Parrocchia di San Marco.

Udine, 28 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— FEDERICA FRANCESCA e AURELIO BOSSI
— MARINA ALAIMO
— TITA ILARDI
— ANNA MUNICH, IOLE, CHIARA e FRANCESCO CAUCIGH

Udine, 28 marzo 1980

†

È passata a miglior vita

Elisabetta Burgstaller in Sussi

La piangono desolati il marito, la figlia DONATA, la nonna e i parenti tutti.

Gorizia, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Umberto Bassi

profondamente commossi dalla grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro, ringraziano sentitamente il dott. MAGRIS, i condomini di via Revoltella e i parenti e amici tutti che presero parte al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1980

ANNIVERSARIO

28-3-1978 28-3-1980

Steno Alberti

La famiglia Lo ricorda agli amici con tanto affetto.

Trieste, 28 marzo 1980

---

†

Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico D'Eredità

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della Cardiologia.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

Sono unite nel dolore le sorelle:
— RINA
— MARISA

Trieste, 28 marzo 1980

Partecipa al lutto famiglia PAPADOPULOS.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Si è spenta serenamente

Gemma Calvi ved. Giusti

Ne danno la dolorosa partecipazione i nipoti LUCIO con la moglie ADRIANA e LILIANA CALVI unitamente alle congiunte famiglie GIUSTI, MORADEI, COGOI, PIERI.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corrente alle ore 10.15 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il 26 marzo è mancata ai suoi cari

Giuseppina Ovsec in Bressi

La piangono il marito ENRICO, le figlie EGLE e ILDA, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980.

Si associano al lutto:
— Dott. LINO GULIELMUCCI
— Dott. CARMELO MACCHIARELLA
— Dott. GIUSEPPE STRIPPOLI
— LUISA e IVO CIARLINI
— LUCIANA e IVO SKERK

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il giorno 27 marzo si è spento

Giuseppe Calì

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo sabato 29 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Novak

Lo annuncia la sorella ANITA FREUD i nipoti i parenti tutti e la sua PINA.

I funerali si svolgeranno oggi 28 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermenegilda Levi

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1980

27-3-1978 27-3-1980

Pietro Caputi

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie i Tuoi figli e parenti

Trieste, 28 marzo 1980

---

†

Il giorno 27 marzo è venuto a mancare il nostro caro papà

Ferruccio Cattelani

senior

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVA e UCCIO con le rispettive famiglie.

Un grazie di cuore vada al primario dott. BONINI, al personale medico e paramedico della III Geriatria e al medico curante dott. SERENI.

I funerali seguiranno domani sabato 29 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il giorno 25 marzo dopo lunghe e penose sofferenze è venuto a mancare il nostro caro papà

Romano Blason

Controllore Acegat in pensione

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore le figlie LAURETTA, NELLA e RENATA i generi i nipoti i parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Mariano del Friuli.

Trieste, 28 marzo 1980

Si associa al lutto famiglia GINO ZORI.

Trieste, 28 marzo 1980

†

È mancato al nostro affetto

Oreste Fusar

Pensionato portuale

Lo annunciano la moglie NERINA, i figli GERMANA e ANNAMARIA (assente) e FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il giorno 24 marzo si è spento serenamente

Leopoldo Rebula

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia con il marito e nipoti.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il 24 marzo è mancata

Antonietta Coslovich ved. Faggiano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito UGO BELLEN, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 28 marzo 1980

†

L'architetto

Anita Valle

riposa nella tomba di famiglia.

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio la figlia DONATA, le sorelle MARIA e JOLANDA.

Trieste, 28 marzo 1980

La moglie, la figlia, il genero con il nipotino ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti annunciano la scomparsa di

Michele Somma

Gorizia, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie, la figlia, la mamma e le famiglie CASTELLANO commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Ettore

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 marzo 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Bordon ved. Barbo

la ricorda con tanto affetto la figlia GRAZIELLA e la nipote TATIANA.

Trieste, 28 marzo 1980

---

†

Il giorno 26 marzo, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Caminiti in Barucca

Lo annunciano con profondo dolore il marito ETTORE, i figli LORIANA e ROBERTO, la mamma CLEMENTINA, lo zio GAETANO, le sorelle JOLANDA ed ANITA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa NADIA KOSCICA.

I funerali si svolgeranno domani sabato 29 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

†

È mancata la nostra cara

Vittoria Codogno

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella MARGHERITA, la cognata MARIA, i nipoti GIORGIO, VERA, ERMANNO, MICHELE con FULVIA e parenti tutti.

Si ringrazia il prof. BONINI, il dott. MARSI ed il personale della III Geriatria della Maddalena per le premurose cure prestate.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Maria Mucchiut

«goliarda»

non è più.

Addolorati ne danno notizia la sorella, il fratello (assente), il cognato i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 28 marzo alle ore 11 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 marzo 1980

Partecipano al lutto gli amici LIDIA e OSCAR.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Maria Cavo ved. Pisen

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la sorella STEFANIA, la nipote SOPHIA e i pronipoti MARIO e MICHELE.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il 25 marzo è mancato a S. Paolo del Brasile il

CAP.

Paolo F. Cosulich

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, i figli SERGIO e RENZO, le nuore, i nipotini e la cognata YOLE STUPARICH.

Trieste, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino Ferluga

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Vida (Ida) Gregori ved. Salvini

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 1.o aprile alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

I FAMILIARI

Trieste, 28 marzo 1980

Gino Coloni

Un lungo e triste anno è passato da quando mi hai lasciata. Ti ricordo con lo stesso amore e tanta disperazione.

La tua GIANNA

Trieste, 28 marzo 1980

---

†

Il giorno 26 marzo è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Cernigoi ved. Vatta

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FULVIO, la nuora, l'adorata MASCIA, fratelli, sorelle, cognate e la nipote ADRIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

Addolorati partecipano:
— GIANNA e CLAUDIO GAGLIARDI

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il giorno 26 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Buffolini

Pensionato portuale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, il figlio ADRIANO con ILSEN, il nipotino MAURIZIO, la sorella IRMA e i cognati unitamente ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 28 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 28 marzo 1980

Si associa al dolore la famiglia D'ORTA.

Trieste, 28 marzo 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— VARDABASSO
— DANINO
— STURM

Trieste-Genova, 28.3.1980

Partecipa al lutto:
— famiglia CESPA

Trieste, 28 marzo 1980

†

Il 26 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Bandelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 11.30 dall'abitazione di via della Stazione, 12, Muggia, direttamente per il cimitero di Trieste.

Trieste, 28 marzo 1980

†

Si è spenta serenamente

Lucia Frucci in Peterson

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il padre GIUSEPPE, la madre ROSA, il fratello NINO.

Trieste - Seattle,

28 marzo 1980

†

Il 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Humar ved. Avian

Ne danno il triste annuncio la figlia ESTER, il genero, la nipotina, la sorella, il fratello, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 29 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti gli amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questo momento di grande dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Maria (Mary) Rigutti

La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 29 c.m. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 28 marzo 1980

Due anni fa concludeva una vita di generosa operosità

Carla Tenze ved. Schreiber

La ricordano con affettosa tristezza la sorella BRUNA DE FONTANA e la nipote BRUNETTA.

Trieste, 28 marzo 1980

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CARTER SCONFITTO DAL SENATORE NELLA METROPOLI E NEL CONNECTICUT

L'inattesa vittoria a New York mantiene in corsa Ted Kennedy

NEW YORK — Il senatore Edward Kennedy ha vinto, contro le previsioni della vigilia, le elezioni primarie nello stato di New York e, rimontando una lunga serie di sconfitte, ha battuto Carter anche nel più piccolo stato del Connecticut.

L'ex direttore della Cia, George Bush, ha vinto per il partito repubblicano nel Connecticut, realizzando anch'egli una parziale rimonta, ma i sostenitori di Ronald Reagan hanno assicurato all'ex governatore della California, esponente della destra, il quale così rafforza ulteriormente il suo già notevole vantaggio, i delegati repubblicani di New York.

Kennedy si è aggiudicato il 59 per cento dei voti, assicurandosi 164 dei 282 delegati che lo stato di New York manda alla convenzione democratica. Nel Connecticut, egli ha ottenuto il 47 per cento dei voti (29 delegati) contro il 41 per cento per Carter (25 delegati).

In campo repubblicano, nel Connecticut Bush ha ottenuto il 39 per cento (15 delegati), Reagan il 34 (14 delegati) e Anderson il 28 (6 delegati). A New York Reagan si è aggiudicato 72 delegati, Bush 7 mentre 38 rimangono indecisi.

Un sondaggio «Ap-Nbc» dimostra che Carter è stato fortemente danneggiato dalla controversia sul recente voto americano a favore della risoluzione del consiglio di sicurezza che condannava gli insediamenti israeliani in Cisgiordania.

Il senatore del Massachusetts ha detto che gli elettori del Connecticut «hanno inviato un messaggio chiaro e forte... che non possono più sopportare un'inflazione del 18 per cento e pari tassi d'interesse. Credo che vedremo ripetersi questo messaggio negli altri stati della nazione». Sebbene Kennedy sia ancora notevolmente distante rispetto a Carter per numero di delegati circa le prospettive future ha detto: «Siamo saldamente in sella». La batosta che ha inflitto a Carter a New York, 59 per cento contro il 41 per cento, virtualmente garantisce al senatore la continuazione della competizione fino alla convenzione nazionaldemocratica.

L'addetto stampa presidenziale Jody Powell ha telefonato a Kennedy per fargli le congratulazioni. Ma ha precisato che la sconfitta di martedì non indurrà Carter a intraprendere una campagna elettorale personale e a lasciare la Casa Bianca, dove il Presidente ritiene di dover rimanere per far fronte ai gravi problemi internazionali. Secondo Powell, la duplice sconfitta è dovuta in parte alla decisione del Presidente di ridurre il bilancio federale e alla controversia sul voto all'Onu.

Il presidente della campagna elettorale di Carter, Robert Strauss, ha commentato: «New York è solo un incidente di strada che porterà il Presidente alla "nomination"».

Nonostante la doppia sconfitta, Carter ha ulteriormente aumentato il numero dei suoi delegati e, a questo riguardo, egli ha un vantaggio che difficilmente Kennedy riuscirà a colmare: 746 contro 385. Il quorum per la «nomination» democratica è di 1666.

Carter: nuovi «tagli»

WASHINGTON — Il Presidente Carter progetta di rendere ancor più rigido il piano anti-inflazione annunciato due settimane fa, proponendo tagli delle spese federali «sensibilmente maggiori» di quelli inizialmente indicati (13-14 miliardi di dollari). Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, precisando che le proposte formali del Presidente stanno per essere presentate «tra breve» al Congresso per la necessaria approvazione parlamentare.

Chi ci guadagna è Reagan

Il voto di New York ha recato un tocco di imprevedibilità a una campagna elettorale che sembrava ormai in sostanza decisa. La vittoria di Kennedy e la parziale affermazione del moderato Bush tra i repubblicani dimostrano che le candidature di Carter e di Reagan non possono essere ancora considerate irreversibili. I sondaggi sono stati smentiti e il margine del successo di Kennedy ha sorpreso gli osservatori come il Presidente, che sperava di costringere il rivale a ritirarsi dopo un ennesimo scacco.

All'origine della svolta nella metropoli e nel suo stato, non pochi individuano il malcontento per la politica medio-orientale di Carter. La frettolosa rettifica del voto alle Nazioni Unite a favore d'una mozione che condannava Israele per gli insediamenti nei territori occupati e nella parte orientale di Gerusalemme non ha evidentemente convinto gli elettori ebrei, che costituiscono un terzo degli iscritti al Partito democratico. Le oscillazioni sulla questione palestinese hanno d'altra parte ricordato a settori più ampi le numerose incoerenze nella conduzione della politica estera.

A Carter non è bastato l'appoggio del sindaco ebreo Koch, dal momento che gli altri principali esponenti d'un partito democratico dalle spiccate tradizioni progressiste, il governatore Carey e il senatore Moynihan, hanno preferito la neutralità nello scontro tra i due «pretendenti».

Anche le considerazioni di carattere economico hanno avuto peraltro il loro peso: i tagli alla spesa pubblica, annunciati dalla Casa Bianca nel quadro delle misure contro l'inflazione colpiscono, infatti, in particolare le grandi città del Nord e le minoranze etniche e le categorie disagiate che vi abitano. I riflessi elettorali mancati a Chicago si sono invece manifestati sulle rive dello Hudson.

Potrebbe essere un'inversione di tendenza nello svolgimento delle primarie, con il ritorno in primo piano dei problemi interni su cui Kennedy puntava per il proprio rilancio.

Del resto, anche sulle questioni internazionali il riflesso di solidarietà con il Presidente si va attenuando e l'uomo della strada constata amaramente che gli ostaggi sono sempre detenuti a Teheran e i russi non accennano a ritirarsi dall'Afghanistan.

Va tuttavia rilevato che il caso di New York è sempre stato atipico: nel 1976, ad esempio, fu il senatore Jackson a vincere le primarie, con un successo isolato e privo di conseguenze. Carter ha oggi, dopo il voto di pochi stati, già la metà del numero minimo di delegati necessari per la designazione. Per Ted Kennedy, dovrebbe essere comunque troppo tardi, anche se ha ricevuto la spinta per restare in corsa.

La prosecuzione del duello rischia di logorare Carter, il cui bilancio presidenziale, agli occhi del pubblico, è di per sé poco brillante. E i democratici cominciano ad accorgersi che l'unico beneficiario sarà il candidato repubblicano. Il fatto che egli rechi il nome di Ronald Reagan appare tuttora assai probabile e si parla meno della sua presunta incapacità di vincere a novembre. Le prossime primarie si svolgeranno in stati conservatori del Sud e dell'Ovest, dove la «resurrezione» della candidatura Bush potrebbe rivelarsi quanto mai precaria.

Mario Nordio



(Tel. Ap)

New York — Kennedy dopo la vittoria, con la figlia Kara

RESPINTA LA RICHIESTA AMERICANA PER IL PERIODO TRANSITORIO

Mosca non vuole rispettare il «Salt 2» fino alla ratifica

MOSCA — L'Unione Sovietica non ha nessuna intenzione di rispettare il trattato «Salt 2» per la limitazione delle armi strategiche se il senato americano non lo ratifica. Questo l'ammonimento lanciato nel suo ultimo numero dalla rivista sovietica «Tempi nuovi» con un articolo in cui risponde ad un lettore statunitense desideroso di chiarimenti sull'atteggiamento dell'Urss a questo proposito.

Nel gennaio scorso, dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, il Presidente Carter fece rinviare a tempo indeterminato il dibattito al Senato per la ratifica del «Salt», da lui solennemente sottoscritto l'anno scorso durante un incontro con il leader sovietico Breznev a Vienna.

A quanto si sa gli Stati Uniti hanno più volte chiesto all'Urss per via diplomatica di comportarsi come se il «Salt» fosse già in vigore. Ora il Cremlino, con l'articolo di «Tempi nuovi» ha respinto pubblicamente questa proposta. «Mosca osserva scrupolosamente gli impegni che prende — afferma la rivista — ma un trattato internazionale non è un "gentlemen's agreement". Deve percorrere tutta la procedura normale per tali documenti, fino alla ratifica. E' solo allora che acquista forza di legge ed è soggetto ad una stretta osservanza».

«Tempi nuovi» tiene comunque a precisare che l'Urss è sempre convinta della indispensabilità del «Salt 2» per evitare una ripresa della corsa agli armamenti.

Parlando intanto alla commissione esteri del Senato Usa, il segretario di stato Vance ha detto ieri che il rafforzamento della potenza militare americana è oggi «la principale priorità della politica estera Usa»: il riarmo sovietico non dà segni di rallentamento, per cui gli Stati Uniti devono fare sacrifici economici per aumentare le spese per la difesa.

«Il nostro interesse più fondamentale è di mantenere la nostra sicurezza mediante un sicuro equilibrio di forze» con l'Unione Sovietica, ha detto Vance, aggiungendo che al contempo è sempre nell'interesse degli Stati Uniti «stabilire con l'Unione Sovietica un rapporto in cui la competizione di fondo è limitata da restrizioni, noi non vogliamo la guerra fredda, non vogliamo indiscriminati confronti».

Il segretario di stato ha affrontato in un documento di sessanta pagine tutte le principali questioni internazionali. Replicando a quanti sostengono che la politica estera americana vive alla giornata, è confusa, e manca di una sua strategia, il capo della diplomazia di Washington ha tracciato un quadro che ha per presupposto il mantenimento dell'equilibrio militare con l'Unione Sovietica, che ha definito il più fondamentale degli interessi americani.

Gli Stati Uniti intendono continuare a promuovere i diritti umani; scoraggiare la proliferazione delle armi nucleari; affrontare la crisi energetica mondiale; difendere la Nato; adoperarsi per una pace globale in Medio Oriente, ampliare i legami con la Cina ed il Terzo mondo.

«In tutti questi settori dico che siamo sulla strada giusta anche se è lunga e difficile. Riusciremo nel nostro intento se uniremo al potere la determinazione; la perseveranza alla pazienza».

«In un mondo di straordinaria e crescente complessità, un mondo in cui gli interessi sono diversi non possiamo sottrarci a scelte che per la loro natura sono materia di controversia» ha aggiunto Vance.

Appello agli atleti

L'AJA — La moglie di Anatoly Scharanski, dissidente incarcerato nell'Urss ha detto che gli atleti di tutto il mondo dovrebbero boicottare i Giochi olimpici: è immorale — ha detto — «che questi giochi si svolgano a Mosca, Giochi che sono simbolo di libertà, amore e buone relazioni tra gli uomini, mentre nell'Urss vi è gente in galera che combatte proprio per questi principi».

■ BASCHI — Due terroristi baschi sono morti a Bayonne nell'esplosione che avrebbe dovuto uccidere la moglie del sottoprefetto della cittadina.

FIDEL CASTRO OFFRE LA SUA MEDIAZIONE AL PAKISTAN

Sette calciatori afghani si rifugiano in Germania

FRANCOFORTE — Disapprovando l'intervento sovietico nel loro paese, sette titolari della nazionale di calcio afghana, compreso il capitano, sono fuggiti raggiungendo la Germania occidentale, dove sperano di ricevere asilo politico.

La notizia, data inizialmente dalla radio e da alcuni giornali inglesi e solo parzialmente confermata dalle autorità di Bonn, ha trovato conferma definitiva negli stessi protagonisti della fuga in massa.

«Ci troviamo a Francoforte da una settimana e vogliamo rimanerci — ha detto uno dei transfughi, il 23enne Ebrahim Hashimir, in un'intervista all'Associated Press — desideriamo comunque riprendere a giocare quanto prima possibile». I sette sono sistemati in due alberghetti e hanno ottenuto sussidi dal comune di Francoforte. «Adesso attendiamo pazientemente che la nostra richiesta di asilo sia approvata», ha detto un altro giocatore, Baz Mohammad Norestani.

Gli atleti, fra cui si trova il capitano della squadra Mohammad Saber Rohparwar, sono fuggiti il 5 marzo da Kabul travestendosi da contadini e hanno raggiunto il Pakistan attraverso un passo montano.

«I sovietici utilizzano tre armi chimiche e il napalm contro i ribelli afghani e hanno compiuto numerose atrocità nelle prigioni di Kabul», ha affermato intanto a Parigi l'etnologo Michel Barry, inviato speciale della federazione internazionale dei diritti dell'uomo. Egli ha detto di essere in grado di confermare che le truppe sovietiche fanno uso in Afghanistan di gas tossici e di napalm.

Secondo quanto si apprende infine da fonti diplomatiche a Kabul, il ministro degli esteri cubano, Isidoro Malmierca, ha compiuto la settimana scorsa una visita segreta in Afghanistan. Malmierca è giunto in Afghanistan da Mosca mercoledì della scorsa settimana, pochi giorni dopo che il ministro degli esteri afghano Shah Mohammed Dost era tornato da Mosca.

Malmierca ha lasciato ieri Islamabad diretto all'Avana, recando una risposta del Presidente Zia all'offerta di Fidel Castro per un ruolo mediatorio nella crisi afghana.

LE MANOVRE NATO

«Marines» nel Nord norvegese

OSLO — «Quando il comandante di un battaglione olandese si è trovato in difficoltà nel corso di un attacco ha chiesto aiuti al suo superiore, un ufficiale norvegese, che ha risposto gettando nella mischia una compagnia di carri armati norvegesi. L'ufficiale olandese ha potuto avvalersi con successo dei carri armati norvegesi nei due attacchi successivi, e insieme, dell'appoggio aereo degli Stati Uniti».

Il generale Bernard W. Rogers, comandante supremo delle forze alleate in Europa (Saucer), si è servito di questo esempio per illustrare l'efficienza delle forze mobili del comando alleato in Europa durante l'esercitazione militare della Nato «Anorak Express», che si è svolta nella Norvegia settentrionale dal 26 febbraio e si è conclusa ieri, per collaudare la capacità di circa 24 mila soldati di sette paesi dell'Alleanza di coordinare i loro sforzi per la difesa del perimetro settentrionale della Nato.

Il generale Rogers ha fatto le sue osservazioni in una conferenza stampa tenuta per una quarantina di giornalisti norvegesi e internazionali e Rundhaug, una minuscola località a Nord del Circolo polare artico, in una regione della Norvegia settentrionale scarsamente popolata che ha un'estensione maggiore della Danimarca, dell'Olanda e del Belgio messi assieme.

All'esercitazione hanno partecipato reparti militari del Canada, della Repubblica Federale di Germania, dell'Italia, dell'Olanda, della Norvegia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Il generale di corpo d'armata Tonne Huitfeldt, comandante delle forze alleate nella Norvegia settentrionale e direttore dell'esercitazione, si è dichiarato pienamente soddisfatto del comportamento di tutte le truppe durante le manovre, rilevando che esse hanno operato con grande affiatamento insieme nel terreno scosceso e ricoperto di neve della regione.

All'«Anorak Express» ha partecipato la cosiddetta forza mobile alleata (Amf), una piccola forza convenzionale multinazionale che può essere rapidamente inviata in qualsiasi parte del territorio dell'Alleanza che sia minacciata. Tale partecipazione ha segnato per l'Amf un doppio anniversario: il ventesimo anno della sua esistenza e la decima volta che essa partecipa a manovre militari nella Norvegia del Nord. Lo scopo di questa forza è di dimostrare la volontà di difesa comune dei paesi della Nato con un suo spiegamento rapido nelle zone minacciate. La maggior parte dei reparti che la compongono sono di base nei rispettivi paesi e si uniscono solo durante le esercitazioni e le operazioni comuni.

Alcune delle truppe statunitensi che partecipano all'«Anorak Express», compresi gli 800 marines del reparto anfibio (Mau) che il 14 marzo hanno effettuato uno sbarco nella rada di Jovik, sono giunte in Norvegia con la «Saipan». Un'unità anfibia di assalto di impiego generale della Marina americana, con una stazza di 40 mila tonnellate e 20 piani, che è in grado di trasportare un battaglione da sbarco di marines al completo, con tutti i rifornimenti e gli equipaggiamenti necessari per sferrare un attacco con elicotteri, mezzi da sbarco, mezzi anfibi, o una combinazione di tutti e tre. Circa 1900 marines partecipano complessivamente alle esercitazioni delle «forze di reazione rapida» in Norvegia.

Anche se tutte le truppe partecipanti sono giunte in Norvegia rapidamente e senza difficoltà, il generale Rogers ha dichiarato che insieme al suo stato maggiore sta studiando un piano di spiegamento rapido per far sì che le truppe, particolarmente i reparti di marines e le altre unità di assalto, possano giungere ancora più rapidamente e in maggior numero in potenziali punti strategici nel territorio dell'alleanza. In base al nuovo piano, che Rogers spera entri in fase operativa alla fine del 1980, la prima ondata di marines e altri reparti di prima linea verrà trasportata nei punti indicati per via aerea, anziché con mezzi da sbarco anfibi. Ma anche questo nuovo modo d'impiego non escluderà del tutto la necessità del trasporto delle truppe via mare.

Proprio ieri si è appreso che la Norvegia e gli Stati Uniti hanno firmato un accordo che definisce le condizioni in base alle quali le truppe americane potranno servirsi degli impianti e delle basi militari norvegesi in caso di richiesta di assistenza alleata da parte del governo di Oslo.

■ ESPERIMENTO — Il ministero della difesa francese non ha finora né confermato né smentito la notizia circa un nuovo esperimento nucleare che la Francia avrebbe compiuto lunedì nel Pacifico.

ANCHE I PAESI EUROPEI PER LA MODIFICA DELLA RISOLUZIONE 242

Verso uno scontro tra Usa e arabi sulla questione palestinese all'Onu

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di iniziare lunedì prossimo un dibattito generale sulla questione palestinese, prendendo in considerazione, fra l'altro, un progetto mirante a modificare radicalmente la risoluzione 242, che attualmente gli Stati Uniti e Israele considerano una base necessaria per i negoziati di pace per il Medio Oriente.

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter ha dichiarato che il governo americano porrebbe il veto ad un'eventuale proposta del genere, che trova invece il favore dei due membri permanenti europei del Consiglio di sicurezza, la Francia e la Gran Bretagna. Un altro funzionario americano ha definito la presentazione del progetto in questo particolare momento «un fattore negativo nel processo di pace».

Si preannuncia, quindi, un confronto fra gli Stati Uniti e il blocco dei paesi arabi, che questi ultimi sono disposti, come ha preannunciato il delegato dell'Olp Hasan Rahman, a portare fino in fondo, con l'eventuale convocazione di un'assemblea generale, con lo scopo di superare il veto americano.

La situazione diplomatica si è ulteriormente complicata per l'amministrazione dopo l'annuncio dato dall'ambasciata giordana circa l'annullamento del viaggio che Re Hussein avrebbe dovuto compiere il mese prossimo negli Stati Uniti.

Israele ha annunciato che farà «tutto quanto diplomaticamente possibile per convincere i paesi dell'Europa occidentale a desistere dal loro atteggiamento propalestinese e ha formalmente ribadito che ogni nuova iniziativa della comunità europea in questo senso «sarebbe controproducente per il processo di pace» nel Medio Oriente. Un portavoce ufficiale del ministero degli esteri di Gerusalemme ha dichiarato che «ogni iniziativa per cambiare, emendare o integrare» il documento Onu (che menziona i palestinesi solo in quanto «profughi», ignorando l'aspetto politico del problema) ostacolerebbe il processo di pace e «invece di rafforzare, non farebbe che distruggere l'unica base su cui è fondato il trattato di pace tra Israele e l'Egitto».

Si apprende infine che l'India ha riconosciuto l'Olp.

Contrasti nel governo Begin

TEL AVIV — Il primo anniversario della firma del trattato di pace con l'Egitto ha fornito l'occasione al primo ministro israeliano Begin per ribadire ancora una volta la sua categorica opposizione alla nascita di uno stato palestinese indipendente.

«Non tutti i nostri problemi sono stati risolti — ha affermato in un messaggio radiofonico alla nazione — e abbiamo ancora molta strada da percorrere. Ma negli accordi che abbiamo firmato non c'è nulla che possa condurre a uno stato chiamato Palestina o una strada che a sua volta conduca a tale risultato».

Le dichiarazioni di Begin hanno coinciso con una crescente tensione creatasi in seguito alla decisione di inviare dei «coloni» ebraici a Hebron, nella Cisgiordania occupata: il sindaco della città, Fahd Kawasmeh, è stato convocato dal comandante delle forze israeliane di occupazione, Benyamin Ben-Eliezer, e «severamente rimproverato» per aver criticato la decisione, mentre il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman — che si era opposto alla decisione — ha minacciato di dimettersi.

Secondo notizie di stampa, Weizman avrebbe dichiarato di non aver più alcun punto in comune con il governo e di volersi dimettere entro i prossimi mesi, non appena portati a termine gli studi per la costruzione di un nuovo aereo da combattimento per l'aviazione israeliana. Già più volte in passato, Weizman aveva fatto minacce del genere senza però mai attuarle.

Quattro autobus israeliani vuoti, addetti al quotidiano trasporto dei pendolari dalla Cisgiordania occupata verso l'area urbana di Tel Aviv, sono stati intanto attaccati presso Ramallah da un gruppo di residenti arabi della zona e uno dei veicoli è stato completamente distrutto da una bottiglia incendiaria.

■ FRONTE — Il generale Saadeddin Chazli, ex capo si stato dell'esercito egiziano, ha annunciato ieri la costituzione di un «fronte nazionale egiziano uno dei cui obiettivi è il rovesciamento del regime del Presidenete Sadat».

■ DONNE — Le donne straniere che vivono in Arabia Saudita dovranno d'ora in poi vestirsi secondo le norme della tradizione islamica.

«ASSICURAZIONI VERBALI» DEGLI USA ALLO SCIÀ

Elezioni rinviate a Teheran Gli ostaggi senza speranza?

TEHERAN — Il secondo turno delle elezioni iraniane che doveva svolgersi il 4 aprile, è stato rinviato per consentire alla commissione di completare le indagini sulle accuse di brogli nella consultazione del 14 marzo.

Lo ha annunciato il ministro degli esteri Ghotbzadeh dopo una riunione del Consiglio della rivoluzione. Il rinvio significa che il nuovo Parlamento non potrà prendere una decisione sugli ostaggi americani prima dell'estate.

Che debba essere il «Majlis» a decidere che cosa fare degli americani lo ha detto l'ayatollah Khomeini, ma non c'è alcuna garanzia che non cambi idea e le ultime notizie dicono che circa la metà dei seggi sono stati ottenuti dal Partito repubblicano islamico (Pri) che si oppone alla liberazione degli americani a meno che l'ex Scià e i suoi beni non tornino in Iran.

Il leader del Pri, l'ayatollah Mohammed Beheshti, che è ministro della giustizia e primo segretario del Consiglio della rivoluzione, ha detto che la maggioranza nel consiglio ritiene che se lo Scià non sarà restituito gli ostaggi debbono essere processati. Ma il ministro degli esteri ai giornalisti ha dichiarato che «non ci saranno processi».

Lo Scià è stato intanto visitato al Cairo dallo specialista americano Michael Debakey. È stato pubblicato un bollettino medico che parla di «un leggero miglioramento derivante dall'abbassamento della temperatura». Anche il Presidente Sadat si è recato nuovamente al capezzale dello Scià.

Per protestare contro l'ospitalità offerta all'ex imperatore raggruppamenti degli integralisti musulmani hanno organizzato un «sit-in» nel campus dell'università del Cairo.

Forse per disperdere le impressioni di un cinico «sganciamento» dall'ex Scià dopo che questi ha insistito per lasciare Panama e trasferirsi in Egitto, il portavoce della Casa Bianca Powell ha riconosciuto frattanto che gli Stati Uniti avevano dato all'ex sovrano iraniano certe «assicurazioni verbali», per le quali ha escluso ogni «mancamento di fede».

Queste assicurazioni, ha indicato Powell, riguardavano una continuata assistenza americana per le cure mediche ancora necessarie all'ex sovrano malato di cancro, nonché altre questioni riguardanti la sicurezza dei figli dello Scià che studiano negli Stati Uniti e il permesso per l'ex imperatrice Farah di visitarli.

Le precisazioni di Powell fanno seguito a dichiarazioni laconiche, ma ben più drastiche fatte dal «duro» consigliere presidenziale Brzezinski: interrogato sugli obblighi americani verso lo Scià dopo il suo trasferimento in Egitto, Brzezinski ha detto senza mezzi termini che gli Usa «non sentono più nessun obbligo o impegno».

Tito «stazionario»

BELGRADO — Le condizioni di Tito rimangono stazionarie. «Lo stato generale della salute del Presidente — afferma il bollettino medico diffuso ieri — rimane senza cambiamenti sostanziali. L'alta febbre persiste. Continua la terapia intensiva».

ANCORA SPARGIMENTI DI SANGUE DOPO L'ASSASSINIO DELL'ARCIVESCOVO OSCAR ROMERO

«Guerra aperta» degli ultrà a San Salvador

SAN SALVADOR — Nonostante la fiducia espressa dalle autorità sul fatto che il paese non dovrà affrontare una guerra civile, dopo la morte dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero la situazione ha subito un drastico peggioramento. Nella città natale di Romero, Ciudad Barrios, undici persone, tra cui due militari, sono rimaste uccise in scontri a fuoco iniziati mentre l'esercito compiva perquisizioni in cerca di armi; le forze di sinistra hanno dichiarato, da parte loro, «guerra aperta» al governo, mentre tutti i familiari del personale diplomatico americano sono stati evacuati dal paese. L'evacuazione è avvenuta martedì scorso.

In una conferenza stampa il «Coordinamento rivoluzionario delle masse», un'organizzazione che raggruppa la maggior parte delle forze di sinistra e i loro alleati della guerriglia, ha affermato che la morte dell'arcivescovo non sarà avvenuta invano e che le forze rivoluzionarie tradurranno in pratica il suo impegno contro la repressione e rimarranno sul piede di guerra fino al rovesciamento dell'attuale governo.

Dubbi sulla capacità della sinistra di mettere in pratica una simile linea d'azione sono venuti tuttavia sia da José Morales Erlich, un membro della giunta di governo, che da monsignor Ricardo Urioste, vicario generale dell'arcidiocesi di San Salvador. Il colonnello Adolfo Majano, anche egli membro della giunta di governo, ha, d'altra parte, smentito una dichiarazione americana secondo cui Cuba aiuterebbe i guerriglieri con armi e uomini. Egli ha tuttavia ammesso che alcuni dei guerriglieri sono stati addestrati a Cuba.

Nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'assassinio di monsignor Romero, sebbene diversi gruppi di destra si siano reciprocamente accusati del delitto. Le destre hanno anche accusato la giunta di essere responsabile del crimine. Secondo la Chiesa e funzionari dell'ambasciata americana l'arcivescovo è stato ucciso da un tiratore scelto, forse un esule cubano.

Dal canto suo, il Papa ha parlato mercoledì, dinanzi a circa diecimila fedeli in udienza generale, del «barbaro assassinio» dell'arcivescovo di San Salvador. Ricordando, con voce addolorata, che è stato colpito «proprio nel momento più sacro, durante la funzione più alta», cioè mentre celebrava la messa. Ha aggiunto: «Siamo tutti senza parole, di fronte ad una tale violenza, che non si è fermata nemmeno davanti alla soglia di una chiesa per condurre a termine il suo cieco programma di morte».

Ha poi detto che «è tutta la Chiesa a soffrire per una tale iniqua violenza, che s'aggiunge a tutte le altre forme di terrorismo e di vendetta che nel mondo degradano oggi la dignità dell'uomo».

Visita papale: a Washington nessun rimborso

WASHINGTON — Il governo federale Usa ha negato una richiesta del comune di Washington per il rimborso di quasi 650 mila dollari di spese affrontate in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II nella capitale americana l'ottobre scorso.

L'ufficio federale per il bilancio ha risposto che, sebbene il Pontefice sia stato anche ricevuto alla Casa Bianca, la visita ha avuto un carattere precipuamente «cittadino».

Spionaggio «vegetale» denunciato a Mosca

MOSCA — Agenti della Cia in Urss «piantarono» in una zona boscosa della regione di Mosca, vicino a un'importante installazione militare, un finto tronco di pino segato, e vi nascosero un sofisticatissimo dispositivo di ascolto e trasmissione elettronica, a batterie di lunga durata, capace di inviare sulle altissime frequenze e fino a 450 chilometri di distanza, segnali in codice captabili dai satelliti artificiali, dagli aerei in volo e dall'ambasciata.

Questa, in sintesi, la storia di un episodio di spionaggio avvenuto in Urss, «smascherato dagli agenti del Kgb» (non si dice quando) e narrato ieri sera con pittoreschi dettagli dalle «Izvestia».

«Sfortunatamente, continua il giornale, il boscaiolo autodidatta, ignorando una legge elementare della flora russa, aveva "piantato" il pino in un bosco di pioppi, creando così un fenomeno della natura piuttosto raro».

L'episodio potrebbe essere autentico, anche se di vecchia data. Infatti all'ambasciata Usa, rispondendo a domande dei giornalisti occidentali, un portavoce ha dichiarato: «E' politica del governo degli Stati Uniti di non commentare accuse sollevate a proposito di atti compiuti dai servizi segreti americani».

Sondaggio a Londra: laburisti in testa

LONDRA — I laburisti hanno adesso un vantaggio del 12,5 per cento sui conservatori nel favore popolare. Lo afferma il «Daily Telegraph» pubblicando i risultati di un sondaggio d'opinione.

I conservatori hanno ottenuto il sostegno del 37 per cento delle 974 persone intervistate, mentre i laburisti sono passati al 49,5 per cento (con un balzo in avanti del 7,5 per cento rispetto al mese scorso) e i liberali sono passati dal 13 per cento di febbraio a un magro 11 per cento.

Sequestro a Spalato di tre giornali

BELGRADO — Il recente sequestro di tre giornali di Spalato, due socialisti e uno cattolico, ha provocato proteste e malcontento nella città dalmata. Il procuratore generale della città ha ordinato il sequestro della «Omladinska Iskra», periodico dell'organizzazione dei giovani socialisti locali, per «offese nei confronti di un capo di stato» (si tratta, a quanto si è appreso, del Papa) e del settimanale umoristico «Berekin» per un articolo intitolato «Colloquio telefonico con Dio».

Entrambi i giornali sono stati ritirati dalle edicole «per aver offeso la morale pubblica e i sentimenti religiosi della popolazione».

Il terzo giornale sequestrato è il periodico cattolico «Maria», ma non è stato finora possibile conoscere il contenuto dell'articolo che ha provocato l'intervento del procuratore generale.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

L'Amministrazione Provinciale di Trieste effettuerà una selezione per l'assunzione di un operaio specializzato (autista) avventizio per le esigenze dell'O.P.P.

Alla prova selettiva saranno ammessi coloro che, in possesso della patente «D» e di età compresa tra i 18 e i 35 anni, salvo deroghe previste dalla legge, presenteranno domanda alla Segreteria della Provincia entro le ore 12 del giorno 5 aprile 1980.

Continuazione dalla 18.a pagina

IN Centro Storico vendesi il 50% di stabile già frazionato, o composto 3 locali d'affari e 3 appartamenti. Interessati prego scrivere Publikompass cassetta n. 7/M 34100 Trieste. 1272 S

IPPODROMO splendida vista, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende libero, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3625 S

LOCALE d'affari zona GARIBALDI con magazzino, totale mq 56 vende 8.500.000 facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3597 S

MAGAZZINO capannone cercasi in affitto o acquisto mq 300-500 zona industriale o periferia Trieste, tel. 53103. 3293 S

MANSARDA spaziosa, rimodernata, ammobiliata, camera, grande cucina, bagno, vendesi 16.000.000, telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 3409 S

MARIAPIA Immobiliare vende ville signorili appartamenti locali affari, telefonare 68111. 3637 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello due favolose ville al prezzo di una, possibilità frazionare. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansarda 70 mq doppiservizi garage palazzina signorile. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento soleggiato centrale 110 mq con garage. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana grande attico vista mare. 0481/41807. 277 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centrale primo ingresso 1 letto, telef. 41569 largo Anconetta I piano. 287 S

MONFALCONE vendo appartamento libero seminuovo VI piano moderno 80 mq lire 32 milioni, telefonare 040/413342 dopo le 20. 1289 S

OPICINA vendonsi appartamenti in costruzione 2-3-4 stanze, tel. 227228 - 31723. 3624 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12, 14-17 GRIM S.P.A 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq, telef. 755059. 14/3 S

PRIVATO urgentemente vende libero magazzino mq 100, Conti 4/A, alto 4,50, tel. 765375. 3641 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 33.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna piano ammezzato soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo cantina 29.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo via Brigata Casale (adiacenze via Flavia) in palazzina soggiorno 3 camere cucinino bagno 2 posti macchina terrazzo giardino condominiale 53.000.000 compreso mutuo. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende Roiano (via Moreri) recente signorile salone camera cucinino bagno 23.500.000 occupato. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze ospedale recente 2 camere cucina bagno terrazzo 33.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Pascoli camera cucina servizio 8.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Tesa recente soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Costalunga soggiorno 4 camere cucinino bagno doppi ingressi magazzino di circa 60mq 2 posti macchina coperti giardino circa 300 mq vista mare 45.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende via Madonnina soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 16.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo giardino condominiale 39.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze via Settefontane (via Padovan) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo complessivi 110 mq 61.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Crispi soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi rimesso a nuovo 26.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Stuparich (adiacenze via Rossetti) 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manna (adiacenze via Udine) recente 2 camere cucina bagno 28.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio (via Rigutti) 3 camere soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento autonomo 49.400.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero via dello Scoglio recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone box 86.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero via Romagna in palazzo d'epoca signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi cantina 103.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762081 vende villa libera via Roncheto vista mare salone saloncino 3 camere cameretta caminetto cucina cucinino doppi servizi terrazzo box auto cantina giardino 115.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero adiacenze via Commerciale alta recentissimo signorile vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 74.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Guardia (San Giacomo) camera cucina servizio riscaldamento autonomo 7.300.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero recentissimo meraviglioso attico con mansarda strada vecchia dell'Istria salone 3 camere cucina doppi servizi volendo box enorme terrazzo vista mare di 240 mq giardino e campo tennis condominiale 76.000.000 più 30.000.000 mutuo fondiario. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende villa libera adiacenze ospedale militare salone 3 camere caminetto cucina anticucina doppi servizi giardino volendo box 110.000.000. 14/3 S

RABINO DIVISIONE IMMOBILI DI PRESTIGIO telefono 762082 vende libero adiacenze Rotonda del Boschetto recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina balconi 75.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta piccolo cortile 36.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia villetta composta piano terra 2 camere cucina bagno piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno mansarda comunicante con abbaino di circa 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/3 S

S. GIUSTO privato vende 2 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture signorili telefonare dopo le 18 tel. 790166. 1312 S

STRADA di Fiume appartamento in villetta moderna, 2 stanze, cucina bagno, cantina garage proprio, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel 61712. 3597 S

VANO locale a Roiano adatto per artigiani, negozio, deposito o eventuale altra combinazione vendesi mattino. Tel. 64216. 3527 S

VENDESI rustico da restaurare in zona Cividale altitudine m 800 posizione panoramica. Telefonare ore pasti 0432/481990. 98 S

VILLA panoramicissima bifamiliare 4 stanze, accessori 2 saloni, cantina boxes tutti i comforts inintermediari vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/M 34100 Trieste. 3558 S

VILLE libere zona Opicina, Rossetti vendonsi. Tel. 793090. 3543 S

VICOLO SCAGLIONI, palazzina in costruzione panoramicissima vista Golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa Costruzioni Sie via S. Caterina n. 9 telefono 60098. 2948 S

Il LOTTO «Le Agavi» palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate boxes e posti macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati, mutui agevolati, contributo regionale facilitazioni di pagamento, rincari futuri già concordati. Impresa vende: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 355 S

22.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato (100.000 mensili) 3 stanze servizi minimo contanti 8.000.000, tel. 766676. 19/3 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

CONSULENTE del lavoro paghe contributi offresi. Tel. 763166 - 772488. 1156 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A.A.A. ANNOTAZIONI di sicurezza pratiche da Diporto assistenza tecnica per qualsiasi problema della Vostra imbarcazione. Potete prenotarvi anche in Fiera presso lo Stand Autonautica Roiano, Pad/F Nauticlub via Barbariga 9. Tel. 414657. 3065 Z

A.A.A. SCUOLA di vela «Nauticlub» patenti vela e motoscafo corso primaverile sconti del 20% per coloro che s'iscriveranno in Fiera presso Stand Autonautica Roiano Pad/F via Barbariga 9, tel. 414657.

A. «ABITARE» terramare Lignano Sabbiadoro posti barca pronta consegna anche affitto. Telefonare 0432/208666. 97 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Tutto per la nautica prezzi specialissimi prenotando al Nauticamp. Esempio: Mercury 20 Hp, elica 1.190.000, Zodiac 3,80 solo 1.490.000, tutto compreso. 3582 Z

AUTONAUTICA Demarchi vendita promozionale 20 marzo 10 aprile, prezzi eccezionali motori Evinrude imbarcazioni motoscafi gommoni tavole vela, vilakviale D'Annunzio 25. 3446 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestimenti noleggi occasioni. 3476 Z

ESPOSTI allo Stand Adriaboats del Nauticamp: semicabinato «Akis 22'», pilotina «Alalonga 7,60» con diesel senza patente, «Bostonwahler 15'», Zodiac e Mercury. Visitateci. 3679 Z

VENDESI gommone motore completo di tutte le dotazioni Tel. 411533 ore serali. 3610 Z

VENDO motoscafo Glanstron m 5,40 fuoribordo 105 Hp accessoriato con motore ausiliario vera occasione. Tel. 794296 orario negozio. 3604 Z

VENDO roulotte marca «Dethleffs» 1976 m 4,50. Tel. (0481) 888231. 247 Z

VENDO vela «Dufour» m 6,50x2,50 completa crociera, come nuova. Tel. 941259 - 816309. 3436 Z